Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 2 aprile 1974
Anno 93 «Sped. abb. postale - Gruppo 1/70» Lire 100
N. 8388 nuova serie Fondazione 1881

LA POLITICIZZAZIONE DEL REFERENDUM SUL DIVORZIO

SINTOMI DI DISAGIO NEL CENTROSINISTRA

PSI, PSDI e PRI si mostrano contrariati dall'attivismo di Fanfani - Nella DC invece il segretario si rafforza

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

La DC si prepara ufficialmente ad affrontare la campagna per il referendum. La direzione del partito si riunirà domattina per convocare il consiglio nazionale tra una decina di giorni. I due appuntamenti consentiranno una verifica dei rapporti tra le diverse correnti del partito sia in relazione ai problemi conseguenti alla soluzione della crisi di governo, sia in merito al referendum per il divorzio. «Non sappiamo — ha affermato stasera il basista Galloni — se il sen. Fanfani avrà intenzione di allargare la discussione a questo tema. Per ciò che ci riguarda, intendiamo sollecitare una discussione sui problemi di carattere economico e sindacale che sono sul tappeto, perché il partito prenda posizione in vista delle importanti scadenze». Se ne deve dedurre che le sinistre sono orientate ad attendere la sessione del consiglio nazionale per aprire il dibattito politico.

Nei giorni scorsi — come è stato scritto — il leader di «Forze nuove» Donat Cattin, ha dato nettamente l'impressione di non voler tirare troppo la corda fino a provocare l'uscita della corrente dall'esecutivo del partito. Ciò anche perchè Donat Cattin sa di non poter contare su un appoggio compatto del suo gruppo, che sempre più guarda a Vittorino Colombo come ad un altro leader. E Vittorino Colombo ha più volte dimostrato un certo allineamento con la segreteria democristiana anche sulla questione del referendum.

La speranza di Donat Cattin di ricostituire il cosiddetto «cartello delle sinistre» in chiave antifanfaniana sembra pertanto del tutto infondata. Non solo gli stessi forzanovisti sono sostanzialmente divisi e perplessi, ma anche i basisti e i morotei sembrano del tutto contrari a ritentare un braccio di ferro con la segreteria del partito, così com'è avvenuto negli ultimi mesi della segreteria Forlani. Proprio ieri i morotei, con un significativo discorso di Gui, hanno espresso la loro solidarietà a Fanfani. Quest'ultimo, d'altronde, ha finora superato il pericolo di una opposizione interna che provenga dalla cosiddetta corrente centrista del partito legata a Forlani e Andreotti.

Indicativa a proposito è una intervista ad un settimanale, in cui l'ex presidente del consiglio ha espresso giudizi positivi sul segretario del partito. «Fanfani — ha detto, tra l'altro Andreotti — gode di un'autorità nel partito, certamente superiore a quella di qualsiasi altro; in più possiede un'enorme capacità di lavoro. E' quindi nelle condizioni di poter strappare risultati sui quali altri non potevano contare. Aggiungerei che ha messo il governo Rumor nella felice condizione di avere, dietro di sé, la compattezza di tutta la Democrazia cristiana, cosa che io non ho avuto l'onore di ottenere almeno in parecchi momenti». Per Andreotti Fanfani «fa molto bene il suo lavoro» di segretario del partito.

Parlando del governo, Andreotti ha detto che, a suo giudizio, non c'è alcun collegamento tra il tema circoscritto della legge Fortuna-Baslini sul divorzio e la sorte del governo. «Penso che la sopravvivenza del governo dipenderà soprattutto da quello che riuscirà a fare, per esempio in tema di politica economico-finanziaria o sul fronte della lotta alla delinquenza, contro lo scippo facile o la rapina quotidiana. Certo, non si può escludere che il referendum diventi anch'esso un argomento di comodo come Tele-Biella (proprio per le polemiche di La Malfa sulla libertà di antenna televisiva cadde il governo Andreotti, n.d.r.) o la «lettera di garanzia» (per il prestito del Fondo monetario all'Italia che provocò l'uscita di La Malfa dall'ultimo governo, dando il via alla crisi, n.d.r.) ma nessuno mi convincerà che il referendum possa «modificare di per sé il corso della vita politica italiana».

Andreotti ha voluto sdrammatizzare l'importanza della polemica sul referendum, «anche perché il referendum non è nemmeno una discussione generale sul divorzio. E' una semplice discussione sulla legge Fortuna-Baslini, con una parte che si impegna a sostenere questa legge e un'altra che cerca di abrogarla, con la prospettiva poi di riaprire un discorso per inquadrare tutto il diritto di famiglia in termini forse un po' nuovi e un po' aggiornati».

Nella DC, tutto sommato, non ci sono manifestazioni sostanziali di dissenso per la campagna elettorale del sen. Fanfani. Le critiche, sempre più aspre, vengono dall'esterno. Socialisti, repubblicani, socialdemocratici sono a disagio per la tendenza ad una polarizzazione dello scontro tra Fanfani e il PCI. Questi partiti, infatti, hanno il timore che la politicizzazione, del resto ormai inevitabile, del confronto elettorale, induca elettori divorzisti ma anticomunisti a votare contro il divorzio.

I repubblicani e i socialisti, in particolare, protestano per l'atteggiamento della televisione, che, a loro giudizio, sarebbe parziale in favore della

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

E' VICINA ALLA RIPRESA DELLE OSTILITA' LA SITUAZIONE LUNGO LA FRONTIERA SIRIANA

RINFORZI ISRAELIANI SUL GOLAN CUBANI E NORDCOREANI A DAMASCO?

Tel Aviv ventila «provvedimenti drastici» - Forze straniere fra le file di Assad - Colpiti i «kibbutz»
Washington fornirà nuovi aiuti a Israele - Due ufficiali osservatori dell'ONU catturati dai siriani

Tel Aviv, 1

La situazione militare e politica fra Israele e Siria è sull'orlo di una ripresa della guerra. Gli israeliani hanno provveduto ad inviare rinforzi sulle prime linee per bloccare un possibile attacco in forze dei siriani, mentre il commentatore ufficiale dei fatti militari della Radio israeliana, gen. Herzog, ha ventilato la possibilità che Tel Aviv attui «provvedimenti drastici». Il commento del gen. Herzog fa eco ad indiscrezioni di stampa, secondo cui Israele ha informato gli Stati Uniti che non può accettare per molto tempo ancora i continui attacchi siriani sulle alture di Golan. Oggi ad esempio, durante nove ore e mezzo continuate di fuoco d'artiglieria lungo tutta la linea, sono stati colpiti anche insediamenti civili in «kibbutzim» senza però provocare vittime. I coloni vivono quasi costantemente nei rifugi.

Per quanto riguarda le possibilità d'aiuto degli Stati Uniti ad Israele, si sa che queste sono oggetto di valutazione fra il ministro Dayan e il collega della difesa americano Schlesinger. Washington sarebbe disposta a fornire nuovo materiale e altri 700 milioni di dollari, oltre al miliardo e mezzo già speso per le forze israeliane costrette a sostituire il materiale perduto nella guerra di ottobre. Queste notizie di fonte americana si affiancano ad altre, secondo cui, una vera e propria legione straniera, proveniente in parte da pesi comunisti, sarebbe schierata a fianco dei siriani. Tra questi numerosi cubani e nordcoreani come precisiamo in una tabella a parte.

Ancora da registrare un episodio destinato a provocare tesione e polemiche. Due ufficiali osservatori dell'Onu sono stati catturati, sabato notte, da una pattuglia siriana penetrata in territorio controllato da Israele. I due ufficiali sono attualmente ricoverati all'ospedale di Damasco. Si tratta del capitano J. J. Holly, americano, e del capitano J. A. Martel, irlandese. Secondo alcune fonti i due ufficiali sarebbero stati costretti a seguire la pattuglia a piedi nudi sull'impervio territorio. I due sarebbero stati scambiati per militari israeliani. La notizia della cattura è stata confermata da un portavoce dell'Onu a New York e dal ministro della difesa siriano. Questa, in sintesi, la situazione qual è emersa nelle ultime ventiquattr'ore. Ecco ora i dettagli.

Per quanto riguarda il Golan, il servizio segreto ha notato una «nuova attività militare siriana» attraverso la linea di tregua e il comando militare ha inviato rinforzi alle posizioni di prima linea. Il comando supremo ha accusato i siriani di avere aperto il fuoco sugli insediamenti israeliani nel settore meridionale della linea del fronte, prima che i cannoni israeliani facessero tacere i pezzi d'artiglieria siriani. I violenti scontri sono iniziati alle 9 e sono cessati alle 18.30 (ora locale). Damasco, dal canto suo ha precisato che l'artiglieria pesante siriana ha bombardato le posizioni israeliane su quattro colline strategiche che dominano Kuneitra, la città siriana conquistata dagli israeliani nella guerra del '67.

A Washington il ministro della difesa israeliano, generale Dayan, ha avuto oggi un colloquio di un'ora e mezzo con il segretario americano alla difesa Schlesinger. Sono state discusse, a quanto si apprende in ambienti ufficiali del Pentagono, le necessità militari dell'esercito israeliano. Il colloquio odierno è stato dedicato in particolare al credito di 700 milioni di dollari facente parte dei 2,2 miliardi di dollari di assistenza supplementare.

Da quanto è stato possibile apprendere nei circoli diplomatici americani e israeliani, Dayan ha chiesto agli Stati Uniti un maggiore impegno nella fornitura di mezzi antiaerei, soprattutto missili, settore nel quale Dayan aveva dichiarato, ieri, di aver riscontrato, durante la guerra di ottobre, una precisa superiorità egiziana e siriana. Secondo il «New York Times», la Casa Bianca avrebbe già deciso di accogliere le richieste di Israele e le relative raccomandazioni del Pentagono e si appresterebbe ad annunciare la concessione agli israeliani dei 700 milioni di dollari.

Fonti politiche libanesi hanno riferito che inviati di due paesi arabi, Egitto e Libia, si trovano attualmente a Damasco per colloqui con il Presidente Assad. Si tratta del ministro della guerra egiziano maresciallo Ismail, che è anche comandante in capo delle forze egiziane e siriane, e Ahmed Maksabi, inviato del leader libico colonnello Gheddafi. Ambedue hanno avuto incontri separati con il Presidente Assad al quale hanno consegnato messaggi dei rispettivi governi. Come è noto, Egitto e Libia hanno punti di vista diametralmente opposti per quanto riguarda il disimpegno nel Golan; l'Egitto desidera che esso sia realizzato rapidamente, mentre la Libia vuole che la Siria assuma un atteggiamento duro.

Sulla presenza di elementi stranieri nelle file militari siriane il giornale israeliano «Maariv» sottolinea che «la presenza dei cubani in Siria indica che «la presenza dei cubani in Siria indica che l'estremismo manifestato dalla Siria è il risultato dell'intervento sovietico. E' infatti difficile credere che un paese comunista come Cuba abbia potuto inviare forze in Medio Oriente se non fosse stato incoraggiato da Mosca.

«Gromiko — continua il giornale — ha assicurato Damasco che non lascerà la Siria sola di fronte ad Israele. Anche se questo non significa necessariamente un intervento militare sovietico diretto, la presenza di effettivi cubani e nordcoreani conferma che Mosca non ha intenzione di permettere che Israele infligga una nuova sconfitta ai siriani».

(Condensato Ansa-Afp-Upi)

LEGIONE STRANIERA IN AIUTO ALLA SIRIA

Tel Aviv, 1

Un gran numero di truppe di paesi stranieri si trova nella regione del Golan a fianco delle forze siriane. Lo affermano i corrispondenti militari israeliani, precisando che la composizione degli effettivi non siriani presenti sul fronte è la seguente:

CUBANI: formano gli equipaggi dei carri armati di fabbricazione sovietica e il loro numero è pari a quello di una brigata.

NORDCOREANI: in prevalenza, si tratta di piloti dei «Mig 21»;

PALESTINESI, ALGERINI E MAROCCHINI: i loro effettivi superano quelli di un reggimento;

KUWAITIANI E SAUDITI: non è nota con esattezza la composizione degli effettivi dei primi. I sauditi sono presenti soprattutto nell'artiglieria e alla guida di autoblindo di produzione francese del tipo «AML» equipaggiate con cannoni da 90 e 30 millimetri;

PAESI COMUNISTI EUROPEI: sono essenzialmente istruttori sovietici e tedesco-orientali. D'altra parte, sempre secondo i corrispondenti israeliani, la Siria dispone ormai di 1800 carri, 250 aerei da combattimento, 1300 cannoni e un dispositivo completo di missili «Sam».

IL CONGRESSO DEL PSDI

Confronto a Genova Tanassi - Saragat

Genova, 1

Con la relazione del segretario del partito Orlandi, si apriranno domani mattina, al palazzo della Fiera del Mare di Genova, i lavori del XVI Congresso del PSDI. Seicentoquindici delegati provenienti da tutta Italia e cinque provenienti dalle federazioni all'estero daranno vita ad uno dei più animati congressi della storia del PSDI. Saragat, il fondatore del PSDI dopo la nascita della Repubblica, si presenta a capo dell'ala minoritaria del partito. E' la prima volta che l'ex Capo dello Stato si trova, nel suo partito, in minoranza. Questo fatto, nuovo per la vita del PSDI, pone il congresso in una luce particolare.

La battaglia congressuale vedrà fronteggiarsi il gruppo di maggioranza, che fa capo a Tanassi e Orlandi, e la corrente di Saragat, cui fanno capo anche Romita e Ferri. L'on. Preti, infatti, non ha presentato un proprio documento congressuale, ma un ordine del giorno, nel quale dichiara di accettare la linea della maggioranza, pur facendo alcune puntualizzazioni. I punti di disaccordo tra maggioranza e saragattiani riguardano la gestione del partito, la posizione del partito nella coalizione di centro-sinistra, che Saragat giudica «subalterna», e il rapporto con il PSI. Su questi punti si svolgerà la battaglia nei prossimi giorni.

Come avviene spesso nei congressi dei partiti, non è possibile conoscere ancora le esatte percentuali delle singole correnti. La maggioranza si attribuisce il 65 per cento dei delegati; i saragattiani se ne attribuiscono il 32,4 per cento; Preti sostiene di avere almeno il 20 per cento. Andrebbe poi aggiunto il 35 per cento — cifra non contestata da alcuno — conquistato dalle mozioni locali. I risultati del congresso, per quanto riguarda la reale consistenza delle singole correnti, si potranno quindi conoscere soltanto alla conclusione, sabato sera, degli scrutini per l'elezione del comitato centrale.

Questa sera, la direzione si è riunita per programmare i lavori del congresso e per stabilire la composizione dell'ufficio di presidenza, dell'ufficio di segreteria e dell'ufficio stampa, delle commissioni per le risoluzioni, di verifica dei poteri, il numero dei seggi elettorali e la chiusura dei lavori. E' stato in linea di massima deciso che i lavori del congresso si concludano alle ore 16 di venerdì con l'intervento del presidente del partito on. Tanassi e la replica dell'on. Orlandi. Entro la stessa ora dovranno essere state presentate le mozioni finali e le liste. Le votazioni per il comitato centrale del PSDI avranno luogo sabato.

In una intervista concessa al giornale socialista «Il Lavoro», Orlandi ha affermato che «la collocazione e il ruolo che il PSDI ha svolto e svolge, comportano una intesa preferenziale con il PSI in almeno tre situazioni: quando è in giuoco la laicità dello Stato; quando il raccordo fra le forze della sinistra democratica diviene strumento di garanzia nei confronti di straripamenti integralistici e assume funzione deterrente nei riguardi del compromesso storico; infine, quando occorre accelerare, soprattutto in certi settori, l'azione riformatrice».

Secondo Orlandi, tuttavia, il ruolo del PSDI è ricollegato alla DC, al PRI e a settori dello stesso PSI «sul piano della difesa degli istituti democratici contro gli equilibri più avanzati, contro i rischi dell'aperturismo e contro le incongruenze del massimalismo». Per il referendum Orlandi sostiene che l'esigenza comune dei partiti laici è di battere lo schieramento antidivorzista, ma anche quello di distinguersi nettamente dalla posizione dei comunisti.

A sua volta Romita ha detto che la sua corrente «resta convinta della validità della politica di centrosinistra e della strategia delle alleanze che la sostiene». Il compromesso storico — per Romita — cancellerebbe non soltanto lo spazio e la funzione dei partiti di democrazia laica, «ma con essi le stesse possibilità di crescita e di maturazione civile del paese». *(Italia)*

Garanzie americane a Saigon



Telefoto Upi

Saigon — Un ranger sudvietnamita porta in salvo un bambino sotto il tiro dell'artiglieria comunista al confine cambogiano

Kissinger preoccupato dalla guerra strisciante

Washington, 1

Gli Stati Uniti continueranno ad appoggiare il Vietnam del Sud di fronte alla grave situazione creatasi con l'infiltrazione di oltre centomila nordvietnamiti e ingenti quantitativi d'armi nel corso degli ultimi dodici mesi. Inoltre, gli Stati Uniti sono ancora decisi ad appoggiare il Laos e la Cambogia. Queste rivelazioni sono contenute in una lettera che il segretario Kissinger ha inviato al senatore Edward Kennedy, il 25 marzo scorso, in risposta ad alcune domande dello stesso senatore sulla politica estera. La lettera è stata resa nota oggi. Non si è saputo in quale forma gli Stati Uniti intendono garantire la difesa del Sud Vietnam. Probabilmente con l'aiuto di forniture militari e l'appoggio economico.

«Gli Stati Uniti — scrive Kissinger — hanno investito grandi risorse umane e materiali per assicurare al Vietnam del Sud il diritto all'autodeterminazione. Pertanto continueremo a dare il nostro appoggio per tutto il tempo necessario». Kissinger accusa Hanoi di violazioni del cessate il fuoco nel Sud Vietnam. *(Ansa)*

«LIBRO BIANCO» INGLESE PRESENTATO DAL MINISTRO CALLAGHAN A LUSSEMBURGO

LONDRA ALZA IL PREZZO PER RESTARE NELLA CEE

Le principali rivendicazioni riguardano la politica agricola e quella finanziaria
Moro respinge la possibilità di un nuovo negoziato - Dura replica di Jobert

Lussemburgo, 1

Il governo laburista britannico ha presentato oggi un «libro bianco» riguardante la posizione della Gran Bretagna rispetto alla Comunità europea. Questo documento di tremila parole è stato letto ai ministri degli esteri europei che si sono riuniti a Lussemburgo per discutere tutta una serie di questioni fondamentali per l'avvenire della Comunità (come la politica della CEE nei confronti degli stati arabi e i rapporti con gli Stati Uniti) dal ministro degli esteri britannico, James Callaghan.

Il «libro bianco» britannico riassume, in termini generali, l'atteggiamento che il nuovo gabinetto Wilson intende assumere all'interno della CEE, coerentemente con gli impegni presi dai laburisti durante la campagna elettorale. Il «libro bianco» inglese ripete testualmente alcuni dei punti fondamentali del manifesto elettorale laburista. Callaghan ha ricordato che il suo partito si è opposto alla partecipazione della Gran Bretagna alla Comunità europea alle condizioni negoziate dal governo conservatore. Le rivendicazioni essenziali dei laburisti riguardano la politica agricola comune, il futuro assetto finanziario della CEE, l'area di competenza sovrannazionale della Comunità, la politica commerciale ed i rapporti tra i «nove» ed il mondo esterno.

Il ministro britannico ha annunciato che il suo governo intende rettificare «gli errori» dei conservatori e sottoporre al popolo britannico, attraverso elezioni generali o un referendum consultivo, la decisione finale sulla partecipazione di Londra alla Comunità. Callaghan ha ammonito che se questo rinegoziato tra la Gran Bretagna e i suoi partners non andrà in porto il suo governo non si riterrà più legato dagli obblighi del trattato di adesione alla CEE.

Le critiche del «libro bianco» toccano tutti i progetti d'integrazione europea. Innanzitutto, Callaghan ha definito «pericoloso ed eccessivamente ambizioso» il piano dell'unione economica e monetaria che dovrebbe essere realizzato entro il 1980: ambizioso, perché ai laburisti sembrano minime le possibilità di far convergere entro pochi anni i tassi di sviluppo, della produttività, dei salari e degli investimenti dei nove paesi; pericoloso, perché fintantoché questa convergenza non verrà realizzata, nessun paese europeo potrebbe accettare parità monetarie fisse permanenti, senza compromettere una gestione efficiente della propria economia e il pieno impiego.

A proposito della politica agricola, il ministro inglese ha ricordato che il suo paese importa, più di qualsiasi altro, generi alimentari e che il Mercato comune agricolo, con la sua organizzazione protettiva, è causa di pesanti oneri per la bilancia dei pagamenti britannica. Il punto sul quale Callaghan è stato più fermo è quello del futuro assetto finanziario della CEE. «In questo settore — ha detto — sono necessarie modifiche fondamentali».

Il reddito pro capite della Gran Bretagna e il suo tasso di sviluppo — ha ricordato — sono più bassi di quelli di molti altri paesi CEE e la futura partecipazione inglese al bilancio comunitario, stabilita al momento della adesione alla CEE, «non è accettabile». Non domandiamo la carità — ha precisato Callaghan — ma vogliamo un trattamento equo.

Come ultimo argomento, Callaghan ha affrontato le relazioni con il resto del mondo ed in particolare con gli Stati Uniti. «La Gran Bretagna — si afferma nel "libro bianco" — desidera continuare a far parte di un'Alleanza atlantica in piena efficienza e di conseguenza, trova motivo di inquietudine nei disaccordi tra la Comunità e gli Stati Uniti». La CEE — ha insistito Callaghan — deve sempre sforzarsi di collaborare e lavorare in armonia con l'America.

All'intervento del ministro degli esteri britannico sono seguite le repliche degli altri partecipanti alla riunione. Il ministro Moro, in particolare, ha ricordato lo spirito di tradizionale amicizia italo-britannica e l'attiva partecipazione italiana «non solo ai lunghi mesi del negoziato con i britannici ma anche agli anni di non facile preparazione diplomatica del negoziato stesso». Il ministro ha precisato

Continua in 2.a pagina

SECONDO «TIME»

Peggio di tutte l'economia dell'Italia

New York, 1

L'Italia «si trova in difficoltà peggiori di ogni altra grande nazione industriale»; la situazione del Giappone è una delle più «vulnerabili»; non ci sono buone prospettive per nessun paese nelle condizioni di generale disagio creato dall'inflazione: così scrive oggi il settimanale «Time».

La rivista prosegue dicendo che gli americani sono sotto «un trauma da inflazione», in quanto il tasso relativo è superiore a quello di altri 18 paesi e i prezzi negli ultimi dodici mesi sono saliti del 10 per cento. Ma molti altri paesi sono in condizioni peggiori, specialmente l'Italia «si trova in difficoltà peggiori di ogni altra grande nazione industriale, con un governo debole, i prezzi che salgono alle stelle, la popolazione che aumenta in modo insaziabile i consumi, in quanto l'economia scivola sempre più la recessione. In febbraio il costo della vita è saltato ad un tasso annuo del 20 per cento e nel frattempo probabilmente è salito ancora». *(Italia)*

A VALANGA LE PROTESTE ORCHESTRATE PER LA QUESTIONE DELLA ZONA B

Non cessano in Jugoslavia gli attacchi contro l'Italia

Messaggi a Tito: «Se necessario devi dirlo. Sappiamo dove riunirci»

Belgrado, 1

Per la terza settimana consecutiva, la cronaca deve registrare il proseguimento della intensa e orchestrata campagna di manifestazioni e proteste contro il governo italiano per la nota presa di posizione in merito alla Zona B, dopo la «distorsione» del Memorandum di Londra, da parte di quello jugoslavo, circa la linea di demarcazione fatta apparire come confine di stato.

Nel riferire le manifestazioni, l'agenzia ufficiale jugoslava «Tanjug» riporta i testi dei telegrammi pervenuti da tutto il paese al governo di Belgrado, con violenti attacchi all'azione diplomatica di Roma. La «Tanjug» pubblica anche lettere e telegrammi inviati da cittadine e località della penisola istriana, nei quali si trova la medesima impostazione ed ispirazione. Messaggi sono pervenuti inoltre personalmente al Presidente Tito, all'associazione degli ex combattenti e ad altre organizzazioni politiche.

Il lungo elenco pubblicato dall'agenzia con i testi dei messaggi riporta anche i nomi di numerose aziende, nelle quali è stato sospeso il lavoro per consentire agli operai di partecipare oggi e nel fine settimana a manifestazioni pubbliche di protesta. Nella maggior parte dei messaggi riportati si esprime la «volontà di resistere in armi agli eventuali invasori». Oltre tremila operai della fabbrica di cavi per trasmissioni «Mosa Pijade» a Svetozarevo, e duemila studenti nella vicina città serba di Paracin hanno inviato la loro protesta, impegnandosi a «difendere con le armi ogni centimetro del nostro paese, e a non consentire al nemico di calpestare le frontiere della nostra patria». Gli operai della ditta «Electro» di Gornja Radgona chiedono che il governo italiano ritiri «l'atto vergognoso».

Gli ex combattenti di Fasana e i pescatori del villaggio di Brioni hanno inviato una lettera al Presidente Tito, nella quale si afferma: «A te, compagno Tito, diciamo: se è necessario, devi solo dirlo. Noi sappiamo dove dobbiamo riunirci». *(Ap)*

Peteano: aperto il processo



(Foto Rice)

E' cominciato alle Assise di Trieste, presidente il dott. Corsi, il processo per la strage di Peteano, avvenuta il 31 maggio di due anni fa e nella quale persero la vita tre carabinieri, orribilmente dilaniati dall'esplosione della «500» - trappola. Imputati sono sei giovani goriziani: Romano Resen, Enzo Badin, Furio Larocca, Giorgio Budicin (nell'ordine nella foto), Gianni Mazzorana e sua sorella Maria. Una settimana imputata, Anna Maria Scopazzi, è a piede libero in quanto accusata di favoreggiamento. Il procedimento ha avuto uno stentato avvio per le numerose eccezioni sollevate dalla difesa, eccezioni che la Corte ha tutte respinte. Il processo prosegue oggi con l'interrogatorio degli imputati. (Un ampio servizio in cronaca)

Il successo elettorale dei popolari in Austria

Vienna, 1

La stampa austriaca, nel commentare i risultati delle elezioni provinciali di ieri, parla di «trionfo» del partito popolare (democristiano) e di «frana» o «collasso» del partito socialista nel Salisburghese.

I dirigenti del partito socialista, a cominciare dal cancelliere Kreisky, presidente del partito, sostengono che questi risultati non fanno testo e non valgono sul piano nazionale, ma sono dovuti alla forte personalità del capo regionale del Salisburghese, Lechner.

Per il segretario generale del partito popolare Kohlmaier il prestigio personale di Lechner ha certamente avuto la sua grande importanza, ma sui risultati hanno influito fortemente le conseguenze della politica del governo socialista, e non soltanto l'inflazione, ma anche l'atteggiamento ostinatamente negativo del governo di fronte alle richieste di riduzioni degli oneri fiscali e di alleviamento della pesante situazione dei contadini (piccoli proprietari, coltivatori diretti).

Più scarsi i commenti alle elezioni comunali del Tirolo, anche se pure in tale «Land», il partito popolare ha conseguito un notevole successo.

IL SEGRETARIO DEL PCI APRE LA CAMPAGNA ELETTORALE A GENOVA

PER BERLINGUER LA DC «CORRE» VERSO DESTRA

Ribadita la posizione comunista: questo referendum non s'aveva da fare «Mire» di Fanfani e richiamo al 1948 - Lombardi polemizza con Nenni

Genova, 1

Il segretario del PCI, Berlinguer, parlando a Genova in occasione dell'apertura della campagna per il referendum, ha detto tra l'altro che nonostante «i toni truculenti, le tinte fosche e i falsi più grossolani cui ricorrono certi nostri avversari, i comunisti mantengono il loro impegno di condurre una battaglia ragionata e pacata, facendo leva sulla verità dei fatti, sulla documentazione oggettiva, sulla intelligenza e sul buon senso delle elettrici e degli elettori».

Dopo aver fatto riferimento alle proposte di modifiche alla legge sul divorzio fatte dal PCI e dagli altri partiti divorzisti, Berlinguer ha detto che volere tali modifiche che avrebbero evitato il referendum, «non significava riconoscere che la legge è cattiva». «I dirigenti della DC però — ha proseguito Berlinguer — non hanno mai dato prova di avere sensibilità democratica e hanno respinto ogni proposta nostra o di altri, né ne hanno avanzata alcuna da parte loro, proclamando che la DC poteva essere d'accordo solo per abolire la legge.

«Risibile — ha detto Berlinguer — è il recente argomento secondo il quale un accordo sulla legge per il divorzio, e per evitare il referendum, avrebbe significato accogliere la prospettiva indicata dai comunisti con la formula del "compromesso storico": che cosa hanno in comune i due problemi? Una cosa è la prospettiva generale, strategica che noi indichiamo alla nostra azione e al paese e che richiederà per realizzarsi, come abbiamo sempre detto, un processo difficile e contrastato, di lotte e di iniziative, di modificazione nei rapporti di forza economici e politici ,di maturazione delle coscienze; altra cosa — ha aggiunto Berlinguer — ben circoscritta, contingente, immediata anche se di grande importanza per il paese, sarebbe stato il poter concludere un accordo (che nel resto non sarebbe stato solo con noi e con il PSI, ma anche con altre forze e partiti) per evitare al paese una prova come il referendum».

Secondo l'on. Berlinguer, la ragione del «rifiuto» di Fanfani alle proposte di modificare la legge, fatte dal PCI e dagli altri gruppi divorzisti, «sta in un calcolo puramente di partito ed elettorale e cioè, come Fanfani ha spiegato, nel pericolo di una concorrenza e polemica del MSI o di clericali reazionari nei confronti della DC».

«Fanfani si preoccupa solo di non perdere voti a destra — ha detto Berlinguer — raccontando, naturalmente, che lo fa per la causa della democrazia. Ma in realtà la DC, correndo essa stessa verso destra, dà credito e fiato alle posizioni e alle forze antidemocratiche di destra e sposta così essa, a destra, la situazione del paese». Riguardo a questo «spostamento», Berlinguer ha citato tre dati:

«Dal momento che Fanfani ha annunciato di volere il referendum — ha detto il segretario del PCI, citando il primo — i fascisti non si sono più sentiti per nulla tagliati fuori, svuotati o isolati; al contrario, si sono imbaldanziti, si sono sentiti rimessi pienamente nel gioco politico, hanno apertamente dichiarato che la scelta della DC è quanto mai opportuna, non perché ai caporioni fascisti importi qualcosa della famiglia, ma perché, come essi stessi dicono, la DC ha rotto verso sinistra e con il referendum si è aperta la possibilità di una radicale svolta a destra.

Il secondo punto citato da Berlinguer riguarda la campagna anticomunista «lanciata dai dirigenti della DC». «La DC è tornata — ha detto il segretario del PCI — ai toni dell'anticomunismo più viscerale e volgare ponendo così un problema, che non riguarda il PCI (mai scalfito da campagne di questo tipo) ma riguarda la possibilità di sviluppo della democrazia, perché minaccia le possibilità di espansione e di iniziativa di tutte le forze democratiche, comprese quelle cattoliche e DC, e riguarda l'evoluzione civile e culturale dell'Italia, che non può accettare questo imbarbarimento oscurantista della battaglia politica».

Il continuo richiamo al 1948, secondo Berlinguer «lascia intravvedere piuttosto chiaramente quali possono essere le intenzioni di Fanfani per il dopo referendum. Egli non rinuncia al sogno del ritorno d. c. alla maggioranza assoluta, dalla quale poter trattare con jattanza e con spirito autoritario avversari e amici, compresi i propri amici di partito che non appartenessero alla sua corrente. Ma la cosa più importante è che questa prospettiva, insita nel richiamo al 18 aprile, sarebbe esiziale per la libera espressione di tutte le forze democratiche e per la vita stessa delle istituzioni democratiche nata dalla resistenza».

«Altro dato negativo provocato dalla decisione di andare al referendum — ha detto più avanti Berlinguer citando il terzo punto — è che con quella scelta si è riaperta la strada a un intervento di larga parte del clero nella lotta politica in modi che si erano dimenticati e che non si pensava potessero riaprirsi dopo il Concilio».

Sempre a proposito di referendum, parlando a Matera, il prof. Gabrio Lombardi ha polemizzato con la recente intervista dell'on. Pietro Nenni «tanto ricca di equivoci — ha detto Lombardi — da far dubitare che il vecchio parlamentare abbia perso la superiore serenità con cui, all'indomani delle elezioni del maggio 1972, aveva testualmente detto: "Ci siamo lasciati guadagnare dalla paura del referendum con la conseguenza che abbiamo avuto lo scioglimento anticipato del Parlamento, avremo il referendum tra dieci mesi ed intanto si è formata nel Parlamento una maggioranza antidivorzista"».

«Che nel referendum — ha proseguito Lombardi — risulti implicato il concordato e quindi la nozione dello stato confessionale è affermazione chiaramente contraddetta dalle due sentenze con cui la Corte costituzionale ha ribadito che la legge Fortuna-Baslini neppure sfiora l'articolo 34 del concordato, riguardando esclusivamente la dimensione civile del matrimonio regolato dal diritto civile italiano.

«Parlare, d'altra parte, del divorzio come diritto di libertà — ha aggiunto Lombardi — significa fingere di ignorare da un lato che la legge italiana consente perfino al coniuge colpevole di imporre il divorzio al coniuge innocente che non lo vorrebbe, d'altro lato che ogni legge divorzista prevede casi di divorzio e che, quindi, concedendo il divorzio a tizio e negandolo a Caio, esclude che per Caio sia un diritto di libertà, perché altrimenti dovrebbe concederlo indistintamente a tutti coloro che lo desiderano». (Ansa)

HA AVUTO INIZIO L'«ITER» ALLA CAMERA

In commissione la legge sui partiti «finanziati»

La proposta presentata dai gruppi di maggioranza si propone la moralizzazione della vita pubblica

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

Alla commissione affari costituzionali della Camera è cominciato l'esame in sede referente della proposta di legge presentata dai quattro gruppi della maggioranza relativa al finanziamento dei partiti politici. Il provvedimento, come si afferma nella relazione che lo accompagna, illustrata dal relatore on. Galloni (DC), intende realizzare gli obiettivi fissati dalla Costituzione che non si limita a proclamare l'autonomia e la libertà delle varie formazioni politiche, ma anche attuare concretamente queste condizioni.

Scopo della proposta di legge è quindi quello di garantire alle organizzazioni politiche la possibilità di espletare senza disagio la loro funzione di anelli di congiunzione dinamica tra il popolo e le strutture che governano il paese. L'altro obiettivo di fondo si incentra sulla necessità di non costringere i partiti a varcare la soglia del ricorso ai finanziamenti straordinari per perseguire i propri fini istituzionali. La moralizzazione della vita pubblica impone di sanare in radice il disagio odierno dei partiti.

La proposta di legge, ha aggiunto il relatore, parte dal riconoscimento dell'importanza sempre più estesa che i partiti politici sono venuti assumendo, e dalla loro presenza incisiva nel quotidiano funzionamento della vita costituzionale degli stati moderni. Di fronte a questa nuova dimensione, la contribuzione volontaria delle quote di iscrizione e delle contribuzioni straordinarie che esaltò il risveglio dell'attività dei partiti nel dopoguerra, si rivela insufficiente a coprire la lievitazione delle spese e i costi di un'organizzazione necessariamente vasta e complessa.

Nasce così la tentazione di colmare lo scarto tra spese ed entrate ordinarie attingendo a introiti straordinari che, sebbene alla lunga possano risultare condizionanti paiono sovente inevitabili per la necessità di trovare all'esterno i mezzi indispensabili alla sopravvivenza delle formazioni politiche. Il provvedimento tiene conto della duplice necessità di garantire che il funzionamento pubblico risponda alle reali esigenze dei partiti odierni, non incrinando l'autonomia del funzionamento interno di essi, e di garantire al tempo stesso efficaci forme di controllo, sottoponendo la sovvenzione pubblica al riscontro dei presidenti delle Camere, i quali si avvarranno di specifici organi tecnici.

R. R.

PRECIPITA UN «G 91» Salvo il pilota

Cesena, 1

Un aereo militare a reazione, un cacciabombardiere «G. 91», nel corso di un normale volo di addestramento è precipitato al suolo disintegrandosi in un campo della frazione Bagnile a 10 chilometri da Cesena. Il pilota, sergente maggiore Nino Costa, 29 anni, di Forlì, si è salvato lanciandosi con il paracadute.

Il caccia si era levato in volo in coppia con un aereo gemello dall'aeroporto militare «S. Giorgio», che si trova tra Cervia e Cesena, dove ha sede l'8.o stormo caccia bombardieri. (Italia)

INTERVENTO DEL MINISTRO DEL LAVORO ALL'ASSEMBLEA DEI LAVORATORI DELL'ALFA ROMEO

Aperta critica di Bertoldi contro le aziende parastatali

Richiamata la «assoluta prevalenza della responsabilità politica sulle valutazioni settoriali» Vittorino Colombo esalta le scelte sindacali - I dirigenti di Arese costretti a lasciare il lavoro

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

I sindacati hanno chiesto un «incontro urgente» con il presidente del consiglio per risolvere i problemi relativi allo sviluppo del Mezzogiorno, con particolare riferimento agli investimenti dell'Alfa Romeo e dell'Italsider. Oggi si è svolta un'assemblea di 10 mila lavoratori all'Alfa Romeo di Arese alla quale sono intervenuti il ministro del lavoro, Bertoldi e quello della sanità, Vittorino Colombo. Bertoldi, va detto subito, pur prendendo atto della nota dell'Iri relativa alle due vertenze, ha condannato l'atteggiamento delle aziende a partecipazione statale, per ciò che riguarda i problemi degli investimenti al Sud.

Bertoldi dunque ha avallato la tesi dei sindacati in merito ad una «resistenza», ha detto, da parte delle aziende a partecipazione statale sulla vertenza Alfa Romeo e in particolare sul problema degli investimenti. «Nonostante — ha detto — il positivo e costruttivo comunicato dell'Iri, sembra emergere da parte di alcune aziende a partecipazione statale una resistenza che non è compatibile con la retta concezione dell'assoluta prevalenza della responsabilità politica sulle valutazioni settoriali ed aziendali nei confronti della concezione che i sindacati hanno di una modificazione del modello di sviluppo e delle richieste di impegni precisi per la rinascita del Mezzogiorno, e nei confronti della conseguente impostazione che è stata data al problema nelle riunioni congiunte presso il ministero delle partecipazioni statali e presso quello del lavoro».

Vittorino Colombo, dal canto suo ha detto che «la piattaforma rivendicativa si muove non solo nel piano salariale e normativo, ma affronta anche quello più delicato delle riforme: sviluppo del Mezzogiorno, trasporti, riforma sanitaria eccetera, temi tutti sui quali anche il governo pone la propria volontà di azione. Si tratta di realizzare uno sviluppo organico e armonico capace di togliere gli squilibri vecchi di un tempo e anche quelli portati avanti da un tipo di sviluppo prevalentemente consumistico».

Vediamo ora quali sono stati gli sviluppi della giornata relativi alla vertenza Alfa. Stamani si sono riunite assieme la segreteria della federazione Cgil - Cisl - Uil e quella della Federazione lavoratori metalmeccanici. In un comunicato congiunto, dopo aver chiesto l'incontro con il governo, esse affermano che «il prolungarsi della lotta» e le perdite che ne derivano sia per i lavoratori che per l'azienda «sono la conseguenza diretta dell'atteggiamento negativo degli enti a partecipazione statale, anche di fronte ai positivi orientamenti dei ministeri interessati, assunti e verificati in confronti formali e impegnativi con le organizzazioni sindacali».

I sindacati continuano cioè a ritenere che esiste un conflitto fra governo ed enti a partecipazione statale per il problema degli investimenti dell'Alfa Romeo e dell'Italsider. Per questo le due segreterie ritengono «indispensabile» un chiarimento con il governo, anche «per le implicazioni più generali e politicamente delicate in merito al rapporto tra politica di governo e atteggiamento degli enti da una parte e rapporto tra sindacati e governo dall'altra». Le due segreterie hanno infine approvato «l'iniziativa per allargare la partecipazione di lotta a settori più vasti» che dovrebbe essere definitivamente vagliata mercoledì nel corso della riunione indetta dalla segreteria della Flm che valuterà gli esiti dell'incontro di domani al ministero del lavoro.

Domani dunque, si assisterà al braccio di ferro fra governo ed enti a partecipazione statale? La situazione sembrava essere meno sfumata prima che venisse emesso il comunicato dell'IRI, che è il capogruppo sia dell'Alfa Romeo che dell'Italsider, perché, come è noto, la questione degli investimenti viene trattata sia per quanto riguarda l'Alfa Romeo che per quanto riguarda l'Italsider, anche se le trattative di quest'ultima vertenza sono interrotte. La nota dell'IRI ha buttato acqua sul fuoco, anche se l'ente ha ribadito che non vanno sottovalutati i criteri di economicità con i quali deve condurre le aziende per un suo preciso compito nei confronti della collettività. Finora i sindacati si sono schierati con i rappresentanti del governo interessati alla vertenza, in base alla famosa riunione al ministero delle partecipazioni statali nel corso della quale Gullotti aveva trovato un'accordo fra le parti pregando le aziende di sottoscriverlo. Ma la situazione è poi precipitata.

In un'intervista al «Corriere della sera», il segretario generale della Flm, Giorgio Benvenuto, giudica con cautela la nota dell'IRI. Benvenuto afferma che il comunicato dell'IRI, «che mostra in alcune affermazioni degli impegni interessanti», deve trovare uno sbocco per quanto riguarda l'Alfa Romeo nell'incontro convocato per domani dal ministro Bertoldi. Uno sbocco nel quale l'azienda non solo accetti le indicazioni fissate dal ministro delle PP.SS., Gullotti, ma accetti anche di presentare entro un determinato periodo di tempo un piano di sviluppo dell'azienda che rimetta in discussione il vecchio piano Luraghi con il trasferimento al Sud di alcune attività produttive».

Dal canto suo il segretario confederale della Cgil, Didò, afferma che è possibile che le grandi aziende «ritardino l'attuazione dei piani fino a che non ritengono di aver avuto il massimo di vantaggi, agevolazioni e contropartite consistenti da parte del governo», ma i lavoratori, le grandi organizzazioni di categoria e il movimento sindacale messo insieme non staranno «con le mani in mano e sapranno anch'essi dettare le loro condizioni».

Frattanto i dirigenti dell'Alfa Romeo hanno deciso questa sera di astenersi dal lavoro. Lo informa un comunicato diramato dall'Aldai (Associazione lombarda dirigenti aziende industriali) nel quale si precisa che: «Ancora una volta, oggi, i dirigenti dell'Alfa Romeo sono stati costretti da gruppi di manifestanti ad abbandonare il posto di lavoro. Di fronte al ripetersi di queste manifestazioni — prosegue il comunicato — i dirigenti dell'Alfa Romeo si sono riuniti in assemblea e, constatato di non poter svolgere la normale attività, hanno deciso di astenersi dal lavoro».

Intanto oggi si è conclusa a Roma la vertenza dei lavoratori del gruppo Snia dopo cinque mesi di trattative. I sindacati dei chimici hanno considerato positivamente l'ipotesi di accordo che prevede un aumento uguale per tutti di 20 mila lire distribuito in due rate, e per la parte investimenti e occupazione il potenziamento e l'ampliamento delle produzioni di fibre sintetiche nei centri industriali del Mezzogiorno, la razionalizzazione e il miglioramento delle produzioni delle fibre sintetiche e il potenziamento delle attività di trasformazione tessile con nuovi insediamenti nel Mezzogiorno.

Inoltre, oltre al mantenimento dei livelli occupazionali globali e la qualificata garanzia della presenza Snia in tutte le unità attualmente operanti, l'accordo prevede il superamento completo della situazione di crisi prospettata in precedenza dall'azienda e il mantenimento dei quattromila lavoratori nelle fabbriche del settore Viscosa, anche attraverso periodi limitati di cassa integrazione guadagni, con un'ampia riconversione degli impianti produttivi.

Marina Alessi

DEGENERA LA PROTESTA PER LO STATO DELL'AGRICOLTURA

Tafferugli nel Bresciano fra contadini e carabinieri

Sei militari feriti - Tre manifestanti arrestati e poi rilasciati Vagone alle fiamme - Fatti fuggire animali destinati a una fiera

Brescia, 1

Incidenti sono avvenuti oggi a Rovato, nel corso di una dimostrazione di contadini della zona che protestavano per lo stato dell'agricoltura e in particolare contro le importazioni di carne dall'estero. Già ieri si era creato uno stato di tensione dopo che i contadini si erano recati alla stazione del paese aprendo alcuni carri ferroviari in cui vi erano animali importati dall'estero e che avrebbero dovuti essere esposti alla locale fiera «Lombardia carne», che il consiglio comunale aveva tuttavia annullato.

Gli animali in libertà si erano sparpagliati nella zona, ed erano dovuti intervenire i carabinieri per recuperarli. Tre contadini erano stati arrestati per attentato alla sicurezza dei trasporti, danneggiamento e resistenza a pubblico ufficiale. Gli arresti avevano acceso ancor più gli animi e la scorsa notte i contadini si sono recati nuovamente alla stazione ferroviaria incendiando un carro vuoto che ha subito gravi danni.

Proseguendo le loro dimostrazioni, i contadini stamani hanno bloccato la strada per Iseo e la statale per Milano con alcuni rimorchi di autotreni. I carabinieri hanno rimosso il primo blocco senza incidenti. Per il secondo invece vi sono stati scontri, nel corso dei quali sei carabinieri sono rimasti feriti e sono stati giudicati guaribili da dieci a venti giorni. Nel pomeriggio la situazione è divenuta meno tesa anche perché i tre contadini arrestati ieri sono stati messi in libertà provvisoria. (Ansa)

La domenica «dispari» con incidenti e multe

Roma 1

Due milioni e 400 mila automobilisti hanno approfittato della domenica per una «passeggiata», nonostante il tempo incerto, nella seconda festività riservata alla circolazione dei veicoli con targa dispari. Quelli con targa pari «pescati» dalla polizia stradale, dall'arma dei carabinieri e dai vigili urbani dei capoluoghi di provincia sono stati, in base alle statistiche del ministero dell'interno, 487, di cui 86 nella sola Lombardia.

Un elevato numero di contravvenzioni al divieto di circoazione si registra anche in Toscana (62), e Piemonte (51). Abbastanza elevato appare il numero degli incidenti: 341, dei quali 58 in Lombardia, 35 nel Lazio e 32 in Emilia-Romagna. Anche a circolazione dimezzata occorre pertanto osservare la dovuta prudenza, attenendosi scrupolosamente alle norme stabilite dal codice della strada. Ciò è sottolineato anche dal numero dei morti (nove, di cui 4 in Lombardia) e dei feriti (369, di cui 53 in Lombardia, 43 nell'Emilia-Romagna e 40 nel Lazio). (Italia)

A FAENZA UNA CHIESA ai «caduti della strada»

Faenza, 1

L'antica chiesetta romanica di San Lazzaro che sorge lungo la via Emilia, nei pressi di Faenza, restaurata e ripristinata a cura dell'amministrazione comunale, è stata aperta al culto e dedicata alle vittime della strada.

Per l'occasione è stata celebrata una messa dal vescovo coadiutore ed amministratore apostolico della diocesi di Faenza mons. Marino Bergonzini, presente il sindaco di Faenza prof. Angelo Gallegati che ha pronunciato un breve discorso in cui ha sottolineato come la consacrazione dell'antica chiesa ai «Caduti della strada» non sia casuale dato che la chiesetta di San Lazzaro si affaccia su una strada di grande traffico come la via Emilia che proprio in questa zona, tra Faenza e Forlì, vanta un triste primato di incidenti molti dei quali purtroppo mortali. (Italia)

PROCESSO A TRIPOLI all'ex re Idriss

Beirut, 1

L'agenzia d'informazioni irachena, in un dispaccio da Tripoli, informa che il tribunale popolare libico ha iniziato oggi il processo, in contumacia, contro l'ex re Idriss Al Senussi. L'ex sovrano è accusato di aver messo in pericolo l'interesse dello stato e di avere tentato di influenzare l'esercito. L'agenzia irachena aggiunge che il tribunale popolare sta anche processando 55 alte personalità dell'ex regime libico. L'ultima apparizione in pubblico dell'ex re Idriss, è avvenuta il 24 gennaio scorso, al Cairo, (Ansa - Upi)

SOLO BUONE NOTIZIE in Times Square

New York, 1

Lo schermo luminoso di Times Square, a New York, che dal 1928 diffonde notizie per 24 ore su 24, d'ora in poi «pubblicherà» soltanto avvisi pubblicitari e notizie buone. Lo ha deciso il proprietario Alex Parker, il quale ha affermato di essere «stanco di brutte notizie».

Parker ha aggiunto che questa diffusione di notizie gli viene a costare 100 mila dollari all'anno e che egli ha ora bisogno della pubblicità per far fronte alle sue spese. All'obiezione fattagli circa «l'istituzione» che rappresenta per gli abitanti di New York lo schermo luminoso delle notizie, Parker ha replicato: «Anche la ghigliottina è una istituzione, ma ciò non vuol dire che si debba tollerarla».

UN NUOVO EPISODIO DI TEPPISMO POLITICO A MILANO

Giovane bastonato con spranghe di ferro

Pur non interessandosi di politica aveva detto al padre di temere un'aggressione da parte di estremisti di sinistra

Milano, 1

Un ragazzo di 17 anni, aggredito questa mattina da quattro giovani e picchiato con spranghe di ferro, è stato giudicato guaribile in 20 giorni all'ospedale Fatebenefratelli. L'episodio è avvenuto verso le 8, in via Paolo Sarpi all'angolo con via Albertini. Paolo Ceci era da poco uscito di casa per recarsi a scuola, quando è stato avvicinato da quattro giovani estremisti e picchiato con spranghe di ferro. Alcuni passanti hanno avvertito i carabinieri e la polizia, che sono giunti sul posto e hanno trasportato il giovane, sanguinante, all'ospedale Fatebenefratelli.

Il padre del ragazzo, ing. Leonardo Ceci, ha detto che Paolo non si è mai interessato attivamente di politica, ma recentemente aveva confidato in casa di temere un'aggressione da parte di estremisti della sinistra extraparlamentare.

Sempre a Milano sei neofascisti, Amedeo Langella, Giancarlo Rognoni, Mario Di Giovanni, Pietro Battiston, Carlo Lovati e Benedetto Tusa, sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore, Carla Monti De Michelis, per minacce e possesso di armi improprie e il Langella anche per lesioni aggravate. Il processo si terrà con tutta probabilità in giugno davanti alla seconda sezione del tribunale penale di Milano, presidente Siclari.

Questo l'episodio, avvenuto l'11 ottobre 1971, che ha originato il processo: una ragazza che aveva rifiutato una copia del settimanale neonazista «La Fenice» venne picchiata; in sua difesa intervennero due giovani, Sergio Sironi e Mauro Baggioni, ricevendo per tutta risposta una gragnuola di colpi e alcune coltellate.

Difficilmente sul banco degli imputati apparirà Giancarlo Rognoni, leader del movimento neonazista milanese «La Fenice», latitante in Svizzera per sottrarsi all'ordine di cattura della magistratura genovese di fronte alla quale deve rispondere di strage per l'attentato al treno di Genova. Rognoni è inoltre implicato assieme alla maggior parte degli imputati nell'inchiesta sugli incidenti del «giovedì nero» culminato con l'uccisione dell'agente di P.S. Antonio Marino. (Ansa - Italia)

I CARABINIERI HANNO GIA' CONCLUSO L'INCHIESTA SUL DELITTO DI SABATO SERA

PRESI GLI ASSASSINI-RAPINATORI DELL'IMPIEGATO POSTALE DI CONSELVE

Si tratta di tre giovani di 19, 20 e 22 anni: hanno confessato la partecipazione al delitto La notte dopo l'omicidio erano in un night - La vittima prima di soccombere si sarebbe difesa

Padova, 1

I carabinieri del gruppo investigativo di Padova, in collaborazione con i militari della tenenza di Abano, hanno fermato i tre responsabili del delitto di Conselve (Padova). Si tratta di Armando Galinaro di 19 anni, impiegato, di Francesco Zanetti di 22, autista, entrambi di Conselve e dell'operaio Dario Capovilla di 20 di Bagnoli di Sopra (Padova). I carabinieri hanno pure recuperato due pistole, una scacciacani e una a tamburo cal. 22 e le numerose schedine del totocalcio.

Secondo quanto si è appreso, sarebbe stato il Gallinaro a uccidere sabato sera l'impiegato postale Ugo Buson di 41 anni, anch'egli di Conselve, padre di cinque figli per rapinarlo. Lo Zanetti e il Capovilla avrebbero collaborato nella rapina. Il sostituto procuratore della repubblica dott. Nunziante, dopo un lungo interrogatorio, ha successivamente tramutato il fermo dei tre giovani in arresto per omicidio aggravato, rapina aggravata e porto abusivo d'arma. I tre accusati sono stati trasferiti nel carcere giudiziario di Strada Due Palazzi.

I tre giovani hanno confessato dopo molte ore la loro partecipazione al delitto. Ieri i tre rapinatori si sono recati in un ritrovo notturno di Conselve (Padova) dove hanno ballato per qualche tempo e dove i carabinieri hanno bloccato Gallinaro; i suoi compagni sono stati fermati nelle loro abitazioni. Gli investigatori sono partiti nelle indagini dai particolari relativi al mancato ritrovamento dei bossoli e al fatto che l'assassino avesse sparato con una rivoltella a canna lunga e di piccolo calibro (dietro l'orecchio destro di Buson c'era un piccolo foro e sul muro di fronte al luogo dove è avvenuta la rapina, ad una decina di metri, è stato trovato il segno del proiettile andato a vuoto).

E' stato anche accertato che una pistola di quel tipo, poi trovata in casa di Gallinaro con una «scacciacani», è stata acquistata sabato scorso insieme con dieci pallottole. Nell'abitazione di Gallinaro, inoltre, sono stati trovati anche un cappotto scuro, dello stesso colore di quello che indossava il bandito notato dalla prima persona richiamata dagli spari, ed un paio di pantaloni sporchi di fango. Le caratteristiche del giovane corrispondono inoltre a quelle indicate dal testimone Francesco Michieli, il quale aveva visto l'omicida fuggire attraverso la campagna. Tra l'altro, sulle mani di Gallinaro i carabinieri hanno riscontrato alcuni graffi provocati, secondo gli investigatori, da Buson, il quale si era difeso e a sua volta era rimasto graffiato più volte. (Ansa)

ACCUSO' L'EX AMANTE d'aver ucciso De Mauro

Palermo, 1

Il giudice istruttore Mario Fratantonio ha incriminato per falsa testimonianza, disponendone l'arresto, la trentenne Ernesta Galbiati, originaria di Bergamo, che nello scorso mese di gennaio aveva accusato l'ex amante e altre persone di essere responsabili del sequestro e della uccisione del giornalista Mauro De Mauro, scomparso in misteriose circostanze la sera del 16 settembre 1970. La Galbiati, interrogata dal giudice istruttore, sostenne di poter indicare anche il luogo dove il cadavere di De Mauro era stato sepolto.

Il magistrato palermitano, assieme alla donna, al sostituto procuratore della Repubblica Signorino, a un funzionario di P. S. e a un ufficiale dell'arma dei carabinieri, effettuò un'ispezione nelle campagne di Seminara, in Aspromonte, dove secondo la Galbiati sarebbe stato seppellito il cadavere di De Mauro. La ricognizione dette esito negativo. Da qui l'incriminazione della Galbiati per falsa testimonianza. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Signorino, ha comunque chiesto l'incriminazione della donna per calunnia. E' infatti risultato che la donna ha accusato l'ex amante per vendicarsi di essere stata abbandonata dall'uomo. (Italia)

NEL CANTONE DI NEUCHATEL

Incidente ferroviario provocato da un suicida

Ginevra, 1

Un uomo che si è gettato sotto un treno ha provocato indirettamente un incidente ferroviario, stamane nei pressi di Boudry (cantone di Neuchatel), che ha causato la morte di un'altra persona e il ferimento di 15. L'uomo, un paziente di una clinica psichiatrica situata nella località di Perreux, si è buttato sotto le ruote di un treno. Mentre il convoglio sostava sul binario, è sopraggiunto a forte velocità un treno passeggeri. (Ansa)

Dalla prima pagina

DISAGIO

DC e soprattutto di Fanfani. L'on. Oscar Mammì, della direzione repubblicana, ha dichiarato che i repubblicani «ritengono assolutamente urgente la convocazione della commissione interparlamentare di vigilanza per l'approvazione dell'accordo intervenuto recentemente tra i partiti in merito al comportamento della RAI-TV sul tema del referendum». Analoga protesta è stata elevata dall'on. Enrico Manca del PSI. I partiti laici di centrosinistra rimproverano a Fanfani di mettere in pericolo, con la sua strategia, la formula di centrosinistra.

Per arginare l'attivismo di Fanfani il PSI sta avviando una propria massiccia preparazione in vista del referendum. Ha già preparato vasto materiale, comprendente tra l'altro 12 manifesti, opuscoli, dischi e filmetti. Della campagna si occuperà comunque il comitato centrale socialista convocato per venerdì prossimo. A sua volta il PRI ha riassunto, in una lunga circolare inviata alle federazioni del partito, le proprie tesi propagandistiche. La circolare, che è firmata dall'on. Mammì, afferma in sostanza, che un successo degli antidivorzisti, metterebbe inevitabilmente in crisi la formula di centrosinistra e porterebbe allo scioglimento anticipato del Parlamento.

Sempre per quanto riguarda il PRI, c'è da segnalare che l'on. Ugo La Malfa, in una lettera inviata alla direzione, ha comunicato la decisione di tornare alla segreteria del partito, dopo che il consiglio nazionale aveva respinto le sue dimissioni.

LONDRA

che, tenendo conto di queste circostanze, è difficile immaginare che possa farsi luogo a un nuovo negoziato tale da rimettere in discussione, nel suo insieme, l'equilibrio comunitario. Se questa realistica considerazione non fosse tenuta presente, potremmo arrivare a conclusioni negative per la comunità e per ciascuno dei nostri paesi: è necessario tener fermo il rispetto dei trattati».

La replica più dura alle argomentazioni di Callaghan è venuta dal ministro degli esteri francese Jobert. Egli ha ricordato che i negoziati di adesione, durati numerosi mesi, hanno permesso ai dirigenti britannici di far valere i loro punti di vista.

Non si tratta dunque — ha detto Jobert — di adattare la comunità alle abitudini dei paesi aderenti, ma di adattare questi ultimi alle regole della comunità. Jobert ha accusato il collega inglese di aver fatto dichiarazioni «ambigue» per la genericità delle richieste presentate. Gli inglesi — ha affermato ancora Jobert — in un certo senso ci invitano a fare il primo passo e a dire che prezzo siamo disposti a pagare perché la Gran Bretagna resti nella CEE. «Noi abbiamo accettato di pagare il suo ingresso nella comunità a un prezzo giusto e non vediamo la necessità di pagarne uno supplementare perché vi resti». (Ansa)

AGGHIACCIANTE INCIDENTE STRADALE IN SICILIA

Schianto frontale Muoiono in quattro

Tra le vittime anche un bambino di sei anni

Agrigento, 1

Quattro persone, fra le quali un bambino, sono morte e una quinta persona, una bambina, è rimasta gravemente ferita, in un incidente avvenuto in una curva della superstrada Agrigento - Palermo, nei pressi di Aragona Caldara.

Le cinque persone si trovavano a bordo di una «Fiat 126», targata Ragusa, condotta da Michele Magro, di 24 anni, di Scicli, che era diretta ad Agrigento. L'autovettura si è scontrata frontalmente con un autotreno targato Palermo, guidato da Antonio Firenze, di 37 anni, di Palermo, e si è schiantata sotto il pesante autoveicolo: oltre al conducente della «126» sono morti sul colpo suo padre, Giuseppe Magro, di 65 anni, Massimo Auteri, di sei anni, di Modica, e Vittorio Auteri, di 28 anni.

La sorellina di Massimo Auteri, Maria di otto anni, che dava ancora segni di vita è stata soccorsa e trasportata nell'ospedale di Agrigento dove è stata ricoverata in fin di vita. I sanitari si stanno prodigando per salvarla. (Ansa)

L'ADIGE INQUINATO: annunciate 3 denunce

Padova, 1

Saranno presentate tre denunce alle procure della Repubblica di Venezia, Padova e Rovigo da parte del presidente degli acquedotti di Rovigo, Badia Polesine, Delta Po, Cavarzere, Monselice ed Este in quanto l'acqua del fiume Adige risulta inquinata.

Lo hanno deciso, in una riunione a Monselice (Padova), i presidenti degli acquedotti i quali hanno inoltre deliberato, all'unanimità di creare a Badia Polesine un laboratorio chimico permanente. (Ansa)

L'INCHIESTA SULL'OMICIDIO DEL COMMISSARIO

Dal giudice istruttore la vedova Calabresi

Si cerca di ricostruire la personalità della vittima

Milano, 1

Il giudice istruttore Giuseppe Patrone, al quale è affidata l'inchiesta sull'uccisione del commissario di Pubblica sicurezza Calabresi, ha interrogato oggi per circa tre ore la vedova del funzionario assassinato il 17 maggio 1972. La signora Gemma Capra avrebbe fornito al magistrato alcuni elementi utili per gli sviluppi dell'inchiesta dopo l'emissione di tre mandati di cattura contro Gianni Nardi, Bruno Luciano Stefano e Gudrun Kess.

Sembra che il dott. Patrone abbia cercato di conoscere dalla signora Calabresi alcuni particolari ai quali finora era stata data scarsa importanza. Il magistrato avrebbe cercato di ricostruire la personalità di Calabresi e di avere notizie sulle sue conoscenze e sulle sue abitudini. La signora Gemma Calabresi avrebbe comunque precisato che suo marito non era solito parlare dell'attività di ufficio.

Sempre in giornata il dott. Patrone ha interrogato l'ex capo della Criminalpol per l'Alta Italia, Mario Nardone e l'ex dirigente l'ufficio politico della questura di Milano dott. Antonino Allegra. Nei prossimi giorni il magistrato si ripromette di sentire anche altri funzionari che furono colleghi del dott. Calabresi. Prima di lasciare il palazzo di giustizia la signora Gemma Calabresi si è intrattenuta per alcuni minuti nell'ufficio del giudice istruttore dott. Antonio Lombardi, il magistrato che si occupa della strage compiuta da Franco Bertoli davanti alla questura di Milano nell'anniversario della morte di Luigi Calabresi. (Ansa)

SI TORNA A RIUNIRE la commissione Cattanei

Roma, 1

La commissione inquirente per i procedimenti d'accusa tornerà a riunirsi domani pomeriggio alle 16 per proseguire l'indagine parlamentare decisa nei confronti degli ex ministri Ferri e Valsecchi. La commissione dovrà preliminarmente fissare il calendario dei suoi lavori per l'intera settimana riorganizzando il calendario degli interrogatori dei dirigenti delle società petrolifere.

Venerdì scorso infatti sono stati rinviati gli interrogatori di alcuni dirigenti petroliferi i quali non si sono presentati a Montecitorio. (Italia)

PROTESTA (RIENTRATA) di detenuti a Udine

Udine, 1

Una ventina di detenuti del carcere di Udine hanno fatto oggi una manifestazione di protesta, rifiutandosi di rientrare nelle celle, al termine dell'ora di «aria», per sollecitare la riforma del codice penale e quella del regolamento carcerario. Undici detenuti sono saliti sul tetto e sono scesi dopo aver parlato con il procuratore della repubblica di Udine, dott. Tosel. La situazione si è normalizzata nella tarda serata. (Ansa)

UN'ALTRA PRIMAVERA

UN'ALTRA volta punto e a capo. Del resto è solo mestiere. Così appena scoppia la primavera, qui come al solito improvvisa, da una notte a un mattino, lo scirocco opprime e gonfia la marea oltre misura; gli ormeggi si tendono, cigola il pontile e il cielo è più biancastro che celeste pallido. Allora si aspetta subito e con ansia un soffio di vento dell'est, a liberare da pesi, languori, pigrizia. Soprattutto pesi, con il sangue come piombo fuso. Nemmeno i gabbiani si arrischiano a volare e a chiamare indispettiti. Dove sono? Dove sei Jonathan delle rocce e del mare di Pago? O forse per te la primavera è diversa? Rimane il dondolare buono della barca, e dentro l'estrema solitudine dell'uomo.

* * *

Lo strano e scatenato piacere di certi giornali di demolire, dopo il fallito attentato, Anna d'Inghilterra e Mark Phillips, scoprendo che lei è proprio brutta (e non è vero), che lui è figlio di un fabbricante di salsicce, e che il fasto del loro matrimonio (storia ormai) è stato dolciastra cortina fumogena prima dell'austerity. Il che non c'entra niente con la realtà di una pistola puntata che spara, e non caricata ad acqua ma a proiettili veri. Che possono anche uccidere.

* * *

Trovarsi a viaggiare in treno o in macchina subito dopo il crepuscolo, con il primo buio. E vedere, disseminate nella campagna, le fievoli luci delle case isolate, o quelle a piccoli gruppi dei paesi. E pensare comunque all'intimità di quei luoghi, della minestra pronta, delle lezioni dei ragazzini, dei sonni tranquilli, degli abbracci silenziosi. D'accordo, son cose da non scrivere più, come l'inganno di una fisarmonica, di una chitarra, di una pianola, di un violoncello, di « Hiroshima mon amour ». Però ci sono, e stanno là a cinquanta — cento metri dal guard rail dell'autostrada o del casello ferroviario, a ricordare che «Papillon» non è soltanto un filmaccio non vietato a nessuno che incassa vagoni di milioni, ma anche dolcissime pagine pianistiche di Schumann. Come le spirali tortuose di Don Giovanni e di Salomè sono altra cosa della libertà di Sherazade e dell'Uccello di fuoco. Esiste del resto anche un nonetto in fa maggiore per archi e fiati che non va obbligatoriamente «in leto».

* * *

Pioggia di libri sopra Venezia, mentre non si sa come andrà a finire, se dighe allungate, canale dei petroli, valli di pesca o altri funghi paratomici a Marghera, e intanto sempre screpolare muto di palazzi, di affreschi, di sculture. Libri quasi come alibi ormai, sembrerebbe, visto il numero e l'insistenza, eppure deliziosi tutti, da rabbia se dovesse davvero finir male con questa città che poi non è solo d'acqua e di pietre, ma tutt'altro per chi la capisce, magari fino ad esserne plagiati.

Dunque da segnalare adesso, a cura di Terisio Pignatti, «I grandi disegni italiani nelle collezioni di Venezia» (trecento belle pagine fuori commercio, stampate dalla RAS), che significano i pascoli del Guardi, Canaletto, Tiepolo, Giorgione, Bellini, che soltanto là potevano esistere, ovvio. Oltre al piacere ritrovato, sottile e penetrante, del disegno come liberazione dell'anima, come raramente a volte può essere, sebbene altrimenti tormentoso, quello dello scrivere.

* * *

«Di quando in quando salutava il mare con gli occhi, e gioiva di saper Venezia così vicina da raggiungere».

* * *

Sfogliando Brancati al cinema: il gatto con gli stivali, il bell'Antonio, Paolo il caldo, la governante. Impressiona il numero, quasi quasi come Moravia. E nascono sospetti ma anche qualità. Di strumentalizzazione fin troppo naturale da una parte, con i tempi che corrono e le mode (diciamo così); di aderenza inconsapevole e preveggente ad un nuovo linguaggio dall'altra, quello appunto del cinema. Ma allora è la pagina che scade a codice, e vive il cinema, no?

* * *

Capelloncino magro biondo, studentino, completo in bliucinz con camiciuola bianca aperta giusta sul petto per mostrare catenina con crocifisso. Non si sposta di mezzo centimetro sul residuato di marciapiede dove cammina lento e ciondolando tra macchine in sosta e muro, per lasciar passare invalidi e vecchiette. Deve di continuo, lui, specchiarsi nelle vetrine e aggiustarsi i riccioli, insomma adorarsi da Narciso. Finché incorna bruscamente un facchino che costretto tra due auto sale sul marciapiede portando in spalla un sacco di cemento (cinquanta chili). Ma nemmeno questo lo turba, e continua a cercare specchi per i riccioli. Il Gadda delle Novelle del Ducato in fiamme a questo punto avrebbe abdicato pure lui.

* * *

Forse oggi non c'è niente di più terribile e mostruosamente terrificante, perché falsa e imbrogliona, di certa pubblicità fatta sui rotocalchi: da una parte l'oppio del benessere a diciotto carati, dall'altra la sirena ammiccante della corruzione pornografica più subdola e priva di stile, perché di classe non è nemmeno il caso di parlare.

* * *

Forse come Venezia oggi può essere soltanto Parigi, per sdraiarsi al sole sulle pietre consunte di storia, per il gusto delle umili trattorie, per il pane del fornaio, le mansarde come le altane, e una diversa dimensione del tempo e dello spazio, ma soprattutto umana, del senso di vivere e basta.

* * *

«Una maniera facile per far la conoscenza d'una città è quella di cercare come vi si lavora, come vi si ama e come vi si muore» (Camus, "La peste").

* * *

«...lui parlava come un uomo stanco del mondo in cui viveva, pur avendo simpatia per i propri simili, e deciso a rifiutare, da parte sua, l'ingiustizia ed i compromessi» (idem).

* * *

«Te ne prego», disse, «abbi cura di te». Ma lei non poteva sentirlo (idem).

* * *

Dai negozi alle strade ai campi di sci una frenesia di acquistare e muoversi e fare tutto il possibile e presto come se voltando pagina ecco qui la fine del mondo. Spendere e divertirsi e parlare, parlare, parlare, da robot e da allucinati. Forse davvero così una fine può anche essere probabile e vicina. Ci sono tutti i presupposti, almeno per chi è cresciuto ed è vissuto diversamente, con il profumo più caro e pregnante, quello del pane appena sfornato. Ma che sciocca retorica!

* * *

Un sasso sulla via (ce ne sono ancora) calciato come da ragazzino, ma di esterno, per cavarne un certo effetto, sapendo ormai da anni i trucchi e avendo conservato l'anima. Dal sentimento-istinto al mito frastornato d'oggi, con bizze isteriche e miliardi; da una possibile vocazione (e comunque passione) ai gladiatori di stoppa, finti e nevrotici.

* * *

Un'altra primavera. Si sente l'aria e il caldo da scirocco. Il cielo è sgombro anche se pallido, ma getta ovunque già tanto sole. Domenica, primissimo pomeriggio. Un bar della città vecchia, buio come una tomba, straripa di giovani e giovanissimi, dai dieci ai vent'anni. Flipper, din-din, juke-box, urla, parolacce, bestemmie, fumo di sigarette. Ma soprattutto tanto buio, e scelta del buio. Un'ipotesi di rivolta, di suicidio collettivo, di blando harakiri. Una protesta in nome di non si sa cosa. Andiamo avanti, vedremo.

Libero Mazzi

ANALISI POLITICO-MILITARE DELLA TENSIONE TRA UNIONE SOVIETICA E CINA

Pechino allunga il braccio atomico

La deterrenza nucleare sta per mettere al sicuro il gigante asiatico - A Mosca restano soltanto uno o due anni di vantaggio - I missili di Mao e le garanzie di Washington

La seconda guerra mondiale è costata all'Unione Sovietica venti milioni di morti. Il tema della guerra resta un'ossessione per il popolo russo. Dicono che siano molti a conoscere a memoria un passo di «Guerra e pace» di Tolstoj dove, nell'appendice del 1888, è scritto: «Ma come dunque milioni di uomini cominciarono a uccidere i loro simili, e chi li indusse a questo? Pure, a tutti doveva essere chiaro che nessun vantaggio ne sarebbe venuto per alcuno, ma un danno per tutti...». Pace, in russo, si dice «mir». Mir anche verso la Cina? A questa domanda il russo abbassa gli occhi e non risponde.

Un anno fa, 28 marzo 1973. La commissione senatoriale delle forze armate degli Stati Uniti è in seduta a porte chiuse: ascolta una relazione del capo degli stati maggiori riuniti, ammiraglio Moorer. Questi afferma testualmente: «Abbiamo ragione di credere che la Repubblica popolare cinese è sul punto di rendere operativo un missile pluristadio a lunga gittata, capace di penetrare in profondità nel territorio sovietico (omissis)... D'altronde la Cina sta realizzando un missile intercontinentale che potrebbe essere operativo a partire dal 1975, al più tardi dal 1976. Il missile, con una testata termonucleare di tre megatoni, sarà in grado di raggiungere tutti i principali obiettivi del territorio degli Stati Uniti».

Sicurezza garantita

Washington concorda con Mosca: la seconda metà degli anni Settanta segnerà la svolta nucleare cinese. Pechino sta per rendere «impagabile» un attacco contro il suo territorio. Solo da quel momento la Cina vedrà garantita la propria sicurezza di fronte all'«odio teologico» che l'oppone all'Unione Sovietica. Domani, ma non oggi. Al Cremlino resta poco tempo: uno, due anni al massimo. Si sa per certo che lo stato maggiore sovietico ha nel cassetto realistici piani d'attacco. Si sa per certo che Breznev è titubante, forse conosce anche lui a memoria il passo dell'appendice 1888. Ma conosce anche i rapporti informativi dei suoi servizi segreti. Gli stessi rapporti sono sui tavoli di Washington. Il conto torna.

La Cina possiede uranio 235 e plutonio 239 in quantità sufficiente a realizzare 300 armi atomiche. L'arsenale si accresce del 25 per cento all'anno, grazie alla produzione di uranio 235 ottenuto in due laboratori che seguono il procedimento della diffusione gassosa. Questa notizia è stata rapportata dal servizio segreto francese. La stessa fonte precisa che, durante lo scorso anno, ai 25 missili balistici con cariche da 12 chiloton e gittata di 1500 chilometri si sono aggiunti i primi missili con testate termonucleari megatoniche e gittata di 3000 chilometri. Secondo fonti diplomatiche, Pechino dispone oggi di 50 missili con gittata variante dai 600 ai 4500 chilometri e, se lasciata indisturbata, realizzerà entro tre anni da 10 a 30 missili intercontinentali con gittata di 9000 chilometri. Attualmente, però, solo poche installazioni missilistiche sono protette in caverne o silos. Cuore nucleare della Cina è il poligono di Lop Nor, nel Sinkiang, nella depressione di Turfan. Da Lop Nor si sarà presto in grado di puntare i missili contro Mosca.

E ancora dai dossier francesi: sta per essere completato il poligono missilistico di Chuang-Cheng-tzu (Mongolia interna) con terminali nell'isola di Zanzibar (Tanzania), sulle coste dell'Africa orientale. Da Chuang-Cheng-tzu, allora, sarà collaudato il primo missile intercontinentale di Mao. E' prevista la caduta nell'Oceano Indiano. I dubbi in merito sono svaniti quando è apparsa in queste acque la nave «Hsian Yang-hung» di 12 mila tonnellate, dotata di radar per l'inseguimento dei missili in volo. In Tanzania, intanto, sono al lavoro 15 mila tecnici cinesi.

Mao Tse-tung è vecchio. Ottantun anni. Ma forse vivrà abbastanza per vedere garantita la sopravvivenza del suo modello di nazional-comunismo. Una volta raggiunta una sufficiente deterrenza nucleare, la Cina non avrebbe più da temere dall'esterno. Solo convulsioni interne incontrollabili potrebbero minare il sistema maoista. Il caso Lin-Piao è emblematico. Ci fu la «longa manus» di Mosca dietro il duro maresciallo? La risposta bruciò nel rogo dell'aereo su cui Lin-Piao tentò la fuga nel settembre del 1971. Finora Mosca ha agito per linee esterne con sottile astuzia diplomatica. L'aggiramento - isolamento della Cina era quasi completato prima che Nixon giungesse a Pechino. L'India è tributaria di Mosca sul piano morale nella sua avanzata «social-progressista»; la Birmania si è data una costituzione russofila e il suo presidente, gen. Ne Win, orienta il paese al «socialismo di marca sovietica»; il Vietnam del Nord è equidistante fra Mosca e Pechino ma non ama i cinesi; la Corea del Nord manifesta la stessa cautela e non esalta più l'alleata Cina della guerra del 1953-54. E, di più, le navi sovietiche della «Tichookeanskij Flot», la flotta del Pacifico, mostrano ormai bandiera al largo delle coste cinesi.

L'apertura di Pechino a Washington è stata una reazione necessaria ed intelligente a questo stato di cose. Washington, da parte sua, ha intuito l'importanza di una pedina di ricambio o di riserva nel gioco della bipolarità con l'Unione Sovietica. Per questo ciò che sembrava impossibile alcuni anni fa, cioè l'avvicinamento cino-americano, è stato sorprendentemente rapido e forse troppo facile. Per ragioni pratiche, non per simpatia. Ciu En-lai cerca adesso garanzie americane contro un'eventuale aggressione russa. Kissinger risponde che l'accordo sulla prevenzione della guerra nucleare, firmato a Washington fra Stati Uniti ed URSS il 22 maggio 1973, tutela indirettamente la Cina attraverso gli articoli 2 e 4 dell'intesa. Dice l'articolo 2: «Ciascuna parte (Stati Uniti ed URSS, n.d.r.) si asterrà dal ricorso alla minaccia o all'impiego della forza contro l'altra parte, contro gli alleati dell'altra parte e contro altri paesi (questo interessa Pechino, n.d.r.) in circostanze che potrebbero mettere in pericolo la pace e la sicurezza internazionale». Dice l'articolo 4: «...se le relazioni fra paesi non firmatari dell'accordo sembreranno comportare un rischio di guerra nucleare fra gli Stati Uniti e l'URSS o fra l'una delle parti e altri paesi (ad esempio Russia contro Cina, n.d.r.) è fatto obbligo a Stati Uniti ed URSS di ricorrere a consultazioni d'urgenza».

Reazione intelligente

Ma per i cinesi, come ebbe a gridare il delegato all'ONU Hung-hua, i trattati sono «carta straccia». Non si fidano. E tanto più sanno, i cinesi, che i timori sovietici d'oggi potranno essere, domani, timori degli Stati Uniti. Potrà giungere, cioè, il giorno in cui anche Washington desideri vedere una Cina ridimensionata. Questa valutazione potrebbe lasciare le mani libere a Mosca. Non è un mistero per gli osservatori diplomatici che i rapporti cino-americani hanno subito, in questi mesi, un raffreddamento. Forse Ciu En-lai voleva garanzie più chiare che non la citazione di due articoli. Alla frontiera si addensano le divisioni sovietiche. I cinesi conoscono la dottrina militare di Mosca e hanno studiato gli schieramenti. E' questo l'unico modo per avere in mano la chiave che apre il cassetto dello stato maggiore russo e capire, per intuizione logica come vedremo, se esiste davvero il rischio di un conflitto cino-sovietico.

Fulvio Fumis



Telefoto Upi
Una pattuglia cinese in perlustrazione lungo la cosiddetta «frontiera calda» del Sinkiang



Telefoto Upi
Un missile sovietico su un autocarro in un campo coperto di neve ai confini della Siberia



Telefoto Upi
Due soldati sovietici al confine con la Manciuria, dove si sono svolti gli scontri di cinque anni fa con le forze cinesi

DISCOPANORAMA

«VOCI» D'OGGI: BILLY HARPER, HERBIE HANCOCK, DON CHERRY

JAZZ A TRE DIMENSIONI

Tre bei dischi di jazz, frutto di scoperte effettuate «extra moenia» (purtroppo, infatti, si tratta di album che a Trieste o in regione non sono arrivati, e forse non arriveranno mai). Il primo *(Billy Harper: «Capra black» - 33 giri Strata-East - SES 19739)* è il più interessante perché, dei tre, il più inatteso. O meglio, è possibile che qualche preveggente jazzofilo «talent scout» abbia annusato in Billy Harper un sassofonista di statura nettamente superiore alla media (ascoltandolo, un anno fa, all'epoca delle sue esibizioni italiane col quartetto di Max Roach), ma è pressoché impossibile che il medesimo, accorto individuo abbia potuto immaginare una così bruciante maturazione da parte di questo giovane musicista negro. In «Capra black» (titolo dedicato al segno zodiacale del Capricorno, all'ombra del quale ha visto la luce, nel '43), Billy Harper brucia letteralmente le tappe, sfornando un jazz attuale, pulsante e sanguigno come pochi, ma dimostrandosi, al tempo stesso, ben attento ai valori della tradizione (che, nel jazz, sono imprescindibili) e riallacciandosi sia a un bop non troppo «duro» sia, in maniera assai più marcata, al sound (e allo spirito) di un Coltrane. Parecchi, in effetti, sono i legami sotterranei che sembrano unire Harper allo sfortunato sassofonista del North Carolina (non ultima una certa rassomiglianza fisica), sicché a più d'uno l'Harper ascoltato nel '73 in qualche città italiana, e ora ritrovato in «Capra black», ha fatto tornare alla memoria il Coltrane degli esordi, quello del sodalizio con Miles Davis. Lo stesso anelito spiritualistico coltraniano, la stessa vena misticheggiante (e qua e là esoterica) sembrano ritrovarsi in Harper: e questo suo album lo conferma, specie nella seconda facciata, i cui titoli sono di per sé significativi («Soulfully, I love you Black spiritual of love» e «Cry of hunger!»). Tuttavia, più che i due lunghi brani della side B (profondamente «sentiti» e restituiti da Harper con viscerale sincerità — vedi soprattutto l'assolo in «Cry of hunger!» —, ma qua e là incrinati nella loro compattezza dal cerebrale innesto della voce umana), convincono ed entusiasmano i tre titoli della facciata A, «Capra black», «Sir Galahad» e «New breed»: quest'ultimo è poco più di un breve, calibratissimo bozzetto, ma i due primi brani rappresentano una delle migliori cose ascoltate nel jazz degli ultimi anni. Alla voce formalmente asciutta ma profondamente passionale del tenore di Harper si sposano con estrema coerenza la tromba di Jimmy Owens, il piano di George Cables, il basso di Reggie Workman, i tromboni di Julian Priester e di Dick Griffin e la batteria ora affidata a Billy Cobham ora a Warren Smith ora a Elvin Jones (ascoltarlo in «Sir Galahad»). Ed è proprio «Sir Galahad», un'avvincente composizione in 3/4, a meritarsi la palma assoluta tra i cinque titoli dell'album: che comunque, giova ripeterlo, è tutto ad alto livello, e soprattutto ha il pregio di illuminare le grandi chances di uno dei pochi nomi nuovi apparsi alla ribalta del jazz in questi ultimi anni.

* * *

Diametralmente opposto il 33 del pianista (acustico ed elettrico) Herbie Hancock, uno dei più coerenti allievi di Miles Davis, e suo fedele fiancheggiatore nella grande svolta elettronica compiuta dal '69 in poi. In *«Sextant» (33 giri Columbia KC 32212)* si ritrova il sestetto che Hancock aveva proposto anche al pubblico italiano nel '72, con la differenza che l'identificazione dei suoi partners è resa più difficile dal fatto che, in ossequio all'ideale riaggancio all'Africa nera (tipico di tanti musicisti afroamericani), anche Benny Maupin, Eddie Henderson, Julian Priester, Buster Williams e Billy Hart (nonché, ovviamente, lo stesso Hancock) hanno mutato i propri nomi, rispettivamente in Mwile, Mganga, Pepo, Mchezaii, Jabali e Mwandishi. Ma il ritorno all'Africa, come terra degli antenati e culla culturale, non si limita al facile giochetto anagrafico; Hancock e compagni lo attuano anche nella loro musica, che chiaramente si ispira, sotto il profilo dell'esasperazione ritmica, a certi modelli tribali del continente nero. Tuttavia, questo ritorno alle origini non è diretto, bensì effettuato (e in ciò consiste l'ambiguità dell'intera operazione) per il tramite dei mezzi espressivi di certo jazz di punta afroamericano, quello che fa appunto capo a Miles Davis: mezzi, cioè, ossessivamente elettronici, e come tali frutto di una civiltà altamente tecnologica, che con l'Africa dei tam-tam ha ben poco da spartire. Se, insomma, richiamo all'Africa c'è, da parte di Hancock, è un richiamo a un'Africa da anno Duemila, vagheggiata e mitizzata in chiave avveniristica. Va detto comunque che la contaminazione tentata da Hancock è suggestiva e, fino a un certo punto, convincente: lo stesso Hancock aveva fatto di meglio nel 33 «Crossings», ma è certo che un 33 come «Sextant» va ben oltre le decadenti orge ritmo-percussive di un Miles Davis «new style» (vedi «On the corner» e «In concert»). «Sextant» propone tre lunghi brani, «Rain dance» (il più serrato e persuasivo), «Hidden shadows» e «Hornets» (venti minuti di ininterrotta tensione ritmica ed elettronica), nei quali l'attenzione dell'ascoltatore è tenuta desta, se non fosse altro, dall'inusitato spiegamento di mezzi espressivi del complesso: si va dagli strumentini africani alle percussioni, dal basso Fender con effetto fuzz e wah-wah a una congerie di fiati, dal piano elettrico al «clavinet» elettrificato al mellotron e allo «Steinway» (tutti manovrati da Hancock), per finire con l'immancabile sintetizzatore ARP. Una massa sonora impressionante, che tuttavia si riversa nell'album con sorprendente lucidità.



Billy Harper

* * *

Rimando all'Africa (ma anche alle culture musicali d'Oriente: si inizia addirittura con echi di nenie monastiche tibetane) pure nel più recente album di Don Cherry *(Don Cherry and the Jazz Composer's Orchestra: «Relativity suite» - 33 giri JCOA Records - JCOA LP 1006)*, registrato poco più di un anno fa. Don Cherry, trombettista free della primissima ora e braccio destro di Ornette Coleman, ha optato ormai da parecchi anni (quasi in coincidenza con la sua venuta in Europa) per una musica intesa sia come fatto ludico sia come abbraccio ecumenico: il suo jazz è «corale», d'assieme, e ha bisogno dello spazio aperto e di una larga partecipazione sia di suonatori sia di spettatori, tale da rendere quasi palpabile l'universalità che intende esprimere. Campo ideale d'azione per Cherry sono, dunque, le performances con la cooperativa della Jazz Composer's Orchestra Association: e questo disco conferma la vocazione del trombettista-compositore negro per gli ampi organici, per le atmosfere di cordiale, istintiva cooperazione. «Relativity suite» vede riuniti, accanto a Cherry, una ventina di musicisti, alcuni dei quali suoi partners pressoché insostituibili: il sax tenore Dewey Redman, il basso Charlie Haden, la pianista Carla Bley (animatrice della JCOA), i batteristi Ed Blackwell e Paul Motian. E' un disco disuguale, fitto di momenti splendidi e di cose scontate, ma ricco dell'umanità e della sincerità estrema tipiche di Don Cherry e dei suoi collaboratori; è un disco fatto per il piacere di fare musica assieme, di riandare a certe sorgenti spirituali (come appunto la civiltà musicale, e filosofica dell'India e del Tibet), e di restituire questa esperienza, intatta, all'ascoltatore. Il quale, affascinato e perfino commosso, perdona a Cherry e ai suoi certe ovvietà, e si rifugia in questa musica come in una salutare oasi, ascoltando e riascoltando il dolce tema di «Desireless», gli echi esotici di «Mali doussn' gouni» e di «The queen of Tung-ting lake», il delicato lirismo di «Trans-love airways» (con Charlie Haden autore di un emozionante assolo al basso).

Cur.

Cabaret siciliano

I Cavernicoli: «E la luna» / «I baruna» - 45 giri Cetra SP 1528 **

Il «45 giri» di un quintetto siciliano, che nella nativa Cefalù ha bruciato le tappe sulla via di un insolito genere folk-cabarettistico: i Cavernicoli (così si fanno chiamare i cinque ragazzi, tutti musicalmente — e culturalmente — ben preparati) presentano in questo «singolo» la notissima «E la luna» e la meno nota (ma più graffiante) «I baruna», facendo intravvedere quelle doti di scanzonata ironia messe più chiaramente in luce nel loro primo LP, «Un etto di Sicilia».

GIUDIZIO:

*	mediocre
* *	discreto
* * *	buono
* * * *	eccellente

Libri ricevuti

Gigi Speroni: *La notte del Duemila* - Casa Editrice Bietti - Milano (Pagg. 195, L. 3000).

I libri di fantascienza sono un po' come le ciliegie: uno tira l'altro. La ragione del fascino di questo tipo di letteratura sta forse nel fatto che del mondo in cui viviamo sappiamo a un tempo troppo e troppo poco. Abbiamo bisogno di uno spiraglio aperto sul paese dei sogni: abbiamo ancor bisogno che qualcun altro sogni per noi, perché sognare in prima persona potrebbe costringerci a un'autoindagine, cioè a un rischio diretto.

Così prendiamo in prestito i sogni degli altri. O gli incubi. In fondo si tratta molto spesso di incubi veri e propri; specialmente se l'azione è proiettata in un futuro vicino

Pericolosamente vicino è il futuro dell'interessante romanzo «La notte del Duemila», di Gigi Speroni. L'autore fa il giornalista: è, cioè, un osservatore privilegiato di quanto va succedendo all'umanità in un momento — il nostro — decisivo per la sua storia: un momento in cui le scelte sono irreversibili, anche se ben pochi sembrano finora essersene resi conto.

Ne «La notte del Duemila» vediamo appunto il risultato di alcune fra le scelte possibili. I problemi di cui sono qui precorse le soluzioni sono quelli che angosciano il nostro presente: l'inquinamento, la sovrappopolazione, anche l'etnocidio. Il Duemila risponde con una civiltà in cui l'individuo scompare per poter sopravvivere come massa. Al punto che l'appellativo di «poeta» è considerato sinonimo di sovversivo. Solo se si mette al servizio della società l'uomo ha diritto alla vita. E chi non sa guardare avanti, chi non accetta il suo ruolo di particola sociale e aspira all'individualismo, è costretto a soccombere.

Il tutto in una cornice pittoresca di computer domestici che sbrigano le faccende meglio di dieci governanti messe insieme; di organi che si cambiano a piacere; di giovani ottantenni che prevedono di campare altri sessanta anni come minimo e via discorrendo.

Malgrado la sua rutilante apparenza, il quadro è desolato. Sembra che la gente del Duemila sia destinata a pagare un duro prezzo in cambio dell'esistenza: la rinuncia a pensare, a provare rimpianti, a essere viva. Meglio non essere, allora, che trovarsi ridotti al livello di macchine perfette belle efficienti ma inesorabilmente prive di anima? Chi lo sa. Speroni non lo dice. Non c'è catarsi finale. Perciò prima parlavamo di incubi, piuttosto che di sogni.

Malgrado però non si possa definire rasserenante, «La notte del Duemila» è uno dei più notevoli lavori fantascientifici che abbiamo avuto occasione di leggere negli ultimi tempi.

C. S.

Pescare in mare - pubblicazione mensile - marzo 1974 - Editoriale Olimpia, Firenze - Lire 700.

Il Verri - rivista di letteratura - n. 4 - dicembre 1973 (edizione del Verri - Bologna) - lire 2.000.

Silarus - Rassegna bimestrale di culturale diretta da Italo Rocco - marzo-aprile 1974 - n. 52 - lire 1.000.

Video - la rivista della televisione (mensile) - marzo 1974 - lire 150.

Autostrade - rivista di tecnica e di informazione autostradale - dicembre 1973 - n. 12 - lire 800.

Il Conciliatore - n. 1 - gennaio 1974 mensile politico-letterario - lire 500.

L'Europa - Quindicinale di politica, economia e cultura - n. 3 - 15 febbraio 1974 - lire 500.

Libri e riviste d'Italia - Rassegna mensile di informazione culturale e bibliografia - n. 284 - ottobre 1973 - lire 500.

D'Ars - Periodico d'arte contemporanea diretto da Oscar Signorini - Fascicolo doppio (n. 66 - 67 - Lire 2200).

Documentazione sui paesi dell'Est - Mensile (n. 6, giugno 1973 - Lire 700).

Iniziativa Isontina - Rivista del Centro studi politici, economici e sociali «Sen. Antonio Rizzatti» - Gorizia (n. 3/59 - Agosto-dicembre 1973 - Lire 300).

Interconair - Aviazione e marina internazionale - Rivista mensile (Ottobre 1973 - Lire 1000).

Terzo Mondo - Rivista trimestrale di studi, ricerche e documentazione sui paesi afro-asiatici e latino-americani, diretta da Umberto Melotti (n. 22 - Dicembre 1973 - Lire 1600).

Ausonia - Rivista di lettere e arti diretta da Luigi Fiorentino (n. 3-4 - Maggio-agosto 1973 - Lire 1100).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

FINANZIAMENTI PER NUOVE ATTREZZATURE

Università e ospedali puntano sul Fondo Trieste

Anche l'Ente zona industriale chiede appoggio per valorizzare le aree di Noghere e di Ospo

Ospedali, Università ed Ente zona industriale hanno presentato ieri mattina alla commissione consultiva per la gestione del Fondo Trieste altrettanti promemoria nei quali sono state indicate le esigenze prioritarie da soddisfare a breve termine o con particolare carattere di urgenza, con la richiesta, altresì di contributi finanziari da parte del Fondo medesimo. Alla riunione, presieduta da Arnaldo Pittoni, hanno partecipato l'avv. Morgera per gli Ospedali, il Rettore prof. de Ferra e l'avv. Sacerdoti per l'Ente zona industriale.

Il prof. de Ferra ha illustrato alla commissione il programma organico di edilizia universitaria che il Senato accademico si accinge a ratificare ed ha prospettato, soprattutto, alcune opere di carattere prioritario per la cui organizzazione l'amministrazione universitaria ha urgente bisogno di finanziamenti. Il Fondo Trieste — come ha riconosciuto lo stesso Rettore — non può sostituirsi allo Stato o alla Regione, sia per i suoi precisi compiti d'istituto sia per i limitati fondi di cui dispone, ma già negli anni scorsi ha fatto fronte ad impellenti esigenze finanziarie dell'Ateneo. All'annuale contributo di 97 milioni per l'Università, oltre ai 65 specificatamente erogati per la facoltà di medicina, il Fondo ha devoluto nel 1973, a titolo straordinario, altri 250 milioni per l'ampliamento della casa dello studente. Oggi, nel momento in cui particolare rilievo assume la necessità di potenziare l'Ateneo triestino, quest'ultimo si trova a dover fare i conti con «vuoti» finanziari (causati soprattutto dalla massiccia lievitazione dei prezzi) dell'ordine di oltre due miliardi di lire, per opere di edilizia universitaria iniziate ma non ancora completate. Il prof. de Ferra ha richiamato l'attenzione della commissione sulla nuova ala destinata ad ospitare la facoltà di economia e commercio, che sarà completata entro l'anno ma per la quale mancano i fondi per le attrezzature e l'arredamento. Altre opere minori, ma che presentano carattere di particolare urgenza, trovano pure l'Università nell'impossibilità di farvi fronte per mancanza di quattrini.

L'avv. Sacerdoti, presidente dell'Ezi, ha da parte sua prospettato alla commissione i programmi dell'Ente, che prevedono innanzitutto lo sbancamento del monte San Rocco per poter ricavare i materiali necessari al compattamento della valle delle Noghere e di quella dell'Ospo, da tempo destinate ad almeno un grande insediamento industriale. Sono necessari cinque miliardi nell'arco di sette anni (fino al 1980) e l'Ezi ha chiesto al Fondo un contributo annuo di almeno 500 milioni, riservandosi di sollecitare dalla Regione la rimanente parte di finanziamenti. Le richieste di contributi da parte dell'Ente zona industriale si riferiscono anche ai programmi di lottizzazione e infrastrutturazione di altre aree disponibili nella zona di monte San Pantaleone, dove potrebbero essere richiamate piccole e medie industrie attualmente operanti all'interno della cerchia cittadina, nonché nella zona di Domio per il pure da tempo progettato insediamento della Friulia - Lis.

Il presidente degli Ospedali riuniti, avv. Morgera, che già aveva presentato alla commissione una memoria scritta sulle più urgenti necessità degli ospedali, ha sollecitato un intervento del Fondo soprattutto per alcuni lavori di ristrutturazione e ammodernamento nell'ambito dei complessi della Maddalena e del Maggiore.

Termini obbligatori per le vaccinazioni

Dal 1.o aprile al 31 maggio avrà luogo la sessione primaverile pubblica e gratuita delle vaccinazioni antivaiolosa, antidifterica, antitetanica e antipoliomielitica. Il Comune ricorda che sono obbligati alle vaccinazioni antivaiolosa, antidifterica e antitetanica tutti i bambini entro il secondo anno di età; alla vaccinazione antipoliomielitica, tutti i bambini entro il primo anno di vita.

Le vaccinazioni verranno effettuate nei giorni feriali presso le sedi delle condotte mediche di appartenenza dei vaccinandi.

Incontro con il ministro per porto e marineria

Una delegazione triestina avrà oggi a Roma un primo contatto con il nuovo ministro della Marina mercantile, sen. Coppo. La delegazione, che è composta dall'assessore regionale all'industria e commercio, Stopper, dal presidente della Provincia Zanetti, dal sindaco Spaccini, dal presidente dell'Ente autonomo del porto Tonutti e dal presidente della Camera di commercio Caidassi, illustrerà al rappresentante del Governo i principali problemi inerenti al riordino della marineria e quelli legati allo sviluppo delle attività portuali.

Nel corso dell'incontro, che si svolgerà in mattinata, particolare attenzione sarà dedicata all'attuazione del secondo «piano azzurro» e dei relativi finanziamenti, alla ristrutturazione delle linee di p.i.n., nonché alle infrastrutture viarie e ferroviarie, considerate indispensabili per il necessario sviluppo del principale porto.

Sull'Ateneo oggi dibattito al Comune

I problemi connessi con il potenziamento dell'Università degli studi e con la richiesta avanzata da Udine per l'istituzione di un autonomo Ateneo nel capoluogo friulano costituiscono l'argomento di maggior attualità ed interesse dell'odierna seduta del Consiglio comunale. Numerose interrogazioni sono state presentate da tutti i gruppi politici e proprio nel corso dell'ultima riunione dei capigruppo è stato concordato un ordine dei lavori che prevede al punto primo la risposta del sindaco Spaccini alle interrogazioni presentate.

Il Consiglio procederà quindi alla ratifica di alcune delibere di ordinaria amministrazione.

Il Movimento Giovanile della Democrazia Cristiana organizza per oggi un incontro di solidarietà con il popolo cileno in lotta contro la dittatura dei generali». Porteranno la loro testimonianza l'on. Gilberto Bonalumi, presidente dell'Unione mondiale dei giovani democratici cristiani, e l'on. Julio Silva Solar, della Sinistra cristiana cilena. Tema dell'incontro è: «Cile: fine di una democrazia» e si svolgerà presso la sala Paolo Reti di piazza S. Giovanni 5 con inizio alle ore 19.

CHIUSO IERI IL CENSIMENTO DEI REDDITI

Vanoni: il condono oltre ogni previsione

Un terzo dei contribenti (12-13 mila) ha preferito la via della sanatoria fiscale

Fino a ieri sera (gli sportelli erano stati tenuti aperti eccezionalmente dalle 17 alle 20) agli uffici distrettuali delle imposte dirette di largo Panfili è stato un continuo affluire di contribuenti che dovevano consegnare l'ultima «Vanoni» o l'apposito modulo approntato per coloro che invece fanno richiesta del condono fiscale. Questi ultimi, secondo un calcolo approssimativo, dovrebbero essere circa 12-13 mila, molti di più cioè del numero preventivato dagli stessi uffici. Un calcolo esatto potrà essere fatto soltanto nei prossimi giorni, quando si tireranno le somme, ma già una decina di giorni fa erano state presentate 9500 domande di condono; altre due o tre mila sono pervenute nel frattempo. Ne erano state previste 5-6 mila e se ne avranno dunque quasi il doppio. Finora il numero delle denunce (escludendo quelle riferentisi a fabbricati che sono circa 20 mila) si aggirava sulle 36 mila e ciò significa che quasi un terzo dei contribuenti ha scelto la via della sanatoria fiscale, anziché compilare per l'ultima volta la tradizionale «Vanoni».

Tale scelta è stata certamente influenzata da molteplici fattori, sia di ordine partico sia di opportunità, molti contribuenti avendo ritenuto in quest'ultimo caso (e la legge sembra avergliene offerto il destro) di regolare le proprie pendenze con il fisco a proprio vantaggio. Il condono può essere stato considerato anche un'occasione per sanare evasioni fiscali di ogni sorta, ma è da ricordare che, in certi casi, comunque considerati limite, contribuenti che avevano creduto di alleggerire a proprio vantaggio il carico fiscale presentando domanda di condono, si accorgeranno invece di aver fatto male i loro calcoli, subendo di conseguenza un'imposizione maggiore.

Una classificazione per categorie, al momento attuale, non può essere che sommaria. A presentare domanda di condono, comunque, sono stati nella maggior parte dei casi contribuenti che avevano contestazioni in corso presso le commissioni, nonché molti commercianti, professionisti e funzionari della pubblica amministrazione che lo scorso anno avevano usufruito delle nuove disposizioni di legge per il pensionamento anticipato.

Dopo trent'anni riaffiora una bomba

Durante i lavori di rifacimento degli interni del «Savoia hotel» è stata portata alla luce una bomba a mano in perfetto stato di conservazione e di efficienza. La scoperta è avvenuta verso le 15.30 durante la messa a nudo delle fondazioni dell'albergo: il piccone demolitore si è arrestato a pochi millimetri dal pericolosissimo ordigno (fortunatamente munito di sicura) che era rimasto incastrato per trent'anni in una delle feritoie a gola di lupo adibite alla circolazione dell'aria. Il capocantiere Roberto Furlan (27 anni, via Revoltella 115), ha fatto sospendere immediatamente i lavori e ha chiamato la polizia. Questa a sua volta ha chiesto l'intervento dello speciale nucleo rastrellatori per il prelievo e il disinnesco dell'ordigno, compiuto da Egone Scolari.

SONO GIUNTI IERI I DUE ARRESTATI IN SVIZZERA

Tutti al Coroneo gli indiziati per l'assassinio sulle rive



(Foto Rice)

Sono giunti ieri in treno a Trieste, i due giovani implicati nel delitto di riva Traiana, Gerard Antoine Allenne e Antonio Zanzarelli, che erano stati arrestati in Svizzera. Scortati da quattro carabinieri di Como, i due sono giunti alla stazione centrale con quasi un'ora di ritardo sul previsto, a bordo del diretto delle 17.02 proveniente da Milano. Poco prima delle 18, il Zanzarelli e l'Allenne sono scesi dall'ultima vettura del convoglio, legati uno all'altro con le manette e scortati da quattro carabinieri.

In via Flavio Gioia, presso l'uscita secondaria laterale della stazione, c'erano ad attenderli una Giulia dei Carabinieri e una della Polizia, oltre a una delle speciali vetture adibite al trasporto dei detenuti. Le tre automobili si sono dirette subito in direzione del Coroneo per corso Cavour e via Milano.

Scomparsi da Trieste la notte stessa in cui venne ucciso a scopo di rapina l'esercente Boris Jelich, Gerard Antoine Allenne e Antonio Zanzarelli erano stati arrestati una decina di giorni fa dalla polizia elvetica che li aveva individuati grazie alle segnalazioni dell'Interpol. Estradati mercoledì scorso in Italia, i due giovani erano stati temporaneamente rinchiusi nelle carceri di S. Domino a Como. Va ricordato che l'Allenne ha già fatto ampia confessione del crimine commesso in una lettera inviata alla polizia elvetica e trasmessa per conoscenza alla mobile di Trieste.

«NESSUN LUCCHETTO, NESSUN SOSPETTO»

La grande abbuffata di una «Primula rossa»

Ben 25 chilogrammi di carne sono spariti dalla dispensa dell'Ospedale psichiatrico

«Nessun lucchetto, nessun segreto»: questo l'enigmatico avvertimento vergato su un biglietto pervenuto non si sa come tra le mani del personale addetto alle cucine dell'ospedale psichiatrico. Il biglietto era firmato «l'inafferrabile Primula rossa». In effetti dei lucchetti e dei segreti la Primula rossa se ne è fatto giuoco la notte scorsa: dalla macelleria delle cucine sono spariti infatti ben 25 kg di carne scelta. L'autore del furto (certamente un tipo originale) rimane ancora nell'ombra, ma certo è che lo zampino è quello della stessa persona che ha spedito, una ventina di giorni fa, il sibillino biglietto. Il personale che ha riaperto le cucine ieri mattina alle 6 (la chiusura risaliva alle 19 della sera precedente) ha trovato le luci nell'interno, la porta aperta, e forzato il battente della porticina comunicante col deposito delle carni.

L'ignoto ladro (possibile però anche l'esistenza di un complice, considerati il peso e l'ingombro della carne da trasportare) ha avuto tutto il tempo di passare al setaccio ogni possibile bottino. Dagli armadi ha fatto sparire sei pacchi di caffè; poi si è recato al piano superiore, ha forzato il frigorifero, ma, visto che conteneva soltanto verdura fresca, ha lasciato ogni cosa al suo posto.

Gioventù aclista di S. Giacomo in collaborazione con il Comitato di Coordinamento degli alloggiati del dormitorio pubblico di via Gozzi 5 organizza oggi alle ore 20.30 nella sede del circolo Acli, in Campo San Giacomo 15, un'assemblea dibattito sul tema: «Il problema dell'emarginazione degli anziani».

POLITICI E SINDACALISTI ALL'ASSEMBLEA «APERTA» ALL'ALTO ADRIATICO

Muggia chiede garanzie per la continuità del lavoro

La gestione pubblica del cantiere considerata risolutiva di ogni problema — Non mancano le commesse e la congiuntura per la cantieristica è buona

Una pressante istanza perché la maggioranza del pacchetto azionario del cantiere Alto Adriatico di Muggia passi dalla mano privata a quella pubblica è stato il tema dell'assemblea pubblica che ha riunito ieri mattina gli esponenti della vita muggesana, con la volontà di impegnare i rispettivi partiti a livello provinciale, regionale e in sede parlamentare per una rapida soluzione. Questo, in pratica, il risultato di fondo del dibattito svoltosi ieri nella sala la mensa dello stabilimento muggesano, voluta dal consiglio di fabbrica: erano presenti le forze politiche e sindacali, il sindaco di Muggia, i rappresentanti dei consigli di fabbrica di numerose aziende.

Si è trattato di un dibattito franco e civile, cui hanno assistito centinaia di dipendenti, e nel corso del quale si è ribadito che i lavoratori non chiedono altro che di poter continuare la loro attività, considerata anche la favorevole congiuntura delle costruzioni navali. Si è voluto anche sottolineare che nessuna frattura dovrebbe verificarsi nel passaggio tra una gestione e l'altra, e ci si è detti d'altronde assolutamente contrari a soluzioni che contemplino il fallimento o l'amministrazione controllata dello stabilimento, in quanto pregiudizievoli alla continuità del lavoro.

E' stata rilevata la necessità di mobilitare il mondo del lavoro perché — è stato detto — il discorso sul cantiere navale non va ristretto soltanto a Muggia, ma all'intera provincia. In questo senso la federazione sindacale ha deciso di inviare questo telegramma al ministro Bertoldi: «Di fronte al pericolo di chiusura del cantiere di Muggia e la perdita del posto di lavoro per 800 persone, si sollecita l'intervento del ministero del lavoro. Si chiede altresì, a definitiva salvaguardia dello stabilimento, l'intervento del capitale pubblico, del Gepi o dell'Iri, attraverso l'inserimento o l'acquisizione del pacchetto azionario».

Per la terza volta, quindi, il dramma incombe sul cantiere di Muggia: lo hanno detto anzitutto Gracogna e Menegazzi, per il consiglio di fabbrica, che — si è sottolineato — ha cercato di fare tutti i passi opportuni, e l'assemblea doveva essere considerata l'ultima, in ordine di tempo, di una serie di iniziative assunte in difesa degli stabilimenti di Muggia e di molo Fratelli Bandiera, a tutela anche di tutti gli altri dipendenti dalle ditte private che operano in seno al cantiere.

Situazione statica, quella odierna: così l'ha definita Ludovisi (per la federazione lavoratori metalmeccanici), il quale ha reso noto che il giudice dovrebbe prendere una decisione in settimana, perché tuttora in attesa di chiarimenti da parte degli azionisti della società. Ludovisi ha quindi fatto il quadro della consistenza di lavoro: due petroliere in allestimento nel cantiere di Muggia, una terza attende di scendere in mare; poi ci sono altre due commesse. Ha continuato Ludovisi: «Si dice, da parte dei dirigenti del cantiere, che la situazione non è grave: ci sarebbe la possibilità di acquisire altre commesse (una nave da 12.000 tonn., un'altra ancora più grossa): ma allora, se la realtà sta in questi termini, perché si cerca di far affogare il cantiere?»

L'assemblea aperta, dopo l'ino presenti i due maggiori responsabili, i rappresentanti del capitale privato». Sono parole del sindaco Millo, il quale ha ricordato come Napoleone avesse assicurato che «in caso di difficoltà sarebbe stato con i lavoratori, al cui giudizio egli oggi si espone». Millo ha quindi aggiunto che bisogna evitare il fallimento e l'amministrazione controllata, osservando che «oggi comunque non sono in grado, nonostante tutti i nostri sforzi, di dirvi quale sia la situazione reale».

Birsa, consigliere comunale della DC di Muggia, ha ricordato che era stato il suo collega di partito, Rizzi, ad avanzare la proposta di rafforzare il pacchetto azionario pubblico, e si è detto pronto a portare avanti questo discorso, a tutti i livelli. Sono pure intervenuti, in ordine di tempo, Baracetti (P.D. U.P.): «perché non si è fatto nulla da parte della Regione per prevenire tale situazione?»; Robba (PSI): «soltanto uniti riusciremo a risolvere questo doloroso problema»; Nicolini (PCI): «accogliamo la proposta della DC che, in sostanza, recepisce una nostra precedente proposta»; Francese (PRI): «l'appoggio del mio partito è totale»; Derin (PSDI): «siamo con voi perché siano accolte le vostre rivendicazioni»; Valenti: (consiglio di fabbrica della G. M.T.): «è indispensabile un'azione comune».

Ha pure parlato il presidente della Friulia, avv. Giuffrè: «Siamo tutti in attesa che i soci privati escano dalla vaghezza delle parole e formalizzino delle proposte da prendere in considerazione. La partecipazione della Friulia è a valle di un fallimento, e non vorremmo avere ulteriori sofferenze. Tutto ciò che abbiamo fatto è avvenuto in stretta collaborazione con l'assessorato regionale all'industria e commercio, cui ci legano stretti vincoli».

La cronistoria delle vicissitudini del Felszegi prima e del Navalgiuliano poi è stata fatta dal consigliere regionale e assessore al comune di Muggia, Donadel: «Abbiamo fra le mani un mosaico — ha detto — le cui tesserine è praticamente impossibile mettere insieme: da qui la necessità di un incontro finalmente chiarificatore. La partecipazione del Gepi? Va bene, siamo d'accordo tutti». E Rossetti (segretario provinciale del PCI): «E' inspiegabile che non ci sia la possibilità di continuare: le commesse esistono, le maestranze sono qualificate; ma evidentemente qualcosa che regola lo statuto della Friulia non va proprio».

L'asemblea aperta, dopo l'intervento di un lavoratore, Rossi, è stata conclusa da Fabricci, che ha parlato a nome dei tre sindacati: «La federazione — ha affermato — sosterrà responsabilmente le vostre rivendicazioni; e la prima azione è di investire del problema la federazione lavoratori metalmeccanici nazionale». Osservato che «l'opera della Friulia non sempre si è dimostrata assidua», il dott. Fabricci ha detto di attendersi «una nuova volontà politica da parte specialmente dei partiti al governo, affinché le soluzioni prospettate trovino concreta attuazione. Nulla, comunque, è ancora pregiudicato».

(Foto Rice)

Nelle due immagini: l'assemblea tenuta all'interno del cantiere e la visione degli scali muggesani

ERA PARCHEGGIATA SUL MOLO CON IL FRENO ALLENTATO

Auto inghiottita dal mare

Fretta e distrazione sono costate un po' salate al signor Guido Indraccolo di Marina Julia, che ha visto finire nelle acque del porto la sua Citroën, parcheggiata sulla riva senza freno a mano. L'episodio, che fortunatamente non ha arrecato danni alle persone, è avvenuto verso le 17.30 davanti al garage dell'Ente Porto, sulla banchina tra il molo sesto e la riva sesta. Il signor Indraccolo dopo aver parcheggiata la vettura, si era recato in giro per delle commissioni, tornando mezz'ora più tardi presso il garage per salire a bordo della sua macchina e ripartire per Monfalcone. Dell'auto nemmeno l'ombra. Ha pensato naturalmente a un furto, ma subito dopo la constatazione: il freno a mano non era ben tirato e la banchina in quel punto era in leggera discesa verso il mare. Quasi timoroso di una amara scoperta, il signor Indraccolo si è affacciato sullo specchio d'acqua ed in fondo all'acqua torbida e melmosa, ha scorto subito la sagoma inconfondibile della sua automobile.

I vigili del fuoco, chiamati sul posto, hanno avuto il loro bel daffare per recuperare la macchina: ci sono voluti i sommozzatori, Claudio Benet e Dante Tommasini, i quali hanno lavorato per più di un'ora a quindici metri di profondità. Ultimata l'imbragatura con cavi d'acciaio, è entrata in azione l'autogrù che ha lentamente riportato alla luce la povera Citroën, 1000 GS Sport, ormai ridotta a relitto pesto, gocciolante e intriso di limo.

VENERDÌ PRIMA GIORNATA DI PROTESTA

AULE SOVRAFFOLLATE: SCIOPERO NEGLI ASILI

Il Sindacato provinciale scuola elementare Sinascel-Cisl con un suo comunicato rende noto che le dirigenti e insegnanti di scuola materna hanno deciso in un'affollata e accesa assemblea di iniziare una prima azione di sciopero per venerdì 5 aprile per protestare contro il mancato accoglimento da parte dell'amministrazione della richiesta sindacale che chiedeva una programmata riduzione degli alunni per sezione.

Già parecchi mesi or sono il SINASCEL aveva affermato tale posizione di principio intendendo giungere ad un accordo con l'Amministrazione per una graduale diminuzione del numero degli iscritti per sezione, tenuto anche conto dell'attuale notevole sforzo del Comune a favore dell'edilizia scolastica per cui già con il prossimo anno si può prevedere l'apertura di nuove scuole materne. Dichiarava però il personale che per considerazioni di carattere pedagogico, didattico, psicologico ed addirittura igienico, non può essere definita scuola un insieme di ben 50 alunni per classe, facendo notare che le scuole materne statali hanno un numero massimo di 30 alunni e che per la scuola elementare tale limite è ridotto a 25.

Considerata la poca volontà finora dimostrata dal Comune — afferma una nota del Sinascel — nel risolvere questo problema, è stato già stabilito che allo sciopero del 5 aprile, seguirà un'altra giornata di astensione nella seconda quindicina del mese. L'azione sarà intensificata nel successivo mese di maggio. Il Sinascel rende noto d'altra parte che il suo segretario provinciale e la rappresentante delle insegnanti, hanno avuto ieri un incontro con l'assessore competente, nel tentativo estremo di giungere ad un accordo.

RAGAZZA INVESTITA PRESSO DUINO

SBUCA DAL BUIO E FINISCE TRAVOLTA

Una ragazza di 18 anni è stata investita da un'auto ieri sera, verso le 23, a Duino. La giovane, Susanna Lombardo, abitante in via Tiziano Vecellio 8, ha riportato la frattura di una gamba e alcune escoriazioni. Ricoverata all'ospedale di Monfalcone, è stata giudicata guaribile in 40 giorni. L'incidente è avvenuto sulla strada statale che da Monfalcone conduce a Trieste, all'altezza dell'incrocio per Duino (km 134,300). La Fiat 850 targata TS 165242, condotta dal signor Albano Valente (abitante a Ronchi dei Legionari in via 25 aprile 10) che aveva al suo fianco l'amico Giuseppe Mian (anche lui di Ronchi, via 25 Aprile 4), era diretta a Trieste, quando la giovane è sbucata improvvisamnete dal buio sulla carreggiata. Vano il tentativo di frenata: Susanna Lombardo è stata investita e sollevata da terra. Nella ricaduta ha riportato la frattura della tibia della gamba sinistra, ferite ed escoriazioni alle ginocchia.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Francesco di Paola — Il sole sorge alle 5.44 e tramonta alle 18.33.

Ieri: temperatura massima 17,1, minima 11,3; pressione mb. 1013,2 stazionaria; umidità 38 per cento; temperatura del mare 11.

Maree — OGGI: alta alle 6.05 con cm 22 e alle 19.20 con cm 41 sopra il l.m.; bassa alle 0.55 con cm 14 e alle 12.35 con cm 40 sotto il l.m. —

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Masè Pietro, anni 64; Crevatin Pietro, 79; Cumar in Cedi Giuseppina, 71; Schettino in Campanile Bianca, 32; Regruto ved. Finelli Erminia, 77; Miloch ved. Benci Maddalena, 91; Pasqualis ved. Romano Maria, 82; Marcorin Laura, mesi 1; Callin Maria, 81; Fait Antonio, 74; Zanevra Giovanni, 58; Pirchio Luigi, 79; Nessi Malvina, 70; Milocco in Allegri Pia, 70; Gatti ved. Furluga Argia, 74; Peschier in Batti Antonia, 82; Runtich ved. Villio Domenica, 93; Pecar ved. Spetic Emilia, 76; Mercandel Giusto, 73.

NATI: 18.

NUOVI PARTICOLARI SUL FURTO E SULLA «TRAPPOLA» TESA ALLA BANDA DALLA POLIZIA DI TORINO

I QUADRI DI MIRAMARE RIPORTATI A TRIESTE

La consegna alla Soprintendenza ai monumenti

Puntualmente — come era stato annunciato — ieri a mezzogiorno, nella sede della Soprintendenza regionale ai monumenti, in piazza della Libertà, è avvenuta la consegna dei tre dipinti rubati nella sala del trono del Castello di Miramare e recuperati a Torino.

In mattinata erano giunti da Torino con due macchine il dott. Giuseppe Montesano, vicequestore della Criminalpol di Torino, ed i marescialli Pisacreta e Lepore, recando le tre preziose opere: un minuscolo dipinto a olio su tavola, intitolato «Lo zio», della scuola del Rembrandt; un altro dipinto su tavola rappresentante «Donna con giovinetto», della scuola del Cranach, ed un dipinto su tela della scuola del Canaletto, raffigurante una veduta del Canal Grande di Venezia.

Alla consegna erano presenti il soprintendente alle Belle arti, arch. Alessandro Degani, il direttore del Castello e del parco di Miramare, dott. Salvatore Libutti, ed i funzionari della nostra Squadra mobile, il dirigente dott. Sergio Petrosino ed il magg. Dino Morandini.

La consegna ha avuto luogo nella sala «piemontese» del Palazzo Economo, tutta stucchi dorati e specchi (ornamenti, mensole e specchi provengono da una villa torinese, ed erano stati ceduti nel primo '900 al barone Economo dal duca Emanuele Filiberto d'Aosta). Il soprintendente ha firmato i verbali presentatigli dal dott. Montesano.

Abbiamo chiesto al dott. Montesano di darci qualche particolare nuovo su come è avvenuto il recupero, per completare le informazioni avute nei giorni scorsi da Torino. Egli ci ha detto che, venuto a sapere che a Torino un'organizzazione di ricettatori (o, meglio, di commissionari di furti di opere d'arte) offriva in vendita dei quadri di valore, era riuscito a mettersi in contatto con degli intermediari, qualificandosi come interessato all'acquisto. Questi intermediari dicevano di avere a disposizione tre dipinti d'epoca, del valore di 2 miliardi, tra cui un Rembrandt, il quale da solo valeva un miliardo e mezzo. Comunque erano disposti a cedere tutte e tre le opere per 400 milioni di lire. Ci furono degli approcci, nel corso dei quali il dott. Montesano dovette mostrare agli intermediari il grosso importo richiesto, per dimostrare che, oltre ad essere un amatore, disponeva anche dei soldi.

Finalmente fu fissato un appuntamento: giovedì scorso, verso mezzogiorno, sui murazzi del Po, in corso Regina Margherita, all'angolo di Lungopo Antonelli, ai piedi di una scalinata che dà sulle rive del fiume, i ricettatori avrebbero dovuto portare i quadri, e dopo averli mostrati all'acquirente avrebbero dovuto ricevere i 400 milioni impegnandosi a trasferire i dipinti in un armadio di sicurezza presso il Banco di Ginevra, dove l'acquirente avrebbe potuto ritirarli.

Durante le trattative il dott. Montesano aveva avuto cura di carpire agli intermediari dei particolari sulla provenienza di questi quadri, e non gli venne fatto mistero che erano stati rubati nel Castello di Miramare.

All'ora stabilita giunsero sul posto concordato, con tre macchine civili, il dott. Montesano ed i marescialli Pisacreta e Lepore. Poco dopo arrivò una «Porsche» nera, sembra con targa estera (probabilmente olandese), sulla quale si trovavano due uomini, che sembra ormai assodato fossero degli olandesi. Costoro però subodorarono la trappola: la «Porsche» fece tre giri sul posto e poi ripartì.

A questo punto una macchina della polizia, con lo stesso dott. Montesano, si lanciò all'inseguimento. Gli agenti spararono alcuni colpi di pistola in aria, a scopo intimidatorio, e dalla vettura in fuga, che aveva appena superato il ponte Regina Margherita, fu gettato un pacco. Mentre i poliziotti lo recuperavano (nel pacco c'erano le tre opere d'arte), la «Porsche» si eclissava, scomparendo nel traffico, a quell'ora intenso.

Il dott. Montesano ci ha fornito anche qualche particolare sulle modalità del furto, sempre sulla base delle confidenze avute dagli intermediari. I ladri, che per la loro opera ricevettero un compenso di 15 milioni, erano elementi veneti. Erano in tre ed erano muniti di mute da subacqueo. Gli intermediari avevano accennato ad un «gommone», che sarebbe servito loro per caricare i dipinti e rimorchiarli quindi, via mare, a Grignano. Nel porticciolo del Castello, invece — come riferimmo a suo tempo, — fu trovato un piccolo canotto pneumatico sgonfio, che i malviventi non avevano potuto utilizzare, fuggendo quindi via terra, come è stato del resto già accertato.

Il dott. Montesano è dell'opinione che il furto sia stato perpetrato su commissione da parte di una banda internazionale. I ladri, quindi, non erano che dei semplici «prestatori d'opera» ed una volta effettuata la consegna ai mandatari, erano usciti di scena.

Attraverso gli intermediari della vendita (si tratta di due persone che non sono state fermate ma delle quali gli inquirenti torinesi conoscono le generalità), si cerca ora di scoprire gli organizzatori del traffico.

(Foto Rice)

La consegna nella sede della Soprintendenza ai monumenti: il soprintendente arch. Degani è al centro, mentre il maresciallo Lepore, della Criminalpol di Torino, regge il quadro della scuola del Canaletto. Il dott. Montesano e il maresciallo Pisacreta hanno invece in mano il dipinto più piccolo. Dietro al dott. Degani c'è il magg. Morandini, della Squadra mobile locale

Stasera parla Cotta su «Famiglia stabile»

Invitato dalla sezione di Trieste del comitato per il referendum sul divorzio, il prof. Sergio Cotta, ordinario di filosofia del diritto nell'Università di Roma, terrà oggi, martedì, alle 19, nella sala convegni della Camera di commercio in via San Nicolò 5, l'annunciata conferenza sul tema: «Famiglia stabile per una società avanzata».

Il prof. Cotta, ben noto a Trieste per aver insegnato, negli anni passati, alla nostra Università, è studioso di rinomanza internazionale; dei suoi interessi civili e sociali fanno fede il suo passato di comandante di brigata partigiana in Piemonte e il suo recente saggio «La sfida tecnologica».

Scadenza a Fiume dei posti cimiteriali

Il Consolato generale d'Italia a Capodistria informa che in base alla decisione sui cimiteri del Comune di Fiume, il termine per il rinnovo dell'usufrutto dei posti cimiteriali già fissato al 1.7.1972 è stato prorogato fino al 31 dicembre 1973. E' stato peraltro deciso di lasciare agli interessati ancora un ultimo termine finale al prossimo 30 giugno. Dopo tale data tutti i posti cimiteriali per i quali non sarà rinnovato l'accordo saranno considerati abbandonati.

SEGNALAZIONI

Orari assurdi e la legge

«Desideriamo ringraziare pubblicamente tutti coloro che hanno messo a punto e sottoscritto i nuovi orari per i negozi: il loro immane lavoro è una vera opera d'arte!

«Ne riassumiamo i risultati pratici: non c'è giorno della settimana in cui noi si arrivi a fare la spesa o comperare un po' di verdura fresca (frutta e verdura: 7.30-14!); ci resta però sempre la soluzione di portare i nostri cari a mangiare in rosticceria (prima delle 19, ovviamente), magari con una puntata finale in pasticceria, perché tali negozi — vista appunto la loro indispensabilità — sono gli unici che restano aperti tutti i giorni ininterrottamente dalle 8 alle 19-20. Occorrono altri dati per sottolineare con quanta intelligenza gli orari sono stati "studiati"? Seguono 12 firme "di donne (a nome di tante) che lavorano dalle 7.30 alle 17 ininterrottamente nella zona industriale della nostra povera, povera città"».

Sullo stesso argomento, un'altra lettera: **«Mi rivolgo ancora alla vostra cortesia per richiamare quanto da me scritto e da voi gentilmente pubblicato in data 1.o febbraio con il titolo "Gli orari dei negozi e la legge nazionale".**

«Desidero riferirmi ancora agli articoli 1 - b) e c) della legge nazionale n. 558 del 28 luglio 1971 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 200 del 9 agosto 1971, nei quali si stabilisce che "l'orario complessivo settimanale non deve superare le 44 ore di apertura" e che "deve essere attuata la chiusura infrasettimanale obbligatoria di mezza giornata".

«A mio modesto avviso, le attuali disposizioni emanate dalle competenti autorità comunali in base alle direttive comunicate dalle corrispondenti autorità regionali sono in aperto contrasto con la suddetta legge, perché impongono a tutti l'osservanza di orari ridotti rispetto a quelli prescritti dalla legge stessa, mentre quest'ultima non prevede alcuna possibilità di restrizione di orari chiaramente precisati.

«Alla luce di quanto sopra, rimango in attesa di cortesi chiarimenti da parte del signor sindaco o del competente assessorato del Comune di Trieste». Lettera firmata dal titolare di un negozio di abbigliamento.

Rossetti e il Comune

«Curiosa ed attenta di cose triestine, rilevo che quest'anno ricorre il bicentenario della nascita di Domenico Rossetti. Il suo monumento è stato in questa occasione onorato di una corona di lauro, posta dalla Società di Minerva; ma a parte quest'unica prova di interesse, non si è visto altro — ch'io sappia — soprattutto da parte di chi di dovere.

«Domenico Rossetti non era certamente una figura di poco conto, per noi triestini, e non credo necessario ricordare i meriti di quest'uomo: eppure il Comune di Trieste, pur dovendo molto a Domenico Rossetti, nulla ha fatto per ricordarlo in questa ricorrenza.

«Gradirei perciò sapere dal sindaco il perché di questo silenzio, sperando che la dimenticanza non sia voluta. Grata di una risposta, Giovanna Righini».

Ilor ed esenzioni venticinquennali

«Care "Segnalazioni", desidererei sapere dal cortesissimo servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza come verranno tassati con la nuova legge Ilor i proprietari di immobili che godono della esenzione venticinquennale (scadenza, nel mio caso, 1986) e quelli invece con tassazione normale. Molte grazie. G.S.».

La Mutua artigiani e un dato inesatto

«Nell'articolo "La gestione delle mutue si fa sempre più pesante" apparsa nel "Piccolo" del 1.o aprile, è stato scritto, a proposito delle spese per il personale, dell'incidenza del 30 per cento di questa sul totale delle uscite effettive, mentre la nota da noi trasmessa al vostro giornale parlava di appena il 3 per cento del totale.

«Certi che si tratta di un errore tipografico, preghiamo di voler precisare questo dato, quanto mai opportuno in questo clima particolarmente caotico dell'informazione della pubblica opinione sulla situazione mutualistica. Grazie. Cav. Uff. Ottavio Mazaroli, presidente della Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani di Trieste».

Ricordo di Dino Ciani

«Nei suoi due ultimi concerti italiani Dino Ciani ha eseguito il ciclo integrale dei "Notturni Chopeniani" e la pagina liederistica schubertiana "Winterreise", toccando, con queste due interpretazioni, le sue più alte vette. Solo chi conosce profondamente il segreto contenuto nei notturni e la grande tristezza che Schubert ha posto nel "Winterreise" sa che Ciani, rinunciando alla sonorità piena del solista, si è fatto interprete di un messaggio futuristico tutto introspezione ed intimità, che ci giunge ancor più crudo e toccante sapendo che ora lui è morto.

«Artisticamente Ciani era molto umano, con tutti i difetti e pregi che l'esserlo comporta. Nella sua breve vita non aveva esitato ad affrontare gli autori più diversi, e logicamente con vari risultati, ma ora aveva veramente trovato quel "qualche cosa in più", la soglia che porta al grande momento del vero traguardo.

«A questo punto Ciani, trentatreenne, muore e muor giovane chi è caro agli dei dicono, ma questa sua morte ha provato amaramente quanto caro era a noi. Claudio Crismani».

Risposta a una mamma

«Alla gentile signora Alma Venturi che chiede "dove trovare buona compagnia" per il suo figliolo, nelle "Segnalazioni" del 29 marzo, non posso purtroppo che offrire — per quel che concerne il suo ragazzo — un consiglio, derivato peraltro da positiva esperienza personale (ho un figlio di 14 anni anch'io). Le direi cioè di rivolgersi in piena fiducia alla "Libertas" (via Mazzini 32) ed in particolare alla sezione "baseball" i cui dirigenti (signori Bernardini, Masotti e Mario Vitta) sono persone veramente esemplari e sinceramente volte ad "allevare" bene la gioventù: non solo atleticamente, ma anche moralmente.

«Non so se quanto ho scritto può servire: lo spero. W. V. O.».

Il senso del confine

«Quelle tabelle che sono state poste da Belgrado lungo la linea di demarcazione tra le due zone del mancato Territorio Libero di Trieste fanno male, perché ci pongono davanti ad una realtà che ci ripugna: anche l'ultimo lembo dell'Istria nord-occidentale, quel lembo di nobile terra che ha i suoi centri civilissimi in Capodistria, Isola, Pirano, Umago, Cittanova e Buie — questo significano quelle tabelle, dal punto di vista jugoslavo — è entrato a far parte della Jugoslavia, ed appartiene alla Repubblica di Slovenia. La stessa sensazione di sgomento che ci prendeva ventisette anni fa, quando su tutto il resto della nostra penisola perduta subentrava la Jugoslavia, e non potevamo credere ai nostri occhi quando vedevamo scritto Pula, Porec, Rovinj, Vodnjan, al posto di Pola, Parenzo, Rovigno, Dignano, per non citare che qualche nome illustre che compariva da secoli persino sulle carte geografiche russe, e che allora, nel momento della disfatta italiana, la nuova realtà storica stava sconvolgendo in modo drammatico, provocando l'esodo del novanta per cento dei nativi di lingua veneta.

«Da oltre vent'anni, in questi ritorni nella mia terra, mi sono abituato a vedere tutto, ed ho cercato di guardare in faccia la realtà, e di non seguire le illusioni, in uno sforzo continuo di capire anche chi è diverso da noi. Senza questo sforzo, è meglio non andare dall'altra parte, è meglio rimanere fermi nella propria casa, e considerare il confine una barriera chiusa: tante volte ho pensato anch'io, proprio come ho letto recentemente in uno studio d'uno scrittore sloveno di Trieste — Alessio Lokar della nostra Università — che un confine rigidamente sbarrato, quale esso era nei primi anni del dopoguerra, sarebbe per molti meno difficile da sopportare dal punto di vista psicologico ed umano. «Una barriera di questo tipo, impedendo il movimento ed il dialogo nelle due direzioni, rappresenterebbe certamente meno occasioni di scandalo, e darebbe minore adito a problemi personali: sarebbe, in certo senso, fattore di quiete psicologica, sia dall'una che dall'altra parte, ed occasione di alimentazione di tutti i vecchi miti che noi continuiamo ad accarezzare ed a nutrire nel nostro petto.

«Ogni volta che passo il confine o la linea di demarcazione del Memorandum di Londra — rifletto su queste cose, e penso che è proprio questa vicinanza con genti diverse, questo destino che ci ha portato il confine a sfiorare le nostre case, a renderci tanto difficili, tanto scontrosi, tanto complessi e diversi dagli altri, che queste esperienze non le hanno mai né vissute né pensate. In tante pagine politiche di Scipio Slataper sento il senso tragico delle popolazioni di confine, la nobiltà ma anche l'enorme difficoltà di stabilire un'intesa armonica e complessa con chi ha dietro di sé un'altra storia, un'altra lingua, un'altra cultura, e dentro coltiva altre speranze, per sé e per i propri figli. Perché ogni volta io penso che molti fra noi, maturati nella guerra e nella disfatta, cerchiamo di capire gli altri, proprio quelli che ci hanno vinto e che hanno avuto tante terre che erano nostre, ma subito rifletto se anche gli altri, i diversi da noi, sapranno capirci con le stesse ansie, con la stessa volontà di comprendere il passato in modo dignitoso, e di saper trovare sempre i punti che possono unirci.

«Quando passo il confine di Trieste, e sfioro Capodistria, mi prende una profonda frustrazione, a vedere il mutamento drammatico della città che fu di Gian Rinaldo Carli e di Pio Riego Gambini, soltanto per citare due personalità di rilievo eccezionale, di fronte alle quali debbono inchinarsi gli italiani e gli slavi. Sembra quasi che i nuovi occupatori abbiano voluto — negli anni dell'odio seguiti alla sconfitta e all'esodo — nascondere il carattere tutto veneto della nobile città di mare: quei grandi palazzi colorati che la chiudono da ogni parte, quelle colline verdi intorno a Semedella che non esistono più, costellate da migliaia di case tutte uguali, genti venute da ogni parte della Balcania, che si sentono estranee nelle antiche strade di Capodistria, dove di mese in mese cambiano persino gli odori, com'è nel destino delle cose umane, quando si perde e si è esposti alla volontà di chi vince.

«Mi sono trovato anch'io, in questi giorni di tensione che tutti ci auguriamo passeggera, in mezzo alla gente che vive al di là, ed ho visto alcuni volti carichi di odio, specialmente fra coloro che non sanno come siamo giunti a questa situazione, e che non conoscono le tappe dolorose del nostro calvario, da Zara a Lussino a Pola a Parenzo a Fiume ad Albona a Capodistria, ma più ancora ho visto il senso di incertezza, di precarietà, di timore: ed ho pensato alla sciagura di ritornare ad un confine chiuso, impenetrabile, ad un odio disumano fra le due parti, che tanto hanno sofferto per riannodare i fili che sembravano spezzati per sempre, tanti padri che possono rivedere i loro figli, tante famiglie che hanno il loro sangue da una parte e dall'altra, e che sono stanche di soffrire, da troppo tempo.

«Trent'anni fa, venivo quasi ogni giorno da Trieste a Capodistria, e sul molo mi attendeva ogni volta l'amico Antonio De Berti, deputato dell'Istria nel periodo prefascista, e mi conduceva nella casa dei suoi cognati Quarantotti Gambini, nel cuore di Semedella, attraverso la lunga strada bianca che correva in mezzo al mare: ricordo il profumo delle alghe ai lati della strada, e poi quello della resina sotto i pini della casa Gambini — la casa dei romanzi di Pier Antonio — e fuori il grande mare, lucente come un lago, dove amava andare a vela Pio Riego, prima di partire per l'Italia e morire sul Carso, come Scipio, pagando con la vita il senso degli ideali della sua giovinezza. E già allora sentivamo incombere su di noi un destino avverso, che poi, nei giorni dell'esodo, il vecchio deputato antifascista, salutando Pola per l'ultima volta, avrebbe espresso con queste parole, che a me sembrano nuovamente attuali, in questi giorni di tensione: «C'è un popolo che è nato con noi e che noi abbandoniamo. Il popolo slavo ci conosce profondamente: ha vissuto per molti secoli con noi, ci ha dato il sangue, come noi abbiamo dato a lui il nostro sangue, per la vita che era comune. Potevamo vivere nella libertà eternamente. Abbracciamolo oltre la linea che ci è stata inalzata dal rancore umano. La sua infelicità è maggiore della nostra. Sentirà il vuoto immenso della nostra assenza, riconoscerà l'ingiustizia che è stata consumata e contro cui abbiamo lottato con la forza della disperazione. Guido Miglia».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Ipertensione e controlli

Replica il dott. Pecorari - Gli infermieri e la legge in vigore Problemi che «il paziente e il medico devono risolvere assieme»

«La lunga segnalazione su "Ipertensione e controlli automatici" pubblicata il 9 marzo, mi costringe a chiedervi di pubblicare una risposta, in quanto allora assessore all'Igiene.

«Ho così l'occasione di precisare, per il lettore che aveva precedentemente mosso lagnanze sulle difficoltà pratiche per il cittadino di avere un rilievo della pressione arteriosa, che purtroppo non rientra nella competenza giuridica dell'autorità sanitaria locale il permettere che la pressione venga misurata da infermieri: i compiti di questi sono infatti attualmente elencati con provvedimento statale avente valore di legge.

«Ma venendo a quanto scrive l'ing. E. Novelli di Milano, devo contestargli francamente che l'assessorato si basi su "ipotesi distanti dalla realtà scientifica di oggi" o che esso "non tiene conto dei recenti sviluppi dell'elettronica".

«L'ing. Novelli accusa assessorato e direzione di ignoranza, in pratica. Ma poiché egli scrive quale parte in causa ("distributore esclusivo per l'Italia ecc.") noi non gli contestiamo certamente il diritto di fare il suo lavoro di venditore, ma possiamo affermare che — in questa circostanza — non lo fa come venditore "serio".

«Intanto mette avanti — senza precisazioni — il Consiglio di Stato che, con una sentenza, constatò che gli apparecchi automatici non erano soggetti a limitazioni di commercio, così come non lo sono i normali apparecchi a mano usati dai medici. Non tutti sanno, però, che il Consiglio di Stato non entra mai nel "merito" (quindi non esamina validità o dubbi scientifici) ma si interessa soltanto di "legittimità" (cioè se un fatto, — in questo caso la libera vendita (non l'uso pubblico) degli apparecchi automatici per la misura della pressione — sia o meno in contrasto con leggi esistenti) senza nemmeno poter prendere in considerazione se queste leggi siano nel loro contenuto "giuste" o meno. Perciò citarlo in questo caso non è "serio".

«L'ing. Novelli riferisce poi da "testi scientifici", quali la "Stampa", il "Corriere della Sera" e "Grazia", fatti che per l'assessorato e la direzione della ripartizione comunale sono ampiamente scontati circa il diritto del cittadino ad esser tenuto al corrente della propria situazione di salute. Che questo possa avvenire leggendo un quadrante automatico e non "parlando" con il medico è opinione peregrina dell'ing. Novelli. Il passo tratto dal libro di Barnard lo conferma pienamente ("problemi che egli ed il medico curante devono risolvere assieme").

«Possiamo quindi dire che non certo l'assessorato, ma semmai il suo interlocutore è distante dalla realtà scientifica.

«Poi l'ing. Novelli afferma che non sappiamo niente di elettronica: ma non occorre saperne molto per affermare, come riaffermiamo, che ogni meccanismo che si può guastare, prima o poi lo fa. E se manca un servizio periodico di assistenza agli utenti, di verifica e di taratura degli apparecchi (l'ing. Novelli elude questo punto della precedente risposta al lettore di Trieste) non basta il certificato n. 52/72.3.14 dell'Ufficio governativo tedesco ecc., che controlla logicamente il prototipo nuovo, né i 7 mila e passa apparecchi installati, a garantirci da guasti che possano esprimere dati "grossolanamente errati". Pensiamo sia lecito ritenere che i programmi spaziali americani e sovietici tengano conto "dei recenti sviluppi dell'elettronica", eppure anche per loro gli "incidenti" meccanici ci sono stati, e tragici.

«Perché l'assessorato ha chiesto tanto spazio su un argomento apparentemente marginale? Perché si sente in grado di non accettare lezioni sui compiti della medicina, di quella preventiva in particolare, come invece raccomanda in chiusura l'ing. Novelli. Lo "screening" può avere una sua funzione, in certe circostanze, ma non è certo quella di "far vendere" al pubblico o con la spesa di denaro pubblico, attrezzature che, nella loro precisione, ingannano sempre: l'iperteso ha il suo medico, con il suo "vecchio" ma validissimo apparecchio per la pressione e soprattutto con la sua capacità di interpretare, spiegare, discutere. Se poi questo oggi troppo spesso non avviene, non è l'automazione che può, né deve, metterci rimedio. L'ipertensione ha sue cause ed è verso queste, in gran parte ambientali e sociali, che la medicina deve dare battaglia, armata di tutt'altre apparecchiature, che si avvalgono "anche" delle "recenti acquisizioni dell'elettronica", ma quali complementi ad azioni sociali ben più complesse di quanto non sia l'acquisto degli apparecchi che l'ing. Novelli od altri devono vendere. Ringrazio dell'ospitalità. Dott. Paolo Pecorari».

LE ORE DELLA CITTA'

Biblioteca del Popolo

In esecuzione di una precisa norma del regolamento interno, la Biblioteca del Popolo resterà chiusa al pubblico da lunedì 8 a lunedì 15 aprile, per lavori di riordino e di generale spolveratura. La sede di Muggia continuerà a funzionare regolarmente, perché il periodo di chiusura annuale avverrà per questa sede dopo che saranno portati a termine i lavori murari predisposti dall'Amministrazione comunale muggesana.

Consulte rionali

Si riunisce oggi la consulta rionale di Barriera vecchia, alle ore 20, nella sede di via Foscolo 7, con all'ordine del giorno il decentramento dell'assistenza sociale e l'Istituto professionale «Galvani».

Avvocati sugli sci

Anche avvocati e magistrati hanno il loro campionato di sci, occasione simpatica per un incontro nazionale, svoltosi quest'anno sulle nevi di Cervinia. Nel cimento sciatorio si impegnano pure i meno giovani, nella cui schiera ha gareggiato e vinto l'avv. Piero Slocovich.

Telefono amico 766666-7

Una voce cui affidarsi.

Comunicato Tupperware

Nell'impossibilità di diramare tutti gli inviti personali, si informa che il giorno 8 aprile, alle ore 16, nella sala riunioni alla Stazione Marittima, sarà tenuto un grande Cocktail-party, al quale è invitata tutta la nostra gentile clientela. Alle signore partecipanti saranno offerti premi, omaggi e gradite sorprese. Informazioni: *Ditta Corradini*, tel. 750434.

Rotary Club T.C.M.

Questa sera alle ore 20.30, si terrà la riunione conviviale del Rotary Club Trieste Carso Muggia. Il socio ing. Luigi Laudisa parlerà sul tema: «Divagazioni sul grande motore Diesel e suo contributo ai trasporti marittimi».

Incanto di Vienna

Il fascino di Vienna è stato artisticamente racchiuso in 150 splendide diapositive a colori, che la dott.a Grete Steinböck presenterà giovedì alle ore 19, nella sala minore del C.C.A., in una interessante serata organizzata a iniziativa di quest'ultimo e del Circolo di cultura italo-austriaco. Saranno illustrati in particolare dalle immagini e dalla parola della dotta signora, i sobborghi più famosi della periferia viennese: da Sievering, Döblin e Klosterneuburg al popolarissimo Grinzing dalle indimenticabili bevute e scampagnate.

La «Brigata Re»

La Lega Nazionale indice per venerdì 5 aprile, alle 19, nella sede di via Paolo Reti 4, una conversazione dal tema: «Con le cravatte rosse della Brigata Re a Roma». Oratore Victor Hugo Rubelli, che già in altre città ha parlato di tale appassionante argomento. Ingresso libero.

Mostra fotografica

Si inaugura questa sera alle 19, nella sede del Cral Ente autonomo del porto, alla Stazione Marittima, la quinta edizione della mostra fotografica sociale «Pasqua 74». Sono presenti alla rassegna 19 autori con 70 stampe in bianco e nero e 110 diapositive a colori. Alle 19.45 avrà luogo la proiezione delle diapositive partecipanti.

Lions Club

Questa sera, alle 20.30, riunione conviviale dei soci del Lions Club aperta anche alle signore. L'avv. Enzo Morgera parlerà sul tema congressuale di quest'anno: «Il fenomeno della violenza. Responsabilità di genitori, educatori e governanti nel conflitto fra autorità e libertà. Disadattamento minorile e ristrutturazione e restauro dell'ambiente naturale, socio-economico».

Onoranze a Robinia Occini

La Società Alpina delle Giulie e il Gruppo Escai «U. Pacifico» si recheranno domenica 7 a Uccea per deporre i fiori del ricordo e della riconoscenza sulla tomba di Robinia Occini, valente collaboratrice del Gruppo stesso. Le iscrizioni per i pullman si accettano fino al completamento dei posti, ogni sera nella sede dell'Alpina, piazza Unità d'Italia 3, dalle 19 alle 21.

Pro natura carsica

Questa sera, martedì, alle ore 19, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale di Trieste, in via Ciamician 2, il prof. Carlo D'Ambrosi parlerà sul tema: «Origine ed evoluzione della serie stratigrafica dell'Istria e del Carso triestino».

Primavera Seiko 74

per Comunioni, Cresime subautomatici in meraviglioso assortimento. Assistenza SEIKO. *Laurenti Stigliani*, largo Santorio 4.

Consoles e specchi

Mobili per ingressi in vastissimo assortimento *Balcor* via S Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

«Voce Giuliana»

In relazione alle ultime polemiche sulla Zona B, l'organo delle Comunità istriane rileva come la tensione che si è voluta creare in Jugoslavia nelle ultime settimane verso fantomatici nemici possa forse servire a rafforzare un labile equilibrio interno, ma non serva certamente alla pace e alla solidarietà fra i popoli. «Voce Giuliana» pubblica inoltre un ampio servizio a proposito del convegno organizzato dall'Associazione sul contributo istriano alla rinascita di Venezia e due articoli, rispettivamente di Armando Gottardis, su un avvenimento storico di Momiano, e di Achille Goriato, nel centenario della morte di Niccolò Tommaseo.

Conferenza alla S.G.T.

Domani 3 aprile 1974, alle ore 19, si svolgerà nella sede della Società Ginnastica Triestina, l'attesa conferenza dell'ammiraglio triestino Riccardo Gladi sul tema: «La Marina militare italiana nel secondo conflitto mondiale».

LA PRIMA UDIENZA ALLE ASSISE DI TRIESTE PER IL MORTALE ATTENTATO AI TRE CARABINIERI

PRENDE L'AVVIO IL PROCESSO DELLA STRAGE DI PETEANO SUPERANDO MOLTE ECCEZIONI SOLLEVATE DALLA DIFESA

Arduo inizio su un terreno disseminato di richieste tendenti a chiamare in causa «piste» di ogni colore e ad invalidare l'intera istruttoria - Due riunioni in camera di consiglio - Questa mattina si entra nel vivo

Battute polemiche, riferimenti a fatti che hanno insanguinato il Paese e chiamata in causa di piste rosse e nere: questi, alcuni degli elementi che colorano i preliminari del processo di Peteano, iniziato ieri mattina in Corte di Assise a Trieste.

Un pubblico imponente (nella stragrande maggioranza è gente del Goriziano) si assiepa nel settore riservato agli spettatori, e in prima fila c'è una coppietta di innamorati. Resisterà quasi sino alla fine dell'udienza - fiume. L'aula ha un aspetto insolito: l'impianto luminoso è stato potenziato con sei lampade a luce solare, ai banchi della difesa sono stati aggiunti tre tavoli e, accanto allo scranno dell'Accusa, è installata una complessa apparecchiatura per la registrazione del dibattimento con sette microfoni a disposizione del Presidente, del. P. M., delle Parti civili e della Difesa.

Alle 9.30, uno squillo di campanello annuncia l'ingresso in aula della Corte, presieduta dal dott. Egone Corsi e formata dal giudice dott. Vincenzo D'Amato e dai giudici non togati Luciano Pitton, Antonio Ressel, Sergio Mularoni, Maria Stacul, Pietro Prescerni e Rodolfo Rozè, P. M. dott. Bruno Pascoli, cancelliere Aldo Chiarelli. I «popolari» sono in realtà sette in quanto, al processo assiste anche Mario Panella, il giudice laico che dovrebbe fare parte della Corte in caso di indisponibilità di uno degli effettivi. I carabinieri scortano in gabbia gli imputati della strage, Romano Resen, Gianni Mezzorana, Furio Larocca, Giorgio Budicin, Maria Mezzorana (la donna, biondissima e chiusa in un impermeabile chiaro, è sorella di Gianni) ed Enzo Badin mentre sul banco riservato agli accusati a piede libero, prende posto Anna Maria Scopazzi (capelli scuri, giacca rossa, camicetta bianca e «foulard» verde), la ragazza che, per aiutare Resen, finì col trovarsi incriminata per favoreggiamento personale.

Poiché il dibattimento si presenta lungo e complesso, il Presidente procede, con la collaborazione del cancelliere dottor Giuseppe Strippoli, all'estrazione di altri cinque giudici non togati. Dall'urna, usciranno i nomi di cinque signore, e il dott. Corsi invita, infine, il signor Panella a prestare il giuramento di rito. Ronzano, intanto, le telecamere e si accendono i «flash» dei numerosi fotoreporter presenti.

L'avv. Maniacco vorrebbe sollevare la prima eccezione (ne verranno a decine), un patrono di Parte civile si oppone e, per prima cosa, il Presidente procede alla composizione delle parti. Incomincia dalle parti lese: tre fratelli del carabiniere Poveromo, Nicola, Maria Antonia e Luigi, si costituiscono Parte civile con l'assistenza dell'avv. Enzo Morgera del Foro di Trieste e dell'avv. Roberto Gomirato del Foro di Udine; Franca Rita Fameia, vedova del brigadiere Ferraro, e tre fratelli del caduto, Salvatore, Francesco e Carlo, fanno lo stesso con il patrocinio dell'avv. Eno Pascoli del Foro di Gorizia (in caso di impedimento, il legale sarà sostituito dall'avv. Bruno Severi del Foro di Trieste e dagli avvocati Lino e Mario Sardos Albertini dello stesso Foro, i quali tutelano gli interessi della piccola Antonella Ferraro, la bimba nata a qualche settimana dalla morte del padre). L'avv. Almo Boni da Monfalcone assiste civilmente Luigia Dongiovanni, madre dello sventurato carabiniere, mentre l'avv. Francesco Salvi del Foro di Lecce patrocina il padre, Cosimo (l'avv. Salvi ha nominato quale sostituto l'avv. Morgera). Infine, l'avv. Filippo Ungaro del Foro di Roma e l'avv. Gomirato sono i difensori civili della vedova di Poveromo, Luciana Cressatti, e del tenente Tagliari, rimasto gravemente ferito nell'agguato. Sul fronte della Difesa sono, invece, schierati: l'avv. Roberto Maniacco del Foro di Gorizia e l'avv. Antonio Sartoretti del Foro di Udine (Resen e Budicin), l'avv. Bernot del Foro isontino (i Mezzorana e la Scopazzi), l'avv. Carlo A. Pedroni e l'avv. Romana Tomadini - Capussotto, anch'essi del Foro di Gorizia (Larocca), e l'avv. Nereo Battello dello stesso Foro con l'avv. Umberto De Luca del Foro di Verona (Badin).

P. M.: «Esaurite le formalità e accertata la costituzione delle parti, si dovrebbero leggere le imputazioni e alle stesse dovrebbero seguire le eccezioni, prologo di ogni processo che si rispetti, inevitabile tambureggiamento di questioni preliminari».

L'avv. Maniacco vorrebbe che gli atti preliminari avessero la precedenza, l'avv. Battello vorrebbe qualcos'altro «perché — dice — siamo ancora nella fase antecedente l'apertura del dibattimento e, quindi, è necessario discutere tutte le questioni incidentali e sollevare le eccezioni di nullità».

L'avv. Morgera non è d'accordo, l'avv. Maniacco, tuttavia, eccepisce tutti gli atti di polizia giudiziaria (eccezione, già proposta come le altre in sede istruttoria) «in quanto in tale fase non furono comunicati agli imputati Resen e Budicin gli avvisi di procedimento o altri documenti equipollenti, quali l'ordine o il mandata di cattura». Il difensore eccepisce inoltre la violazione dei diritti di difesa, sostenendo che l'abitazione di Resen sarebbe stata perquisita senza che ne fosse stato dato avviso al patrono e, inoltre, in un rapporto firmato dal col. Mingarelli, gli attuali imputati figurerebbero indicati quali rei.

Dietro le sbarre gli imputati Romano Resen, Maria Mezzorana, Furio Larocca, Giorgio Budicin, Gianni Mezzorana e Enzo Badin; davanti la gabbia Anna Maria Scopazzi che è a piede libero; in primo piano l'avv. Maniacco. Nella foto a destra i familiari delle vittime di Peteano che si sono costituiti Parte Civile (Foto Rice)

Tutti «fuochi d'artificio» secondo il Pubblico Ministero

L'avv. Bernot chiede, invece, che siano disattesi tutti gli atti precedenti l'ordine di cattura, reso esecutivo il 21 marzo dello scorso anno, in quanto, in quell'incartamento, non si parlava di istruttoria contro ignoti ma contro gli attuali imputati che erano già indiziati di reato. «Chiedo questo — afferma il patrono — perché nella nostra legislazione la difesa è un diritto sacro e inviolabile in ogni fase del dibattimento». L'avv. Bernot eccepisce, ancora, la nullità del sopralluogo in Svizzera (da dove sarebbe stato «importato» l'esplosivo). Prende poi la parola l'avv. Battello e, secondo il suo assunto, «a tutti gli atti formali ha partecipato il P.M. mentre la difesa è stata tenuta lontana». Sempre secondo il difensore, durante l'inchiesta, uno degli attuali imputati e tre anarchici sarebbero stati sottoposti a controllo telefonico, «elemento — secondo tale tesi — enormemente sintomatico, che avrebbe dovuto, di conseguenza, far scattare le garanzie della difesa. Avviene poi l'ispezione nella casa già abitata da Resen, si sequestra il telegramma di uno degli imputati, se ne interrogano tre in sede di sommaria testimonianza. E questa è frode processuale coperta dal P.M.».

Dott. Pascoli: «Ascolto con diletto, soltanto con diletto, ma se si esagera, ricordo che anch'io ho un incarico».

L'avv. Battello continua, sostenendo che una persona, il teste Di Biagio (sarebbe stato l'«importatore» dell'esplosivo), è stata lasciata fuori dal giro delle imputazioni, e il presidente gli fa rilevare che tale argomento è pertinente alla discussione.

Il patrono valuta ora le prime richieste del P.M., il presidente gli fa nuovamente notare che «sta facendo l'arringa», e l'avv. Morgera incalza, dicendo: «Con giudici che non conoscono nemmeno il capo di imputazione, si discute nel merito». Il difensore continua, il dott. Corsi lo invita a rientrare nei limiti della proposta eccezione, e l'avv. Morgera gli fa eco. Infine l'avv. Battello eccepisce la nullità di tutta l'istruttoria perché compiuta in violazione dei diritti della difesa e poi spiega che il P.M. avrebbe scritto al S.I.D. (servizio informazioni difesa) per sapere se il «T 4 plastico» dell'attentato era stato rubato in qualche base americana. Chiede, pertanto, che tale carteggio venga allegato agli atti del dibattimento e nella richiesta si insinua anche il tragico, fallito dirottamento aereo di Ronchi.

Secondo il patrono, il «T. 4» sarebbe stato usato in attentati nel Friuli ed esplosivo dello stesso genere sarebbe stato trovato anche in una grotta di Aurisina. Sempre secondo l'assunto defensionale, all'inizio si sarebbero prese in considerazione tre piste, rossa, nera e comune, poi sarebbero avvenuti contatti con il giudice Ambrosio, a Milano, e si sarebbe saputo che uno dei fratelli Ventura avrebbe parlato davanti a Freda di un sospetto soggetto udinese.

L'avv. Pedroni eccepisce, a sua volta, la nullità di tutti gli interrogatori preistruttori, della perizia sulla voce e, infine, nullità anche per la brevità dei termini consentiti alla difesa in sede istruttoria.

«Vogliamo — dice il patrono — tornare in quella sede per trovare le piste che sono state cancellate. Per me è la pista rossa con una serie di elementi rimasti sospesi nell'aria, elementi che attirano pesanti ombre su quattro bulli di periferia. La pista rossa per comprendere anche altre esplosioni e portare alla scoperta di quell'esplosivo che fece saltare Feltrinelli sul traliccio di Segrate».

La parola è ora alla Parte civile, e l'avv. Morgera premette che non è suo costume «mostrare insofferenza ma, stamane, sono stati superati tutti i limiti imposti dal Codice di procedura penale ed è stato autorevolmente imposto l'inizio di una discussione con giudici popolari che non conoscono nemmeno i fatti». Il patrono valuta quindi le eccezioni di nullità avanzate dalla difesa che egli ritiene «fuori della realtà», non si oppone a nuove richieste istruttorie anche se «l'accenno al S.I.D. — dice — ha qualcosa di fantascientifico e di misterioso», l'avv. Gomirato si associa, e quindi, parla il P.M.

«Ho ascoltato — esordisce il dott. Pascoli — non direi proprio con godimento spirituale e ho preso atto che sono stati violati limiti. Questi fuochi d'artificio hanno sempre per oggetto il P.M., il magistrato che, pur tutelando gli interessi della società, talvolta con pericolo fisico, non riscuote simpatie. Eppure noi non tuteliamo interessi privati o di parte. Forse siamo dei crepuscolari, come i carabinieri. Ogni società ha quello che si merita: toglieteci pure di mezzo ma finché saremo in quell'ufficio continueremo con coscienza estrema a fare il nostro dovere. Ho una lunga contuetudine con la Corte d'assise, e so che qui bisogna essere chiari, precisi, cartesiani.

«Che cosa si riprovera al P.M.? Mi assumo tutte le responsabilità. Se avessi dato retta — continua Bruno Pascoli — a certi indirizzi non avrei fatto il mio dovere perché non sarebbe stata giustizia. Abbiamo dato la stura a tutte le ipotesi, piste rosse, piste nere, miriadi di lettere anonime, valanghe di carte ma a un certo momento è stato necessario scegliere una determinata strada, questa».

Il magistrato valuta il lungo lavoro investigativo culminato nei documentati ordini di cattura, ribatte fermamente alle numerose eccezioni della difesa e, poi, con amarezza, rileva: «A noi e alle forze dell'ordine hanno tolto proprio tutto, tagliato, unghie, dita, mani. Quaranta anni fa, abbiamo studiato il Manzini, imparando che eravamo noi i giudici, e ora ci hanno trasformato in poliziotti, noi che non eravamo fatti per assolvere tali incarichi. Da noi ci sono nomi pomposi, Procura della Repubblica, ma dietro a questo nome si nasconde una carenza spaventosa di uomini e di mezzi».

Il P.M. conclude chiedendo il rigetto di tutte le eccezioni. Alle 12.40, la Corte si ritira, e alle 13.15, il Presidente Corsi detta al cancelliere la lunga ordinanza con la quale uniformandosi a quanto era stato già deciso in sede istruttoria, rigetta buona parte delle eccezioni perché infondate, e accoglie parzialmente quelle proposte dagli avvocati Bernot e Pedroni in merito alla citazione di quattro testimoni, che verranno convocati alle ore 16 del 19 prossimo.

Un'udienza senza fine: alle 13.30, l'avv. Battello eccepisce un'altra nullità, quella del decreto di citazione.

Presidente: «Per tre ore si è parlato di nullità, ora ne salta fuori un'altra». La nullità riguarderebbe un fuso o rocchetto con tracce di tritolo, rinvenuto durante l'inchiesta nei pressi del luogo dell'agguato. Il rocchetto venne sequestrato, repertato ma poi non fu allegato ai corpi di reato del processo: il difensore vorrebbe esaminarlo a ogni costo «perché — dice — altrimenti siamo davvero in quel crepuscolo di cui parla il P.M.».

Dott. Pascoli: «Crepuscolo per me, non per voi».

L'avv. Maniacco vuol eccepire ancora qualcosa, e il Presidente: «Ho l'impressione — dice — che si stanno sollevando eccezioni per ritardare il dibattimento», il legale nega ma chiede di poter ottenere copia della registrazione di una voce. L'avv. Gomirato è dell'avviso che «in questo processo si è andati fuori dei binari, parlando, addirittura, di spionaggio. Che il rocchetto ci sia o non ci sia, poco conta».

Anche secondo il P.M. «Il rocchetto è una cosa banalissima. Fu trovato un po' distante dalla «500» disintegrata e presentava lievi tracce di tritolo. Tritolo, si badi, non «P. 4». Il rocchetto venne acquisito, e ne abbiamo già discusso per iscritto con i difensori, i quali chiedevano anche i bossoli dei proiettili calibro 9 delle vittime. Sono cose che non interessavano l'oggetto del procedimento e il rocchetto non è venuto qui come non sono venuti i bossoli». Insorge nuovamente l'avv. Battello, e il dott. Pascoli conclude, dicendo di opporsi «fermamente e in tutti i modi alla consegna alle parti delle registrazioni, che sono materiale delicatissimo».

L'avv. Bernot propone infine, che il rocchetto sia acquisito agli atti. Altra camera di consiglio, e alle 14.30, il Presidente legge l'ordinanza con la quale sana, seduta stante, la nullità del decerto di citazione, ordinando l'immediata acquisizione del rocchetto. Il dott. Corsi convoca, infine, parti lese e testimoni e fissa i giorni in cui saranno chiamati a deporre, e precisamente, venerdì prossimo i congiunti delle vittime, lunedì, 8 aprile, 15 testi, e successivamente gli altri. Il processo verrà poi sospeso per le festività pasquali e riprenderà mercoledì 17 aprile. Sono le 15 e qualche minuto: l'interminabile udienza, che si è snodata su tre chilometri e rotti di nastro, è finita. Il processo vero e proprio incomincerà solo stamane con l'appello degli imputati, la lettura dei capi d'accusa e la relazione del fatto.

M. R.

Due caratteristici atteggiamenti durante la lunga udienza di ieri mattina, del Pubblico Ministero dott. Bruno Pascoli e dell'avvocato difensore Nereo Battello, del Foro di Gorizia (Foto Rice)

SI VA DELINEANDO QUELLO CHE SARA' L'EUROPORT ENERGETICO DELL'ALTO ADRIATICO

MONFALCONE TERMINAL METANIERO VEDE INCOMINCIARE IL SUO FUTURO

In fase di negoziazione o già ordinate le unità giganti per il trasporto del gas liquido

(D. L.) La grande condotta di metano algerino verso l'Austria, Germania e Svizzera passerà — ed è ormai ben noto — per Monfalcone, il cui porto è destinato a diventare uno tra i maggiori terminali di gas naturale dell'Europa centrale.

L'«operazione metano» è, nei suoi aspetti generali, ormai in marcia. Le grandi unità per il trasporto del gas liquido sono già state ordinate e in corso di contrattazione. L'accordo metaniero è avvenuto fra la Sonatrach di Algeri ed il Consorzio europeo Sagape (Société d'Achat du gaz algerien pour l'Europe). Quest'ultimo raggruppa una serie d'imprese per la distribuzione del metano, di nazionalità francese, belga, germanica, austriaca e svizzera. Fanno parte del Sagape le seguenti organizzazioni: per l'Austria, la «Austria Ferugas»; per la Germania, la «Suar Ferugas», la «Bayerische Ferugas», la «Gasversorgnung sud Deutschand»; per la Francia, la «Gaz de France»; per il Belgio, la «Distrigaz».

Il metano liquido partirà dagli impianti algerini di liquefazione di Azzewe di Skikda, nella misura di 27 miliardi di metri cubi di gas liquido all'anno, per la durata di vent'anni.

Le navi già ordinate sono del tipo ING - carriers (Liquified Natural Gas), che in apposite tanche ospiteranno il metano liquido a meno di 161 gradi Celsius. L'arrivo delle metaniere avverrà per il settore franco - belga - Länder occidentali tedeschi a FOS, il grande porto industriale dell'ente autonomo portuale di Marsiglia, e per l'Austria, Svizzera e Germania meridionale attraverso i progettati impianti di Monfalcone, per i quali sarebbero in corso trattative fra il massimo ente italiano del settore e la nostra giunta regionale.

La rivista londinese «Sheplenilding and Marine Engineering International» dà gli estremi tecnici delle prime metaniere già ordinate in un cantiere francese ed in uno belga; le rimanenti due, che faranno capo al terminal isontino, sono sotto negoziazione. La indicata rivista precisa che una metaniera gigante di 129.000 metri cubi (pertanto la più grande del mondo finora commessa) è stata ordinata da Louis Dreyfus di Parigi al complesso Chantiers France - Dunkerque; la seconda di 125.000 mc. è stata commessa dalla Methania (belga) al cantiere Boelwerf di Temse (Belgio). Le rimanenti due, quelle per Monfalcone, avranno 125.000 mc. di capacità. Tutte le metaniere entreranno in servizio nel 1977.

Si apre così per Monfalcone una nuova attività internazionale: quella del metano, che in transito andrà, con un gasdotto parallelo all'oleodotto triestino della TAC, nel Centro Europa.

Il blocco Trieste - Monfalcone (sempre più opportuna appare la riunione in un unico ente) diverrà pertanto l'Europort energetico dell'Adriatico. Intanto dal Comecon, attraverso Baumgarten - Vienna - Graz - Carinzia - Villacco - Genova - rete dell'ENI, scenderà la Transgas-pipeline che fornirà di metano sovietico l'Austria e l'Italia.

Nella nostra regione, quindi, si intersecheranno due metanodotti: quello in ascesa, da Monfalcone all'Austria - Germania, chiamato dai tedeschi Mokka - Pipeline, e quello italo-austriaco con il gas sovietico per l'ENI.

Gite e soggiorni

ESCAI ALPINA — Domenica 7 aprile, l'Escai «U. Pacifico» organizza dei pullman alla volta di Uccea, per rendere omaggio alla tomba di Robinia. Nel pomeriggio, nella chiesetta del paese, verrà celebrata una S. Messa di suffragio. Informazioni in sede, piazza Unità 3, tel. 35240.

MOSTRE D'ARTE

Officia e Devidè alla galleria Russo

Nella galleria d'arte «Russo» di Corso Italia 9 è allestita da ieri una mostra dei pittori concittadini Livio Officia ed Ettore Devidè, che potrà essere visitata sino a mercoledì 10, il mattino dalle 10 alle 13 e il pomeriggio dalle 16 alle 20.

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT

KATHE KOLLWITZ
(1867-1945)
incisioni e sculture
da lunedì a venerdì: ore 17-20

IL TEMPO CHE FARÀ

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE ...mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITA'

TEMPO PREVISTO per OGGI

NUVOLOSITÀ IRREGOLARE

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, rovesci, piogge, temporali, nevicate, grandine. MARE: quasi calmo poco mosso, mosso molto mosso, agitato molto agitato. VENTO: (10-20 nodi-forza 4-5), (21-33 nodi-forza 6-7), (34-47 nodi-forza 8-9)

Su tutte le regioni a zone di sereno di limitata estensione si alterneranno annuvolamenti a carattere prevalentemente cumuliforme che specie sul versante settentrionale adriatico e sulle zone interne dell'Italia centro-meridionale potranno dar luogo a residue brevi piogge ed occasionali temporali. **Temperatura:** senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	11	17	Bologna	7	17	Roma-N.	11	18	Catanzaro	11	12
Bolzano	10	16	Firenze	9	20	Fiumic.	12	16	Reggio C.	12	17
Verona	8	16	Pisa	8	20	R.-Eur	12	17	Messina	14	17
Venezia	8	15	Ancona	11	14	Campob.	7	12	Palermo	12	17
Milano	11	17	Perugia	7	15	Bari	9	17	Catania	14	18
Torino	9	16	Pescara	10	14	Napoli	10	19	Alghero	12	16
Genova	12	19	L'Aquila	6	15	Potenza	4	12	Cagliari	11	16

CONFERENZE

Rievocazione al CCA d'una triestina di Francia

Il prof. Jacques Caramella terrà stasera, con inizio alle 18.45 al CCA l'annunciata conferenza in francese su una scrittrice triestina, Ernesta Stern, la quale sposatasi con un banchiere francese, visse a Parigi dove tenne un «salotto» letterario quanto mai vivo, alla fine del secolo scorso ed agli inizi di questo.

Il prof. Bertelli venerdì alla «Dante»

Venerdì con inizio alle 18.45, nella sala di via Genova n. 1, sotto gli auspici della «Dante Alighieri», parlerà il prof. Sergio Bertelli, ordinario di storia moderna alla facoltà di scienze politiche nell'università di Perugia. Tema della conferenza: «Ribelli, libertini e ortodossi; la contestazione del barocco nei movimenti religiosi clandestini del Seicento».

Venerdì alle ore 20 al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» nella sala di via Madonnina 19, lo scrittore Mario Spinella parlerà su «resistenza e letteratura».

ELARGIZIONI VARIE

PERVENUTE IL 1.o APRILE 1974

In memoria di Giuseppina Olmi ved. Oriandini dalle famiglie Massano, De Gaetano e Bizzari 50.000 pro Casa di riposo di Ronchi dei Legionari.

In memoria di Daniele Verardo nel VII anniv. (2-4) dai genitori 20 mila pro Centro tumori, 20.000 pro Banca del sangue, 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 20.000 pro Unione it. lotta distr. muscolare.

In memoria del dott. Ettore Pestian nel X anniv. dalla moglie Lydia e dalla figlia Elsa 25.000 pro Lena Nazionale.

In memoria di Viola Ghirlando Bonini nel trigesimo dai figli 50.000 pro Scuola materna «L. Deangeli» (Tesis di Vivaro); da Edo e Anita Funaioli 10.000 pro CRI.

In memoria del dott. Salomone Walter Del Giglio nel II anniv. (2-4) da Gigliola e Giorgio 3000 pro Comunità Israelitica (Alberi in Israele); da Delia Raffaelli 5000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Ida Zoratto nel III anniv. dai suoi cari 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali) e 5000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Maria Bracci nel I anniv. dal marito e dalla figlia Nella ved. Benedetti 10.000, dalle famiglie Jeralla, Leone e Palange 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Santel nell'VIII anniv. (31-3) dalla moglie Paola 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Maria Basilico nel l'XI anniv. da Claudio e Marina 10 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Ester Polonio da Giovanni de Comelli 5000 pro Villaggio del Fanciullo e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Romana Stokelj da Giorgina Gentilli 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Riavic dai medici della III Geriatria 15.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla classe III B del Liceo scientifico «G. Oberdan» 16.500 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 16.500 pro Centro tumori.

In memoria di Libero Alzetta dalla famiglia Luigi Troiani 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Edo e Anita Funaioli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Irma Cernigai dai cognati Leandra e Mario Cernigai 5000, dai nipoti Laura e Tullio De Carlo 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Mercede Settomini e Valeria Viola 20.000, da Vittoria Castellano 10 mila pro Chiesa San Vincenzo de Paoli.

In memoria di Domenica Villio dal nipote Carlo Runti e famiglia 5000 pro Assoc. sordomuti.

In memoria di Marcella Levi ved. Albahari da Giorgia e Vito Levi 10 mila pro Pia Casa Gentilomo, 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Laura e Fulvio Tomizza 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Francesco Loprieno dalla famiglia Aleandri 5000 pro Comunità Elvetica.

In memoria di Giovanni Bencina da Ettore Scamperle 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Anita e Virgilio Vallon 5000 pro ECA di Muggia.

In memoria di Francesco Loprieno da Maria e Vincenzo Zuccarello 10 mila pro Comunità Evangelica Valdese.

In memoria di Robinia Occini da Attilio Tersalvi e famiglia 10.000, dalle famiglie Sindellari - Nassivera 5000, da Nella e Angelo Purini 5000 pro Società Alpina delle Giulie (ESCAI).

In memoria di Renato Gratton dai condomini dello stabile n. 1 di Largo Roiano 18.000, dalle famiglie Torcello e Antonellis 2000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Licia Tommasini 5000, da Angeli Viti 5000, da Dolores Franchini 5 mila, da Maria Fonda 5000, da Andreina Catturani 5000 pro Chiesa Madonna del Carmelo.

In memoria di Antonietta Peschier da Giordano e Nella Peschier 10.000 pro Unione italiana ciechi; dalla sorella Bruna e Raimondo Lopez 10 mila pro Centro tumori; da Anna Marisa e Carlo Peschier 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pia Allegri dall'amica Erika 5000 pro ECA.

In memoria di Marinella Medani ved. Rubini dalle famiglie Crisma 15.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Ada Cosciani da Maria ved. Stelzhamer e Natalia Viola 5000 pro ECA; dalle famiglie Krizman e Gualazzi 5000 pro Centro tumori; da Amelia Boccheri 2000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Dino Devescovi da Etta e Pino Apollonio 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Anita Pagnucco Blasizza da D. B. 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Marietto dalla zia Nerina 10.000 pro Istituto statale d'arte «E. Nordio» (Fondo Ladislao de Gauss).

In memoria del padre del collega De Vescovi da de Gauss 1000 pro Istituto statale d'arte «E. Nordio» (Fondo Ladislao de Gauss).

In memoria del prof. Renato Sahar da nove alunne della classe III G della scuola «I. Svevo» 9000 pro Assoc. «E. Brombara».

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 1 APRILE 1974

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	850	1500	1980	3340	—	3200
Barboni	600	1800	1980	3680	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	3600	6000	5200	8000	6800	7800
Cefali	600	1100	930	1340	—	1080
Girai	200	900	824	980	760	1080
Guati gialli	170	1000	1260	1705	480	1980
Menole	—	200	680	947	—	680
Merluzzi	—	2000	2800	3000	—	—
Moli	—	2000	2900	3200	—	3200
Mormori	—	—	3980	4000	—	—
Orate	6000	6200	6800	8000	4800	7800
Passere imp.	800	1000	1413	1830	1480	1600
Passere nostrane	—	—	—	—	—	1600
Riboni	350	1800	1552	3600	—	1600
Rospi - code	1600	1800	2810	3600	3200	3600
Sardelle	350	400	480	653	—	680
Sardoni	—	—	480	660	560	680
Sgombri	350	600	680	904	680	1280
Sogliole	1500	4500	3867	4845	2800	4800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	2800	4980	—	—
Trote	—	1100	1400	1480	—	—
Volpine	1500	1600	1585	2600	1200	1680
Molluschi:						
Calamari freschi	1000	1800	1600	1990	1980	2800
Calamari congelati	1000	1050	1400	1480	1480	1600
Caparozzoli	200	220	350	360	—	400
Pedoci (Mitili)	250	280	400	480	—	500
Seppie	400	1000	640	860	760	1680
Crostacei:						
Canocchie	1900	2000	2000	2540	—	—
Scampi - code	1500	4800	2400	6320	—	6000

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Panaghia Theoskepasti» (ll.), mn. «Tornado» (ll.), mn. «Salzburg» (ge.), mn. «Bratsvo» (ys.), mc. «Lykaion» (ll.), mc. «Lakmos» (ll.), mn. «Tommaso Tricoli» (naz.), mn. «Artemon» (gr.), mn. «Assiout» (eg.).

PARTENZE: mc. «Donax» (br.), mc. «Northern Joy» (ll.), mn. «Omis» (ys.), mn. «Isonzo» (naz.), mn. «Ostebank» (ge.), mn. «Herend» (hu.), mn. «Otok» (ys.), mn. «Mathias Thesen» (ge.), mn. «Prevezo» (tu.), mn. «Kvarner» (ys.), mn. «Corriere del Sud» (naz.).

I NUOVI ADEMPIMENTI CON SCADENZA IL 10 APRILE

Aziende, contributi e assegni familiari

Anticipi sulle istruzioni per la riscossione col «sistema DM» che stanno per essere inviati dall'INPS ai datori di lavoro

Con una intempestività che sembra essere il segno sotto cui è nato il nuovo sistema (denominato sistema D.M.) di riscossione dei contributi assicurativi e previdenziali, e che già è stata e continua a essere fonte di non pochi disagi per gli interessati, stanno per essere inviate ai datori di lavoro le istruzioni dettagliate per la regolarizzazione degli adempimenti in materia di contributi e di assegni familiari in seguito alle sostanziali innovazioni introdotte dal D.L. 2 marzo 1974, n. 30.

Per dovere di obiettività va tuttavia tenuto conto che tale decreto, di cui tutti ricordano il contrastato iter formativo, è stato pubblicato appena il 4 dello scorso mese di marzo e che l'INPS ha dovuto sostenere il non facile sforzo di rivalutare con carattere di assoluta precedenza circa cinque milioni di pensioni — tante sono oggi le pensioni minime soggette all'aumento — prima di poter predisporre e far stampare le istruzioni per l'attuazione di norme che, come vedremo, sono a loro volta di portata assai vasta.

Ritenendo perciò di far cosa utile alle aziende — le quali, secondo quanto si legge nella circolare in corso di distribuzione, per non incorrere nelle consuete sanzioni, dovranno provvedere alla regolarizzazione degli adempimenti già eseguiti per gennaio e febbraio 1974 con le denunce di marzo, da presentare cioè *entro il 10 aprile prossimo* — cercheremo di antecipare qui, sia pure in modo forzatamente sintetico, il contenuto di tale circolare.

DECORRENZA — Premesso subito, per evitare di ripeterci ogni volta, che tutte le innovazioni esaminate *hanno effetto «dal periodo di paga in corso al 1.o gennaio 1974»*, vediamole allora, una per una:

1) *Abolizione del massimale e aumento del minimale di retribuzione.* — Sono aboliti i limiti massimi di retribuzione (massimali) già previsti per il calcolo dei contributi dovuti alla Cassa assegni familiari e alla Cassa integrazione guadagni degli operai dell'industria. Il calcolo di «tutti» i contributi previdenziali deve pertanto essere effettuato sull'intera retribuzione imponibile, e comunque su una retribuzione «non inferiore a L. 1.500 giornaliere» (minimale). Restano ferme soltanto le disposizioni particolari per l'assicurazione degli addetti ai servizi domestici e familiari (D.P.R. n. 1403 del 1971).

2) *Aumento del contributo dovuto al Fondo pensioni lavoratori dipendenti e percentualizzazione del contributo base.* — I contributi base (marche assicurative) sono percentualizzati e risultano pertanto «inclusi» nelle nuove aliquote, così stabilite: Fondo pensioni lavoratori dipendenti 20,21 per cento; assicurazioni contro la tubercolosi 2,01 p.c.; assicurazione contro la disoccupazione 2,31 p.c.; contributo Enaoli 0,16 p.c.; totale 24,59 per cento.

L'aliquota del Fondo pensioni è comprensiva, come si è detto, del contributo base nella misura dello 0,11 per cento, oltre che del contributo per il finanziamento degli asili nido nella misura dello 0,10 per cento, ed è ripartita per il 13,56 per cento a carico del datore di lavoro e per il 6,65 a carico del lavoratore.

Per le imprese industriali non edili, al contributo indicato deve aggiungersi quello addizionale dello 0,15 per cento previsto dall'art. 12 della legge 5 novembre 1968, n. 1115.

Nulla è innovato rispetto alla disciplina contributiva finora in vigore per quanto riguarda gli «apprendisti», mentre il contributo dovuto al fondo pensioni dai datori di lavoro e dai lavoratori (operai) del settore agricolo è fissato nella misura del 7,10 per cento delle retribuzioni, determinate con le modalità di cui all'art. 28 del D.P.R. 27 aprile 1968, n. 488, ed è ripartito nelle quote rispettivamente del 4,75 e del 2,35 per cento.

All'aliquota indicata per l'assicurazione contro la disoccupazione involontaria, vanno aggiunti i seguenti contributi: imprese industriali: 15 per cento sui compensi per lavoro straordinario (non comprensivi delle maggiorazioni previste a tale titolo) anche se corrisposti a dipendenti esclusi dall'assicurazione Ds (legge 1079 del 1955); imprese industriali non edili: addizionale dello 0.30 per cento sulle retribuzioni dei dipendenti soggetti all'assicurazione Ds, assunti con rapporto di lavoro a carattere continuativo e comunque non a termine, con esclusione del personale con qualifica di dirigente (legge n. 1115 del 1968); aziende edili e affini, anche artigiane: contributo speciale dell'1 per cento sulle retribuzioni dei dipendenti operai e impiegati soggetti alla contribuzione DS (legge n. 12 del '70).

Seguiranno, nelle prossime edizioni, l'illustrazione nel dettaglio della nuova disciplina degli assegni familiari e degli adempimenti burocratici a carico delle aziende.

Claudio Moraro

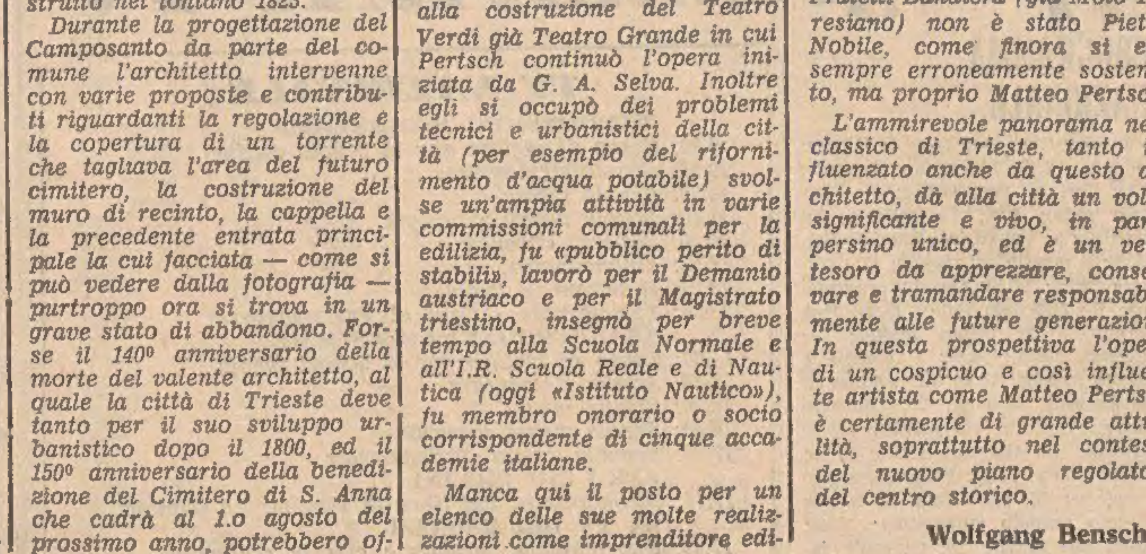
Antologia di ritratti con le foto di Stravisi

Si è inaugurata alla presenza di un folto pubblico la mostra personale fotografica di Tullio Stravisi, ospitata all'Adriaclub Italia a cura della Sezione cinefoto. La rassegna comprende una «Piccola antologia di ritratti» raffiguranti tutta una serie di noti artisti locali, che attestano nell'arco di quasi 15 anni, la notevole opera dell'artista triestino. Alla presentazione dell'artista fatta dal dott. Claudio Saccari, responsabile della Sezione cinefoto, sono seguite alcune brevi, ma significative parole del segretario generale dell'Adriaclub Italia, dott. Alvise Barison. L'interessante mostra fotografica, i cui contenuti acquistano veramente un valore antologico data la raffigurazione di alcune personalità artistiche locali, è impaginata secondo una attualissima e moderna esposizione che consenta al visitatore un'immediata lettura e compenetrazione nel discorso svolto da colui che rimane, a tanti anni di distanza, uno dei migliori artisti dell'obiettivo della nostra regione.

La mostra fotografica potrà venir visitata giornalmente dalle ore 18 alle ore 20.30 fino al 6 aprile.

140 ANNI DALLA MORTE DEL VALENTE ARCHITETTO

Pertsch: opere e giorni nella Trieste neoclassica



La vecchia porta del Cimitero di Sant'Anna, opera di Matteo Pertsch: fu riaperta l'ultima volta quando il regista Bolognini se ne servì per una scena di «Senilità», dal romanzo di Svevo

Il giorno 11 aprile 1834 morì a Trieste all'età di 65 anni Matteo Pertsch, accanto a Pietro Nobile il più profilato ed importante architetto in questa città intorno al 1800 e nella prima metà del XIX secolo.

Nessuna lapide sepolcrale al cimitero di Sant'Anna porta il nome di questo valente artista le cui spoglie riposano nella tomba di famiglia della sua figlia Anna Saraff - De Segher. Tuttavia, egli ha lasciato proprio nel recinto del Camposanto un monumento architettonico di gusto neoclassico a noi tutti noto. Si tratta del vecchio ingresso principale del cimitero ufficialmente un tempo denominato «ingresso e casa del guardiano», al numero 192, di via dell'Istria che fu costruito nel lontano 1823.

Durante la progettazione del Camposanto da parte del comune l'architetto intervenne con varie proposte e contributi riguardanti la regolazione e la copertura di un torrente che tagliava l'area del futuro cimitero, la costruzione del muro di recinto, la cappella e la precedente entrata principale la cui facciata — come si può vedere dalla fotografia — purtroppo ora si trova in un grave stato di abbandono. Forse il 140º anniversario della morte del valente architetto, al quale la città di Trieste deve tanto per il suo sviluppo urbanistico dopo il 1800, ed il 150º anniversario della benedizione del Cimitero di S. Anna che cadrà al 1.o agosto del prossimo anno, potrebbero offrire l'occasione a chi di dovere per un degno restauro di un'opera che a suo tempo era stata costruita con tanta partecipazione pubblica, ponderazione artistica e sacrifici finanziari.

L'operosa attività di Matteo Pertsch e della sua famiglia si estese da Trieste, all'Austria, e alla Germania. Tedesco di nascita compì i suoi studi all'Accademia di Brera a Milano dove successivamente insegnò per un breve periodo. Chiamato nel 1798 a Trieste per la costruzione del Palazzo Carciotti, ebbe dimora nella nostra città fino alla sua morte.

Oggi, dopo la mia scoperta dei disegni originali del 1799 è per la prima volta dimostrabile il suo notevole contributo alla costruzione del Teatro Verdi già Teatro Grande in cui Pertsch continuò l'opera iniziata da G. A. Selva. Inoltre egli si occupò dei problemi tecnici e urbanistici della città (per esempio del rifornimento d'acqua potabile) svolse un'ampia attività in varie commissioni comunali per la edilizia, fu «pubblico perito di stabili», lavorò per il Demanio austriaco e per il Magistrato triestino, insegnò per breve tempo alla Scuola Normale e all'I.R. Scuola Reale e di Nautica (oggi «Istituto Nautico»), fu membro onorario o socio corrispondente di cinque accademie italiane.

Manca qui il posto per un elenco delle sue molte realizzazioni come imprenditore edile ed architetto privato con le quali ha dato non solo un'impronta personale all'aspetto neoclassico di Trieste ma ha lasciato anche un patrimonium artistico tuttora inserito profondamente nella vita della città, come per esempio la casa in via Torino 34, la casa Steiner al numero 4 del Corso e la «Rotonda del Pancera» in via Felice Venezian, ora la cui facciata è stata finalmente restaurata, dopo l'intervento della Soprintendenza ai monumenti.

Notevole fu la sua attività per la Deputazione di Borsa mercantile in questa città, e a questo proposito desidero ripetere che secondo le chiare testimonianze delle mie ricerche l'autore della cosiddetta «Lanterna» di Trieste sul Molo Fratelli Bandiera (già Molo Teresiano) non è stato Pietro Nobile, come finora si era sempre erroneamente sostenuto, ma proprio Matteo Pertsch.

L'ammirevole panorama neoclassico di Trieste, tanto influenzato anche da questo architetto, dà alla città un volto significante e vivo, in parte persino unico, ed è un vero tesoro da apprezzare, conservare e tramandare responsabilmente alle future generazioni. In questa prospettiva l'opera di un cospicuo e così influente artista come Matteo Pertsch è certamente di grande attualità, soprattutto nel contesto del nuovo piano regolatore del centro storico.

Wolfgang Bensch

Cronache degli spettacoli

«Andrea Chénier» venerdì al Verdi

Venerdì al Teatro Comunale G. Verdi va in scena la prima rappresentazione di «Andrea Chénier» di Umberto Giordano. L'opera sarà diretta dal maestro Carlo Franci ed ha quale regista Dario Della Corte. I bozzetti delle quattro scene sono stati disegnati da Mischa Scandella e realizzati dallo Stabilimento scenografico del Teatro Verdi diretto da Mario Rossi. Le coreografie sono di Anna Brillarelli.

Protagonisti vocali saranno il tenore Giorgio Merighi, il soprano Orianna Santunione e il baritono Mario Sereni. Accanto a loro sono impegnati Laura Zanini, Laura Bocca, Gianna Jenco, Lucio Rolli, Dario Zerial, Piero De Palma, Vito Susca, Raimondo Botteghelli, Eno Mucchiutti, Enzo Viaro, Mario Sarti e Renato F. Leban.

Prosegue alla biglietteria del Teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti.

Giovedì, per il ciclo di conferenze promosso dal Teatro Verdi in collaborazione con il Circolo della Stampa, si terrà alle 18, nella sede del Circolo (corso Italia 12), la prolusione dell'«Andrea Chénier», ultima opera in cartellone. Il critico invitato è Mario Morini, noto ed appassionato cultore del verismo in musica.

«Busoni, oggi» stasera al Tartini

Si conclude questa sera il ciclo di manifestazioni culturali promosse dalla Cassa scolastica del Conservatorio «G. Tartini».

L'ultima conferenza in programma sarà tenuta nella sala maggiore dell'Istituto in via Ghega 12, con inizio alle ore 18, dall'insigne musicologo concittadino Bruno Bidussi, che parlerà sul tema: «Ferruccio Busoni, oggi». L'ingresso è libero.

Oggi «Rheinsberg» all'Istituto germanico

L'Istituto Germanico ha in programma per la prima decade di questo mese un breve ciclo cinematografico. Il tema è «Il giovane film tedesco». Oggi, con inizio alle ore 20, il film «Rheinsberg» di Kurt Hoffmann, tratto dal racconto omonimo di Kurt Tucholsky, darà l'avvio alla serie di quattro film. «Rheinsberg» fa rivivere in una luce romantica il «buon vecchio tempo» sotto Guglielmo II.

STASERA AL C.C.A.

Musiche danubiane con l'Orchestra da camera

Come annunciato, questa sera, martedì 2 aprile, con inizio alle ore 20.30, nella sala maggiore del C.C.A. di via S. Carlo 2, avrà luogo il quarto concerto del ciclo annuale di «Invito alla musica», promosso dalla S.A.L. in collaborazione col C.C.A. e i maggiori enti cittadini. L'Orchestra triestina da camera, diretta dal maestro Fabio Vidali, presenterà un programma intitolato «Spunti danubiani», comprendente musiche espresse da autori dell'area di questo fiume. Saranno eseguiti bravi di Czermak, Dvorak, Lanner e Bartok, comprendenti, fra l'altro, laendler, valzer, danze tzigane e ungheresi e canti transilvani. Precederà una presentazione a cura di Fabio Vidali. Alla serata l'ingresso sarà libero.

MUSICAL POP E ROCK AL POLITEAMA ROSSETTI

STASERA IN «JACOPONE» MORANDI E LA PITAGORA

Va in scena questa sera al Politeama Rossetti alle ore 20, fuori abbonamento, lo spettacolo musicale «Jacopone» di Lattanzi, Miti, Lo Scalzo. Si tratta di uno spettacolo che sta tra il musical, l'opera rock e la musica pop, e che trae gli spunti da una libera interpretazione della vita di fra' Jacopone da Todi, mistico personaggio e importante poeta del XIII secolo.

Lo spettacolo ha incontrato un notevole successo nelle altre piazze italiane, soprattutto per la notorietà e la simpatia suscitata dai tre principali protagonisti: Gianni Morandi, Paola Pitagora, Graziano Giusti.

Ricco di canzoni, di balletti, questo testo non mancherà di interessare anche il pubblico locale.

Le musiche sono di Cini, Farina, Lusini, Monteduro; i testi di Franco Migliacci; le scene e i costumi di Giancarlo Bignardi; le coreografie di Franco Estill, mentre la regia è affidata a Ruggero Miti.

Le repliche si terranno al Politeama Rossetti sino a domenica 7 aprile, con il consueto orario: serali ore 20, diurne ore 16, e con gli sconti normalmente praticati agli abbonati del Teatro Stabile.

Il concorso nazionale dell'ENAL

Selezione regionale per gli allievi pianisti

La selezione regionale Friuli - Venezia Giulia del «XV Concorso nazionale ENAL allievi pianisti», che si terrà a La Spezia dal 26 al 29 aprile p.v., organizzato dalla presidenza nazionale dell'ENAL sotto gli auspici del Ministero del turismo e dello spettacolo, avrà luogo a Trieste, presso l'aula magna del Conservatorio statale di musica «G. Tartini», sabato 6 aprile p. v., con inizio alle ore 17.30, a cura della locale direzione provinciale dell'ENAL.

Al vaglio della commissione gudicatrice, presieduta dal maestro Orazio Fiume, direttore del Conservatorio «Tartini», e composta dai proff.ri Bruno Bidussi, Alessandro Costantinides, Luciano Gante e Luigi Toffolo, si presenteranno i giovani allievi pianisti della nostra regione per essere ammessi alla finale nazionale di La Spezia, dove sono in palio nove borse di studio per un importo complessivo di lire 3.150.000.

Anche nella selezione regionale verranno assegnati premi di studio ai primi classificati nelle rispettive categorie a seconda dell'età e del grado di studio dei singoli concorrenti.

Per la cronaca, si ricorda che i rappresentanti della nostra regione hanno già riportato lusinghiere affermazioni al Concorso nazionale allievi pianisti di La Spezia dove, infatti, anche nell'edizione dello scorso anno si sono classificati al primo posto nelle rispettive categorie Paolo Legovini di Trieste e Massimo Gon di Staranzano (Gorizia), entrambi allievi del prof. Gante del Conservatorio «Tartini» di Trieste.

Due «proposte» all'Istituto d'arte drammatica

L'attività dell'Istituto d'Arte Drammatica di Trieste non conosce soste: la settimana scorsa, nella sede dell'Istituto e precisamente nel teatrino interno, denominato «Teatro dei Cento», ha avuto luogo un'interessantissima serata con due proposte di particolare significato.

Nella prima parte un gruppo di poesie, tutte incentrate sul tema della pace ed i cui autori sono oggi ampiamente conosciuti: Prevèrt, Guillen, Neruda e Majakovsky. Interpreti molto attenti gli allievi dell'Accademia: Stefano Sichenberger, Elisabetta Rigotti, Orietta Lamprecht e Fulvia Sbisà. Gli allievi sono stati preparati dall'attrice Ombretta Terdich, che ha curato anche la colonna sonora.

Nella seconda parte Dino Castelli ha presentato, come proposta per una nuova forma di lettura, il «Poema cosmico» di Sisinio Zuech; hanno dato le voci alla registrazione: Mariella Feriuga, Cesare Magnarin, Florentia Cosani e lo stesso Dino Castelli, della compagnia «I giovani». Curatissime le luci, che hanno integrato la rappresentazione.

Ambedue gli spettacoli hanno riscosso ampi consensi tra il numeroso pubblico intervenuto, che ha sottolineato l'ottima scelta e l'intenzionalità dei testi e della musica nella prima parte, l'originalità degli effetti sonori che hanno dato un carattere particolare al testo presentato, nella seconda parte. Serata dunque positiva che va ad aggiungersi alla serie di spettacoli già realizzati in questa sede.

Mercoledì prossimo, per la regia di Spiro Dalla Porta Xidias, altre due novità: una commedia di Stefano Landi ed una pantomima. Nella prima saranno impegnati gli attori della Compagnia dell'Accademia, nella seconda gli allievi dell'Accademia.

Giovedì a Muggia alle 20 al cinema «Verdi» verranno presentate le opere di Vittorio Vidali e Mario Spinella intitolate «La guerra antifascista» e «Memoria della Resistenza».

LA VITA NEL PORTO

Un tecnico triestino ha trattato a Pechino i traffici Cina-Adriatico - La Lauro studia traghetti-car per il dopo Suez - Ancora grandi escavatori per la Cina - Ha inizio la campagna delle cipolle

Il post-Suez

La relazione del dott. Gianio Parisi al «Rotary» ha riconfermato quanto da mesi andiamo scrivendo su queste colonne in merito all'impreparazione del porto per il «post-Suez». Indubbiamente dobbiamo accelerare ogni opera di sistemazione degli scali portuali commerciali, se non vogliamo fare la parte di Cenerentola. Gli investimenti dovrebbero essere accelerati a velocità supersonica, per coprire ed eliminare il «gap» nei riguardi di altri porti del Mare del Nord, Come Brema, Amburgo, Rotterdam, Anversa, Gand, Dunkerque, nonché dei tre scali polacchi. Anche se nel Mare del Nord non si crede che Suez possa costituire il toccasana dei futuri traffici, ciononostante le amministrazioni di quei porti si sono poste in fase di forti investimenti. Ed anche i gruppi armatoriali continentali-scandinavi stanno predisponendo le navi vecchie e nuove per renderle adatte alle nuove strutture di traffico con il Mar Rosso, la costa orientale dell'Africa, il Golfo Persico, l'India-Pakistan-Bangla Desh.

Il problema Trieste - porto - ferrovie - infrastrutture stradali è quindi di preminente soluzione: d'ora innanzi si dovrà pensare a dare una sistemazione, sia pure graduale, in modo da poter accogliere i plus-traffici che indubbiamente affluiranno su Trieste per le destinazioni dell'oltre Suez. Se vogliamo essere pronti per la fatidica giornata della riapertura, dobbiamo anche far leva sulle compagnie portuali chiedendo loro qualche sacrificio, in modo che le rese produttive siano almeno pari a quelle di altri porti concorrenti. L'Ente Porto deve essere dotato dei mezzi finanziari adeguati alla funzione cui sarà chiamato a partire dal prossimo ottobre.

Un operatore marittimo triestino a Pechino

Allo scopo di intensificare i traffici marittimi Cina-Adriatico, con particolare riguardo a Trieste, si è recato per otto giorni a Pechino il dirigente della Agenzia AMAT di Trieste. Il tecnico triestino ha avuto dei lunghi e qualificati colloqui con gli esperti della «Zhongzup» di Pechino, l'ente statale che si occupa in generale dei trasporti e dei noleggi e con dirigenti della compagnia di bandiera «Cosco», pure di Pechino. Il nostro esperto ha esaminato con i rappresentanti cinesi tutti gli aspetti del traffico, dando ragguagli sulla funzionalità del nostro porto, anche in vista della prossima riapertura del Canale. I delegati cinesi hanno manifestato simpatia e fiducia verso la intermediazione portuale del nostro scalo.

Nella Adria Lines

In merito alla Linea regolare Trieste - Golfo Persico della Flotta Lauro apprendiamo che il «Pegaso» si trova attualmente sotto carico nel porto, sta prendendo a bordo oltre 6000 tonn. di merci varie. Fra il 5 ed il 7 p.v. arriverà la noleggiata «Metohija» che farà pure il pieno per gli scali arabo-iraniani. Verso il 26 di aprile sarà in porto la «Valparaiso», che, dopo aver fatto il bacino all'Arsenale Triestino San Marco, caricherà 11.000 unità di nolo per i porti della rotta. In maggio la Lauro avrà in fase operativa altre due unità noleggiate, la «Lacritj» e la «Aghios Gerassimos».

Per quanto concerne la linea Lauro per l'Estremo Oriente, è atteso il 6 prossimo venturo il «Capriolo», che sbarcherà 1750 tonn. di merci varie, prendendo in stiva un migliaio di tonnellate. Il servizio mensile per gli scali dell'E.O. è effettuato, inoltre, con le gemelle del «Capriolo», e cioè «Gazzella» e «Cervo».

La Lauro si prepara per il post-Suez

Da un dirigente della Flotta Lauro di Trieste apprendiamo che il gruppo armatoriale napoletano ha già inviato qualche funzionario «ad hoc» nell'area dell'oltre Suez per una valutazione sul posto delle possibilità tecniche di ampliare i traffici da Trieste. La Lauro sta preparando un servizio traghetti-portauto per la rotta del Persico, pur mantenendo le unità tradizionali che hanno ormai una ben meritata fama nel settore, tanto che le navi stesse escono dal nostro porto sempre a pienissimo carico.

Per quanto concerne la rotta Mediterraneo-Adriatico-E.O. la Lauro fa parte del Consorzio «Medline», al quale partecipano il Lloyd Triestino, due società nipponiche ed una francese. Il servizio è basato su navi full-containers. E' da sperare, ci ha fatto presente l'esponente della Lauro, che al momento opportuno il nostro porto sia in grado di assolvere ai maggiori traffici di contenitori diretti o provenienti dall'Estremo Oriente.

Due navi cinesi per caricare escavatori

Apprendiamo dalla AMAT, che a Trieste rappresenta l'impresa cinese «Zhongzup», i seguenti prossimi arrivi di unità noleggiate dalla impresa indicata: arriva il 4-5 aprile la «Irish Sea», nave da 15.000 tonn. di portata lorda, per sbarcare merci varie e per caricare general cargo, nonché 65 escavatori di produzione italiana, ciascuno dei quali pesa ben 17,5 tonnellate. La nave scaricherà a Hsing-Kong. Seguirà il 20-22 la «Matija Jvanic» che caricherà 200 tonn. varie ed una settantina di colossali escavatori.

Nella Flotta Sperco

Si trova in porto la «Fenco» che dopo aver completato lo sbarco di cotone siriano farà il full per il porto siriano di Lattakia. Ieri l'altro è partita per Alessandria e Limassol la mn. «Carso», con molte merci varie. E' attesa per oggi la «Enrò» per sbarcare cotone, ferro-silicio, panelli e arachidi egiziani; caricherà il pieno per Beirut.

Ai primi di aprile arriverà dall'Egitto il primo carico stagionale di cipolle con la «Irene Star», che ha a bordo 1000 tonn. di cipolle e 5200 fra cotone ed arachidi. Farà il pieno fra Venezia e Trieste per Beirut e Famagosta.

La grave congestione del porto di Beirut — nel quale le navi devono attendere anche 20-25 giorni — provoca disagio anche alle unità della Navigazione Sperco. Difatti ha da giorni nel porto libanese due navi in attesa di ormeggio: la «Ligovo» e l'«African Express».

La «Sperco», pur essendo fortemente impegnata nei traffici col Levante, studia anche il dopo Suez. Prima del giugno '62, la Sperco operava in trasbordo a P. Said con navi dei servizi oltre Suez di compagnie olandesi. La Sperco si preoccupa pure per il futuro, speranza che un aumento di traffico non provochi congestione nel nostro porto, per inadeguatezza di strutture.

Agenzia Sperco

Si trovano in porto la «Cretan Hope» e la «Mini-Lake» che caricano legnami per la Libia. Per quanto concerne i servizi della Reale Olandese, la «Palops», della Linea B del Centro America, carica a Monfalcone 2500 unità di nolo, mentre la «Silver Seagull» è attesa per metà aprile per sbarcare 6000 tonn. di bauxite e per caricare merci varie. La nave fa la Linea B, per Barbados, Port of Spain, La Guayra, P. Cabello, le isole olandesi di Curaçao e Arzeba, porti della Colombia e Cristobal.

Ieri in porto.

Alle ore 16 erano operanti 17 navi su 18. L'ultima nave non ha potuto lavorare per mancanza di vagoni.

Per le cennate operazioni sono state assegnate: 38 squadre di sbarco-imbarco e 40 squadre per carichi-scarichi su vagoni ed autotreni, nel primo turno; e 40 e rispettivamente 30 nel secondo turno.

Ieri erano in rada, in attesa di ormeggio, due unità: una per imbarcare 1500 t. per il Golfo Persico, ed un'altra per prendere a bordo per il Mar Rosso 1000 t. di varie.

Nel tardo pomeriggio è arrivata la «Dresnica» per caricare 3000 t. di magnesite per il Sud America. In nottata è giunta dal Canada una nave con 6300 tonn. di zolfo per Torviscosa.

Altri arrivi di ieri sera: «Corriere del Sud»; «Ausonia» e «Kraljevica» (giunta dal Nord America con 1200 tonn. di granoturco da semina in sacchi).

Attese oggi

Parecchie navi stanno puntando su Trieste. In giornata, fra le altre, dovrebbero arrivare l'«Artemon» (ellenica, appoggiata alla Italo-Scandinava) con 33.340 sacchi di caffè brasiliano per conto privato; la «Salzburg» (Adriatic Shipping) con full di contenitori allo sbarco ed all'imbarco; la egiziana «Assiout» con 900 t. di cipolle ecc.

Arrivano domani

«Tuhovic», dal Nord America, con 1300 t. legnami; «Staffetta Adriatica»; «Corinthos» con 30.000 sacchi di caffè sudamericano; la somala «Irish Sea», che caricherà per la Cina 65 enormi macchine escavatrici; la «Irene Star» con il primo carico di cipolle egiziane (1000 tonn.), nonché cotone e varie; la «San Marco» ecc.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Gruppo di lavoro con Visconti



Telefoto Ansa

Roma — Luchino Visconti al lavoro per il suo film «Gruppo di famiglia in un interno», mentre sceglie quadri e mobili per girare una scena, attorniato da tecnici e scenografi

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Una tombola domestica
La rivisita delle vecchie follie

Che effetto fa ritrovarsi davanti, all'improvviso, una vecchia conoscenza da cui s'era rimasti separati un bel po'? Quasi sempre si stenta a riconoscerla tanto è mutata, di solito in peggio, rispetto al ricordo dell'ultima volta. Mettiamo, dunque, che una sera di queste settimane capiti d'imbattersi, dopo lunga separazione, nel «Rischiatutto». Nome familiare quant'altri mai, ramo mai secco di notizie e cronache persino eccessive. Eppure nel risentirlo e ritrovarselo davanti, ad un tratto sembra curiosamente estraneo: un nome e un aspetto di altra cosa. E' questo, più o meno, il senso di quanto si sente dire in giro: cioè che il «Rischiatutto» ha perduto l'antico smalto, che veleggia ormai nei mari della noia. Colpa dei concorrenti che non sanno più alonarsi di quizzistica gloria e colpa, anche, dei selezionatori, i quali non sono più capaci di scovare o costruire come un tempo i «mostri» mangiagettoni che, con l'infallibilità della loro onnivora sapienza, mandavano in visibilio le folle avide di emozioni. E' inoltre invalsa la cattiva abitudine che uno diventi campione per puro caso e magari conservi il titolo quattro o cinque settimane di seguito aggrappandosi agli altrui errori e all'avara prudenza degli spiccioli. Finiti, dunque, i tempi garibaldini dei «rischi» milionari, delle battaglie di titani. Il gioco azzardoso s'è ridotto a una tombola domestica, coi fagioli per posta.

Così si dice e si scrive, e se si deve prendere ad esempio l'ultimo «Rischiatutto», che abbiamo avuto la mala sorte di rivedere giovedì scorso, quel che si dice e si scrive corrisponde al vero. Ma bisognerebbe forse aggiungere un breve supplemento di giudizio: che, cioè, tutto quanto il pubblico constata e lamenta ha qualcosa a vedere semplicemente con l'età, non del Rischiatutto in particolare, ma dei programmi e quiz in genere. Bisognerebbe, insomma, riflettere sul destino inevitabilmente declinante riservato alle repliche, ai rifacimenti e alle innumerevoli edizioni di questo tipo di spettacoli, che furono una volta originali («Lascia o raddoppia?», da cui hanno preso le mosse tutti gli altri nacque quasi vent'anni fa) e che, appunto perciò, recano una data insostituibile. A parte la pochezza dei concorrenti attuali (o è pure questo un sintomo?), non può bastare il cambiamento del titolo e la caparbia volontà di battere indefinitamente la medesima strada per conservare intatte le attrattive che le macchinette di Mike Bongiorno e dei suoi imitatori avevano una volta. L'usura del tempo ha sciupato irreparabilmente quel tessuto leggero che, senza la mitomania televisiva non avrebbe certo preteso all'antiquariato e che oggi, come si vede, non riesce nemmeno a creare nuove leve di cultori appena appena convinti.

Circa l'inamenità di far rivivere o, meglio ancora di finalizzare a tutti i costi le date insostituibili di cui si parla sopra, qualcosa di analogo si potrebbe dire per lo spettacolo musicale «Milleluci» (uno dei tanti), che malgrado il sostegno di attori popolari (nell'ultimo numero, oltre naturalmente a Mina e Raffaella Carrà, Macario, Nino Taranto ecc...) provoca smisurate lacune di tedio nella sua retromarcia lungo i dispensari, presumibilmente brillanti, del passato remoto. Macario ha raccomandato di guardare le antiche «stazioni» della rivista italiana, della quale lui e i comici suoi coetanei furono i portainsegne, con gli occhi dell'epoca. Va bene, se è per accontentarlo si può sempre tentare, ma compiuto il gesto di cortesia qualcuno potrebbe anche chiedersi se il gioco di rivisitare l'angolo delle vecchie follie, forzosamente evocate, valga la candela. Da quell'angolo ormai esce solo il rintocco delle campana funebre, un freddo segnale di esequie che miete le sue vittime principali proprio fra gli attori officianti il mesto rito.

Ma chissà cosa avevano di così bello e affascinante gli anni '30 da indurre la televisione (e non solo) ad annetterseli, ad esporli come «nature morte» di gran pregio? S'è detto di «Milleluci» che privilegia appunto quel periodo abbastanza depresso della nostra vita. Ma la serie gialla del commissario De Vincenzi non richiama, anch'essa, quegli anni, con tutto l'arredo e il corredo d'ambiente, di costume e persino di fantasia chiaramente provinciali? Al di là della riuscita, piuttosto mediocre, di questi gialli, la domanda che ci assilla è: fu davvero una specie di età dell'oro, ricca come nessun'altra di grandezza, benessere, intelligenza? Mah...

Ber.

«Maestri di cerimonia» per gli Oscar

Los Angeles, 1

I «maestri di cerimonia» alla prossima «notte delle stelle» per la consegna dei premi Oscar saranno Burt Reynolds, Diana Ross, George Segal e David Niven. La cerimonia, com'è noto, si svolgerà domani. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Mai assistere ad un delitto

«Il commissario De Vincenzi» (TV I, ore 20.40) - In questa seconda puntata del «giallo» che ha per protagonista Paolo Stoppa, il commissario De Vincenzi, stringendo i tempi delle indagini, appura che Novarreno, il piccolo imbroglione, è stato soppresso soltanto perché aveva assistito al primo delitto. La traccia delle tre bambole è sempre valida. I maggiori protagonisti del dramma accennano con terrore ad un certo Julius Lessinger, un «vendicatore», emerso dal lontano Transvaal e che nessuno sa sotto quale identità si nasconda. Dagli interrogatori che De Vincenzi conduce tra i clienti dell'albergo, emerge un episodio accaduto circa trenta anni prima nel Transvaal dove tre ufficiali inglesi, approfittano di una rivolta indigena, avevano massacrato una famiglia (la famiglia Lessinger) per impadronirsi di una fortuna in pietre preziose. Le bambole sono collegate direttamente a quel lontano massacro.

* * *

«Managers» (TV I, ore 21.45) - Adriano Olivetti, il personaggio al quale è dedicata la terza puntata del ciclo, ha rappresentato negli anni '50 il momento della razionalizzazione dell'utopia. La sua figura è ricostruita attraverso una serie di interviste fatte ai collaboratori «nuovi» che egli introdusse nell'industria italiana. Renzo Zorzi, attuale dirigente della sezione design, Franco Fortini, Ottiero Ottieri e Paolo Volponi, scrittori e Cesare Musatti psicanalista, rievocano l'esperienza di Olivetti e ne fanno un bilancio.

* * *

«Discorsi che restano» (TV I, ore 22.15) - Questa trasmissione del ciclo è dedicata al discorso di Antonio Gramsci sui consigli di fabbrica. Il 13 settembre 1919 alle officine della Fiat centro e della Fiat brevetti di Torino, i lavoratori hanno appena eletto i primi consigli di fabbrica. E' l'inizio di un grande movimento che, nel giro di due mesi, finirà per coinvolgere quasi centomila operai metallurgici, la parte più avanzata della classe operaia d'Italia in quei momento. Antonio Gramsci, che ha 28 anni e ha appena fondato l'«Ordine nuovo», si rivolge ai commissari di reparto che, eletti da tutti gli operai delle varie sezioni, formano il consiglio di fabbrica. Egli traccia i compiti del nuovo organismo che sono singolarmente attuali, perché trovano molte analogie con quelli dei consigli di azienda sorti negli ultimi anni nelle nostre fabbriche dopo l'«autunno caldo». Gramsci insiste anche sul valore della autodisciplina operaia nella prospettiva di una radicale trasformazione dei rapporti di lavoro nella società industriale e nello stato. Per permettere alla équipe televisiva dei «discorsi che restano» di realizzare questa trasmissione, il consiglio di una azienda di Pomezia ha messo a disposizione una parte delle ore che il nuovo contratto di lavoro riserva alle assemblee operaie, destinandolo all'ascolto e all'approfondimento del disoorso di Gramsci.

* * *

«Il fanciullo del West» (TV II, ore 19) - Per il ciclo dedicato a Erminio Macario, va in onda questo film girato dal regista Giorgio Ferroni nel 1942. Macario interpreta la parte del giovanotto perbene che ritorna dopo molti anni al suo paese con la laurea in tasca. Un annoso antagonismo divide la sua famiglia, i Donovan, da quella dei Caarey. Macario si innamorerà della figlia della famiglia rivale e arriverà a sposarla, attraverso una dinamica vicenda.

* * *

«Passato prossimo: perché l'America?» (TV II, ore 21) - Va in onda la seconda parte del film di Frederick Rossif che abbraccia un periodo di storia americana dai «cento giorni» del «New Deal» rooseveltiano fino all'attacco giapponese di Pearl Harbour, che provoca l'ingresso degli Stati Uniti nella seconda guerra mondiale. Di questo periodo Rossif illustra i caratteri della società e del costume americani.

(Ansa)

Sulla «Raffaello» gli innamorati di Peynet

Da bordo della «Raffaello», 1 aprile - «Il giro del mondo degli innamorati di Peynet» («Le tour de monde des amoreux de Peynet»), il lungometraggio a disegni animati ispirato all'opera omonima del celebre disegnatore francese, è pronto. Dopo una lunga preparazione e due anni di lavorazione, per la regia di Cesare Perfetto, esso ha avuto la sua anteprima mondiale a bordo della turbonave «Raffaello», partita da Genova con numerosi giornalisti ed inviati, con il produttore del film Bruno Paolinelli e con Giancarlo Zagni, direttore dell'Italnoleggio, la casa che lo distribuisce. La «Raffaello» ha quindi sostato a Cannes dove è salito Raymond Peynet, insieme alla moglie Denise e diversi rappresentanti della stampa francese. La proiezione de «Il giro del mondo degli innamorati di Peynet» è stato accolto molto favorevolmente dagli invitati e dai passeggeri.

Il film traccia in forma umoristica e spettacolare un itinerario delicato e poetico del mondo di Peynet. Nel corso della proiezione si è applaudito più volte e alla fine i presenti si sono congratulati con Peynet e i principali collaboratori della realizzazione cinematografica: il direttore artistico Silvio Severi, il musicista Alessandro Alessandroni, che ha composto la partitura musicale (il «Tema d'amore» è invece di Ennio Morricone) e lo scenografo Manfredo Manfredi, quindi sono stati consegnati i trofei con targa di Peynet, realizzati con onice africana di 180 milioni di anni fa.

(Ansa)

DOVEROSA «CELEBRAZIONE» ALLA TV

TREDICI «FLASH» SULLA FOTOGRAFIA

Verranno trattati una trentina di argomenti
Ospiti celebri in studio, alla fine un concorso

Roma, 1

Gli appassionati della fotografia, il numero dei quali in questi ultimi anni è aumentato in maniera considerevole, risponderanno prossimamente all'appuntamento di Piero Berengo Gardin e di Orazio Pettinelli, ideatori di un programma televisivo intitolato «Flash».

Articolato in tredici puntate «Flash» consentirà di colmare eventuali lacune nel campo della fotografia e di accrescere, comunque, il bagaglio di informazione a tale riguardo, durante una mezz'ora della sera di tredici martedì consecutivi.

In studio sono stati invitati fin d'ora personaggi che hanno legato il proprio nome alla fotografia, considerata, ad un certo livello, espressione d'arte. Di conseguenza non mancherà Gina Lollobrigida autrice, com'è noto, del volume «Italia mia», presentato un paio d'anni fa in varie città italiane e straniere. Altre ospiti saranno Agnes Spaak, la sorella della più famosa Catherine, ed Elsa Martinelli, per le quali la fotografia è diventata un «mezzo di comunicazione» mentre all'inizio era soltanto un «hobby».

I telespettatori vedranno sul video, inoltre, professioniste affermate come Chiara Samugheo.

Gli argomenti in programma sono una trentina: riguardano i rapporti tra la fotografia e l'informazione, lo sport, la pubblicità, il mondo dell'industria e la polizia. Non verranno trascurati rapporti più complessi della fotografia, quelli, cioè, con l'architettura, la letteratura, il cinema. Né mancheranno «lezioni» vere e proprie. Sarà poi riservato uno spazio alla funzione della donna nella fotografia ed un altro alla fisica e alla chimica della fotografia, oltre che alla psicologia ed al comportamento del fotografo.

La storia della fotografia sarà illustrata in sintesi (12 mini-servizi della durata di quattro minuti ciascuno), a cominciare da Daguerre.

Sarà, in definitiva, una «celebrazione della fotografia» in un mondo, il nostro, dominato dalle immagini che spesso, anche nel campo del teatro, tendono a sovrapporsi alla parola.

Si prevede che nell'ultima puntata i protagonisti siano i telespettatori invitati precedentemente a partecipare a un concorso attraverso l'invio di fotografie, scattate senza pretese professionali, ma tali da rendere un'immagine personale della loro interpretazione della famiglia di cui fanno parte, della città nella quale vivono, o di quella che maggiormente ha colpito la loro sensibilità. (Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1973 - 1974. Venerdì alle ore 20 prima rappresentazione di «Andrea Chenier» di Umberto Giordano. Direttore Carlo Franci. Regia di Dario Dalla Corte.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1973-74. Domenica alle ore 16 seconda rappresentazione di «Andrea Chenier» di Umberto Giordano. Direttore Carlo Franci. Regia di Dario Dalla Corte
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20, prima rappresentazione: Gianni Morandi, Paola Pitagora con Graziano Giusti in «Jacopone». Spettacolo musicale. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO AUDITORIUM. Da sabato 6 a lunedì 8 aprile «La colpa è sempre del diavolo» di Dario Fo, presentato dalla «Compagnia del Collettivo». X spettacolo in abbonamento della «Rassegna Teatro Oggi». Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).
TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio, 4). Ore 15.30: Karl Avgust Görner: «Cenerentola», fiaba in 4 atti. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).
ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA. Ciclo «Il giovane film tedesco». Oggi, ore 20: «Rheinsberg» di Kurt Hoffmann, tratto dal racconto omonimo di Kurt Tucholsky.

ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel. 31434). 16.30, 18.20, 20.10, 22: «La circostanza». L'ultimo film di Ermanno Olmi. Technicolor. Ingresso 700, ridotti 500. Ultimo giorno.
EDEN. 16, 18, 20, 22.15 precise. Un film di Salvatore Samperi: «Peccato veniale» con Laura Antonelli, Alessandro Momo e Orazio Orlando. In technicolor. V.m. 18 anni. III settimana di successo.
EXCELSIOR. Lire 1.200. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «A Venezia un dicembre rosso shocking». Julie Christie, Donald Sutherland. Giallo. Colori. V.m. 18. E' un film che va visto dall'inizio.
FENICE. Lire 1.200. 16, 19, 22.15: «I guappi». F. Nero, F. Testi, C. Cardinale. Drammatico. V.m. 14. Colori.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «La governante». Finalmente sullo schermo dopo tante peripezie censorie, il capolavoro di V. Brancati. Martin Brochard, Turi Ferro, V. Caprioli, P. Quattrini, Agostina Belli, P. Caruso. Technicolor. Viet. min. 18 anni. Ultime repliche.
NAZIONALE. Lire 1.200. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Un tipo che mi piace» (Una bella storia d'amore) con Jean-Paul Belmondo e Annie Girardot. Un film di Claude Lelouch. Colori. Il film è per tutti.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «L'arbitro». Technicolor con Lando Buzzanca, Joan Collins.
AURORA. 16.30, 19, 22. Assolutamente non adatto alle persone troppo delicate e sensibili l'ultimo film di M. Ferreri: «La grande abbuffata» con U. Tognazzi. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.
CAPITOL. 16.30, 18.15, 20, 22. Un ottimo giallo da vedere dall'inizio: «Ad un'ora della notte» con E. Taylor e L. Harvey. Technicolor V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16.30, 18.10, 20, 22. Un formidabile e appassionante technicolor: «La polizia sta a guardare» con E.M. Salerno e L. Paluzzi. Il film è per tutti. Si consiglia di vederlo dall'inizio.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Diario proibito in un collegio femminile». Technicolor con M. Cough. Severamente v.m. 18. Prezzi normali: 600-400.
IMPERO. 16.30. J.P. Belmondo e J. Bisset nel divertentissimo technicolor: «Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo». Per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto)). 16. Eccezionale seconda visione: «Il mio nome è Nessuno» con Terence Hill ed Henry Fonda. Technicolor.
MIGNON. 16: «Rangers attacco ora X». Guerra.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Alain Delon, Simone Signoret, Paul Crauchet nel film di Jean Capot: «La mia legge».
ABBAZIA. 16: «Signore e signori». L'indimenticabile capolavoro di P. Germi con G. Moschin, V. Lisi, A. Lionello e F. Fabrizi. V.m. 18.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Crescete e moltiplicatevi». Una irresistibile, divertente, piccante satira di costume con Lionel Stander, Francesca Romana Coluzzi, Rosalba Neri, Silvio Noto ed altri bravissimi interpreti. Technicolor. V.m. 18 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Peccatrici di provincia». Colori. V.m. 18 a.
ASTRA. 16.30: «Addio fratello crudele», con Charlotte Rampling e Fabio Testi. Technicolor. Viet. min. 18 a.
IDEALE. 16. Technicolor: «Ercole contro Roma» con Alan Steel, Vandisa Guida. Spettacolare.
RADIO. 16, 19, 22: «Rocco e i suoi fratelli». Il capolavoro di Luchino Visconti in edizione integrale con Alain Delon, Renato Salvatori e Annie Girardot. V.m. 18 a.

Riduzioni ENAL: Fenice, Ariston Inc., Capitol, Cristallo, Impero, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Mignon.

MUGGIA

VERDI. 17: «36 ore all'inferno», con Richard Harrison, Pamela Tudor e Alain Gerard. Un film di guerra in technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «I guappi». V. minori 14 anni.
CAPITOL. 15.30: «Il corpo». V.m. 18.
CENTRALE. 15.30: «Il dormiglione».
ODEON. 15.30. Al Pacino in «Serpico».
CRISTALLO. 15.30: «Fräulein in uniforme».
PUCCINI. 15: «La grande abbuffata». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Number one». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17: «Il grande dittatore», con C. Chaplin e P. Goddard. Ult. 21.30.
CORSO. 17: «Pane e cioccolata» con N. Manfredi e A. Karina. Colori. Ult. 21.30.
VERDI. 17: «Le cinque giornate» con A. Celentano e M. Tolo. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 21.30.
CENTRALE. 16.30: «Wu-Kung, la mano della vendetta», con Lo Lieh e Grace Tong. Scope e colori. V. m. 14 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 16.30: «Le svedesi continuavano a ballare... la mazurka a letto» con B. Tove e O. Soltoft. Colori. V.m. 18 a. Ult. 21.30.

CORMONS

ITALIA. «I nuovi centurioni», con G. Scott e S. Keach. Inizio ore 19, ultima 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per riposo.
PRINCIPE. 17.30: «La polizia sta a guardare» con Enrico Maria Salerno. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Macbeth».

RONCHI

RIO. «D'amore si muore».

PALMANOVA

ITALIA. «Omicidio per vocazione».
GARIBALDI. «Riti, magie nere e segrete orgie nel trecento».

GEMONA

SOCIALE. «Frogs».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Il meglio del meglio; 12: Giornale radio; 12.10: Quarto programma; 13: Giornale radio; 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14: Giornale radio; 14.07: Il cinema e la sua musica; 14.40: «Il signore di Ballantrae», 12.a p.; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi goivani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.06: Pomeridiana; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Le ultime 12 lettere di uno scapolo viaggiatore; 18.45: Italia che lavora; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.27: Ballo liscio; 20: «Le Jongleur de Notre-Dame», di J. Massenet - nell'interv. (21.05): Giornale radio; 21.45: Conversazione; 21.55: Parata d'orchestre; 22.40: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con L. Fiorini e M. Sannia; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.30: Giornale radio; 9.35: «Guerra e pace», 22.a p.; 9.55: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: «Dalla vostra parte» - nell'int. (ore 11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmiss. reg.; 12.30: G. R.; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale r.; 13.35: Un giro di Walter; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 ? nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.20: Conversazione; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Un giro di Walter; 21.29: Popoff; 22.30: Giornale radio - I programmi di domani.

TERZO PROGRAMMA

8.25: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Conversazione; 11.40: Capolavori del Settecento; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: «Comus», di T.A. Arne; 15.45: Il disco in vetrina; 16.30: Musica e poesia; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Gli hobbies; 18.30: Musica leggera; 18.40: Palco di proscenio; 18.45: L'assistenza agli anziani; 19.15: Concerto della sera; 20.30: Discografia; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Biennale musicale di Zagabria '73; 22.40: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: A richiesta; 16: «Uomini e cose» - rassegna di cultura con: «L'indiscrezione» - «L'Università di Trieste e la ricerca scientifica» - «Idee a confronto» - «Bozze in colonna»; 19.30: Cronache del lavoro - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora - musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica ;9: Cori e balletti da opere; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.30: Notiziario; 15: Cinema d'oggi; 15.10: Valzer, polca, mazurka; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 16.45: Canta il coro «C.A. Seghezzi» di Gorizia; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 21: Trasmissione letteraria: Ivo Andric; 21.30: Rock sera; 22: Musica di D. Bozic; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Era notte a Roma», film; 22: «La sfinge del Prado», documentario.

Televisione jugoslava

8.10, 9.35, 10.05, 14.10, 15.35, 16.05 e 17: TV Scuola; 17.50: Lavoro teatrale dello scrittore cecoslovacco Capek; 18.05: Orizzonti; 18.25: Complesso corale maschile; 19: Il cibo dei lattanti; 19.20: Telefilm; 20: Telegiornale; 20.35: Intervista con i delegati del 7.o Congresso della Lega dei comunisti della Slovenia; 21: Telefilm; 22.10: Telegiornale.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola elementare.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.
12.30: Sapere: «Svevo».
12.55: «Bianconero».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale - Oggi al Parlamento.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la scuola media.
16.00: Scuola elementare.
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.
17.00: Segnale orario - Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.15: «Ciondolino», dal libro di Vamba; 7.a puntata.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Sportgiovane: «Insieme con la pallavolo».
18.00: Racconti dal vero: «Ratko e l'orso», 1.a parte.
18.45: Sapere: «Vita in Francia», 8.a puntata.
19.15: Segnale orario - La fede oggi - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale - Carosello.
20.40: «Il commissario De Vincenzi: L'albergo delle tre rose», con Paolo Stoppa; 2.a puntata.
21.45: Managers: «Adriano Olivetti».
22.15: Discorsi che restano: «Antonio Gramsci».
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

Trasmissioni sperimentali per i sordi
18.15: Notizie TG.
18.25: «Nuovi alfabeti», a cura di Gabriele Palmieri.
18.45: Telegiornale sport.
19.00: «Il fanciullo del West», film con Macario.
20.00: «Ore 20», attualità.
20.30: Segnale orario - Telegiornale.
21.00: Passato prossimo: «Perché l'America?».
22.00: Jazz al conservatorio: «Hard bop», 4.a puntata.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 1

Chiusura irregolare con scambi meno attivi dello scorso venerdì. Il mercato ha iniziato l'ottava con disposizioni irregolari e scambi meno attivi per una certa pausa degli operatori, che cercano di meglio analizzare le risultanze societarie che in questi giorni si succedono rivelando andamenti prevalentemente positivi ma a volte inaspettatamente sfavorevoli. Una pausa consigliata anche dall'attesa del comportamento del governo nei riguardi della Borsa e della società.

In apertura, tuttavia, la quota appariva abbastanza resistente con nuovi spunti del denaro sulle Montedison, Bastogi, Toro e Milano privilegiate e alcuni titoli minori. Molto deboli, invece, le Ciga all'annuncio di un andamento negativo nel 1973. In seguito, l'attività appariva vivace, con un ritorno del denaro anche sulle Imm. Roma, Montefibre e qualche altro, mentre le Ciga recuperavano terreno.

Al listino, la quota si è iscritta su basi irregolari ma con una moderata prevalenza delle migliorie. Tra i movimenti di maggior ampiezza, da segnalare la conferma del miglior andamento delle Montedison, che hanno guadagnato 21.50 p., e di quella con godimento 1.o gennaio 1974. Le Bastogi hanno notevolmente ampliato le migliorie iniziali, concludendo con una plusvalenza del 5,4 per cento, di riflesso anche al miglior andamento delle società, i cui titoli figurano nel portafoglio. In buon rialzo anche le Invest, Abeille, C. Erba e Latina priv., che hanno prontamente recuperato quanto perduto sabato insieme alle Pozzi. In denaro anche le Magneti Marelli, mentre le Toro continuano a denunciare un andamento a forbice: si indebolisce il titolo ordinario e si rafforza quello privilegiato.

Deboli le Olcese, dopo l'annuncio di risultati ancora sfavorevoli, e le Amiata, dopo l'assemblea straordinaria. Le Ciga, che nel durante erano risalite fino a 6450, sono terminate a 6260, con una perdita da venerdì di quasi il 10 per cento. Calmi i Bancari e le due Burgo dopo la conoscenza dell'entità dei danni alla cartiera di Mantova. Deboli anche le Eridania (—4 per cento), nonostante un' assegnazione invariata agli azionisti, e le Italcementi.

Da segnalare poi il sensibile rialzo (più 12 per cento) delle Pirelli e C., dopo una nota sull'entità del portafoglio e sulle sue plusvalenze e in vivace recupero (+6,5 per cento) delle Alitalia. Molto deboli, per contro, le Cementir (—6,6 per cento). Resistenti gli altri titoli guida e le due Montefibre.

Andamento contrastato nel reddito fisso, con scambi ancora attivi dopo un avvio calmo.

L'indice «Mediobanca» è salito a 79,16 (+ 0,29).

TITOLI TRATTATI: *non disponibili.*

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi migliori. Toro priv. 27.500 - 28.000; Immobiliare Roma 780 - 790; Montedison 980 - 988; Montefibre 260 - 265; Comp. Milano Priv. 13.600 - 13.800; Bastogi 2.370 - 2.380. Pierrel 7.000 - 7.100. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 39000-43000; Sterlina oro (n.c.) 41000-44000; Marengo svizzero 43000-48000; Oro fino (Iva esclusa) 3500-3530; Argento (Iva esclusa) 105500-109500; Platino (Iva inclusa) 6000 - prezzo assolut. indicativo.

MERCATO PARALLELO

Dollaro USA 710-730; Sterlina biglietto 1650-1750; Franco svizzero 230-245; Franco francese 140-155; Marco tedesco 270-295.

TRIESTE

Continua la discesa del mercato, a eccezione di Generali, Ras, Montedison, Bastogi, Benistabili e Viscosa, che aumentano di qualche punto. In ascesa i locali, con aumenti piuttosto forti. Poco mosso il reddito fisso.

Ass. Italiana 170000, Ass. Generali 80700, Ras 94800, Anic 1350, Liquigas 357, Montedison 980, Rinascente 330, Rinascente priv. 239, Gerolimich 24 mila 500, Premuda 1690000, Sip 2335, Tripcovich 215500, Bastogi 2371, Finmare 308, Finsider 490, Pirelli SpA 1339, Sme 2390, Stet 2630, Beni Stabili 7660, Immobiliare 783, Cantieri —, Fiat ord. 1850, Fiat priv. 1440, Dalmine 424, Italsider 875, Terni 177, Marzotto priv. 1780, Viscosa ord. 2760, Viscosa priv. 2030.

NEW YORK

Moderati ribassi dopo scambi ridotti e molto lenti. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha perso 3,20 punti, concludendo la seduta a quota 843,48. Varie notizie sull'andamento generale della situazione economica statunitense, secondo gli operatori, hanno guidato il mercato, che ha beneficiato di rialzi iniziali ma successivamente si è indebolito fino a chiudere in perdita.

LONDRA

Chiusura nuovamente in ribasso. L'apertura è stata molto tranquilla e il volume delle contrattazioni modestissimo a seguito della mancanza di venditori. Perdite particolari per i titoli petroliferi, meno accentuati per i rimanenti. Indice a 263,60 (meno 1,42).

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,14	—
Capitalitalia	»	11,11	—
Equitalia	»	11,11	—
Europrogr.	frsv	129,42	—
First Fund	doll.	13,75	15,03
Fonditalia	»	11,87	—
Intercontinental	»	11,82	—
Interfund	»	11,92	12,64
Interitalia	lire	9175	10027
Intertrust	doll.	11,45	12,45
Italfortune	»	10,63	11,27
Italunion	»	11,80	12,96
Rominvest	»	12,09	13,06
Mediolanum S.	»	12,31	13,38
3-R-Manag.	lire	6686,94	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Titoli azionari

TITOLI	29.3	1-4
Alimentari e agricole		
Alimont	8020	8000
Bonifiche Ferraresi	6115	6000
Chiari & Forti	3651	3708
Eridania	3155	3030
Esercizio Molini	2770	2780
Ind. Buitoni Perug.	9200	9150
Motta	3797	3710
Romana Zucchero	739,75	720
Romana Zucch. pr.	950	980
Venchi Unica	1197,50	1194,50
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	56000	56050
Assicuratrice Ital.	170000	171000
Comp. Ass. Milano	22800	22795
» » » pr.	13270	13510
Comp. Latina	2199	2165
» » priv.	1703	1750
Generali	80995	80500
Italia Assicuraz.	29200	29140
L'Abeille Italiana	19750	20200
Fondiaria Incen.	19300	19500
La Fondiaria Vita	37500	37450
R.A.S.	95150	95990
S.A.I.	22300	22500
Toro Assicuraz.	52500	52150
» » priv	26999	27390
Ausonia	8650	8680
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	25300	25230
Banco di Roma	25450	25250
Banco Lariano	13220	13110
Credito Italiano	2845	2851
Interbanca priv.	33100	33010
Mediobanca	95000	95700
Cartarie - Editoriali		
Binda	90200	90000
Burgo	19880	19400
» priv.	10000	9780
Donzelli	2840	2920
Mondadori priv.	3495	3455
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2470	2310
Cer Pozzi	1380	1430
Eternit	2539	2590
Italcementi	39500	39000
Richard Ginori	612	610
UNICEM	7650	7690
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	1349,50	1349
Brioschi	58990	60000
Caffaro	604,50	599
Carlo Erba	6910	7180
» » priv.	6970	6900
Italgas	1005	996
Lepetit	20400	20340
» priv.	10100	18800
Liquigas	359,75	357
» priv.	—	—
Mira Lanza	46400	46990
Montedison	963,50	985
Napoletana Gas	985	979
Perlier	1260	1246
Petrolifera Italiana	3920	3501
Pierrel	6800	6870
Rumianca	1400	1400
Saffa	90000	8990
Siossigeno	7986	7890
Monted. Gemina	920	939
Commercio		
La Rinascente	327,50	328,50
» » priv.	239	235
Silos di Genova	3890	3675
Standa	16450	16590
Comunicazioni		
Alitalia priv.	5350	5696
Ausiliare	9990	9899
Aut. Torino-Milano	6080	6070
Italcable	5140	5227
Nord Milano	7520	7421
S.I.P.	2339	2335
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1145	1199
Marelli E.	1009,75	1021
Pan Electric	3705	3820
Tecnomasio	750	770

TITOLI	29.3	1-4
Finanziarie		
Agricola	3960	3920
Bastogi	2250	2369
Centrale	19200	19238
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	4550	4500
Finmare	310	308
Finsider	489	490
Flaminia Nuova	2525	2528
Generalfin	2397	2422
Gim	4685	4680
I.F.I. priv.	5120	5000
I.F.I.L.	23440	23400
Invest	6179	6397
Mittel	4350	4400
Pirelli & C.	2269	2539
Pirelli S.p.A.	1339,50	1346
Riva Finanziaria	4150	4140
Sarom	5045	5070
S.M.E.	2400	2390
Stet	2641	2630
Part. Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4760	4250
Beni Immob. Italia	1685	1670
» » » pr.	1030	1030
Beni Stabili	7575	7660
Certosa	5250	5310
Coge	2545	2565
Condotte d'Acqua	885	888
De Angeli Frua	9110	9000
Gen. Immobil.	768,50	782
Gilardini	4760	4700
Iniziativa Edilizia	7500	7590
La Milano Centrale	53500	54000
Risanamento	13990	13990
Trenno	6500	6499
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1851	1845
» priv.	1420	1410
Franco Tosi	7400	7430
Nebiolo	360	371
Olivetti	1920	1930
» priv.	1665	1688
Westinghouse	5700	5600
Worthington	4149	4240
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	2230	2090
Dalmine	435	424
Falck	8780	8700
» priv.	6695	6720
Ilssa Viola	5700	5700
Italsider	879	874,50
Magona	3419	3380
Metalli	4199	4150
Monte Amiata	2350	2270
Pertusola	5480	5399
Siele	2443	2440
Terni	179,50	177
Trafilerie	2280	2240
Tessili		
Centenari e Zinelli	849,50	898
Cantoni	17800	17935
Cucirini	9100	8980
Cascami Seta	13200	13390
Fisac	2415	2439
Lanerossi	3800	3800
Lanificio di Gavardo	3670	3658
Linif. e Canapif.	849,50	838
Marzotto priv.	1780	1779
Montefibre	256,50	259
» pref.	318	319
Olcese Veneziano	450	432
Rossari	—	—
Rotondi	71200	71200
Scotti	1799,50	1816
Snia Viscosa	2764	2770
» » priv.	2032	2021
Tilane	1430	1430
Unione Manifatture	50100	49000
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2390	2380
Acque Potabili	1410	1449
Calz. di Varese	7360	7430
C.I.G.A.	6990	6260
CIR	9900	10450
Pacchetti	535	548
Rejna	3680	3000
Smeriglio	220	240
Terme Acqui	2500	2400
Acqua Marcia	5400	5450

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		1-4
Rendita	5%	97.50
Prest. Red. 1934	3,50%	99.50
Ricostruzione	3,50%	88.20
»	5%	96.40
Redim. Trieste	5%	97.40
Rif. Fondiaria	5%	95.40
Redimibile 54	5%	93.20
Edil. Scol. 67	5,50%	90.65
» » 68	5,50%	91.—
» » 69	5,50%	91.—
» » 70	6%	94.—
» » 71	6%	94.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	97.40
» 1975 II	5%	96.55
» 1977	5%	93.30
» 1978	5%	92.85
» 1979	5,50%	94.—
» 1980	5,50%	93.70
» 1981	5,50%	93.90
Am. FF.SS 67/87	6%	87.40
» » 68/88	6%	86.—
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	94.—
» » 71/86	7%	95.10
I.M.I. XVIII	6%	99.60
» XX	6%	97.05
» XXI	5%	99.90
» XXII	5%	90.60
» XXIII	5%	86.10
» XXIV	5,50%	86.20
» XXV	6%	89.20
» XXVI	6%	86.90
» XXVII	6%	87.05
» XXVIII	7%	94.35
» XXIX	7%	95.20
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	97.15
» XXXI opt.	7%	96.80
» XXXIII	7%	93.65
» XXXIII opt.	7%	94.50
» 64	6,25%	95.50
» Autostrade	6%	86.50
» Finan 66	6%	88.80
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	77.50
» » »	5,50%	77.80
» » »	6%	83.60
» » »	7%	92.90
C.O.P. ss I	6%	89.—
» » II	6%	88.—
» » III	6%	89.50
» » ANAS	6%	83.20
» Dota. I	6%	89.—
» » II	6%	88.—
» In. St. 1.a	6%	87.—
» » » 2.a	6%	87.—
» » » 3.a	6%	86.—
» » » 4.a	6%	86.—
» » » 5.a	6%	86.—
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	94.—
» » » II	7%	94.20
» » » III	7%	94.—
» » » IV	7%	94.20
Elfer	6%	97.—
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	96.20
» (59)	5,50%	94.—
» (60)	5%	86.50
» (61)	5%	85.30
» (65) I	6%	88.—
» (66) II	6%	88.—
» (66) I	6%	88.—
» (66) II	6%	87.—
» (67)	6%	87.—
» (69) I	6%	86.50
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	94.50
» 72	7%	94.50
» 72 II serie	7%	94.45
Pian. Ver. (61) I	5%	84.80
» » (62) II	5%	91.—
» » (63) III	5%	92.20
» » (64) I	6%	88.—
» » (65) II	6%	88.—
» » (65) III	6%	88.—
» » (65) IV	6%	88.—
» » (67) V	6%	87.—
» » (67) VI	6%	86.90
» » (68) VII	6%	86.—
» » (71) I	7%	94.50

TITOLI		1-4
» » (71) II	7%	94.—
Pubbl. Ut.	5,50%	87.30
» » ord.	6%	96.40
» » vent	3%	86.10
» » Ed (46)	5,50%	97.—
Pubbl. Ut Ed (55)	6%	98.50
» » » (56)	6%	97.30
» » Montec.	6%	96.30
Sviluppo Ind ss B	7%	92.70
» » » C	7%	98.—
» » » D	7%	93.90
» » » E	7%	96.—
» » » F	7%	93.40
Isveim (61) III	5,50%	96.—
» (62) IV	5,50%	95.—
» (62) V	5,50%	94.40
» (62) VI	5,50%	92.80
» (63) VII	5,50%	92.20
» (63) VIII	5,50%	91.25
» (64) IX	6%	94.10
» (64) X	6%	91.60
» (65) XI	6%	89.70
» (66) XII	6%	88.—
» (67) XIII	6%	88.90
» (67) XIV	6%	86.—
» (68) XV	6%	87.—
» (69) XVI	6%	87.40
» (70) XVII	7%	94.70
» (71) XVIII	7%	94.80
» (71) XIX	7%	93.60
» (72) XX	7%	94.30
Enel 65 I	6%	86.80
» 65 II	6%	89.70
» 66 I	6%	86.50
» 66 II	6%	86.60
» 67	6%	86.60
» 68 I	6%	86.30
» 68 II	6%	86.20
» 69 I	6%	86.30
» 69 II	6%	86.—
» 70	7%	96.—
» 71	7%	95.40
» 72/87	7%	94.90
» 72/92	7%	94.90
» 73/93	7%	94.95
» Europa	6%	92.25
» 58 vent.	6%	94.20
» 64	6%	100.10
» 65 II	6%	92.—
» 66	6%	90.70
» Gela	5,50%	92.70
» sud 59	6%	97.—
» 60	5,50%	92.85
» 61	5,50%	92.10
» IV	5,50%	89.20
» V	5,50%	91.50
» VI	5,50%	92.80
» VII	5,50%	94.60
» VIII	5,50%	93.60
» IX	6%	94.10
I.R.I. 56/74	6%	99.20
» 57/75	6%	98.50
» 58/74	6%	99.—
» 57/77	6%	98.10
» 58/78	6%	96.—
» 57/79	5,50%	90.10
» 68/80	5,50%	88.30
» 61/86	5,50%	86.60
» 63/83	5,50%	87.30
» 64/82	6%	89.—
» 65/83	6%	87.20
» Alfa R.	7%	107.50
» Elett. opt.	5,50%	95.50
Timavo	7%	103.50
Autostr. C.C. 63	5,50%	82.—
» » 65	6%	89.30
» » 67	6%	86.—
» » 68 I	6%	85.80
» » 68 II	6%	86.20
» » 69	6%	84.50
» » 71	7%	94.40
» » 72	7%	94.40
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	90.20
C.R. XI-XIII-XV	6%	94.—
C.F. Piemonte	6%	97.90
Gr. Fond. Toscana	6%	91.—
Cred. Fondiario	5%	92.60
» Fond. conv.	6%	88.—
» » 1985	6%	90.50
» » 1986	6%	90.50
» » 1987	6%	90.50
» » 1990	6%	89.50
» » 1991	6%	88.50
» » 1992	6%	88.25
» » 1995	6%	88.50
» » 1996	6%	88.50
» » 1997	6%	88.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	85.20
E.N.I. 66/81	6%	92.—
» 66/81	6,50%	92.—
» 67/82	6,50%	88.—
» 67/87	6,50%	88.—
» 68/88 I	6,75%	93.—
» 68/88 II	6,75%	93.—
» 69/81	7%	94.—
I.M.I. 70/81	7,25%	88.—
B.E.I. 66/86	6,50%	90.—
» 67/82	6,50%	88.—
» 67/82 II	6,50%	88.—
» 68/80	6,75%	93.—
» 69/84	7,50%	93.—
C.E.C.A 66 giu	6,50%	92.—
» 66 dic	6,50%	92.—
» 67/87	6,50%	92.—
» 67	6,50/8%	92.—

Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA CONFERENZA PER L'ENERGIA

Roma — Nella sede dell'Enel si è riunito il comitato internazionale per l'organizzazione del cinquantesimo Congresso mondiale sull'energia, che si terrà a Detroit. Il prof. Angelini, che è vicepresidente del comitato esecutivo della conferenza internazionale, ha ricevuto gli ospiti

UN BILANCIO IN ATTIVO MA ANCORA SENZA DIVIDENDI

Pubblicata in anteprima la situazione «Montedison»

Il blocco delle posizione deficitarie e la ricostituzione dei margini fra i risultati più rilevanti conseguiti dal Gruppo nello scorso anno

Roma, 1

I ricavi delle vendite del Gruppo «Montedison» nel 1973 hanno superato del 23,3 per cento quelli del 1972, raggiungendo i 2.589 miliardi e 900 milioni di lire: lo si rileva dalle bozze della relazione che il presidente della «Montedison», Cefis, farà il 24 aprile prossimo agli azionisti della società. Il documento è stato reso noto oggi dalla «Lettera finanziaria» dell'«Espresso», con 23 giorni di anticipo.

Il blocco delle situazioni deficitarie e la ricostituzione dei margini sono tra i risultati più rilevanti conseguiti dal gruppo lo scorso anno; in particolare, la società ha chiuso il bilancio con un attivo di 5.528.695.127 lire. All'assemblea sarà comunque proposto di non distribuire dividendi.

Gli investimenti della capogruppo in nuovi impianti industriali sono ammontati, sempre nel 1973, a 81 miliardi. Secondo quanto si legge nelle bozze della relazione, la diminuzione rispetto al 1972 è dovuta principalmente al fatto che lo scorso anno sono terminati gli investimenti riguardanti i vecchi programmi, mentre quelli nuovi hanno dato luogo, inizialmente, a investimenti limitati.

Gli investimenti delle consociate — 85 miliardi 800 milioni — hanno riguardato per il 30 per cento il settore chimico-farmaceutico e altrettanto il settore fibre, mentre il 20 per cento è stato destinato alla grande distribuzione.

La società ha poi proseguito il disimpegno dai settori e dalle iniziative d'interesse marginale per la politica perseguita dal Gruppo e in tale ambito sono state cedute delle aziende all'«Egam» e all'«Efim», mentre sono state acquisite partecipazioni in iniziative chimico-tessili («Reggiani» e «Montedison France», «Cantoni») e costituite nuove società sempre nello stesso settore e in quello della grande distribuzione.

Circa la politica estera del Gruppo, rilevanti sono gli accordi fatti con l'Unione Sovietica (interscambio pari a circa 300 miliardi di lire) e con gli Stati Uniti (accordo con la «Hercules» per la commercializzazione dei prodotti farmaceutici).

Per quanto riguarda l'attività produttiva nel 1973, è stato rilevato un forte sviluppo specialmente nel settore chimico; per le materie plastiche in particolare si è avuto un incremento del 17 per cento rispetto al 1972. Un'incidenza sensibile sulla regolarità della produzione è stata causata — sempre secondo le bozze della relazione — da alcune agitazioni sindacali, che con 722 mila ore di lavoro perdute (lo 0,8 per cento del totale delle ore lavorate) hanno fatto registrare perdite per 10 miliardi 900 milioni di lire.

Positivo è stato anche l'andamento del settore grande distribuzione, guidato dalla «Standa», che ha visto aumentare i ricavi del 18,7 per cento; del 25 per cento sono aumentati quelli del settore alimentare.

Buone le prospettive del Gruppo anche per quanto riguarda l'anno in corso. Lo testimoniano le cifre della relazione che sempre lo stesso presidente Cefis ha fatto nei giorni scorsi al consiglio di amministrazione del Gruppo. Il fatturato consolidato della «Montedison» infatti nel primo bimestre del 1974 è aumentato del 59 per cento rispetto a quello dello stesso periodo del 1973, raggiungendo i 512 miliardi 200 milioni di lire: in particolare, il fatturato della capogruppo è aumentato dell'87,7 per cento e quello delle consociate del 40,3 per cento. Rilevante a tale proposito è stato l'incremento dei fatturati del settore petrolchimico — più 113,7 per cento — ed edile — più 123, 4 per cento. La richiesta del mercato fino a fine febbraio comunque è stata molto attiva e spesso ha ecceduto la disponibilità dei prodotti del Gruppo.

(Ansa)

PREVISIONI DELL'ONU PER L'EUROPA

Dovrà attenuarsi la spinta favorevole

Auspicata una maggiore stabilità finanziaria

Ginevra, 1

La situazione economica in Europa — dopo un'eccezionale spinta verso l'alto nei primi mesi dell'anno in corso — sarà contrassegnata nel secondo semestre da una tendenza generale al rallentamento: lo afferma la commissione economica per l'Europa dell'ONU.

Questa tendenza viene attribuita dagli esperti della commissione a una serie di fattori, fra i quali le difficoltà crescenti nell'approvvigionamento di materie prime, i limiti di capacità di alcuni settori, nonché le misure di politica economica che i governi adottano per moderare il ritmo dell'inflazione.

Il rapporto pone in evidenza il fatto che, prima ancora dell'avvenimento dei prezzi del petrolio, gli esperti avevano indicato che lo sviluppo economico nell'Europa occidentale sarebbe sceso dal 6 per cento circa del 1973 al 4-4,5 per cento nel 1974. Tale percentuale potrebbe tuttavia ridursi ulteriormente anche nel caso in cui i prezzi del petrolio, stabiliti lo scorso dicembre dai paesi arabi esportatori, non dovessero subire nuovi aumenti.

Per quanto concerne l'Europa orientale, Unione Sovietica compresa, il rapporto rivela che i tassi d'espansione sono stati più elevati del previsto in tutti i paesi dell'Est europeo, fatta eccezione per la Germania orientale. Il reddito nazionale in questi paesi ha infatti registrato nel 1973 un aumento del 7,1 per cento contro il 5 per cento del 1972.

In uno speciale capitolo dedicato alle regioni in via di sviluppo, il rapporto sottolinea che la situazione già precaria di alcuni paesi rischia di diventare insostenibile. La commissione dell'ONU suggerisce pertanto la creazione di un meccanismo internazionale per compensare l'aumento del costo del petrolio.

Il rapporto conclude rilevando che una maggiore stabilità nelle relazioni finanziarie internazionali potrebbe avere una salutare influenza sull'evoluzione dei prezzi e consentirebbe di eliminare uno dei principali fattori all'origine dell'eccessiva fluttuazione dei prezzi dei prodotti di base.

(Ansa)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	246,85	247,00	246,73
Fiorino olandese	232,35	234,00	232,27
Franco belga	16,00	16,20	15,99
Corona danese	102,24	105,50	102,89
Corona norvegese	113,35	113,00	113,35
Corona svedese	141,57	141,00	141,63

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	625,00	634,00	624,87
Dollaro canadese	643,25	637,00	642,87
Peseta spagnola	10,63	10,65	10,63
Escudo portoghese	25,28	25,25	25,28
Scellino austriaco	33,23	33,60	33,24
Franco francese	131,05	135,00	131,00
Franco svizzero	206,65	211,00	206,56
Yen nipponico	2,24	2,60	2,24
Lira sterlina	1499,30	1532,00	1499,40
Dracma greca	—	20,00	—
Dinaro jugoslavo	—	42,00	—

Prezzi dell'oro

Londra, 1

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy (grammi 28,35). Tra parentesi le variazioni rispetto a ieri:

Beirut	174,16	(—1,00)
Francoforte	174,01	(—0,55)
Hongkong	166,46	(—4,07)
Londra	174,10	(+1,10)
Macao	168,98	(—2,52)
Milano	174,94	(+0,01)
New York	174,40	(+1,10)
Parigi	—	—
Roma	174,94	(+0,01)
Zurigo	174,10	(+1,10)

UNA TAVOLA ROTONDA DELL'«AIESEC» A MILANO SUI PAESI EMERGENTI

Vitale per il «terzo mondo» la produzione di «managers»

Alla base di una soluzione, l'arresto della «fuga» degli studenti all'estero
Enti pubblici e privati italiani per la formazione dei quadri sul posto

Esponenti del governo dell'industria pubblica e privata hanno discusso per due giorni nell'aula magna dell'Università «Bocconi» di Milano sul tema: «Formazione dei quadri nei paesi in via di sviluppo: situazione e tendenze». E finalmente «a carte scoperte», come ha sottolineato il dott. Basurto esperto del «terzo mondo» al ministero degli affari esteri, anche alla luce dei nuovi rapporti economici instauratisi fra l'Occidente e i paesi petroliferi».

A mettere in circolo questi alti funzionari attorno a un' ideale tavola rotonda è stata l'Associazione degli studenti di economia e commercio d'Italia, la cui sezione triestina ha inviato la delegazione più numerosa fra le varie sedi dell'«Aiesec» della Penisola.

Non è la prima volta che l'«Aiesec», che rappresenta il tramite fra i laureandi in economia e commercio e il mondo del lavoro, chiama esponenti di vari settori della vita politica e economica italiana a un franco scambio di notizie, esperienze, idee e programmi davanti a un palcoscenico di spettatori-attori formato da giovani dell'«Aiesec», che intervengono liberamente nel dibattito. I risultati sono sempre dei più interessanti: stavolta l'attualità dell'argomento, l'alta specializzazione sul tema specifico dei dirigenti intervenuti e la presenza di laureandi del «terzo mondo», che hanno portato al microfono le loro dirette esperienze, hanno fatto spaziare questo seminario sul panorama completo dei problemi dei sottosviluppati.

Si parla in generale di paesi sottosviluppati, più eufemisticamente di paesi in via di sviluppo o paesi «emergenti», ma spesso non si sa «chi effettivamente siano questi paesi, tanto più che per diversi stati questo elenco è lo stesso. L'ONU tuttavia individua le zone sottosviluppate in tutta l'America Latina, tutta l'Africa, ecceto il Sud Africa, e tutta l'Asia. Si vede, anche senza scendere nei dettagli, che la definizione «paese sottosviluppato» comprende un ampio ventaglio di paesi con diverse situazioni e diverse scale di sottosviluppo. Considerando il prodotto nazionale lordo quale parametro riconosciuto (benché non infallibile) del grado di sviluppo di una nazione, si passa da incoraggianti tassi di aumento dell'8 per cento per alcuni stati, al 2 per cento di altri, ma con prodotti pro-capite molto spesso inferiori ai cento dollari.

Tale quadro complessivo è stato in parte sconvolto dalle recenti prese di posizione dei paesi petroliferi, sulla falsariga stanno procedendo (vedi la recente conferenza di Algeri) altri paesi produttori di materie prime. Ora i paesi arabi si apprestano a rivestire un nuovo ruolo nella strategia economica mondiale: registrando un ingente « surplus» della propria bilancia commerciale che non possono utilizzare direttamente in investimenti produttivi per l'assoluta mancanza di una classe imprenditoriale, da una parte lo investono in operazioni finanziarie con altri stati africani o asiatici, dall'altra cercano di costituirsi un' efficace intelaiatura di operatori economici, il che in definitiva è l'obiettivo comune di tutti i paesi in via di sviluppo. «Oggi — ha detto il dott. Cuciniello dell'IRI — gli arabi esportano petrolio e importano (o cercano di importare) tecnologie e "managers".

Ma lasciando da parte l'anomalia araba, le cui implicazioni sono per ora soltanto intuibili, la maggioranza del «terzo mondo» non dà segni di «decollo» e, nonostante l' opera dell'ONU (che «invita» i paesi sviluppati a devolvere l'uno per cento del reddito nazionale a favore dei sottosviluppati) incontra nella strada verso lo sviluppo notevoli difficoltà.

Il fenomeno più preoccupante, che vanifica i colossali sforzi di questi paesi di costruirsi dei quadri di tecnici e «managers» è la «grande fuga» degli studenti, che essi mandano all'estero. Moltissimi giovani che hanno faticosamente superato l'impatto linguistico, culturale e di vita d'ogni giorno nel nuovo paese, dopo cinque-sei anni di permanenza non se la sentono di ritornare al paese d'origine, un ritorno che spesso provoca un trauma superiore al primo.

Mancano dati precisi in proposito, ma un'indagine fatta dal prof. Melotti, direttore della rivista «Terzo mondo», riporta una percentuale del 50-60 per cento di studenti che non ritornano dopo la laurea. A ciò si aggiunge che quasi sempre la preparazione raggiunta da questi studenti non riesce ad adattarsi a delle realtà economiche, quelle dei paesi di provenienza, dalla fisionomia totalmente diversa.

La soluzione migliore (e nel contempo meno dispendiosa) sarebbe dunque quella della formazione «in loco» dei quadri. Su questa strada già da alcuni anni si stanno muovendo il governo italiano (sulla base della legge 1222 del 15 dicembre '71) con la nuova forma di volontariato civile, gli enti pubblici (IRI, ENI) e privati («Fiat») mediante scuole professionali aperte in questi paesi. Attualmente i volontari civili sono 300, contro 350 «esperti», e la loro opera combinata sta dando ottimi risultati, ad esempio, nel settore rurale nello Zambia, e nella formazione tecnico-professionale in Tunisia. L'IRI, accanto al suo centro di formazione in Italia, cui continuano a pervenire elementi dai paesi sottosviluppati, ha realizzato tra l'altro un centro di formazione nello Zaire. Quanto alla «Fiat», e in generale all'industria privata, essa è stata fra le prime a costituire centri di formazione in loco.

«Diciamolo francamente — ha detto il dott. Bonisconti della "Fiat" — per una cooperazione valida con i paesi in via di sviluppo è necessaria una reciprocità di interessi; il movente caritativo da solo non è in grado di reggere. Al punto di esasperazione cui sono giunti oggi in tutto il mondo problemi fondamentali, come quello dell'energia, dell'alimentazione, dell'acqua, non è pensabile che un paese possa rinunciare in maniera significativa a una parte del proprio reddito nazionale a favore di altri stati, pur sottosviluppati. Attualmente, in termini di zone continentali, solamente il Nord America (USA e Canada) riescono ad avere un'eccedenza di prodotti elimentari, mentre tutti gli altri continenti devono registrare un deficit, più o meno pesante».

Emilio Ressani

L'ANFIA SULLA CRISI NEL SETTORE

Per le auto chiesto il ritorno alla normalità

I provvedimenti adottati lo scorso autunno ancora incidono negativamente sulle vendite

Torino, 1

L'eliminazione delle restrizioni al traffico degli autoveicoli è stata chiesta dagli esponenti dell'Associazione nazionale fra le industrie automobilistiche (ANFIA), riunitisi per esaminare la situazione del mercato al termine del primo trimestre di quest'anno.

Il presidente dell'ANFIA, dott. Rodolfo Biscaretti, ha dichiarato che nel corso della riunione «è stato una volta di più constatato con crescente preoccupazione che i provvedimenti adottati fin dallo scorso autunno in conseguenza della crisi energetica continuano a incidere negativamente sull'andamento delle vendite».

«E' stato quindi auspicato — ha aggiunto Biscaretti — che sia adottata al più presto una politica chiara e definitiva in proposito; si contribuirà così — ha concluso — ad avviare una sperabile ripresa in un settore già duramente penalizzato dagli alti prezzi della benzina e di tanta riconosciuta importanza ai fini dell'esportazione, della bilancia dei pagamenti e in sostegno dell'attività economica generale.

(Ansa)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'1-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	10-1/4	10-1/8	10-1/8
Sterlina b.	19-1/2	19-1/8	18-5/8
Franco sv.	9-5/8	9-3/4	9-5/8
Marco ger.	9-5/8	9-7/8	10

SCATTERANNO IL 15 MAGGIO LE MOLTE NOVITA' DECISE DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

CARO-TRENI: TRE SCAGLIONI DI AUMENTI IN SECONDA CLASSE

L'incremento delle tariffe diminuirà con l'aumentare del percorso - Ritocchi minimi per i pendolari
Nuove norme per i viaggi delle comitive - I «direttissimi» cambiano nome: si chiameranno «espressi»

Roma, 1

Viaggiare in prima classe da Roma a Milano (e viceversa) su un «treno ordinario», cioè su un diretto o un direttissimo, costerà dal prossimo 15 maggio 12.800 lire anziché 9800, come avviene attualmente. Il percorrere i 632 chilometri di strada ferrata che separano le due città, accontendandosi della seconda classe, costerà invece 7100 lire a fronte alle 5500 attuali. Questi saranno gli effetti dello schema di decreto. Sugli aumenti delle tariffe ferroviarie approvato dal Consiglio dei ministri nella riunione di sabato scorso e che verrà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale a breve scadenza e, subito dopo, sul «Bollettino commerciale» delle F. S.

Il nuovo assetto tariffario, per ciò che concerne il settore viaggiatori, è basato, per la parte più importante, su tre percentuali: aumento del 30 per cento per la prima classe; del 30 per cento (sino a chilometri 700), del 20 per cento (da 701 a 1000 chilometri) e nessun aumento oltre i 1000 chilometri per la seconda classe; aumento del 12 per cento per gli abbonamenti settimanali e festivi per impiegati, operai e braccianti, e per gli abbonamenti ridotti per impiegati dello stato e studenti.

Per quanto concerne in particolare la seconda classe, i nuovi prezzi sono determinati dalle «zone di percorrenza». Cioè, per esempio, per un viaggio di 800 chilometri si pagherà il 30 per cento in più relativamente ai primi 700 chilometri ed il 20 per cento in più per il percorso successivo. Il prezzo verrà quindi determinato dalla somma degli aumenti, che scenderanno, peraltro, percentualmente per i percorsi oltre i 1000 chilometri, ovvero per la terza «zona», per la quale non è stato apportato alcun ritocco. In pratica, la già notevole differenziata degressiva tra prima e seconda classe risulterà ulteriormente accentuata, così come in genere, il rapporto tra prima e seconda classe.

Ed ecco — in base ai primi calcoli — alcuni esempi di quanto si pagherà in prima e in seconda classe sui diretti e sui direttissimi (questi ultimi, a partire dal prossimo orario estivo, cioè dal 26 maggio, si chiameranno non più «direttissimi», ma «espressi», ferma restando la suddivisione degli altri convogli in T.E.E., rapidi, diretti e locali) per alcuni collegamenti ad elevata frequenza: Roma-Reggio Calabria (688 chilometri): da 10.600 lire a 13.800 per la prima classe e da 5900 a 7700 per la seconda; Milano-Trapani (1673 chilometri): da 15.700 a 20.400 per la prima e da 8700 a 10.900 per la seconda; Torino-Lecce (1135 chilometri): da 14.200 a 18.500 per la prima classe e da 7900 a 10.000 per la seconda; Roma-Genova (501 chilometri): da 7900 a 10 mila 200 per la prima classe e da 4400 a 5700 per la seconda.

Naturalmente i viaggi sui treni di maggiore confort e prestigio costeranno di più. Viaggiare sul «Settebello» tra la capitale e il capoluogo lombardo costerà 21.000 lire e non più 15.200. Il nuovo prezzo è determinato dal passaggio da 9800 lire a 12.800 lire del prezzo del biglietto, e da 5400 a 6200 del prezzo del supplemento. Il T.E.E. «Vesuvio» tra Milano e Napoli risulta, in ragione del maggiore chilometraggio, più caro del precedente: da 19.100 (12 mila 400 più 6700) a 26.300 lire 16.100 più 10.200).

Molto più limitati gli aumenti per gli abbonamenti relativi ai viaggi dei pendolari. Prendendo come esempio la Chieri-Torino, di 22 chilometri, gli abbonamenti settimanali per impiegati, operai e studenti passeranno da 500 a 550 lire; quelli festivi, per gli stessi utenti, da 550 a 650 lire; gli abbonamenti ridotti per impiegati dello stato e studenti, da 2100 a 2400 lire. Mantenendo la stessa suddivisione, sulla Imola-Bologna (35 chilometri), si passerà rispettivamente da 650 a 750 lire, da 850 a 950 e da 2800 a 3200. Sulla Bergamo-Milano (50 chilometri) si avranno passaggi da 850 a 950 lire, da 1100 a 1250 e da 3500 a 4000 lire.

Sempre relativamente al settore viaggiatori, le altre novità possono essere così riassunte: fissazione in 150 lire per la prima classe ed in 100 lire per la seconda dei prezzi minimi per viaggiatore — sia adulti che ragazzi — e per qualsiasi tariffa; abolizione dei biglietti di andata e ritorno festivi e di andata e ritorno per fiere e mercati. Fermi restando gli attuali limiti di composizione dei gruppi, per i viaggi delle comitive ordinarie è prevista la tariffa immediatamente più elevata di quella attuale, e cioè: tariffa n. 3 per i gruppi composti da 10 a 24 persone; tariffa n. 4 per i gruppi composti da 25 a 399 persone; tariffa n. 5 per i gruppi composti da almeno 400 persone.

Altre «novità»: attribuzione per le comitive familiari di almeno quattro persone della tariffa n. 4; soppressione della tariffa per le comitive festive; fissazione in 300 biglietti di seconda classe a tariffa ordinaria n. 1, per una percorrenza minima di 100 chilometri, dell'importo minimo da pagare per ciascun treno speciale a richiesta degli utenti, quando il treno di cui si tratta è composto di carrozze (di tanti biglietti di prima o di seconda classe a tariffa ordinaria n. 1, secondo la classe del materiale rotabile utilizzato, per quanti sono i posti offerti dal mezzo, per una percorrenza minima di 100 chilometri, quando il treno speciale è composto di automotrici); applicazione per i treni speciali ad iniziativa dell'azienda delle tariffe immediatamente più elevate, cioè delle tariffe n. 4 e n. 5 in luogo, rispettivamente, della n. 5 e n. 6 (elevazione da 300 a 400 persone del numero minimo presumibile di partecipanti richiesto per la applicazione della tariffa più favorevole); soppressione delle tariffe ridotte n. 51 e n. 61, in quanto, con D.I. in corso, le medesime non troveranno più applicazione per le concessioni speciali in funzione delle quali erano state istituite.

(Italia)

SCONTI SUI TRENI per il referendum

Roma, 1

Il viaggio in treno collegato al «referendum» del 12 maggio consentirà ai votanti di risparmiare sui normali prezzi del biglietto. Le ferrovie hanno già allo studio il relativo programma. Una riduzione del 70 per cento verrà accordata in entrambe le classi per i residenti in Italia. I lavoratori residenti all'estero viaggeranno gratuitamente in seconda classe e con uno sconto del 70 per cento in prima classe.

Da sottolineare che gli sconti verranno praticati sulle attuali tariffe ferroviarie, in quanto gli aumenti sulle stesse entreranno in vigore il 15 maggio. Per l'occasione è prevista l'istituzione di numerosi treni straordinari in servizio interno ed internazionale, nonché il rinforzo nella composizione dei principali treni ordinari. *(Italia)*

IN TONO MINORE I TRADIZIONALI «PESCI»

Messa al bando la vodka in Polonia (1.o d'aprile)

La brutta notizia era stata data dal giornale degli avvocati - Un UFO nel centro di Parigi

Varsavia, 1

Primo d'aprile in tono minore. Anche i tradizionali «pesci» quest'anno sono stati meno numerosi e brillanti del solito, almeno a giudicare da quelli pubblicizzati con larghezza di mezzi.

A Varsavia, l'organo degli avvocati «Prawo i Zycie» ha annunciato questa mattina che era in procinto di essere approvato, in Polonia, un progetto di legge per il divieto totale delle bevande alcooliche. Il progetto di legge, precisava il giornale, «risponde alle aspirazioni di grandi masse della popolazione polacca». Il giornale aggiungeva che tale divieto sarebbe attuato in tre fasi: nel 1974, restrizione del numero dei punti di vendita; nel 1975 non più di mezzo litro di vodka e di due bottiglie di vino al mese pro-capite; nel 1976 trasformazione di tutti i bar in negozi di vendita di limonata. L'unico indizio che ha permesso ai lettori di scoprire il «pesce d'aprile» era la data in cui sarebbe entrata in vigore questa riforma: il 31 (!) settembre 1974.

A Parigi, giornali, stazioni radiofoniche e televisione francesi si sono sbizzarriti anch'essi, grazie all'assenza di grossi avvenimenti d'attualità, nei tradizionali «pesci di aprile». «L'Aurore» ha pubblicato le «fotografie esclusive» di un Ufo, mentre «France-Inter» ha raccontato che «un oggetto ovoidale luminoso» si era posato, all'alba, nel «Bois de Vincennes». Non è mancato chi è voluto andare a controllare. *(Ansa - Afp)*

FERITO UN CLIENTE

«COLPO» IN BANCA a Bologna: 10 milioni

Bologna, 1

Quattro banditi hanno compiuto stamani una rapina nella cassa cambiali della Banca Cooperativa, in via Ugo Bassi, nel centro di Bologna, impossessandosi di circa dieci milioni di lire. Un cliente dell'istituto di credito, Pier Luigi Bolognini di 37 anni, è stato ferito a uno zigomo da uno dei rapinatori che lo ha colpito con il calcio di una pistola; un impiegato, Sergio Zerbini, è stato gettato a terra da un altro bandito e ha subito alcune contusioni ed una mano.

Messo in un sacco di tela tutto il denaro trovato in cassaforte e nei cassetti, i banditi si sono allontanati a bordo di una «Alfa Romeo 1750» azzurra, targata Modena, alla guida della quale li attendeva un complice. *(Ansa)*

Fiamme sull'«otto volante»



Telefoto Upi

Revere Beach — Si spengono gli ultimi focolai dell'incendio che ha distrutto un parco di divertimenti nel Massachusetts

ERRORE DEGLI SCIENZIATI

NIENTE «LUNA» PER MERCURIO

Pasadena, 1

Si apprende che gli scienziati del «Laboratorio di propulsione a getto» di Pasadena si sono ingannati quando hanno ritenuto di avere scoperto una luna di Mercurio. Gli esperti della NASA che seguono l'operazione «Mariner 10» avevano creduto di individuare mediante la sonda spaziale un satellite di Mercurio, ma in realtà si trattava di una stella. Se il satellite fosse esistito sarebbe stato il trentatreesimo del sistema solare.

Il dottor Broadfoot, che riteneva di aver scoperto il minuscolo corpo celeste di 25 chilometri di diametro, aveva già pensato di battezzarlo «Charley» (Carletto) dal nome del cane che aveva da bambino.

La sonda sta ora allontanandosi da Mercurio ad una velocità di 40 mila chilometri orari e continua a scattare fotografie del pianeta.

A Cape Canaveral, in Florida, sono intanto cominciati i lavori di costruzione della pista di atterraggio, lunga 5 chilometri, destinata a ricevere la «navetta» spaziale americana, lanciata come un razzo e in grado di scendere come un aereo. La pista costerà 28 milioni di dollari. *(Ansa - Afp - Upi)*

TRAGICO BILANCIO DI UN INCIDENTE AVVENUTO LA NOTTE SCORSA NEI PRESSI DI COLLEFERRO

Due morti in uno scontro sull'Autosole Grave il giocatore del «Napoli» Zurlini

La macchina sulla quale stava viaggiando ha cozzato violentemente contro un autocarro fermo dopo un tamponamento
Una delle vittime era un ex dirigente della società partenopea - Rientravano in sede dopo l'incontro di Cesena

Roma, 1

Due morti e due feriti gravi — e tra questi il giocatore del Napoli Mario Zurlini — sono il tragico bilancio di un incidente avvenuto la notte scorsa sull'Autostrada del Sole nei pressi di Colleferro. Una «BMW» guidata dall'ingegner Guido Guerra, il quale era in compagnia dell'architetto Antonio Capobianco, dell'avvocato Mario Russo e del giocatore Mario Zurlini, ha tamponato due autocarri fermi sulla parte destra della carreggiata dopo essersi a loro volta scontrati.

Nel violento urto, il Guerra e l'architetto Capobianco sono morti all'istante, mentre i loro compagni, soccorsi e trasportati all'ospedale civile di Colleferro, sono stati ricoverati con prognosi riservata. Secondo quanto ha accertato la polizia stradale di Frosinone, la potente vettura stava tornando a Napoli da Cesena, dove ieri la squadra partenopea aveva giocato contro la squadra locale. Per estrarre i corpi dei due feriti e dei due morti — imprigionati tra le lamiere — i vigili del fuoco hanno lavorato per alcune ore.

L'ingegner Guido Guerra era stato fino al luglio scorso consigliere delegato del Napoli. Per la società azzurra aveva condotto le ultime due campagne di trasferimento giocatori. In particolare nel «calcio-mercato del 1972, aveva concluso con la Juventus la cessione di Zoff. Nella scorsa estate, dopo la cessione di Improta alla Sampdoria, uno dei suoi tre figli fu aggredito da alcuni tifosi che attribuivano a Guerra la responsabilità del trasferimento della mezzala alla società blucerchiata. Guerra, attualmente, era un imprenditore edile socio del presidente del Napoli, ingegner Corrado Ferlaino. Anche l'avvocato Mario Russo è stato dirigente del Napoli fino alla scorsa estate. Nella società ha ricoperto l'incarico di vicepresidente e insieme con Guerra ha condotto le ultime campagne acquisti.

Zurlini ha 32 anni, essendo nato a Parma il 17 marzo 1942. Legato da amicizia a Russo ed a Guerra, Zurlini tornava spesso dalle trasferte con i due ex dirigenti. Così è accaduto anche ieri, quando il difensore partenopeo si è staccato dalla comitiva azzurra, la quale, trasferitasi in un torpedone da Cesena a Bologna dopo la partita, ha preso il treno per Napoli dove è giunta in mattinata.

Il referto medico relativo alle ferite riportate da Mario Zurlini, stilato dai sanitari dell'ospedale civile di Colleferro, dice che il giovane ha riportato trauma cranico, una vasta ferita lacero contusa nella parte sinistra della fronte, una vasta ferita all'ascella sinistra e un'altra ferita al cuoio capelluto, oltre a un grave stato di choc. Quello relativo all'avvocato Russo è pressappoco analogo: oltre al trauma cranico e a varie altre ferite Russo ha riportato anche la frattura del femore destro.

Centinaia di telefonate stanno intanto giungendo alla sede del Napoli, in via Crispi, da parte di sportivi e di amici delle persone coinvolte nell'incidente. La notizia della morte dei due professionisti napoletani, i quali erano molto noti anche negli ambienti economici e culturali della città, ha destato profonda impressione.

La signora Zurlini ha appreso in nottata dell'incidente nel quale è rimasto coinvolto il marito. La notizia dell'incidente è stata accolta nella sede del Calcio Napoli dapprima con incredulità e poi con sbigottimento. Il segretario del sodalizio azzurro, ragionier Zuppardi, ha subito telefonato all'ospedale di Colleferro per essere informato sulle condizioni dell'avvocato Russo e del giocatore Zurlini. *(Ansa)*



Telefoto Ansa

Roma — La «BMW» sulla quale si trovava il giocatore del «Napoli» Mario Zurlini assieme ad altre tre persone, ridotta a un rottame dopo il tragico scontro sull'Autostrada del Sole

Su richiesta della famiglia

SOSPESE LE RICERCHE del giovane Carta

Cagliari, 1

Polizia e carabinieri — su richiesta della famiglia — hanno deciso di sospendere le ricerche di Puccio Carta, il figlio dell'ex presidente dell'«Alisarda», rapito dai fuorilegge e per la cui liberazione è stato chiesto un riscatto di mezzo miliardo.

Il procuratore della Repubblica Villa Santa, rientrato ieri a Cagliari da Roma dove si era recato qualche giorno fa per sottoporre a cure mediche un ginocchio, ha osservato che «il caso si presenta estremamente difficile ed è costellato di stranezze e anomalie». Occorre, infatti, chiarire alcune circostanze e trovare risposta a diversi interrogativi. Quando è stato rapito Puccio Carta? La mattina di domenica 17 marzo, appena uscito di casa alle 9 (un suo insegnante ha dichiarato però di averlo visto verso le 11 in una strada di periferia a bordo di una «500»); durante la giornata (ma il ragazzo telefonò alla madre verso le 20.30 per comunicarle che non sarebbe tornato a casa e il suo tono di voce è apparso alla domanda del tutto normale); oppure è stato preso dai banditi quando stava per rincasare?

In casa Carta, intanto, il telefono squilla a vuoto. I familiari del ragazzo si sono trasferiti presso dei parenti, in attesa di ulteriori notizie del figlio rapito. Il padre di Puccio, Vincenzo, ha tuttavia fatto sapere di non poter pagare i 500 milioni di lire chiesti per il riscatto e — a quanto sembra — avrebbe dato mandato agli emissari della famiglia di trattare una ulteriore riduzione della somma (inizialmente i fuorilegge avevano chiesto un miliardo di lire, ridotto poi della metà) e garanzie che il ragazzo è vivo e sta bene. Vincenzo Carta chiede che i banditi facciano scrivere al figlio, ai margini di un foglio di giornale appena stampato, alcuni particolari di un viaggio che lo studente ha fatto recentemente in Olanda. «Solo così — ha precisato l'industriale — sarò sicuro che Puccio è vivo».

(Ansa)

Confronto «all' americana»

BOSCHETTI RICONOSCE uno dei suoi rapitori

Cagliari, 2

L'ingegner Enzo Boschetti, consulente della società mineraria «Silius», ha riconosciuto, in un confronto «all'americana» fra tre persone, uno dei suoi rapitori, il bandito da lui soprannominato «Pallettone» e che secondo l'accusa è l'imputato Gonario Piras di 52 anni di Nuoro.

L'esperimento giudiziale si è svolto stamani nell'aula della corte d'assise nella quale è in corso il processo per il rapimento. Il presidente Mulas ha fatto indossare a Gonario Piras e a due persone scelte tra il pubblico una tuta blu e un cappuccio nero con piccoli fori all'altezza degli occhi e della bocca, poi ha chiesto a Piras di scegliere la posizione che preferiva. «Qui al centro», ha risposto l'imputato. E' stato poi fatto entrare nell'aula l'ingegner Boschetti al quale il presidente Mulas ha chiesto se poteva riconoscere tra gli uomini in tuta uno dei suoi rapitori.

«Così no — ha risposto — io sono in grado di riconoscere «Pallettone» dalla voce e dall'altezza. Come altezza quello del centro potrebbe essere lui, e anche come sagoma». A questo punto il dott. Mulas ha invitato l'ingegner Boschetti a far parlare le tre persone mascherate. «Chi mi faceva il letto?», ha chiesto il professionista ai tre uomini e tutti hanno risposto «non lo so». Senza esitazioni, puntando il dito verso Gonario Piras, l'ex ostaggio ha riconosciuto il suo carceriere: «E' questo di centro», ha detto.

L'ingegner Boschetti, che durante la prigionia perse 14 chili di peso, ha poi riferito che i suoi rapitori giustificarono la loro azione dicendo che avevano necessità di soldi per pagare degli avvocati. *(Ansa)*

SEVERA REQUISITORIA TENUTA DAL PUBBLICO MINISTERO AL PROCESSO CONTRO L'EX SUORA

Rischia 18 anni di carcere la Pagliuca alle assise di Roma

«Illogica e contraddittoria» la mite sentenza di primo grado - Altre pene chieste per i collaboratori
Un nipote dell'imputata viene sorpreso mentre raccoglie documenti nell'istituto di Grottaferrata

Roma, 1

Diciotto anni di reclusione sono stati chiesti complessivamente dal pubblico ministero dott. Paolucci per Maria Diletta Pagliuca, l'ex suora direttrice dell'istituto «Santa Rita» di Grottaferrata. Il magistrato ha chiesto alla corte d'assise d'appello di riconoscere l'imputata responsabile di maltrattamenti seguiti da morte, sequestro di persona e truffa aggravata. Per il primo reato ha sollecitato 13 anni, due per il sequestro di persona e per il terzo reato ha chiesto tre anni. Inoltre il pubblico ministero ha chiesto 800 mila lire di multa, l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e la libertà vigilata per tre anni.

Al termine della requisitoria, il dott. Paolucci ha chiesto inoltre due anni di reclusione e 200 mila lire di multa per il prof. Giuseppe Cannarella, ex amministratore del «Santa Rita», per concorso in truffa; due anni di reclusione per il dott. Vespasiano Casella, ufficiale sanitario di Grottaferrata, per favoreggiamento; sei mesi di reclusione per Esterino Vigliotta.

Il processo per la vicenda dell'istituto «Santa Rita» di Grottaferrata era ripreso stamani davanti alla corte d'assise d'appello con la requisitoria contro Maria Diletta Pagliuca del procuratore generale dott. Paolucci. Il magistrato ha sostenuto la necessità di modificare nella sostanza la sentenza pronunciata in primo grado (4 anni e 8 mesi, di cui due anni condonati). Il dott. Paolucci ha svolto la sua requisitoria subito dopo l'intervento dell'avv. Nicola Lombardi, difensore di parte civile, il quale aveva riassunto i concetti esposti nei precedenti interventi dei suoi colleghi.

Il rappresentante della pubblica accusa, prima di entrare nell'esame delle singole imputazioni contestate alla Pagliuca, ha svolto un particolareggiato esame della sentenza di primo grado e della sua motivazione, definendo la prima illogica e contraddittoria e la seconda erronea e preconcetta. Cominciando la sua esposizione da una critica serrata alla motivazione il magistrato ha rilevato che in essa si è voluto mettere i testimoni dell'accusa in difficoltà tentando di far apparire le loro dichiarazioni poco credibili.

«E' accaduto perciò — ha continuato il procuratore generale — che quando la corte ha dovuto necessariamente esaminare il testimoniale dell'accusa per pronunciare una sentenza favorevole all'imputata, ha dovuto ribaltare la situazione e quella che avrebbe dovuto essere la motivazione di una sentenza di condanna è diventata la memoria difensiva degli imputati. Si è cercato di demolire la posizione di chi si era presentato spontaneamente per sostenere la fondatezza delle accuse e si è ignorato che proprio queste testimonianze avevano creato condizioni tali che avrebbero dovuto indurre la corte ad essere tranquilla e serena».

Esaminando molte pagine della motivazione con cui sono state illustrate le ragioni che determinarono la mite condanna inflitta alla Pagliuca, il procuratore generale si è soffermato sulle dichiarazioni fatte da uno dei ragazzi subnormali ricoverati nell'istituto, Enrico Pani. «Era un epilettico — ha sottolineato il magistrato — e perciò secondo i giudici di primo grado non meritava alcun credito perché si sarebbe lasciato suggestionare dallo scandalismo delle notizie riferite dai giornali, dalla radio e dalla televisione. E questo discorso — ha sostenuto il procuratore generale — viene fatto valere anche per i parenti degli altri ammalati. Perciò, secondo la corte di primo grado, non è più la Pagliuca a speculare sulle disgrazie altrui, ma sono questi infelici e i loro parenti che, approfittando dello scandalo, tentano di trarne un utile». Conclusa la requisitoria il processo è stato aggiornato a mercoledì.

Il nipote di Maria Diletta Pagliuca è stato intanto sorpreso da una pattuglia di carabinieri di Grottaferrata, in compagnia di un amico, nell'istituto «Santa Rita», diretto in passato dalla zia. Il giovane, identificato per Giuseppe Cerri di 24 anni, insieme con l'amico Domenico Capotondo di 31 anni, è stato fermato all'interno dell'istituto da una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri, mentre raccoglieva e deponeva in un sacco corrispondenza, giornali e documenti vari, contenuti in alcuni cassetti.

Ai militari, il Cerri ha detto di essere stato incaricato dalla zia di ritirare i documenti e la corrispondenza che la ex suora avrebbe intenzione di esibire davanti ai giudici. I carabinieri si sono limitati a identificare i due giovani ed a sequestrare il sacco contenente i documenti. I documenti, insieme con un rapporto sull'accaduto, sono stati inviati al presidente della corte d'assise d'appello presso la quale si svolge il processo di secondo grado contro la Pagliuca. *(Ansa)*

TRAGICO SCOPPIO NELLA NOTTE IN PROVINCIA DI CUNEO

Esplode una casa a Bra Morta un'anziana signora

Ferite altre sette persone - Ancora sconosciute le cause della sciagura

Bra, 1

Un violento scoppio, seguito da altre esplosioni e da un incendio, si è verificato poco dopo la mezzanotte in uno stabile di via Vittorio, a poca distanza dall'ospedale civile di Bra; un'anziana donna è morta e altre sette sono rimaste ferite. Lo stabile di cinque piani, abitato da 24 famiglie, è rimasto seriamente danneggiato. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco di Bra, carabinieri, volontari e tre squadre di vigili del fuoco di Cuneo.

Delle persone rimaste ferite Vittoria Zorgniotti, di 77 anni, abitante al quarto piano, poco dopo il ricovero all'ospedale è morta per asfissia.

Varie ipotesi sono state avanzate sulle cause dello scoppio: una fuga di gas verificatasi nelle tubazioni sotterranee che passano sotto un supermercato, un corto circuito nell'apparato frigorifero dello stesso supermercato con esplosione della miscela refrigerante, una fuga di gas liquido da una bombola di alimentazione di una delle automobili custodite in una rimessa sotterranea, rimasta anch'essa gravemente danneggiata.

ULTIMA ORA

UNA SECONDA VITTIMA

Bra, 1

Lo scoppio nella casa di Bra ha provocato una seconda vittima. Nella tarda serata, in un ospedale di Torino è morta anche Agnese Zuretti, di 77 anni, una donna che abitava nell'appartamento di fronte a quello di Vittoria Zorgniotti, la prima vittima dell'esplosione.

(Ansa)

AL CASINO' DI SANREMO

Denunciato un «croupier» per gioco irregolare

Sanremo, 1

Un «croupier» del casinò di Sanremo è stato sorpreso ad effettuare operazioni di gioco irregolari. Si tratta di Marco Giunti, di 27 anni, abitante a Sanremo, dipendente del casinò da tre anni.

Il Giunti è stato sorpreso da un ispettore mentre effettuava un doppio pagamento di una «fiche» da centomila lire che gli era stata consegnata da un cliente. Dopo aver dato al cliente il corrispettivo di un gettone da centomila in «fiches» da diecimila, il croupier ha effettuato una puntata da centomila in favore dello stesso cliente. La mossa non è sfuggita ad un ispettore che ha denunciato il «croupier». *(Italia)*

IMPORTANTE AMMISSIONE AL PROCESSO PER L'ASSASSINIO DI VIA GATTESCHI

MANGIAVILLANO: «HO VENDUTO IO I GIOIELLI DEI FRATELLI MENEGAZZO»

Ha tuttavia confermato la sua estraneità alla sanguinosa rapina - Nuovi dettagli sulla vicenda

Roma, 1

In Corte d'assise d'appello, che deve giudicare i presunti responsabili della rapina di via Gatteschi, è proseguito l'interrogatorio di Francesco Mangiavillano, già condannato all'ergastolo quale organizzatore della sanguinosa impresa nel corso della quale furono uccisi i fratelli Silvano e Gabriele Menegazzo. Durante la sua deposizione, Mangiavillano ha ammesso per la prima volta di aver ricettato una parte dei gioielli provenienti dalla rapina e di averli venduti ad un certo Gino Chiappini, assolto in istruttoria dall'accusa di ricettazione.

Nella precedente udienza Mangiavillano aveva confermato la sua completa estraneità alla rapina, dichiarando di aver avuto contatti con Leonardo Cimino, Franco Torreggiani e Mario Loria soltanto in un secondo momento. Oggi ha proseguito il suo racconto, ricordando che il 4 febbraio 1967, cioè una ventina di giorni dopo il duplice omicidio, Mario Loria gli telefonò chiedendo se avesse alcune coperte.

«Presi due "plaid" — ha ricordato Mangiavillano — e con la moto mi recai in via Lombroso, dove Cimino e Torregiani erano nascosti. Sotto la casa c'era la "Volkswagen" di Torreggiani già carica di suppellettili. Sull'auto salirono Torreggiani e Cimino. Quest'ultimo vestito da militare, mentre Loria prese posto sulla mia moto. Ci recammo in via Basilio Puoti, dove i tre avevano trovato un nuovo rifugio. Qui Cimino mi disse di aiutarlo, acquistando i gioielli, perché non avevano denari. Risposi che gli avrei fatto sapere qualcosa».

Proseguendo nel suo racconto, Mangiavillano ha detto che Loria tornò da lui il 21 febbraio insistendo perché acquistasse i 30 chili di oro che Cimino e Torregiani tenevano nascosti; gli chiese anche passaporti falsi per far fuggire all'estero i due banditi. Mangiavillano mise insieme sei milioni per comperare i preziosi e il giorno dopo si recò in via Puoti con una macchina fotografica per fare le foto a Cimino e a Torregiani. Oltre ai passaporti i due gli chiesero anche un paio di occhiali per Torreggiani. Mangiavillano pensò di farsi pagare per questa nuova incombenza un milione.

«Dopo queste trattative Loria mi consegnò undici chili d'oro — ha proseguito l'imputato —. Il resto, mi disse, me lo avrebbero dato dopo la consegna dei passaporti. Io cominciai a diffidare e presi tempo; dissi a Loria che dovevo recarmi in Germania per rimediare i passaporti, cosa che feci, portando con me mia sorella Elvira ed Anna Di Meo. Ad Amburgo vendetti ad un gioielliere 800 grammi d'oro, mentre il resto lo avevo nascosto nella cantina di mia madre. Quando tornai a Roma appresi che Cimino, Torreggiani e Loria erano stati catturati. Proposi allora a Chiappini di acquistare il resto dell'oro; lui accettò. Per timore di essere arrestato, decisi di lasciare l'Italia, incaricando la Di Meo di portare a buon fine l'affare. Attraverso la Svizzera andai in Grecia, dove venni raggiunto dalla Di Meo, la quale mi spiegò che Chiappini le aveva consegnato soltanto un milione invece dei quattro e mezzo pattuiti. Pochi giorni più tardi io e la Di Meo venimmo arrestati dalla polizia greca e trasferiti in Italia». *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

NELL'ANNO DEI RIGORI, DELLE CONTESTAZIONI AGLI ARBITRI E DELLE VIOLENZE

Lazio: una marcia in più

Vycpalek spera ancora: ma la Juve ha grossi limiti - Il Milan sempre più in basso

Il campionato non si smentisce, continua ad essere quello dei rigori, delle contestazioni agli arbitri e, purtroppo, delle violenze. Queste ultime vengono ancora a guastare un torneo bellissimo e stanno togliendo alla Lazio un po' di quella lucentezza di cui si è così faticosamente e meritatamente ammantata. Proprio a Roma sono accaduti i fatti più gravi; nella città cioè che sta vivendo il suo più bel momento calcistico si prevedeva di assistere a tutte le vicende legate al derby, al gioco deciso e imprevedibile, ai variopinti episodi delle contrapposte tifoserie. Tutto, insomma, sarebbe dovuto essere un avvenimento sportivo, una festa più o meno gioiosa legata al risultato, non invece un'insensata dimostrazione di delinquenza e inciviltà dei soliti teppisti.

La «lupa», che sul campo non era riuscita a «sbranare» i biancazzurri laziali, ha lasciato il proprio posto a degli inferociti tifosi, sempre che possano meritare tale qualifica quelli che si sono resi responsabili delle azioni anti-calcio. L'ottava di ritorno è stata dunque una giornata «ruvida». Per la Lazio, a parte i disordini, si è trattato di un turno determinante; la squadra di Maestrelli non è stata all'altezza dei giorni migliori contro i «cugini», comunque ha raccolto due punti importanti che le consentono di andare a Napoli con un margine di... riserva. Dovesse anche andar male (i partenopei però risentiranno enormemente dell'incidente occorso a Zurlini) i romani avranno un percorso non troppo irto di difficoltà, considerato il fatto che le gare esterne rappresentano un pericolo più per il «nome» delle avversarie che non per la loro reale consistenza.

Sul campionato di calcio dunque c'è ormai l'ipoteca-Lazio visto che nessun'altra concorrente sembra in grado di avere una marcia più della battistrada. Anche la Juventus ha denunciato i suoi limiti non andando al di là di un deludente pareggio nel derby della Mole. Doveva essere anche questo un confronto all'insegna della amicizia e invece si è assistito ad un'altra gara cattiva, spigolosa che l'arbitro Motta non è stato capace di condurre sul binario della regolarità. Vycpalek non si rassegna ancora e spera sempre nel miracoloso recupero dello scorso anno allorché a sei giornate dal termine si trovava in ritardo di ben cinque punti rispetto al Milan.

Chi ha invece abbandonato ogni velleità è l'Inter. I nerazzurri hanno perso l'ultimo autobus della speranza non andando oltre la spartizione della posta contro il Bologna. Evidentemente le prestazioni della compagine di Masiero contro Lazio e Milan sono state delle «meteore» e d'altronde già la partita di Coppa Italia aveva lasciato molti interrogativi sulle ambizioni dei milanesi, Chi sta peggio dell'Inter è il Milan, che da decenni non incontrava un'annata così nera: ora i rossoneri, sconfitti per quattro partite consecutive, detengono anche il poco invidiabile record negativo in fatto di gol subiti (ben 32 le reti al passivo e meno male che Pizzaballa ha parato due rigori calciati da De Sisti nella «débacle» di Firenze!).

Se l'orizzonte del campionato si sta tingendo di biancazzurro laziale, nei bassifondi della classifica le maggiori candidate al triste viaggio in serie B sono sempre Sampdoria, Verona e Genoa che si trovano a quota quindici mentre le loro dirette concorrenti (Vicenza e Foggia) le precedono di quattro punti. La «resurrezione» delle squadre liguri, entrambe vittoriose (i genoani a Cagliari dinanzi a pochi intimi e i blucerchiati a spese del Verona) potrebbe risultare un miracolo inutile.

DOPO GLI INCIDENTI SEGUITI AL DERBY CAPITOLINO

UN ASSESSORE ROMANO «SPARA» SUGLI ARBITRI

«Sistema dittatoriale»: ma l'intervento puzza di partigianeria

Roma, 1

L'assessore all'urbanistica, al patrimonio e all'avvocatura del comune di Roma, Antonio Pala, ha rassegnato oggi le dimissioni da consigliere della società calcistica della Roma con la seguente lettera inviata al presidente Anzalone: «Caro Anzalone, avrai letto la mia dichiarazione su "Il Messaggero". A proposito della partita Roma-Lazio, ho sentito l'esigenza di rendere pubblico il mio pensiero su un arbitraggio assai discutibile. Probabilmente ciò potrà, considerata la situazione, danneggiare la nostra società nel prosieguo del campionato.

«E' per questa ragione che ti prego di accogliere le mie dimissioni da consigliere della Roma in modo che non si possa in nessun modo prendere a pretesto il mio atteggiamento per giustificare eventuali rappresaglie. Come cittadino intendo esprimere tutto il mio disappunto per il modo di procedere dell'attuale sistema arbitrale che a mio parere è in totale disarmonia con il grado di maturità calcistica raggiunto nel nostro paese. Un direttore di gara non può trasformarsi sul campo in un dittatore di gara.

«Questo non solo nuoce allo sport, ma può procurare come ormai è largamente dimostrato incresciosi incidenti non sempre del tutto giustificabili, ma certamente spiegabili quando il comportamento degli arbitri può apparire carente di equilibrio e di equità. Questo naturalmente non vuol dire che gli arbitri come persone siano disonesti. Tutt'altro; anche essi sono vittime di un sistema che collocandoli al di fuori di ogni possibilità di controllo e anche di censura, li può spingere a sopravvalutare il proprio grado di obiettività.

«Caro Anzalone, resto fermamente legato ai colori della squadra giallorossa come del resto in tutto l'arco della mia vita, però non me la sento di seguire una linea di acquiescenza nei confronti, ripeto, di un sistema che è ormai urgente modificare. Nella vita politica e in ogni campo della vita civile c'è libertà di parola, c'è libertà di polemica. Io credo che questo debba essere ammesso anche nel calcio, giacché non si può parlare di partecipazione se questa non si tollera anche nello sport che costituisce sempre spettacolo agonistico, ma che comunque è una branca non ultima della vita umana».

(G.T.) — «L'attuale sistema arbitrale è a mio parere in totale disarmonia con il grado di maturità calcistica raggiunto nel nostro paese»: così scrive il signor assessore all'urbanistica, al patrimonio e all'avvocatura del comune. Ma i fatti (e non solo quelli recenti dell'altro ieri all'Olimpico) non sembrano in verità deporre a favore di questa presunta maturità negli stadi. Non passa settimana che non si debba purtroppo scrivere di tentate (e spesso riuscite) aggressioni agli arbitri, di pestaggi collettivi, di vandalismi e atti teppistici. Non è neppure un fenomeno passeggero: basti pensare che proprio la Lazio, in virtù delle intemperanze dei suoi tifosi, in occasione di un recente incontro con una squadra inglese, è stata esclusa per due anni da ogni competizione internazionale.

Evidentemente per il signor assessore all'urbanistica della capitale queste cose non contano. L'unica cosa che sembra interessargli è prendersela con Gonella. Disgraziatamente per il signor assessore tutti i giornali, la radio, la televisione e in gran parte gli stessi giocatori romanisti si sono trovati concordi nel dire che l'operato del direttore di gara in questione è stato più che apprezzabile. E allora, signor assessore? Non ci resta che una consolazione, proprio in nome dello sport: e cioè che lei abbia dato le dimissioni.

Monfalcone: friulano il campione di sciabola

Monfalcone, 31

Le molte assenze, dovute a malattie o a servizio militare, hanno praticamente falsato oggi i risultati definitivi di questo «Campionato assoluto di sciabola» svoltosi al palasport di Monfalcone. Assenti i capitani Dario Codarin (A.S. Sangiorgina) e Massimo Dall'Asta (UNUCI), impegnati con i propri reparti in esercitazioni di caserma, e che avrebbero potuto dare altro volto e classifica all'odierno incontro, solo dodici atleti (sui venticinque previsti) sono saliti sulle pedane per dar vita ad una cinquantina di incontri con momenti elettrizzanti, molto tirati e combattuti cavallerescamente.

La tornata, in effetti, non ha riservato sorprese particolari: sono subito emersi Lamberto Ciroi (ASU) che ha vinto tutti e cinque gli incontri a sua disposizione e il triestino Alessio Zanier (SGT) con 4 vittorie su cinque gare: entrambi hanno eseguito figurazioni calibrate ottenendo fendenti di taglio, controtaglio e punta atti a colpire con sicurezza l'avversario. Diverse coppe, targhe, medaglie e diplomi offerti dal Comune e dalla Pro Loco di Monfalcone e dai «Mobili Zerial» di Trieste hanno premiato le fatiche di questi giovani spadaccini. L'incontro si è svolto sotto la presidenza del maestro di scherma Gaspare Centonze della SGT e dell'istruttore Umberto Piraino dell'ASU; efficiente sotto ogni aspetto l'organizzazione tecnica curata e coordinata dall'istruttore Gaspare Santostefano di Monfalcone.

Giorgio Hirsch

La classifica: 1) Lamberto Ciroi (ASU) 5 vittorie; 2) Alessio Zanier (SGT) 4 vittorie, 1 sconfitta; 3) Benedetto Cascio (SGT) 3 vittorie, 2 sconfitte; 4) Maurizio Saini (SGT) 2 vittorie, 3 sconfitte; 5) Antonio Sanci (ASU 2 vittorie, 3 sconfitte; 6) Giovanni Ciana (SGT) 5 sconfitte.

A Fulvio Silli la gara di fotosub

Fulvio Silli ha vinto la gara di fotografia subacquea in diapositive che si è disputata domenica per l'organizzazione del «Circolo Tergeste Sub» nelle acque del fiume Lisert. Alla manifestazione hanno partecipato una dozzina di concorrenti del Friuli-Venezia Giulia.

Il compito della giuria, formata da Tullio Stravisi, Renato del Castello, e Pino Bollis, è stato laborioso soprattutto per l'assegnazione del 2.o e 3.o premio che alla fine sono andati rispettivamente a Roberto Benolli e Roberto Pertoldi. Tutti gli altri concorrenti sono stati giudicati a pari merito.

DELUSIONE: QUESTO IL MOTIVO DEI COMMENTI

Brasile: una frana contro i messicani

I campioni del mondo hanno strappato a stento un pari

Rio de Janeiro, 1

La delusione è il motivo comune nei commenti dei giornali brasiliani sul pareggio della nazionale di calcio del Brasile contro il Messico (1-1) nella partita amichevole disputatasi nello stadio «Maracanà» di Rio de Janeiro. «E' stato un inizio molto brutto», «Il Brasile gioca male e pareggia con il Messico», «La nazionale fa il suo primo test sotto i fischi»: questi alcuni grossi titoli dei giornali locali. «Giocando in maniera disordinata, con lentezza e senza aggressività, la nazionale ha deluso» scrive «Jornal do Brasil», il cui commentatore Jose Werneck giudica che «la nazionale brasiliana è stata una banda di robot, muovendosi in campo senza un minimo di iniziativa né un briciolo di creativa».

«Sebbene potenzialmente o individualmente i giocatori della nazionale brasiliana non debbano nulla ad altre squadre del passato, come complesso sono di una inefficacia collettiva comparabile soltanto alle squadre brasiliane di cinquant'anni addietro», afferma il giornalista Jacinto De Thormes nel suo articolo su «Ultima Hora», aggiungendo che «è mancato comando, stile di gioco e Zagalo sembra non sappia chi usare o come usare i suoi calciatori»: dopo aver detto che in questo modo «sarà molto difficile» vincere la Coppa del mondo, il giornalista conclude dicendo che «i messicani meritavano di vincere».

L'ex allenatore del Brasile (prima di essere sostituito da Zagalo) Joao Saldanha, sul giornale «O Globo», scrive che la difesa ha giocato con ordine ma «l'attacco è stato un vero pandemonio e totalmente confuso». Egli aggiunge che nella nazionale manca lo schema tecnico e tattico e che «i messicano sono stati più vicini alla vittoria».

Da parte sua, l'allenatore Zagalo riconosce che «la squadra non ha giocato bene in alcun momento, mostrandosi confusa e lenta e con qualche giocatore che non ha capito gli ordini che aveva ricevuto».

● OLIMPIADI. Los Angeles e Mosca hanno posto ufficialmente al CIO la loro candidatura per l'organizzazione dei Giochi Olimpici estivi del 1980. Chamonix (Francia), Lake Placid (USA) e Vancouver-Garibaldi (Canada) si sono offerte di ospitare i Giochi invernali dello stesso anno.

FINALE "COPPA DELLE COPPE"

Basket-lusso stasera a Udine

Udine, 1

C'è molta attesa negli ambienti cestistici dell'intera regione per l'incontro che vedrà opposte domani sera, con inizio alle 21.15, al Palasport Carnera, la Stella Rossa di Belgrado e lo Spartak di Brno, che si disputeranno la finalissima della Coppa delle Coppe. Udine, con questa partita ad altissimo livello, vivrà una delle sue giornate cestistiche più prestigiose.

Parte favorita la Stella Rossa di Belgrado, che annovera fra gli altri nelle sue file i nazionali Kapicic, Simonovic, Slavnic, Sarjanovic ed è allenata da Asa Nikolic; lo Spartak, che ha eliminato due settimane fa il Saclà per un solo punto e con un canestro segnato all'ultimo secondo, si presenta comunque a sua volta con credenziali di tutto rispetto.

La Snaidero, organizzatrice della manifestazione, ha predisposto per questa partita condizioni di favore per l'ingresso al Carnera: i prezzi del parterre, delle tribune e delle gradinate sono stati stabiliti rispettivamente in 4000, 2000 e 100 lire.

G. V.

LA TAPPA DA CITTA' DEL CAPO A SYDNEY PER LA REGATA VELICA DEL GIRO DEL MONDO

TRIESTINI A BORDO DEL «GUIA» SULLA ROTTA DEL GELO POLARE

Un' entusiasmante relazione dei fratelli Pecorari - Trentanove giorni di navigazione al limite dell'impossibile

Reduci dalla seconda tappa del giro del mondo in barca a vela, i fratelli Franco e Giorgio Pecorari hanno tenuto al Panathlon Club e al Rotary Club Trieste - Carso - Muggia una relazione corredata da proiezioni. I Pecorari — che i panathleti triestini avevano ascoltato con piacere in una precedente occasione quando avevano parlato della navigazione d'altura — hanno vissuto una esperienza indimenticabile da Città del Capo a Sydney a bordo del «Guia», un'imbarcazione in legno di 14 metri costruita dal cantiere Craglietto di Trieste e di proprietà dell'industriale Giorgio Falk. Ha partecipato alla regata, quale comandante, anche Nino Pecorari.

Franco Pecorari ha sottolineato il fatto che questa è la prima regata sportiva per barche a vela intorno al mondo. Si facevano già delle regate al tempo dei clipper, ma non erano gare sportive, bensì commerciali: importava arrivare per primi nelle Indie, ritornare in Inghilterra e fissare il prezzo dei prodotti importati. Viene comunque ripetuta la rotta seguita dai clipper nel secolo scorso, che è quasi obbligatoria per le caratteristiche geografiche e climatiche della terra.

Nino Pecorari ha percorso due tappe, Franco e Giorgio soltanto la seconda, rispettivamente da Portsmouth (Inghilterra) a Città del Capo e da qui a Sydney. Per raggiungere dall'Africa l'Australia, spettava ai vari skipper la scelta tra un tragitto più tranquillo sui 45 gradi di latitudine, che però allungava il percorso, e una rotta ortodromica che si spingeva verso il Polo Sud per poi risalire verso la terra dei canguri. I Pecorari, disponendo di una barca più piccola, hanno preferito la seconda soluzione. Il «Guia» è stato il cutter che più degli altri si è spinto a Sud; ha così accorciato sensibilmente il percorso, ha pagato il vantaggio con una navigazione molto sofferta per il freddo e il mare sempre agitato.

La rotta seguita dal «Guia» è interessata da basse pressioni che essendo nell'emisfero Sud ruotano in senso orario intorno all'Antartide. Il percorso praticamente veniva indicato dal barografo, che consigliava di restare nella parte alta di questa bassa pressione in modo da poter avere prevalentemente vento in poppa. Ma il vento, non provenendo sempre dalla stessa direzione, provocava anche un incrocio del moto ondoso. Là il mare è completamente aperto e quindi le onde, quasi ribollenti, hanno campo di girare quante volte vogliono intorno alla terra.

Raggiungono dimensioni notevoli, con punte sui dieci metri, con altre onde più piccole nel loro interno, e quando la barca si trovava in cima a una di esse scendeva come poteva, da una parte o dall'altra, piombando a velocità vertiginosa a valle mentre di spalle incombeva un'altra impressionante montagna d'acqua. Non è facile comandare una barca che in simili condizioni naviga con il vento in poppa, comunque con i flocchi tangonati e con la randa ben legata i Pecorari si sono arrangiati...

La terza tappa della regata è partita da Sydney e passando per Capo Horn ha toccato Rio de Janeiro. E' stata molto più lunga della seconda e si è spinta molto più a Sud, però si è svolta nel clima più favorevole dell'estate. I concorrenti hanno incontrato un tempo abbastanza decente se si pensa che a Capo Horn hanno potuto fare addirittura il bagno. L'ultima tappa, che deve essere ancora fatta, sarà Rio de Janeiro-Portsmouth: l'arrivo è previsto a fine aprile. Ai fratelli Pecorari sarebbe piaciuto fare tutto il giro del mondo, ma gli impegni professionali non permettevano loro di assentarsi per quasi otto mesi.

Il «Guia» — le altre due imbarcazioni italiane in gara erano il «Tauranga» e il «33 Sport» — si è comportato molto bene, resistendo egregiamente ai colpi di mare. Franco Pecorari ha proseguito ricordando i grossi problemi dell'umidità a bordo e del riscaldamento mediante una stufa a carbone (la temperatura dell'acqua di mare e dell'aria oscillava intorno ai zero gradi per buona parte del percorso). Soprattutto nella parte più bassa della regata, la vita si svolgeva all'interno; fuori c'era una sola persona, legata per non essere portata via dai marosi che scaricavano di tanto in tanto tonnellate d'acqua su quel fuscello solo nell'immensità del mare.

A ogni mutamento di vento, uno usciva dalla tuga per le manovre: cambiare le vele o dare una-due mani di terzaruoli. La cucina non ha presentato problemi; disponendo di un fornello a gas liquido su sospensione cardanica, dopo qualche tentativo gli uomini a bordo hanno avuto la soddisfazione di cucinare perfino la pizza.

Malgrado il mare agitato, le manovre a mani nude sulle vele gelate, il disagio per l'umidità, si è trattato di una bella esperienza e l'equipaggio — in questa parte della regata formato, oltre che dai fratelli Pecorari, da un marinaio di Ponza, da uno studente milanese e da un francese che non sapeva una parola d'italiano e conosceva a malapena l'inglese — ha avuto anche una bella soddisfazione, perché nel tratto da Città del Capo fin quasi sotto l'Australia il «Guia» era in seconda posizione in classifica compensata. All'altezza della Tasmania è cambiato il vento e così le ultime 600 miglia sono state percorse di bolina. Ecco quindi che si sono perse delle posizioni e la barca è arrivata quinta in classifica generale.

Ha preso quindi la parola Giorgio Pecorari, per illustrare i problemi posti dalla radio di bordo che necessitava di parecchia energia elettrica per funzionare. Il motore del «Guia» era stato sbarcato in Inghilterra per guadagnare spazio e due piccoli gruppi elettrogeni per la ricarica delle batterie hanno dovuto funzionare, quando hanno potuto farlo, in condizioni quasi proibitive. Proprio quando la radio sarebbe stata più utile, è venuta a mancare. I Pecorari erano stati informati degli incidenti successi nell'oceano e della perdita di uomini dal «Tauranga» e dal «33 Sport» e ci tenevano a dare loro notizie ai familiari in apprensione. Solamente vicino a terra, davanti a Melbourne, si è potuta far funzionare la radio simultaneamente al gruppo elettrogeno per dare notizia dell'imminente arrivo a Sydney.

E' seguita la proiezione di un filmato e di una serie di diapositive, che Franco Pecorari ha simpaticamente commentato dando ulteriori informazioni sulla vita di bordo, sui turni di guardia. Fotocamera e cinepresa verosimilmente sono state adoperate quando le condizioni del tempo lo permettevano, e già così hanno impressionato i cavalloni che incombevano sul «Guia» durante i 39 giorni impiegati a coprire 5900 miglia. Immaginarsi quali dovevano essere le condizioni del mare quando il tempo si metteva al brutto!

Manca purtroppo un ricordo su pellicola dell'incontro con le orche assassine e delle aurore australi. Delle prime ha parlato Franco Pecorari, definendole una via di mezzo tra i delfini e le balene, aggressive e voracissime. Si cibano di qualunque cosa e prima di mangiarla battono il muso contro, quasi per assaggiare. Sono colpi poderosi, capaci di mandare in frantumi una barca. Le orche hanno seguito il «Guia» per un tratto e quando se ne sono andate tutti hanno tirato un sospiro di sollievo.

Giorgio Pecorari ha descritto invece l'incantevole visione delle aurore, a conforto dell'anima, laggiù sui 52 gradi di latitudine. Uno spettacolo meraviglioso: ora appaiono concentrate in un punto all'orizzonte, ora interessano tutto il cielo con i loro raggi luminosi quasi paralleli che cambiano d'intensità e danno l'impressione di un velo in movimento punteggiato di stelle.

Pino Bollis

● TENNIS. Si è concluso senza vincitori il Torneo Internazionale Parioli: sospesi per la pioggia sabato gli incontri di finale, Bertolucci e Barazzutti non avrebbero potuto riprendere il gioco in quanto avrebbero dovuto recarsi a Nizza per un altro torneo. Oltre a ciò, Bertolucci ha accusato un risentimento muscolare e questo infortunio ha fatto prendere agli organizzatori l'insolità decisione.

E' TORNATO UN PO' DI SERENO IN CASA DELLA TRIESTINA

«Un regalo a Moncini»

Così Brusadelli dopo la vittoria - Sadar: «Ritrovata la grinta»

(Italfoto)

Moncini, finalmente felice, accoglie Riva al rientro negli spogliatoi al termine della partita

«Una grossa iniezione di fiducia — dice Sadar — ecco cosa ha rappresentato per la Triestina il successo sul Lecco. D'accordo, sostanzialmente in classifica non è mutato nulla, se si eccettuano i due punti che abbiamo rosicchiato al Savona. Il fatto però che la squadra abbia ritrovato lo spirito e la grinta di un tempo ci consente di guardare con maggior fiducia al domani. Domenica ci attende un grosso impegno sul campo del Clodiasottomarina; una partita che potrebbe risultare anche decisiva ai fini della salvezza».

Brusadelli, il capitano, aggiunge: «Abbiamo voluto fare un regalo al consigliere delegato Moncini che sabato ha festeggiato il compleanno. La salvezza? Se continueremo a batterci come abbiamo fatto contro il Lecco ritengo che non ci saranno problemi. Il nostro compito è oltremodo difficile ma quando esiste la volontà qualsiasi traguardo è possibile».

In vista dello scontro diretto di domenica a Chioggia preoccupano un po' le condizioni fisiche di Schillirò. L'attaccante ha dovuto abbandonare anzitempo il campo a seguito di un risentimento all'inguine.

Titolari e rincalzi riprenderanno nel pomeriggio la preparazione al «Grezar». Oggi il medico sociale dott. Carninci dovrebbe liberare la spalla sinistra di De Luca dalla fasciatura gessata applicata all'indomani dell'incontro con il Belluno. Lo stopper comunque non potrà riprendere il suo posto in squadra prima di due settimane.

COMMENTI SODDISFATTI

Finalmente commenti soddisfatti all'uscita del «Grezar». La prova fornita dagli alabardati contro il Lecco è di quelle che i tifosi aspettavano per dimenticare le sofferenze patite finora in questo campionato. I tifosi si augurano che la Triestina, dopo aver continuato per tanto tempo a precipitare, si sia risvegliata. L'incubo attanaglia ancora, ma il futuro non fa più tanta paura.

GIANNI CORTE ha ben volentieri accettato di rilasciarci alcune dichiarazioni in occasione della partita Triestina-Lecco. «Tanto vinciamo noi, questa volta» aveva detto prima del fischio d'inizio. Lo sentiamo alla fine della gara-miracolo.

«In un campionato di amarezze, finalmente una perla. E' stata una bella partita; sono soddisfatto. Solamente non so se questo risultato ci permetterà di salvarci. I migliori: Brusadelli, D'Alessi e Rossi.

— Tutta la squadra è apparsa trasformata...

«Questo non lo posso dire come gioco, lo si può forse dire come impegno. Ad esempio Rossi, che in precedenza cedeva prima, oggi è stato il migliore in campo e ha resistito fino all'ultimo momento. Questo è molto importante, perché vuol dire che qualcosa di nuovo c'è. Bisogna aspettare i risultati delle altre partite e bisogna vedere il prosieguo del campionato.

«E' stata una bella partita — ci dice FRANCO PIOL —. Finalmente si è vista la Triestina degli anni passati. Hanno combattuto tutti gli undici e mi hanno commosso, per impegno se non altro».

— A chi assegnerebbe la palma del migliore?

«A tutti. Forse il migliore in campo è stato D'Alessi, a mio avviso. E anche Sabbadin in difesa».

— Sabbadin è pieno di grinta, si batte su ogni palla.

«E' così che bisogna giocare per salvarsi, con grinta appunto. Mi auguro di cuore che tutto finisca per il meglio».

Anche WALTER BRUNI ci rilascia impressioni favorevolissime. «Finalmente dopo tanto tempo si è vista una Triestina che aveva volontà di giocare, che ha cercato la vittoria con tutte le sue forze? Questa è una cosa bellissima perché gli sportivi triestini si meritavano la vittoria, per aver seguito la squadra con calore immenso; avevano proprio bisogno di una soddisfazione così grande. Andando avanti su questa strada penso che ce la faremo a salvarci. Fra i migliori vedo D'Alessi; comunque mi ha fatto una bella impressione anche Marson, apparso bravissimo, sicuro in tutti gli interventi. Anche Sabbadin gioca con grinta, con volontà di giocare».

— Di Schillirò cosa mi dice?

«E' stato pericolosissimo. Ha fatto un bel tiro, però insiste troppo nel voler tenere la palla, si perde fra tre difensori. Dovrebbe cercare, rendendosi conto che non ha l'occasione favorevole, di scattare sul fondo e poi crossare al centro. Sbaglia nell'ostinarsi a tenere la palla.

ALDO FASANO: «Finalmente oggi hanno giocato con giudizio. Sulla difensiva, perché si sfrutta maggiormente il contropiede. Bisogna giocare sempre così, e difendersi bene. Tutti hanno giocato al meglio, attenti come va fatto. Ho visto un grande D'Alessi, seguito da Rossi».

— Intende dire che D'Alessi Le è piaciuto perché si è dato più da fare?

«No, perché la squadra stando più sulla difensiva appoggiava più su D'Alessi, aveva a chi dare la palla. E Rossi è stato grande: oggi tornava volentieri indietro a dare man forte alla difesa. Marson poi è stato sicuro tra i pali».

MANENTE SI DEDICA AGLI ESPERIMENTI: CON LA PRO VERCELLI INDICAZIONI MOLTO UTILI

ALESSANDRIA TROPPO LONTANA L'UDINESE NON SOGNA ORMAI PIÙ

Udine, 1

Le disavventure con il Padova e il Savona avevano convinto tutti sullo scadimento dello stato di forma dell'Udinese e, invece, la squadra bianconera si è ben riabilitata con una vittoria esterna sul campo di Vercelli. Evidentemente le avversarie troppo preoccupate del risultato non permettono ai friulani di esprimere il loro gioco; la Pro Vercelli ha voluto affrontare l'Udinese ad armi pari, senza affanno e nei primi quarantacinque minuti di gioco i bianconeri hanno subito fatto valere la loro superiorità tecnica assicurando il risultato con due reti. Nella ripresa i vercellesi hanno cambiato tattica ed hanno mutato il volto della gara, tanto che dal piano dimostrativo, si è passati ad una vera e propria battaglia.

A tale livello ben conoscevamo la fragilità dell'Udinese e, infatti, poco è mancato che la Pro Vercelli risalisse il risultato, ma non è arrivata al pareggio perché i bianconeri hanno reso pan per focaccia. Nel primo quarto d'ora della ripresa Sgrazzutti s'è infortunato in uno scontro con il proprio portiere Zanier ed è rientrato negli spogliatoi con la sospetta frattura del setto nasale (oggi, a un esame radiografico, il pericolo è scomparso e quindi niente frattura). Al posto di Sgrazzutti è entrato Nicoloso, un giovane dalle belle speranze che s'è subito dimostrato all'altezza della situazione.

Nella settimana precedente alla trasferta di Vercelli s'era molto parlato sulle possibilità di un colpo di timone da parte dei tecnici per sistemare la squadra in prospettiva, viste le difficoltà di raggiungere l'Alessandria in vetta alla classifica. S'era parlato di una sistemazione del sestetto difensivo e, infatti, Manente a Vercelli ha ripreso un tentativo fatto all'inizio di stagione da Giacomini, portando Bonora nel ruolo di «libero» in sostituzione di Zampa. L'esperimento è riuscito anche se Bonora ha sempre dimostrato di trovare il giusto ritmo soltanto se a contatto diretto con l'avversario; si tratta sempre di un esperimento anche per vagliare le possibilità di Jesse nel ruolo di terzino d'ala.

A Vercelli, però, si è avuto contemporaneamente anche la possibilità di vedere bene all'opera Nicoloso, quindi Manente è in grado di dare un giudizio per le prossime partite su tutto il blocco difensivo bianconero anche perché c'è da definire l'acquisto dello stopper Beltrame dalla Manzanese. Da questo nuovo schieramento è assodato che il portiere Zanier ha guadagnato sicurezza dal momento che è stato domenica determinante per il risultato in alcune belle parate. Oltre a Sgrazzutti a Vercelli si è infortunato anche «capitan» Burlando, il quale ha risentito dello stiramento muscolare che l'aveva obbligato al riposo sin dal secondo tempo della partita di Padova. Se per Sgrazzutti non ci sono complicazioni, per Burlando purtroppo si tratterà di rimettersi a riposo.

L. P.

Notizie FIPS

Prosegue il corso per sommozzatori. Dei cinquanta iscritti, si sono ritirati circa la metà, causa le difficoltà incontrate a seguire l'impegnativo programma della Scuola federale di Trieste della quale è ben nota la serietà.

* * *

Si sono svolti nella piscina comunale «Bianchi» gli esami al termine del primo corso di acquaticità organizzato dalla sezione provinciale della Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee. Dei dodici iscritti, otto si sono ritirati durante il corso; così si sono presentati alla prova quattro allievi, che sono stati tutti promossi a pieni voti. Il 3 aprile avrà inizio il secondo corso, la cui conclusione è prevista a fine maggio. Si sono iscritte quindici persone.

* * *

Numerosi pescasportivi hanno chiesto alla FIPS di ripetere anche quest'anno le gite di pesca nel golfo di Trieste a bordo di comodi barconi. La prima uscita verrà effettuata a giorni: le iscrizioni si accettano ogni sera in piscina. Per questa iniziativa la sezione provinciale della federazione sta cercando la collaborazione dell'EPT.

● MOTO. All'autodromo di Modena non saranno più fatte corse motociclistiche: questa la decisione delle autorità dopo le notevoli difficoltà incontrate in occasione del Gran Premio.

MENTRE IL CAMPIONATO SI E' NUOVAMENTE TINTO DEI COLORI DEL NOVARA

LA GORIZIANA DI HOCKEY PIÙ CHE MAI UNA RIVELAZIONE

Il campionato nazionale di hockey su pista si è tinto d'azzurro novarese. Dopo aver vinto con il Follonica nel ricupero infrasettimanale, i campioni d'Italia si sono imposti al Giovinazzo di Bari che soltanto per un tempo ha retto alle bordate di Zeffinetti e c. Pur mancando di Olthoff i novaresi hanno continuato nella loro ascesa ed ora, approfittando dello scivolone casalingo del Marzotto (due sconfitte consecutive), guidano tutti soli la classifica e possono fra l'altro vantarsi di essere l'unica squadra imbattuta del torneo.

Il Marzotto, invece, al cospetto delle prime squadre grintose che deve affrontare, sta perdendo quota. A Valdagno, sebbene di misura, è passato il Lodi che sta confermandosi squadra di una certa consistenza se non altro per la combattività che profonde in ogni suo incontro.

Hockey di pregevole fattura a Gorizia, con il Monza ospite di turno, e un incontro tiratissimo che ha mandato in visibilio il folto pubblico accorso per incoraggiare la squadra del cuore quanto mai degna del titolo di «rivelazione» del campionato. La Goriziana è stata più volte sul punto di staccare i monzesi che si sono però ripresi egregiamente, strappando un 7-7 che è eloquente espressione dello spettacolo visto in campo fra due compagini di tutto rispetto. Raggiunti nel finale dalle reti di Villani e Fossati, i goriziani hanno perso l'occasione per sistemarsi da soli nella seconda poltrona alle spalle del Novara.

Al riguardo dei «canarini», ricorderemo il loro successo sul Viareggio (tre reti di Moncalieri) per 5-3, successo non proprio esaltante ma sufficiente per mantenersi nei quartieri alti della classifica. Misurato anche il successo del Follonica (che sabato sarà ospite della Triestina) sul fanalino di coda Bassano (3-1) mentre più rotondo è senz'altro il punteggio della partita di Breganze sul cui campo la Triestina ha preso sei reti restituendone appena tre. Una sconfitta un po' dura.

Con questa sconfitta, gli alabardati sono rimasti soli al quart'ultimo posto, però bisogna dire che a Breganze la squadra non si è mal comportata al cospetto di avversari duri e decisi che hanno improntato la gara sui binari dell'aggressività un po' spinta. Allorché la squadra triestina nella ripresa si è permessa il... lusso di replicare sul piano dell'agonismo un tantino acceso, è intervenuto l'arbitro De Santis che ha prima espulso Roselli per tre minuti (sabato il difensore non sarà sicuramente in campo poiché la sua squalifica dovrebbe essere scontata), e successivamente Pockay per un minuto.

24 ORE DOPO - 24 ORE DOPO - 24 ORE DOPO

PROMOZIONE: SETTIMANA DI VIGILIA DELL'«INCONTRO DI FUOCO»

IL PONZIANA È TRANQUILLO MA TUTTO PUÒ ANCORA ACCADERE

Parecchi scontri tra le grandi si devono ancora intrecciare: Maniago e Sacilese sperano nelle sorprese - Il San Giovanni potrebbe essere il giudice del finale

Mancano sette partite alla conclusione del campionato di Promozione; 14 punti in palio per quante pretendenti al successo finale? La tabella che riportiamo indica cinque squadre ma decisamente il San Giovanni, uscito prepotentemente alla ribalta ma staccato di sei punti rispetto il Ponziana dovrebbe, salvo clamorose smentite, ricoprire il ruolo di guastatore, considerati anche i grossi impegni in programma. Come si può notare pure il Maniago ha un calendario «proibitivo» mentre la Sacilese, che dovrà incontrare fra le mura amiche tutte le dirette concorrenti, ha teoricamente più possibilità dei «coltellinai». Maniago e Sacilese sembrano comunque delle rispettabili «outsiders» e nulla più.

Il cammino verso la serie D sembra più che mai tracciato per Ponziana e Pro Cervignano, che saranno entrambe impegnate quattro volte in casa e tre fuori. I biancocelesti ponzianini, però, hanno tre punti in... salvadanaio e se custoditi bene, in special modo domenica prossima contro i giallo-blù cervignanesi, potrebbero essere... investiti per la promozione.

Il Ponziana era atteso alla conferma e questa è venuta puntuale: Russo ha mantenuto le promesse di una gara tutta rivolta al risultato e la Cormonese ne ha fatto le spese. La Pro Cervignano non è ancora tornata ad essere quella brillante protagonista ammirata in tanti incontri.

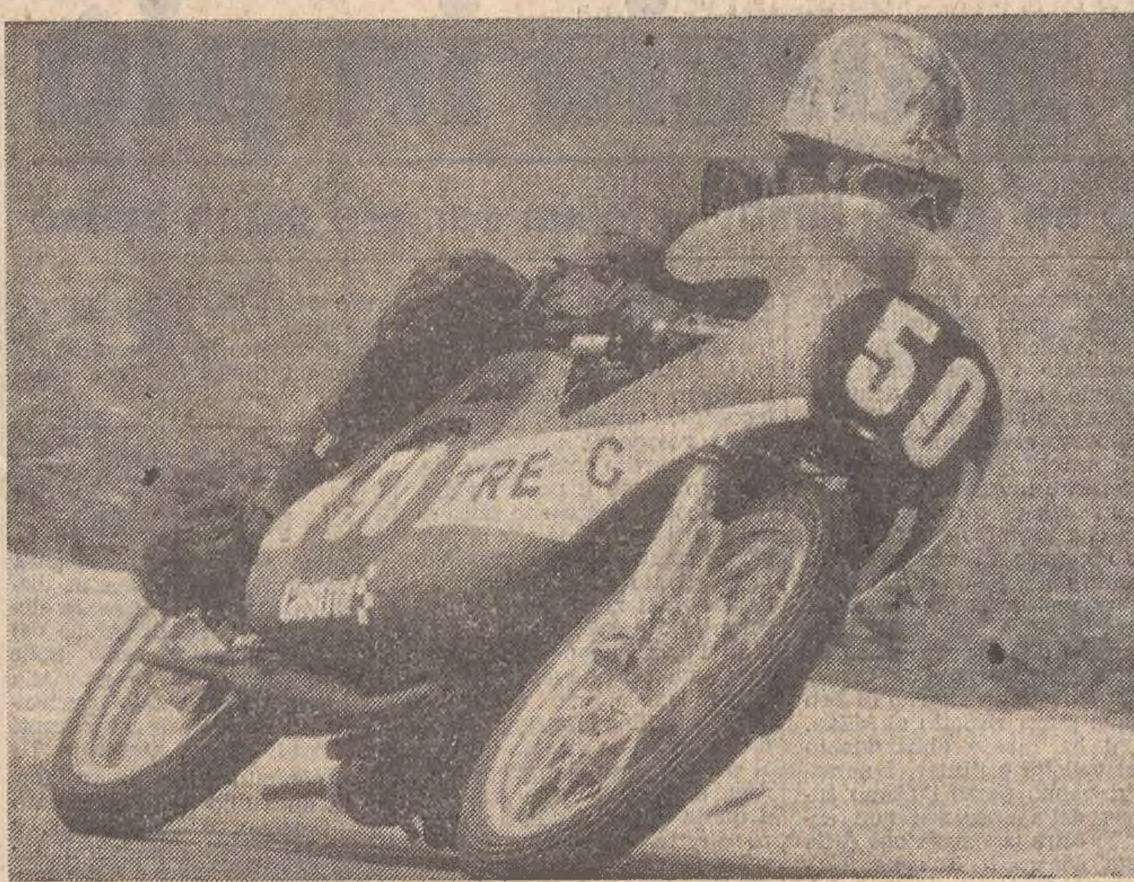
I cervignanesi comunque sono riusciti a cavarsela senza danni e si preparano con puntiglio alla «prova del fuoco» contro la prima della classe. Ha incantato tutti gli spettatori l'anticipo di sabato tra San Giovanni e Circolo Marina Mercantile, una gara appassionante che ha tenuto con il fiato sospeso i duemila sugli spalti di viale Sanzio. Alla fine i complimenti di tutti a Vagaia, anche quelli degli avversari, ma il modesto allenatore dei rossoneri ha risposto, a proposito del secondo rigore con un «Mi dispiace, noi dobbiamo prendere quello che ci danno».

IL CAMMINO VERSO LA SERIE D

PONZIANA (punti 34)	CERVIGNANO (punti 31)	MANIAGO (punti 29)	SACILESE (punti 29)	SAN GIOVANNI (punti 28)
Cervignano	PONZIANA	SAN GIOVANNI	CORNO ROSAZZO	Maniago
SACILESE	Corno Rosazzo	Cordenonese	Ponziana	TORVISCOSA
CORNO ROSAZZO	SACILESE	Torviscosa	Cervignano	Cordenonese
San Giovanni	Maniago	CERVIGNANO	CORDENONESE	PONZIANA
Torviscosa	San Giovanni	SACILESE	Maniago	CERVIGNANO
CORDENONESE	TORVISCOSA	Corno Rosazzo	SAN GIOVANNI	Sacilese
Maniago	Cordenonese	PONZIANA	TORVISCOSA	CORNO ROSAZZO

N.B.: In maiuscolo le partite in trasferta.

Aldo Però, due ruote in ascesa



Un incontro con un pilota motociclistico triestino, 1.a categoria, che fa onore alla nostra città e del quale poco o niente si parla. Il pilota è Aldo Però, già noto agli appassionati del motore su due ruote, per essere stato campione d'Italia nel 1970, nella categoria juniores, classe 125 cc. Ma che cosa accadde al nostro bravo pilota per rasentare, in sede cittadina, il cosiddetto dimenticatoio? Accadde che essendo stato egli promosso di diritto alla prima categoria internazionale entrò a far parte del ristretto numero dei notabili di questa disciplina agonistica, e, com'era immaginabile, ottenne numerose offerte.

Il bravo triestino non esitò a passare da socio del M. C. Gilberto Parlotti di Trieste al M. C. Benelli di Pesaro. Oggi il giovane pilota — dopo un periodo difficile — sembra avere ritrovato il suo migliore stato di forma, tanto è vero che domenica l'altra s'è piazzato al 3.o posto, nella gara di campionato italiano 1.a categoria, classe 50 cc, su Righini; e domenica scorsa nella gara internazionale di Misano ha conquistato il 4.o posto classe 125 cc, su Carem prototipo. Ma altro possiamo attenderci da questo pilota. Parteciperà al «mondiale» nella 50 su Righini e nella 125 su Carem.

Nella foto Bernagozzi: Però a Vallelunga.

BASEBALL

BRUNO DELISE SODDISFATTO

Sfumate le possibilità di assicurarsi lo statunitense Oldfather, che nella passata stagione militava nelle fila del Cus Trieste, il Buzzin Alpina si presenterà al via del massimo campionato con una formazione composta esclusivamente da elementi di «casa nostra». I biancoverdi saranno la sola squadra della serie A a non presentare alcun rinforzo «made in USA». Il vicepresidente Piero Bergamini e il segretario Piazza si erano trasferiti nei giorni scorsi ad Aviano per prendere contatto con i responsabili tecnici della squadra americana della base aerea, ma senza fortuna.

Le novità in casa del Buzzin, rispetto allo scorso anno, saranno quindi rappresentate dagli arrivi del ricevitore Serra dal Cuminicucine, del prima base Chmet della Libertas Trieste e dall'interbase Previsti del Cus.

All'indomani della seconda uscita stagionale disputata a Ronchi dei Legionari, il manager biancoverde Bruno Delise si è dichiarato abbastanza soddisfatto del grado di forma raggiunto dalla squadra. «Stiamo progredendo di partita in partita — ha detto — e per l'inizio del campionato ritengo che tutti i giocatori saranno al massimo della condizione. Attualmente in fase di battuta il migliore è Zuccoli; in difesa le notazioni positive riguardano soprattutto l'interbase Gianni Marussich, il seconda base Bosdachin e l'esterno Carli che sabato a Ronchi hanno fatto vedere delle ottime cose».

— La battuta, quindi, è il problema più urgente da risolvere...

«In effetti non possediamo la "mazza" in grado di spedire la pallina in fuoricampo; tuttavia non mi lamento molto. Cercheremo di risolvere in altra maniera questa lacuna».

— Carraro e Caldognetto in pedana sono sembrati già a posto...

«Entrambi offrono ottime garanzie. Con la fine di maggio inoltre avrò a disposizione anche Dario Sosic che è anche un grosso elemento. Il parco lanciatori insomma dovrebbe essere in grado di mettere la museruola a diversi battitori».

L'esordio casalingo del Buzzin Alpina dovrebbe avvenire sabato prossimo a Villa Opicina contro il Cuminicucine.

La società biancoverde si è assicurata Orlando Glavina che fungerà da coach e collaborerà con Delise nella preparazione dei giocatori.

Libertas rinnovata in vista della «B»

La Libertas Trieste, che parteciperà al campionato di Serie B, ha operato attivamente per il rafforzamento della squadra che sarà allenata da Lucio Giorgi. Una sola cessione è stata effettuata, quella di Chmet al Buzzin. Cinque invece i nuovi arrivi. Dalla società biancoverde sono arrivati in cambio di Chmet i giovani Luciano Marussich e Roberto Gregorat. Il nove biancoscudato ha prelevato dalle fila del Cus Trieste tre giocatori: il ricevitore Giuseppe Pilolla, il prima base Bruno Guina e il terza base Franco De Conti.

La Libertas è inoltre in attesa del nullaosta da parte del Codogno per il tesseramento di Augeri, un giocatore che nella passata stagione ha giocato in Serie B e che attualmente presta servizio militare nella nostra città.

DOPO LA VITTORIA A CASTELFRANCO VENETO IN «ZONA CAVAZZON»

L'Italsider rinfrancata si prepara al match decisivo

Buone prove anche per Servolana e Motori Plet: quest'ultima spera nel «repechage»...

Nel calcio, per indicare il periodo finale dell'incontro (tempo nel quale talvolta vengono realizzati i gol decisivi), è diventata famosa la «zona Cesarini», nella pallacanestro che stia nascendo la... «zona Cavazzon?» Sembrerebbe di sì, visto quanto è successo a Castelfranco Veneto dove l'Italsider ha colto il successo quando mancavano uno o due secondi alla fine della partita. E' stato un finale elettrizzante: abilmente «pilotati» da Cavazzon i due pivot Furlan e Dalla Costa si sono portati sotto canestro; la lunga rimessa da metà campo effettuata da Tonelli direttamente sul tabellone ha trovato puntuale Dalla Costa il quale ha realizzato il cesto della vittoria eludendo intelligentemente la guardia degli avversari.

«Per la verità — dice il tecnico dei "siderurgici" — ne abbiamo ottenute parecchie di queste vittorie nelle due ultime stagioni sportive. Non direi si tratti di fortuna ma di convinzione, di concentrazione ed anche capacità dei giocatori; l'esempio è dato proprio da questa ultima trasferta. Nel secondo tempo eravamo "sotto" di 17 punti ma la squadra, sospinta da Masè, Tonelli e Palombita ha avuto una grinta, un carattere, una capacità di reazione veramente notevoli. E inoltre non è che il Castelfranco fosse una squadra-materasso e composta solo da giovani, tutt'altro. Con la tranquillità di chi non ha nulla da perdere i veneti hanno azzeccato una percentuale di tiro favolosa».

L'Italsider, infilata l'ennesima perla nella sua lunga collana di successi, pensa già allo scontro finale di domenica prossima contro la capolista Cerier. Nella gara d'andata vinsero i triestini, sempre sul filo di lana; avremo ancora la «zona Cavazzon?» L'allenatore ci spera...

E' andata bene anche in serie «D» per le due squadre triestine che hanno riportato entrambe delle brillanti affermazioni. La Servolana è passata con autorità sul campo del Cus Padova, terzo in classifica. «Ci voleva questo tonico — esclama il presidente Saporito — dopo tante vittorie scappateci sotto il naso. Questa trasferta è risultata doppiamente utile: per la classifica e per il morale. Ora i ragazzi, tutti da elogiare con una punta in più di merito per Dazzara, Ritossa e Sancin, veri mattatori, potranno giocare con maggior serenità e dimostrare il loro reale valore. Contro i veneti non è che abbiamo ottenuto un successo occasionale; anche in altre partite abbiamo girato a dovere ma per diversi motivi non tutto è andato per il giusto verso».

Bene dunque la matricola ma legittima soddisfazione anche per il Motori Plet che dopo aver superato l'Arredamenti T4 ha come méta il raggiungimento della terza poltrona in graduatoria. «Tenteremo di arrivare terzi — spiega il presidente Guido Fich — nella speranza di venir "ripescati" se troveranno conferma le "voci" sulla probabile fusione a fine torneo delle due squadre veneziane che comandano la classifica. La nostra squadra, che domenica ha avuto in Konradter e Poloniato gli elementi più redditizi, sta riprendendosi bene dopo la sconfitta di Venezia e cercherà di terminare il torneo nel migliore dei modi».

CALCIO DILETTANTI

Sentenze della giudicante

La Commissione giudicante regionale della Federcalcio ha respinto il ricorso della Libertas San Marco avversa al risultato della partita di terza categoria contro l'Aurisina. E' stato invece parzialmente accolto il ricorso del Rivignano (gara Muzzanese-Rivignano) riducendo al 10 aprile la squalifica del dirigente Meneguzzi. E' stato ritenuto improponibile il ricorso del Sedegliano. Per doppio tesseramento il giocatore Gianni Cavallo dell'Ancora di Udine è stato squalificato fino al 30 settembre.

PALLAVOLO: LA CAVALCATA DI DUE ORE E MEZZO COL RUINI

NEL FIATO DELL'ARC LINEA IL SEGRETO DELLA VITTORIA

Alla fine solo i triestini, grazie alla tenuta, giocavano con lucidità

Baccanale prolungato e festoso, oltremodo rumoroso alla fine l'incontro fra Arc Linea e Ruini, sabato sera nella palestra di via Monte Cengio. Reazione del resto più che legittima dei tifosi rossoneri dopo le sofferenze ed emozioni a ritmo da infarto provate durante l'incontro. Alla fine tuttavia tutto si è concluso nella maniera più favorevole ai colori dell'Arc Linea, con un'altra vittoria cioè, che permetterà di continuare la corsa verso la salvezza.

Nel corso dell'incontro se ne sono viste di tutti i colori. Per la prima volta infatti, nella lunga storia pallavolistica dell'Arc Linea si è assistito a Trieste alla resa della squadra di Bellagambi; essendo poi durato il gioco per oltre due ore e trenta minuti si è quasi eguagliato il precedente primato stabilito contro l'Ariccia di Roma e nello stesso tempo si è avuta una nuova conferma dell'ottima condizione di spirito e di tenuta degli atleti triestini. Tutti sono apparsi dei veri mostri per carattere e per forza tecnica-atletica poiché pur essendosi trovati a una spanna dal naufragio hanno saputo stringere i denti e lottare con tenacia sino al conseguimento del successo.

Gli aspetti negativi della partita sono invece rappresentati dalle «imbarcate» dell'Arc Linea: sbandate incredibili, davvero inspiegabili, verificatesi nel primo set allorché la squadra si è fatta superare nel finale dopo aver condotto con eccezionale convinzione per 8 a 0 e quindi per 11 a 5 e successivamente nella terza frazione — durata oltre trentacinque minuti — quando il sestetto locale non ha saputo risolvere in suo favore pur mancando un solo punto al successo parziale (14-11). Accanto a questi sbandamenti, ampiamente riscattati dagli esponenti triestini grazie a un finale incandescente, va sottolineato l'abulica prova dell'arbitro Olivi.

Superiore a ogni attesa è apparso il Ruini grazie alla vitalità e rendimento di Suri, Francini, Nencini e Vannucci. Sulla sua strada ha incontrato però l'Arc Linea, una squadra che l'ha sovrastato nel finale allorché la lucidità, diretta conseguenza di un'ottima tenuta atletica, è risultata determinante per assicurarsi i due punti preziosi. A conti fatti, l'Arc Linea ha dimostrato nel finale una maggiore tenuta, una maggiore riserva di fiato incomerate grazie all'indovinata preparazione voluta dall'allenatore Gortan.

A essa infatti si deve attribuire la resurrezione di Giorgio Manzin, ora incisivo schiacciatore e non solo abile palleggiatore, la costanza di Claudio Veliak, la continuità del fratello Walter, la padronanza di Franco Sgomba, ormai tranquillo sul podio del direttore d'orchestra e la ripresa di Andrea Pellarini. Cenno conclusivo anche per Bosic Grilanc, ottimo in ogni fase, generoso oltre ogni dire anche nel ricevere i rimproveri, del tutto ingiustificati da parte dei compagni quando la barca fa acqua. Tutto sommato, non li merita perché il suo dovere lo sta facendo appieno.

V. F.

Nel corso dell'ultima riunione è stato eliminato definitivamente l'interrogativo riguardante la composizione del prossimo torneo di Serie A. E' stato infatti deliberato che il torneo 1974-75 raccoglierà dodici formazioni, due di meno dell'attuale. Pertanto, per giungere a questo ridimensionamento, alla fine del presente campionato si registreranno quattro retrocessioni cui farà seguito la promozione delle vincenti dei due gironi della serie B.

LA RAPPRESENTATIVA REGIONALE DI CALCIO

CONVOCAZIONI PER LA «UNDER 20»

La rappresentativa regionale dilettanti «under 20» di calcio prenderà parte dal 31 maggio al 3 giugno in Germania al tradizionale torneo quadrangolare unitamente alle selezioni della Carinzia, della Slovenia e della Renania.

In vista di questo impegno, il selezionatore regionale Orzan inizierà una serie di allenamenti selettivi. Il primo si svolgerà mercoledì alle ore 16 a Cervignano.

Il commissario tecnico ha convocato i seguenti diciassette giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Cossar (Aquileia); Cecot e Gonella (Cervignano); Frisan (Cordenonese); Radikon (Cormonese); Fontanot (Fortitudo); Zamar (Mossa); Faccin (Oratorio San Michele Monfalcone); Lenardon (Ponziana);Mian (Pro Romans); Tomba, De Cecco, Favalessa (Sangiorgina); Patat (Tarcentina); Truant (Spilimbergo); Pinat (Torriana); Nigris (Mereto).

LE ALTRE PARTITE DI SECONDA CATEGORIA

Zaria-Fossalon 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 45' Zagar. ZARIA: Tasso; Krizmancic S., Metlika; Primosi, Marc, Krizmancic V.; Gregori, Bon, Zagar, Marzi, Calzi. FOSSALON: Bet; Flaborea F., Savian; Pasian M., Pasian B., Metti; Macoratti, Sgubin, Ferrazzo, Flaborea G., Secchi. ARBITRO: Brandi di Trieste.

Proprio all'ultimo minuto lo Zaria è riuscito ad afferrare una vittoria che sembrava ormai insperata. La squadra di Turco e Scavuzzo ha ampiamente meritato il successo che ha costruito lungo tutto l'arco della partita e che non ha avuto più consistenza solamente perché in due occasioni i legni della porta del Fossalon hanno negato il gol alla squadra di Basovizza. Gli ospiti isontini non sono mai riusciti ad affacciarsi nell'area dello Zaria, che ha condotto da un capo all'altro l'incontro vedendosi annullare tra l'altro ben tre reti.

Primorie-Breg 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 25' Race; nel s.t. al 35' autorete di Possega, al 42' Barnaba. BREG: Favento; Possega, Zafran; Saxida, Vidos, Marchesich; Lovriha, Machnich, Race, Grahonja, Samez. PRIMORIE: Stocca; Blasina, Visintin; Versa, Vatta, Husu; Rustia, Tomizza, Bolcich, Barnaba, Drioli. ARBITRO: Bandelli di Trieste.

Solo negli ultimi minuti il Primorie è riuscito a mettere al tappeto un Breg volitivo che per lunghi tratti ha condotto il gioco. La squadra di Bagnoli aveva concluso il primo tempo in vantaggio grazie ad una bella rete messa a segno dal centravanti Race che correggeva di testa in rete un calcio d'angolo. Nella seconda parte della gara il Breg riusciva a contenere la reazione della squadra di Prosecco ma a dieci minuti dal termine la rete di Favento capitolava per una autorete di Possega. Quando tutto faceva pensare al risultato di parità era Barnaba che sfruttava con prontezza un pallone che si era stampato sulla traversa dopo un tiro di Bolcich, togliendo al Breg la soddisfazione di un pareggio che avrebbe senz'altro meritato.

Duinio-Flaminio 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 14' Vettorello. DUINO: Olivieri; Suligoi, Candusso; Zoglia L. (Sandrucci), Predonzani, Marani; Zoglia F., Bardin, Vettorello, Tomasin, Smaniotto. FLAMINIO: Parovel; Zacchigna, Gregoratti; Flegar, Di Pasquale, Bitti; Russian, Gallinotti, Terpin (Pangher), Orto, Zago. ARBITRO: Crevatin di Trieste.

Il Flaminio non è riuscito a raddrizzare un gol subito intorno al quarto d'ora iniziale, nonostante abbia premuto per buona parte dell'incontro. Si è trattato però di una pressione sterile e poco convinta. Diversi giocatori, infatti, sono sembrati sotto tono e senza la loro caratteristica grinta. Nella ripresa la compagine di Orto (il capitano si è «dannato» inutilmente) ha avuto una grossissima occasione ma Bitti non è riuscito a concretizzare e in un altro frangente il petulante Olivieri si è opposto con bravura a un tiro ravvicinato di Russian. Nel Duino di rilievo le prove di Fulvio Zoglia, Predonzani, Tomasin e Livio Zoglia, quest'ultimo finché è rimasto in campo.

Vesna-Inter S. Sabba 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 32' Bortolotti. VESNA: Tenze R.; Verzier, Botti; Germani, Tenze S., Skrem; Kelemenic, Valente, Zaccaria, Bortolotti, Tenze B. INTER S. SABBA: Princig; Suard, Balducci; Celigoi, Marzari, Di Silvestri; Bernetti, Marchetti, Magris, Braulin, Paniziutti. ARBITRO: Galante di Trieste.

Sofferta più del previsto l'affermazione del Vesna sull'Inter S. Sabba: la squadra di Santa Croce pur comandando il gioco per l'intero incontro non è riuscita a concretare la sua superiorità che ad una decina di minuti dal termine. La partita non troppo bella, ha visto svilupparsi il tema unico degli attacchi del Vesna mentre gli ospiti pensavano solo a distruggere il gioco avversario. Confusionario il secondo tempo, illuminato solo dall'azione della rete, scaturita da una ficcante discesa del folletto Tenze B. che metteva sul piede di Bortolotti la palla vincente.

S. Anna-Campanelle 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 45' Ive. S. ANNA: Verginella; Gerbini, Gaeta; Paronich, Manzon, Pestrin; Giachin, Rizzotti, Privileggi, Ive, Pussini (Spadaro). CAMPANELLE: Puzzer; Sharich; Messi, Ceglar, De Riz; Raguso, Castellano, Bellanova, Pelin (Zudich), Brandolin. ARBITRO: Pipan di Trieste.

Una gran «incornata» di capitan Ive, su passaggio del prezioso «tredicesimo» Spadaro, quando mancavano pochi secondi alla conclusione dell'incontro, ha deciso una partita equilibrata e giocata a buon ritmo. Anche il Campanelle ha avuto buoni sprazzi e delle occasioni non sfruttate al momento propizio. I bianconeri del Sant'Anna hanno così raccolto per la seconda volta consecutiva il successo in zona Cesarini. Pochi istanti prima della segnatura decisiva Puzzer era stato assai abile a neutralizzare una girata di testa sempre di Ive. Nel Campanelle sugli scudi Messi, Castellano e Bellanova mentre sul fronte opposto bene Manzon, Giachin e l'irriducibile «panzer» Ive.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FORSE A NIXON RIMANGONO POCHI MESI

«Impeachment» entro quest'anno?

Discrete ma intense consultazioni in Senato
Un particolare studio sull'unico precedente

Washington, 1

Nessuno è disposto ad ammetterlo pubblicamente, ma secondo fonti bene informate, sono in corso, con assoluta discrezione, in alcuni uffici del Senato i preparativi in vista di un eventuale processo a carico del Presidente Nixon, Sono almeno due gli uffici del Senato che se ne interessano e alcuni senatori svolgono a tal proposito attività a livello individuale. «Nessuno si lascerà cogliere impreparato», ha detto una delle fonti generalmente bene informate.

Secondo alcune previsioni, i membri della Camera bassa saranno chiamati a pronunciarsi in merito all'«impeachment» all'inizio di giugno. Se la richiesta maggioranza si pronuncerà a favore della messa in stato di accusa del Presidente, il processo, a livello di Senato, potrebbe già cominciare in luglio. Il capo gruppo democratico del Senato, Mike Mansfield, ha detto in alcune occasioni di non aver cominciato a studiare la questione della procedura da seguirsi in Senato in caso di processo, perché le relative norme sono già fissate nel regolamento del Senato e perché non vuole avanzare previsioni sulle decisioni della Camera bassa.

Alcuni senatori hanno detto ai giornalisti di aver letto i resoconti dell'«impeachment» del presidente Andrew Johnson, e che in alcuni uffici sono in corso ricerche preliminari. La settimana scorsa il repubblicano Robert Griffin ha detto che l'eventualità di un «impeachment» è ora più probabile di quanto non lo fosse un mese o due fa.
(Ap)

TUTT'ALTRO CHE CALMA LA SITUAZIONE IN ETIOPIA

SCONTRI AD ADDIS ABEBA TRA STUDENTI E POLIZIA

Gli agenti disperdono centinaia di giovani che sfilavano urlando slogan - Ammutinamenti in varie città del paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Addis Abeba, 1

Il governo etiopico sembra aver superato la crisi provocata dal tentativo dei militari di rovesciare il regime, ma la situazione non si è normalizzata e le agitazioni, specialmente da parte degli studenti, sono proseguite nella capitale e nel resto del paese. Oggi 4 mila universitari sono scesi in sciopero e vi sono stati violenti scontri con la polizia. Ad Addis Abeba la polizia ha anche disperso circa 300 studenti delle scuole superiori che, dopo avere percorso via Churchill, la principale strada della capitale, si stavano dirigendo all'ufficio del primo ministro Endalkachew Makonnen. I giovani, maschi e femmine gridavano slogan e recavano cartelli, con Makonnen impiccato in effige.

La polizia ha caricato i manifestanti affrontandoli con estrema energia e costringendoli a fuggire nelle strade vicine e a rifugiarsi nei negozi, dove i poliziotti hanno fatto irruzione, trascinando fuori gli studenti e picchiandoli. Altri gruppi di studenti hanno percorso le strade della capitale, lanciando sassi contro le scuole private che hanno continuato a tenere le lezioni, mentre circa 100 mila studenti delle scuole secondarie del paese da 45 giorni disertano le aule per gli scioperi degli insegnanti e degli studenti. Il preside di una di queste scuole private ha fatto fuggire i manifestanti sparando diversi colpi in aria.

Continua intanto l'epurazione degli elementi che sono sospettati di aver partecipato al fallito complotto. I militari lealisti hanno accerchiato oggi il comando dell'aeronautica della base di Debre Zeit e hanno presidiato i punti chiave dell'Asmara. Oltre agli ufficiali dell'aeronautica che sono sospettati di avere partecipato al putsch, le autorità hanno fatto arrestare anche alcuni civili. Questi provvedimenti hanno provocato la vivace reazione dei colleghi degli ufficiali arrestati. Militari e ufficiali dell'aeronautica si sono rifiutati di riprendere le loro attività e gli avieri dell'Asmara si dicono vittime di ingiustifcate calunne. Una loro dichiarazione dice: «Abbiamo la sensazione che il governo non abbia fiducia in noi e questo stato di cose deve finire».

Secondo notizie non confermate, paracadutisti che appoggiano il governo si apresterebbero a por fine al blocco della base di Debre Zeit, il che fa pensare che il conflitto nelle forze armate sia stato risolto. A Gimma, nel Sud, gruppi di vigilanti formati da abitanti del luogo hanno sequestrato alcuni funzionari locali sospettati di corruzione. Nel capoluogo della provincia del Wollo, al Nord, vi sono stati scontri fra studenti che volevano tornare in classe e altri favorevoli a prolungare lo sciopero. A Dire Daua le scuole sono state chiuse.

Altri scontri si sarebbero verificati, questa sera, nella città di Goba, capoluogo della provincia di Bale, a circa 300 chilometri a Sud-Est di Addis Abeba, in seguito a una ribellione delle forze locali di polizia contro i loro ufficiali. Secondo le notizie giunte ad Addis Abeba, gli agenti di polizia avrebbero arrestato i loro ufficiali dopo alcuni aspri scontri nella città, impadronendosi anche della sede locale del comando di polizia, della tesoreria provinciale e degli uffici municipali. Si ritiene che gli agenti di polizia di Goba chiedano l'allontanamento degli ufficiali superiori, paghe migliori e migliori condizioni di lavoro.

A. P.

PIU' CARI IN BELGIO benzina e gasolio

Bruxelles, 1

Gli automobilisti belgi pagano di più, da oggi, per circolare con le loro vetture. E' infatti entrata in vigore la decisione presa nei giorni scorsi dal governo di Bruxelles di aumentare i prezzi dei prodotti petroliferi: la benzina super costa ora franchi belgi 13,26 (circa 225 lire), con un aumento di franchi 1,24. Aumenti di analogo ammontare per la benzina normale che costa ora franchi 12,68 e per il Diesel che costa franchi 8,06. Aumenti, varianti da poco meno di un franco fino a due franchi, sono stati apportati al gasolio per riscaldamento, agli olii lubrificanti ed ai combustibili per uso industriale.
(Ansa)

Per un giornale tedesco

I complessi della Francia e dei francesi

Berlino, 1

Nel suo editoriale odierno il «Welt Anm Sonntag» afferma che la politica estera francese, soprattutto nei confronti degli Stati Uniti, e della Germania, affonda le sue radici nelle vicende della seconda guerra mondiale. La disfatta della Francia, ad opera della Germania, e il suo successivo salvataggio, ad opera degli americani, è alla base dell'atteggiamento che francesi assumono oggi, nei confronti degli altri paesi del MEC e degli Stati Uniti.

Il «Die Welt» sostiene poi che il risentimento francese nei confronti di Israele ha le sue motivazioni nel fatto che Israele è riuscito a bloccare quegli stessi arabi che hanno invece messo alle corde la Francia in Alger' e nell'Oran. Secondo il «Die Welt» la Francia si trova a proprio agio con l'Unione Sovietica, perché i russi durante la seconda guerra mondiale non hanno ne conquistato ne salvato la Francia.
(Ap)

ARRESTATI GLI AUTORI DI UN CLAMOROSO FURTO SACRILEGO

Vero tesoro nell'auto di tre italiani in Belgio

La refurtiva, pietre preziose, anelli, bracciali, statuette proviene da un «colpo» nella cattedrale di Piazza Armerina

Bruxelles, 1

A bordo di una automobile, sulla quale viaggiavano tre giovani italiani, è stato trovato, ieri sera, un «tesoro» del valore stimato a varie centinaia di milioni di lire: bracciali, spille, monili, e decine di orologi d'oro che sono il bottino di un furto compiuto in Sicilia, nei pressi di Enna, durante la notte dal 12 al 13 marzo scorsi. I tre giovani — Francesco Lagozzo, di 25 anni, Aurelio Canvelari, di 18 anni, e Aldo Aleo, di 20 — avevano messo in sospetto i poliziotti al valico di confine di Hensies, nei pressi di Mons.

La fretta di partire e l'evidente nervosismo dei tre hanno indotto gli agenti ad intraprendere una accurata perquisizione che ha dato subito i suoi frutti. I tre giovani hanno detto che erano stati invitati a consegnare gli oggetti ad un italiano residente a Liegi. Arrestati dalla polizia belga essi sono ora in attesa di essere consegnati alle autorità italiane, una volta completate le formalità per l'estradizione.

I tre italiani risiedevano in Francia e sono stati arrestati dall'Interpol su segnalazione della questura di Enna. Erano infatti colpiti da un mandato di cattura del pretore di Piazza Armerina dott. Marletta perché ritenuti responsabili di un furto sacrilego, compiuto il 13 marzo scorso, nella cattedrale della città siciliana. Lo zio di Cavaleri è sacrista nella stessa chiesa.

I ladri avevano trafugato numerosi oggetti preziosi e ex voto dalla cappella della Madonna delle vittorie. In particolare avevano rubato otto croci pettorali dei vescovi che si sono succeduti nella diocesi di Piazza Armerina, 25 diamanti, tre grossi smeraldi, due zirconi, sei grossi rubini e altri più piccoli, due corniole, coralli lavorati, 12 statuette della Madonna, d'oro e di smalto, la corona della vergine, d'oro e incastonata di pietre preziose, la corona del Bambin Gesù, anch'essa d'oro e di diamanti, cento anelli d'oro, 20 collane d'oro, bracciali, 30 orologi d'oro, una croce d'oro sormontata dalla corona sabauda e vari medaglioni d'oro, il tutto, come detto, per un valore di centinaia di milioni di lire.
(Ansa)

RAPINE PER 200 MILIONI

Agiva in Svizzera una «gang» italiana

Ginevra, 1

Un milione di franchi svizzeri (oltre 200 milioni di lire) è il bottino accumulato da una banda di rapinatori italiani che ha operato in diverse località della Svizzera verso la fine dello scorso anno. Attualmente quasi tutti i componenti della banda sono in carcere a Torino; uno è stato arrestato a Losanna, altri tre, già identificati, sono ricercati, mentre una coppia domiciliata a Ginevra è stata accusata di favoreggiamento. Al termine di una lunga inchiesta, condotta in collaborazione con la polizia italiana, le autorità inquirenti del Vaud hanno annunciato oggi che la banda è stata praticamente sgominata.

Complessivamente sette persone, arrestate nello scorso mese di dicembre, si trovano in carcere a Torino. Si tratta di Carmela Biasi, di 24 anni, Marina Seminara di 22 anni, Emilio Bottaro di 31 anni, Ettore Burzio di 28, Agostino Seminara di 24 anni, Nuzio Mancuso e Bruno Soci, entrambi di 25 anni. L'arresto dei rapinatori è stato possibile grazie alle rivelazioni di due persone fermate a Vevey, nel cantone di Vaud, una delle quali membro della banda.

E' stato così possibile stabilire che tredici persone, appartenenti alla stessa banda si erano rese colpevoli di tre rapine: la prima, compiuta contro la banca «Weisskredit» di Lugano, che aveva fruttato un bottino di 240 mila franchi e sei milioni in lire italiane, all'inizio del settembre scorso; la seconda, compiuta un mese più tardi a Losanna aveva fruttato gioielli per 40 mila franchi e la terza due settimane dopo, contro l'agenzia della banca cantonale del Vaud della Tour-De-Peilz, con un bottino di 768 mila franchi.

Successivamente, un gruppo di banditi aveva svaligiato un'agenzia della Cassa di risparmio e di credito nei pressi di Losanna, impossessandosi di 200 mila franchi, ma la polizia non ha ancora potuto stabilire se questa rapina sia stata compiuta dalla stessa banda. Le ricerche continuano anche per ritrovare il bottino, di cui sono stati per ora recuperati soltanto 10 mila franchi.
(Ansa)

NEI PROSSIMI GIORNI

RIUNIONE POLITICA del Patto di Varsavia

Varsavia, 1

I capipartito e i primi ministri dei sette paesi comunisti del Patto di Varsavia si riuniranno nella capitale polacca verso la seconda metà di questo mese. L'occasione sarà la riunione del comitato consultivo dell'alleanza, il più alto organo politico del Patto. Del comitato fanno parte i segretari di partito e i primi ministri.

MOSCA AUMENTA il prezzo del petrolio

Londra, 1

L'Unione Sovietica ha fortemente aumentato il prezzo di vendita del suo petrolio destinat oai paesi occidentali, i quali pagherebbero ora 18 dollari per un barile di greggio. Lo rivela la rivista specializzata britannica «Petroleum Economist», spiegando che all'origine di tali aumenti ci sarebbe, da una parte, la diminuzione dei quantitativi destinati all'esportazione e, dall'altra, il desiderio dei sovietici di «accontentare» i paesi arabi.

In seguito a tali aumenti — scrive ancora la rivista — la società chimica «Vega-Chemie A.G.», il maggior eimportatore tedesco-occidentale di petrolio sovietico, ha deciso di sospendere le importazioni fino a quando il prezzo del greggio non sarà «esnsibilmente» diminuito.
(Ansa - Afp)

UN NUOVO EPISODIO DI GUERRA NON DICHIARATA

PECHINO: TUTTI SPIE I DIPLOMATICI RUSSI

«Nuova Cina» ricorda le «numerose» espulsioni
Mosca accusata d'allargare le mire al Sud America

Pechino, 1

L'agenzia «Nuova Cina» afferma oggi che il colpo di stato in Cile «fu il prodotto dell'acuta rivalità tra le due superpotenze». Questa «rivalità globale», a giudizio dei cinesi, si fa sempre più aspra, e il punto focale — ribadisce subito, sin dalle prime righe, il lungo commento dell'agenzia di stampa cinese sulla situazione in America latina — rimane l'Europa. Dovunque possono, ed è il caso dell'America latina, i sovietici, «obbedendo alle esigenze della loro strategia globale», cercano di approfittare del «declino delle posizioni dell' imperialismo USA», di «inchiodare le forze che rivaleggiano con loro in Europa e in altre zone chiave».

Gli Stati Uniti, da parte loro, «intensificano il contrattacco contro il progetto dei revisionisti sovietici, nel tentativo di non lasciarsi sfuggire questa loro retrovia che è l'America latina» E' così che i sovietici esportano «enormi quantità di armi» nei paesi latino-americani (essi usano sempre le esportazioni di armi nei paesi del Terzo mondo come un mezzo per controllarli e per rivaleggiare con gli USA per l'egemonia», nota il commento).

Nel giugno 1973 — rileva «Nuova Cina» — il governo americano annunciò che autorizzava l'esportazione nel Cile e in altri quattro paesi sudamericani di caccia a reazione «F-5E», per «controbattere il progetto sovietico di esportare nei paesi sudamericani "Mig-21"». Nel frattempo, «i cosiddetti aiuti militar USA al Cile, che secondo i piani originari dovevano essere di cinque milioni di dollari, salirono a 20 milioni di dollari». L'agenzia accusa i sovietici di usare argomenti «demagogici» e di approfittare, per i loro «fini egemonici», delle «contraddizioni tra l'egemonia USA e il nazionalismo latino-americano, agitando la bandiera dell'antiimperialismo».

Continuando nel suo editoriale di accusa l'agenzia rifà la storia degli episodi accaduti successivamente agli scontri del '69 sul fiume Ussuri e che si sono risolti in altrettanti motivi di attrito tra i due paesi. L'agenzia rammenta, anzitutto, l'affare dell'elicottero da ricognizione, verificatosi nei giorni scorsi, sottolineando come fosse stato sorpreso proprio nella zona del Sinkiang, dove si trova il poligono nucleare cinese e dove vengono fatti gli esperimenti atomici. Anche nel gennaio scorso, ricorda l'agenzia, dei diplomatici sovietici vennero espulsi per essere stati sorpresi in «flagrante delitto», cioè mentre prendevano contatti con agenti sovietici in Cina.

A questo si aggiunge, dice «Nuova Cina», le 61 missioni effettuate dagli aerei sovietici di ricognizione al di sopra del Sinkiang, dove appunto si trova il poligono nucleare. Queste ricognizioni vengono effettuate con aerei particolarmente approntati a questo scopo: pur non essendo armati, volano ad altissima quota e sono rivestiti con una speciale vernice in grado di renderli «opachi» ai radar a lunga gittata, rendendo così particolarmente difficile l' individuazione.

«Di fatto — afferma l'agenzia — i diplomatici sovietici sono delle spie vere e proprie o svolgono un'attività di spionaggio, e questo non è un fenomeno che riguardi soltanto la Cina, ma anche i paesi europei, dove il 72 per cento degli addetti alle ambasciate sovietiche svolgono questa attività». (Ansa - Upi)

L'AMERICANO RAPITO IN MESSICO

¿HA VISTO USTED A ESTE HOMBRE?

Si Usted ha visto a este hombre en alguna ocasión desde la mañana del viernes 22 de marzo de 1974, se le pide comunicarlo a la Policía Judicial del Estado en Hermosillo, teléfonos 2-48-78 y 2-03-51.
Muchas Gracias

HAVE YOU SEEN THIS MAN?

If you have seen this man at any time since the morning of Friday, March 22, 1974, you are requested to contact the Sonora State Judicial

Hermosillo, 1

Il consolato americano di Hermosillo ha distribuito fotografie di John Patterson nel tentativo di localizzare il diplomatico scomparso dal 22 marzo e quasi certamente rapito. Secondo fonti del dipartimento di stato, per Patterson è stato chiesto un riscatto di mezzo mlione di dollari. Un portavoce del consolato ha detto che non ci sono state novità da quando è stata ricevuta la richiesta di riscatto firmata dall'armata rivoluzionaria popolare del Messico, che per la prima volta rivendica la responsabilità di un rapimento.

I funzionari americani si sono però rifiutati di commentare una notizia, di fonte messicana, secondo cui non sarebbe affatto certo che Patterson sia stato vittima di un rapimento. Secondo le fonti messicane il giovane diplomatico americano sarebbe stato visto, dieci minuti dopo essersi allontanato dal consolato, in una stazione di servizio a bordo di un furgone attrezzato a rouiotte e in compagnia di un uomo non identificato. A rimorchio del furgone era la macchina del diplomatico, poi trovata abbandonata alla periferia di Hermosillo.
(Ap)

E' STATO PRATICAMENTE RESPINTO IL PIANO GOVERNATIVO PER L'AUTONOMIA

Gli iracheni sarebbero alle strette sotto la pressione dei ribelli curdi

Un'«armata» di tremila uomini sarebbe stata debellata dopo aver subito gravi perdite

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ankara, 1

I guerriglieri curdi dicono di avere ucciso nell'Iraq settentrionale centinaia di soldati iracheni, di avere abbattuto tre aerei e di aver messo in rotta un'armata di tremila uomini. E' l'agenzia indipendente turca «Haber» a pubblicare che la «Voce del Kurdistan», la radio degli insorti, ha dato notizia di questi successi in una sua trasmissione di ieri sera. L'emittente, dice l'agenzia, non ha fatto menzione di perdite curde.

I tremila soldati iracheni, secondo la radio curda, avevano l'incarico di dare il cambio alla guarnigione di un settore della montuosa regione di Ruwandiz. Due dei tre aerei, ha aggiunto la stazione dei guerriglieri, sono stati abbattuti, mentre erano impegnati nel ponte aereo che porta rinforzi alla guarnigione di Kirkuk, l'importante centro petrolifero. Il terzo stava lanciando con il paracadute rifornimenti per una brigata irachena presso Gallala. Gli insorti impegnati nelle operazioni, ha inoltre detto la «Voce del Kurdistan», sono agli ordini diretti del Mullah Mustafà Barzani.

Notizie da Bagdad e da Beirut dicono che Barzani ha respinto il piano iracheno per l'autonomia curda, annunciato l'11 marzo. Ai curdi, che secondo i dati statistici più attendibili sono un milione e mezzo, venivano concessi quindici giorni di tempo per la risposta. Ma il termine è scaduto senza che vi fosse segno di accoglimento. Da allora i curdi si sono preparati, secondo ogni indicazione, per la guerra. Notizie, giunte dalla brulla regione montagnosa, parlano della distribuzione di armi ai reparti, di gente che scava rifugi nei villaggi, di migliaia di persone che si arruolano nella milizia.

Il Mullah Barzani insiste perché sia affidata ai curdi l'amministrazione della ricca zona petrolifera di Kirkuk; il governo di Bagdad ha fin qui respinto ogni idea del genere. Secondo i circoli ufficiali turchi il consiglio del comando rivoluzionario curdo ha il quartier generale presso Gallala, nella zona ove si segnalano i combattimenti di ieri, e in quella stessa regione è situata l'emittente della «Voce del Kurdistan».

Il confine fra Turchia e Iraq settentrionale è tranquillo da giorni, si dice ad Ankara, e il traffico scorre normale attraverso i distretti controllati dai curdi.

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

†

Il giorno 30 marzo, all'età di 91 anni, è mancata all'affetto dei propri cari

Maddalena Milloch ved. Benci

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli FRANCESCO, GIORDANO, PIERO unitamente alle nuore LINA e LIDA, la nipote GABRIELLA col marito LEONTINO BATTISTIN ed i piccoli TIZIANA, DAVIDE e GABRIELE, il nipote PIERLUIGI con la moglie MAGUY (assenti), le famiglie BASILIO e VITTORIA BATTISTIN, LENELIO e SONIA BATTISTIN col figlio GIANLUCA, GIORGIO FRAGIACOMO, GEO e VIOLETTA PRENCI.

Un particolare ringraziamento al prof. dott. Giuseppe Klugmann, al medico curante dott. Fabio Fanna ed al personale tutto del I Reparto di medicina geriatrica.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Dopo una vita lunga ed esemplare è mancata all'affetto dei suoi cari, all'età di 94 anni

Domenica Runti ved. Villio

Addolorati, La piangono i figli, il genero, la nuora, i nipoti, il nipote CARLO e famiglia, i pronipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al primario dott. Valente, ai signori medici, alle suore e alle infermiere della II Geriatria per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 2 aprile, alle ore 14, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Cimitero di Muggia.

Famiglie:
VILLIO, RUNTI, FACCO, MAIER e TEAT

Muggia, 2 aprile 1974

†

Il 31 marzo c.a. è spirata la nostra cara mamma e nonna

Argia Gatti ved. Ferluga (già ved. Bachich)

Lo annunciano con profondo dolore la figlia MARIA GRAZIA, il genero SERGIO MATCOVICH, le amate nipoti CLAUDIA, GIULIANA, LAURA e le congiunte famiglie GATTI, MATCOVICH e STERNISSA.

Un sentito ringraziamento ai sigg. dott. Antonio Chersi, dott. Renato Piccione, ai medici del Centro di Rianimazione dell'Ospedale Maggiore e al personale sanitario tutto.

I funerali si svolgeranno oggi 2 aprile alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

LOLA e MARIO CIANI col figlio SERGIO, la nuora HEDJ e i nipoti PAOLO e CATERINA unitamente al fraterno amico SERGIO BARZOTTO, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano commossi tutti gli amici, la Stampa, i Teatri, gli Enti musicali e teatrali, le Associazioni varie per l'affettuosa partecipazione al loro dolore per la tragica scomparsa del loro adorato

Dino

Roma, 2 aprile 1974

I FAMILIARI di

Giovanna Massaro in Riavic

ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Partecipano al dolore di Claudia e della famiglia per l'immatura scomparsa della mamma

Giovanna Riavic

gli amici MIRELLA, MANUELA, BERTO e ALBA.

Il 3 aprile ricorre il primo anniversario della scomparsa della nostra adorata

Nerina

La ricordiamo con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata il 3 aprile alle ore 17.45 nella chiesa di via Carsia 9.

ERMINIO GORUPPI e il figlio MASSIMO

Da quattro anni

Maria El-Hag in Meleagri

vive nell'affettuoso ricordo del marito e dei figli.

Sante Messe: oggi ore 7 parrocchia Lucinico; domani, ore 7.30 parrocchia Piazzutta.

Gorizia, 2 aprile 1974

Nel II anniversario della dolorosa scomparsa di

Antonia Gropazzi (Neti)

le figlie, il genero, il nipote La ricordano sempre a quanti Le vollero bene.

Trieste, 2 aprile 1974

15-4-1960

Nando Corsi

2-4-1973

Rosetta Corsi

In ricordo.

LE FIGLIE, I GENERI I NIPOTI

†

Dopo lunghe sofferenze ha raggiunto la Sua cara DAMIANA

Luigi Pirchio

pensionato MM.GG.
Cavaliere di Vittorio Veneto

Affranti ne danno l'annuncio i figli ANTONIO, MARIA, FRANCA, LINA, BRUNO ed EDDA, le nuore, i generi, i nipoti, il fratello e la sorella (assenti).

Un particolare ringraziamento al prof. Ercolessi, al prof. Babich, al dott. Pierini e a suor Pia dell'Ospedale pneumologico regionale di Obelisco.

I funerali seguiranno oggi 2 aprile alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il 31 marzo si è spento serenamente

Gervasio Turus
di anni 65

Ne danno il triste annuncio la moglie VALERIA, la figlia BRUNA, il genero SILVANO assieme ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 2 corrente alle ore 15, in Capriva del Friuli, dove la cara salma giungerà dall'Ospedale Civile di Cormons.

Cormons-Capriva, 2.4.1974

(On. Fun. Dell'Anna Ugo - Cormons, telef. 6303)

†

A tumulazione avvenuta per desiderio dell'Estinto, la nipote LILLI VARRONI, unitamente ai genitori ed ai parenti tutti, annuncia con dolore la scomparsa del carissimo zio

CAVALIERE DEL LAVORO
Francesco Penotti

avvenuta a Roma il 29.3.1974.

†

Il 31 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Piccoli
pensionato Acegat

Ne danno il triste annuncio la figlia CLAUDIA, il genero, la nipote GABRIELLA col marito, le sorelle ANNA e GISELLA e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associa al lutto la famiglia CARLO TOSCANI.

† Il giorno 31 marzo è spirata serenamente la nostra cara zia

Emilia Spetic nata Pecar

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti con le rispettive famiglie.

Un sentito grazie vada al dott. Fanna per le amorevoli cure prestateLe e ai signori Medici e al personale tutto della I geriatria.

I funerali seguiranno oggi 2 aprile alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Cattinara.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Pucci in Pozar

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro grande dolore, in particolare la direzione e i colleghi tutti della Fiat, filiale di Trieste.

I FAMILIARI

Nel trigesimo della scomparsa di

Viola Ghirlando ved. Bonini

domani 3 aprile, alle ore 18.20, verrà celebrata una S. Messa nella chiesa della Beata Vergine del Rosario.

I familiari ringraziano fin d'ora quanti vorranno intervenire.

Nel secondo anniversario della perdita del nostro indimenticabile marito, papà e nonno

DOTT.
Salomone Walter Del Giglio

la moglie e i figli Lo ricordano con accorato rimpianto a tutti coloro che Lo stimarono e Gli vollero bene.

2-4-1972 — 2-4-1974

†

Dopo breve e penosa malattia, ci ha lasciati per sempre la nostra cara

Elvira Merlo in Bandelli

Ne danno l'annuncio il marito LUCIANO, la figlia ELSA, la nipote LUCIANA col marito MARIO, le sorelle LUIGIA e NERINA, la cognata, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al dolore le famiglie NERINA e SARO, SCIPIONI e d'ORLANDO.

† E' mancata al nostro affetto spirando serenamente con i conforti della Fede

Erminia ved. Finelli nata Regruto

A tumulazione avvenuta ne danno con animo angosciato il triste annuncio la figlia MARIUCCIA col marito PINO ROSSI-SABATINI e il nipote ALFREDO, a nome anche della sorella MARIOLINA col marito MARCO FRANSEIS (assenti), della nipote VILMA col marito FERRUCCIO BORRIONE (assenti) e dei parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. A. Parentin, ai medici e personale della I Div. Geriatrica e alla signora Sonia Steffè.

Per desiderio della defunta la famiglia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano commossi NICOLO' e DORA ROSSI - SABATINI.

† Il 31 marzo, improvvisamente è mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Bianca Campanile nata Schettino

Con profondo dolore lo annunciano il marito LUIGI, il figlio LINO, il padre ALBERTO, i fratelli, le sorelle, la suocera, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 2 corrente alle ore 14.15 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Il giorno 30 marzo, dopo breve malattia, è venuto a mancare improvvisamente il nostro caro

Pietro Crevatin

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, i figli, le figlie, la sorella ANTONIETTA con il marito NINO, le nuore, i generi e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 aprile alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Servola.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Dopo lunga e sofferente malattia è mancato ai suoi cari

Giusto Mercandel

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i generi, i cari nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada ai signori medici, al personale della III Geriatria e al medico curante dott. E. Falzone.

I funerali avranno luogo oggi martedì, alle ore 15, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 2 aprile 1974

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Parola

la moglie MARCELLA e le famiglie PAROLA e TAMARO ringraziano di cuore.

GIUSEPPE COSCIANI, anche a nome delle famiglie congiunte, ringrazia sentitamente Autorità, Enti, amici e quanti in vario modo vollero onorare la memoria dell'amatissima moglie

Ada Quaranta Locatelli

2-4-1964 — 2-4-1974

Nel doloroso anniversario della scomparsa del

DOTT.
Ettore Pestian

la moglie LYDIA e la figlia ELSA Lo ricordano con immutato affetto e costante rimpianto a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A.A.A. URGENTEMENTE cerco prestaservizi stabile offro ottimo stipendio se capace. Telefonare 765252 73582 B

CAMERIERA stabile buone referenze ottimo stipendio cercasi casa signorile Trieste. Telefonare 741436, 8-14, 16-16. 43797 B

CERCASI stabile referenziata ottimo trattamento, ogni comfort. Tel. 37415, ore 9-11, 13.30 17. 43769 B

CERCASI stabile ottimo stipendio telefonare 38222. 43565 B

CERCASI prestaservizi ore mattina, Machiavelli 13, Prati. 73590 B

DOMESTICA seria ore mattino zona S. Vito cercasi. Telefono 727575. 43787 B

PICCOLA famiglia Opicina cerca stabile veramente capace massimo stipendio. Tel 211243. 73596 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Telefonare dalle 10 alle 12 al 60563. 73606 B

PRESTASERVIZI cercano coniugi soli media età ore da concordarsi. Telef. 24323. 73584 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

GORIZIA baby-sitter offresi ore serali. Telefonare 30653 ore pasti. 114 C

OFFRESI cameriere per ristorante. Tel. 761671. 43763 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006. 43684 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti raschiatura verniciatura preventivi gratuiti interpellateci. Rossetti 41/C, tel. 790497. 42967 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti, verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. 43793 CC

IDRAULICO autorizzato ripara rubinetti WC scaldabagni frigoriferi lavatrici. Tel. 273230. 43803 CC

SGOMBERI traslochi Masi personale qualificato servizio accurato. Tel. 773528. Risparmierete. 43755 CC

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere. Tel. 414244. 43587 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali locali eseguo traslochi telefonare 725597. 43581 CC

VENEZIANE porte a soffietto avvolgibili in plastica tende verticali riparazioni e forniture. Malossi, via Nordio 9. Telefono 763475 - 767432. 73496 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. AUTISTA magazziniere, patente B referenziato cercasi. Presentarsi via Carducci 32. 22634 D

A.A.A. BANCONIERA referenziata cerca bar Bonazza, via Carducci 32. 22634 D

A.A.A. RAGAZZA 15-16enne cerca bar Bonazza, via Carducci 32. 22634 D

A. A. SOCIETA' Internazionale offre lavoro interessante d' équipe per 3 signorine 2 giovani max, 25.enni. Garantite lire 100.000 più provvigioni e premi. Hotel spese viaggi pagate. Soltanto se liberi di partire subito presentarsi Mercom via Cesare Battisti 25 Trieste ore 10-12.30 15-18.30. 43669 D

ACCONCIATURE Mariuccia cerca urgentemente manicure pedicure apprendista o mezza lavorante ottimo stipendio telefono 722248. 73594 D

AIUTO banconiera e apprendista cerca bar Tiziano via Cicerone 2. 43783 D

AIUTO banconiera cerca caffè San Marco Battisti 18. 43805 D

ALLEANZA Assicurazioni cerca per Gorizia due elementi per incarichi di fiducia, con brillanti possibilità di carriera e forti guadagni. Referenze: serietà, capacità di esprimersi fidatezza, militesenti. Presentarsi ore ufficio: Corso Italia 51 Gorizia. 141 D

AUTOTRASPORTATORE - con mezzo proprio per consegne a domicilio di elettrodomestici, cerca Universaltecnica. Presentarsi via delle Zudecche 1. 1858 D

BANCONIERA anche non pratica 130 mensili cerca Bradaschia Oriani 4. 43781 D

BANCONIERE o aiuto cercasi Caffè Miramar, piazza Libertà 2. 43840 D

BANCONIERE, aiuto banconiere cerca bar Moderno Carducci 17, tel. 35607. 10 D

BARISTI e bariste cercansi per ristorante telefonare 209372. 1235 D

CERCANSI apprendista commesso e apprendista fattorino per centrale negozio abbigliamento telefonare 38035. 43739 D

CERCANSI signorine per entrare in un balletto presso scuola da ballo prof. Maria Iessipova S. Lazzaro 3, tel. 38719. 43753 D

CERCASI aiuto banconiere Gran bar via Carducci 8. 43731 D

CERCASI parrucchiera capace 3 volte settimana o pomeriggi. Telefonare 410426. 73520 D

CERCASI banconiere Ciccio Bar via Battisti 8 ottima retribuzione. Presentarsi o telefonare mercoledì 37728. 12097 D

CERCASI aiuto banconiera bar Cattaruzza via Coroneo 6 orario ufficio. 43775 D

CERCASI app. parrucchiera «Sane Fiorito» via Locchi n. 8 massima paga tel. 38488. 43741 D

CERCASI apprendista banconiera orario da combinarsi. Domenica libera. Massimo ventenne. Telefonare 755310. 22712 D

CERCASI per pronta assunzione apprendiste commesse volenterose. Telefono 68750. 43864 D

CERCASI apprendista o mezzo lavorante auto via Maiolica 13. 14 D

COMMESSA pratica anche profumeria cercasi. Cassetta 1 M, SPI - Trieste. (43567 D)

COMMESSO per negozio vendita mobili cercasi Tarabocchia 6 telefono 793840. 43717 D

CUOCO capace per ristorante posto fisso cercasi tel. 212014. 735598 D

FATTORINO militesente per consegna elettrodomestici, massime referenze assume Universaltecnica. Presentarsi via delle Zudecche 1. 1234 D

GIOVANE 18 20 anni con patente auto cerca per pronta assunzione Utiltecnica, via Foscolo 5. 43765 D

I NEGOZI T Club cercano nuovi collaboratori. Buoni stipendi, 5 giorni lavorativi, psosibilità carriera. Segreteria T Club via S. Francesco 11. 1592 D

INTERNISTA cercasi per cucina quattro ore giornaliere ristorante al Bragozzo. Telefono 61398. 22624 D

INTERNISTA cerca bar Mercato ortofrutticolo ingrosso riva Ottaviano Augusto 12 domeniche feste libere presentarsi mattinate fino 11.30. 73566 D

PULITRICE uffici cercasi prontamente. Prezzo e orari da stabilirsi. Nigra, via Santa Caterina 5, tel. 68920. 73592 D

BEDEUTENDES Unternehmen in Pordenone such Jung-Maturanten mit Perfekter Kenntnis der Deutschen sprache (Wort und Schrift) für das Verwaltungsbrüo des Auslandsverkaufs. Interessante Gehaltsmöglichkeiten, Werkskantine und andere Begünstigungen. Ausführlicher Lebenslauf Einzusenden an Cassetta SPI numero 2 - Pordenone. 5781 D

SOCIETA' Electrolux cerca per Trieste due giovani dinamici da inserire propria organizzazione presentarsi mercoledì ore ufficio via Rossetti 23. 43789 D

STIRATRICE capace cerca pulisecco a mezza giornata ottima paga, telefonare 37911.

VENDITRICE bella disinvolta sorridente cultura auto propria cerca centenaria società internazionale per visita propria clientela. Contratto lavoro e remunerazione superiore. Necessarie referenze. Telefonare 68773 per appuntamento, Trieste. 73588 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 130 per parola

FUNZIONARIO cerca stanza singola mobiliata, confortevole, in ambiente decoroso. Telef. 31371 ore 9-13. 150 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI camera matrimoniale comodo cucina. Tel. 39346. 43801 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere, iscrizioni corsi individuali e collettivi; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 79 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

APPARTAMENTO STAZIONE, completamente rinnovato, tre stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 43807 I

BOX due posti macchina zona Commerciale affitto. Tel. 37915. 43749 I

BUONARROTI USO UFFICIO, 4 camere, servizi, riscaldamento, posto auto proprio, affittasi 80.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 22572 I

CENTRALE bellissimo RIMESSO NUOVO, 2 camere, salone, doppi servizi, ascensore, centralnafta. Affittasi ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 22572 I

MONFALCONE PRONTENTRATA 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, centralnafta, affittasi 65.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 22572 I

MONFALCONE affittasi o vendesi appartamento centrale, 3 camere, soggiorno, servizi, garage, 70.000. Telefonare 74116. 112 I

PARCHEGGIO all'aperto per automobili, camion, affittasi privatamente telefonare 60287. 43898 I

SOFFITTA bella luminosa, stanza cucina WC comune, 17.000 a donna sola, affitta Immobiliare Oriani 2. 73612 I

VILLA con 3.300 mq parco, tristanze, cucina, salone zona Padriciano, primo ingresso, affittasi prontamente persone distinte. Agenzia Gentile, Toro 8. 43395 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI Trieste appartamentino due camere più bagno, anche senza cucina. Telefonare Monfalcone 73356. 111 L

FUNZIONARIO statale con familiare cerca mini appartamento mobiliato. Telefonare pranzo 745231. 43791 L

SIGNORA sola cerca in affitto appartamento una due stanze con servizi paraggi centro telefonare 791198. 19.30 22. 43729 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

DISPONIBILI due cuccioli maltesi bolognesi, figli di Tango e di Polka. Telefonare 208115. 43767 M

PELLICCE — Settimana del persiano (ocelots - Peludas) — Persiano da lire 300.000 in poi. Zampe da lire 130.000 in poi. Altro vastissimo assortimento; taglie da 42 a 56. Prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre n. 16 - III piano - Ascensore. 37 M

VENDESI compressore bistadio 150 litri, Ceccato. Pompa alternativa doppio effetto alta pressione per lavaggio. Ceccato, Maiolica 13, tel. 750327. 20196 M

VENDESI calorifero elettrico nuovo telefonare 745041 pasti. 43723 M

VENEZIANE porte a soffietto, avvolgibili in plastica, tende verticali a prezzi d'occasione. Malossi, via Nordio 9, telefono 763475 - 767432. 73498 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri, orologi tappeti, studi, stanze letto, pranzo, mobili vecchi. Tel. 31428. 43621 N



A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi. Telefonare 30358. 43743 N

A. COMPERO quadri, orologi, pianoforti, mobili. Valutazione massima. Telefonare 38196 67645. 22622 N

ACQUISTIAMO soprammobili pianoforti, quadri, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 43745 N

CARTOLINE compero scambio, scopo collezione. Tel. 418647. 43854 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A.A.A. PER eliminazione alcuni articoli vendiamo salotti guardaroba soggiorni mobili vari, prezzi eccezionali, Maranzana via Geppa 15. 43751 NN

A.A. SGOMBERO abitazioni cantine, compero mobili altro, telefono 750566. 43773 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, cucine, quadri, giacenze ereditarie, telef. 68657. 43743 NN

A. LETTINI con materasso 15.000. Grandioso assortimento carrozzine, cestine, passeggini, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti materassini guancialini attaccapanni 12.000. Poltroneletto 25.000. Divanoletto 45.000. Mobiletto brandine, scale, scarpiere 12.000. Cucine, matrimoniali, mobili singoli, comodine ammalati, materassi molleggiati 16.000. Bellissimi salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, telefono 793840. 21277 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti mobili singoli ultimi modelli prezzi bassi «Polli», Grimani 11. 111 NN

ATTENZIONE! Telefonate n. 796754, visitate vasta esposizione mobili, arredamenti, prezzi convenienti: «Polli», Grimani 11. 111 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

COMPERO oro gioielli monete massimi prezzi scambio con vasto assortimento oreficeria gioielleria argenteria Gerbi via Delle Torri 2. 42841 O

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 20/1 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

DI. BE. MA. INGROSSO, DETTAGLIO, DOMICILIO: l'organizzazione di vendita DI.BE. MA. ricorda a tutta la sua clientela la vastissima quantità dei suoi prodotti, i quali sempre di più si possono identificare in «TUTTO CIO' CHE SI BEVE». Questi vengono consegnati ai negozi, bar, farmacie con la vendita all' ingrosso. Acquistati personalmente dai consumatori con la vendita del risparmio, presso la bottiglieria di via Commerciale 27 o magazzini di via Pagliaricci. Consegnati a domicilio telefonando alla sede n. 795043 - 740485 pagando in più il corrispondente servizio. 22618 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

AZIENDA d'importanza nazionale cerca piazzista viaggiatore per vendita prodotti di largo consumo a Trieste - Gorizia, domiciliato in Monfalcone. **Offresi inquadramento sindacale rimborso spese incentivazione. Non è necessaria precedente esperienza. SPI Cassetta 49 B 35100 Padova.** (5927 P)

CERCANSI concessionari o depositari a carattere provinciale o mandamentale per lancio di assoluta novit per bar, tabacchi, Alimentari. Elevatissimi utili. Ditta de Bortoli Pietro via Montello 3, Montebelluna (Treviso) 0423/22042 - 22602. 5956 P

PASTICCERIE bar cartolerie, ditta milanese bomboniere, nozze battesimi cerca introdotti referenziati. Casella 120 A SPI 20100 Milano. (5942 P)

SISTEMI di arredamento modulari, largo successo, società importanza nazionale cerca agenti anche plurimandatari per sviluppo rete di vendita, zona operativa: Tre Venezie - Emilia Romagna. Telefonare Milano 02/598491. Oppure presentarsi martedì 2 o mercoledì 3 aprile all'albergo Venezia, Padova, sig. Dominici, dalle ore 17 alle ore 19. 5933 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A. A. A. A. CONCESSIONARIA CHRYSLER, SIMCA, SUNBEAM, MATRA, PADOVAN DE CARLI, v.le R. Sanzio 13: vetture nuove pronta consegna, occasioni con garanzia: Fiat 850 64-65, 1100 R 66, 128 69-70, Mini Minor 69-70, Renault R 4 72, R 6 70, R 12 70, Ford Escort 72, Simca 1000 autom. 72, 1000 67-69-70-72, 1100 72, 1301 69-71-72, 1501 69, Chrysler 180 71, aperto festivi 9-12. 43666 Q

A.A.A. LA nuova concessionaria Ford via Baiamonti 60 presenta l'occasione del giorno Fiat 128 coupé SL 1100... e tante altre garantite A - 1. 114 Q

A.A. AUTOMERCATO Via Rossetti 41 (via Pietà). Alfasud 72; Fulvia Coupé 1300 70; Fiat 128 71, 70; 124 68, 67; 1100 R; 1300; 850 coupé 68; 850 Special 68; 500 L 71; Ford Taunus 1600 GTX 72; Taunus 1300 71; Escort 1100 70; Simca 1000; Cooper 67; Volkswagen 64; Giulia 1300 TI 69. Permute, rateazioni. 22646 Q

A.A. VENDESI permutasi Volkswagen 1967 Autosalone Fabio Severo 65. 43455 Q

A. A 112 72 A 111 71 500 68 - 70 850 coupé 68 850 S 68 Simca 1100 70 124 67 61 124 coupé 68 128 2 1500 C 66 4R 70 128 fam. 70 204 68 750 68 Alfa 2000 71 visibile via Giulia 10 Autosalone Trieste. 43640 Q

A. M U G G I A AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20, tel. 272621. Permutasi usato per usato: 128 1970-72, 124 Familiare 1968, 750-850 pullmini 1969-70, 850 Coupé Sport 1969, Spider 1969, 1750 Berlina e GT Junior 1300 1969, Opel Kadett LS 1969, Renault R 4 1968, Simca 1301 Special 1971, furgone 238 1968 e rialzato 1970, furgone 1100 TN Diesel, camioncino Ford e Fiat Diesel. Imbarcazioni Rio e Lord e altro. Lunedì chiuso e giorni feriali. Orario negozio. 1 Q

ACQUASCOOTER Ylo I miniportatile, novità tedesca, in esclusiva Autonautica Meriggi tel. 767118. 22652 Q

BARCA pesca m 10 HP 90 vendo subito Tel. 29134. 43779 Q

BATTELLI «Zodiac» e «Novurania» qualità e prezzi interessanti. Esclusiva: Adriaboats, Grumula 2. 22688 Q

BATTELLI «Zodiac» e «Novurania» qualità e prezzi interessanti. Esclusiva: Adriaboats, Grumula 2. 22688 Q

CABINATO vela «Boxer 24'» il fuoriclasse. Esclusiva: Adriaboats, Grumula 2. 22688 Q

CEDO contratto Fiat 128 sotto costo L. 750000 telefonare n. 413868 dalle 13 in poi. 43759 Q

CONTROLLO Fiat 127 cedo. Telefonare 729320. Vettura arrivata. Pronta consegna. 43727 Q

DIPENDENTI Fiat vendono 127, 128 berlina, rally, coupé, 124 Special. Tel. 767118. 22652 Q

ESPOSIZIONE Lancia e Autobianchi, di Adriano Fiegl, strada di Fiume 19. Tel. 766880. Prenotazioni automobili nuove e vendita occasioni: 500 F, 500 L, 850 Special, 127, 128, 1100 R, 124 Special, 124 coupé, 1400 e 1600, 125 Special, Primula coupé, Ford Escort, 1300 GT Junior, 1750 GTV, Alfetta, 2000 Berlina, Fulvia coupé. Permute, facilitazioni. Aperto festivi. 22636 Q

FURGONE Piaggio Ape 50 coperto porte vendesi telefonare pasti 66406. 43733 Q

MOTORI fuoribordo «Mercury»: più potenza con minor consumo. Adriaboats, Grumula 2. 22690 Q

MOTORSAILER «Tortuga 27'» per la vostra crociera. Esclusiva «Adriaboats», Grumula 2. 22688 Q

OCCASIONE Alfa Romeo 1750 GTV telefonare 31207 ore ufficio. 43761 Q

OCCASIONE vendesi permutasi rateazioni 124 Special 1971, 850 Special 1968, con garanzia, Telefono 755865. 43455 Q

PRIVATO vende Fiat 128 telef. 822926 mattinata. 43354 Q

RENAULT 12 6000 km vende privato telefonare 422759. 433 Q

TOHATSU prestigiosi fuoribordo giapponesi finalmente disponibili, Autonautica Meriggi tel. 767118. 22652 Q

VENDO Simca 1000 coupé telefonare 273183 pomeriggio e sera. 73586 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A. INCASSATE giornalmente L. 10.000 impegnando 1.300.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali. Documentazione completa. Scrivere I G S - via Savelli 15, Padova, telef. 654755.

A. «QUADRI d'autore» autentici per investimento. Gemellaro, corso Italia 9 E-H. 21378 R

ABBIGLIAMENTO - merceria, vera occasione vendesi 1 milione; altro zona Garibaldi vendesi 3.000.000; altro vendesi 7.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 43393 R

ANTICIPI immediati, prestiti, cessione quinto stipendio statali parastatali aziendali triennali quinquennali decennali 5,50 per cento finanziaria. Telefono 741515 Crispi 8. 42451 R

BAR centrale, tutte licenze, forte lavoro vendesi; altro vasto posteggio vendesi; altro zona passaggio vendesi 12.000.000; bar analcoolico, vera occasionissima, causa anzianità vendesi 5.000.000; altro bene avviato 7.000.000; bar-gelateria-ristorante, fortissimo lavoro, vastissimo posteggio vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 43393 R

CARTOLIBRERIA bene avviata vendesi compreso merce 6 milioni 500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 43393 R

EDICOLA giornali centrale, possibilità ulteriore sviluppo svendesi 5.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 43393 R

FRUTTAVERDURA ottima zona, forte incasso vendesi 5 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 43393 R

LAVANDERIA secco e tintoria-stireria, vendesi ottima zona. Agenzia Gentile, Toro 8. 43393 R

RISTORANTE centralissimo, a causa anzianità vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 43395 R

TRATTORIA con immobile, zona S. Luigi vendesi; altra zona Gretta; altre città tutti prezzi vendonsi o darebbonsi gestione. Spaccio vini, zona Roiano vendesi 2.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 43395 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.C. APPARTAMENTINO XX Settembre camera soggiorno cucinino bagno cantina vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. 43641 S

A.C. APPARTAMENTO CENTRALE sette stanze servizi separati riscaldamento. Altro 3.o piano con ascensore 250 mq riscaldamento. Vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. 43639 S

A.C. BORGO SAN SERGIO in costruzione ultimo appartamento camera cucina bagno ripostiglio garage riscaldamento e acqua centralizzata 30% contanti rimanenza mutuo ventennale vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. 43639 S

A.C. CAMPANELLE prenotansi appartamenti 2-3 stanze cucina bagno ripostiglio posto macchina cantina riscaldamento acqua centralizzata 30% contante rimanenza mutuo ventennale vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. 43639 S

A.C. COMMERCIALE costruzione appartamenti 2-3 stanze cucina doppi servizi riscaldamento acqua centralizzata 30 per cento contanti rimanenza mutuo ventennale. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. 43639 S

A.C. DUINO appartamento camera cameretta soggiorno cucina bagno ripostiglio garage campo giochi bambini vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. 43643 S

A.I. LUSSUOSO IN PALAZZINA OPICINA zona verde 4 camere, salone grande IN MANSARDA doppi servizi terrazze centralnafta ascensore 200 mq vendesi libero. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 22572 S

A.C. MAGAZZINO ZONA MARINA 160 mq possibilità soppalco vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. 43639 S

A.C. SAN GIACOMO appartamenti occupati camera cucina wc possibilità bagno vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. 43643 S

A.I. SONCINI BELLISSIMO in palazzina 2 camere saloncino servizi più annessa mansarda, terrazze vista panoramica centralnafta 2 box auto. Vendesi libero 35.000.000 trattabili. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 22574 S

A.I. VIGNETI. Costruzione stabile 5 piani. Bellissimi appartamenti 2 camere, saloncino servizi terrazze, tutti i comfort moderni. ATTICI GRANDI TERRAZZE. Posto auto e cantina compreso nel prezzo. MUTUO GIA' CONCESSO 20 ANNI. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. VENDITE DIRETTE. VISITARE SUL POSTO FERIALI ORE 15 - 16.30. Informazioni tel. 29235. 22574 S

A.I. VILLA NUOVA zona CATTINARA COMPLETAMENTE ARREDATA 4 camere salone doppi servizi cantina garage 1.500 mq giardino vendesi. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 22572 S

A. ACIT. COMMERCIALE. Vendesi appartamento soggiorno due stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore, garage. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43800/1 S

A. ACIT FLAVIA. Vendesi occupato tre stanze cucina bagno poggiolo, centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3, tel 68810. 43798/1 S

A. ACIT. INVESTIMENTO CAPITALE. Vendonsi locali d'affari affittati zona intensa attività reddito 8%. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43800/3 S

A.I. OPICINA ultimi appartamenti in palazzina 3 camere salone doppi servizi ampie terrazze ogni comfort moderno. MUTUO 70% GIA' CONCESSO IN 20 ANNI. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 22572 S

A.I. PRONTA ENTRATA NUOVI SIGNORILI IN PARCO E VISTA FAVOLOSA. Appartamenti 3-4 camere, salone, doppi e tripli servizi, ogni comfort moderno, 2 box auto e cantina. MUTUO GIA' CONCESSO 20 ANNI, VENDITE DIRETTE ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 22572 S

A. ACIT. Prossimo inizio costruzione SERVOLA appartamenti soggiorno due stanze cucina servizi, poggioli, centralnafta, posto macchina. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43800/2 S

A. ACIT. RONCHI. Vendesi casa 3 stanze cucina bagno cantina. Prezzo conveniente. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43798/2 S

A. ACIT. SISTIANA. Vendesi villa padronale signorile due piani, mansarda, giardino, garage, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43798/4 S

A. ACIT. VENDONSI casa con locali d'affari, appartamenti 3 stanze cucina bagno poggiolo, zona VALMAURA. Ottimo investimento capitale. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 43800/4 S

A. ACIT. VENDONSI appartamenti zona verde panoramica soggiorno due camere cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 43798/5 S

A. ACIT. VIA CISTERNONE. Vendesi casa 5 appartamenti da 1-2 stanze cucina 15.000.000 S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43798/3 S

ACQUISTO appartamento zona Dreher - S. Giovanni, da privato. Telefonare 24722. 43722 S

APPARTAMENTO, o locale, vende privato, Monfalcone Marina Julia. Telefonare 60297. 43898 S

APPARTAMENTO seminuovo inizio via Cologna salone due stanze cucina doppi servizi poggiolo tutti comfort lire 23 milioni vendo. Tel. 37609. 12095 S

APPARTAMENTO in palazzina BESENGHI ingresso indipendente, salone, 3 stanze, servizi, centralnafta, posteggio macchina vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 43807 S

APPARTAMENTO zona Garibaldi, primingresso, riscaldamento, adatto sartoria uffici, vendesi. Telefonare 35126. 43898 S

APPARTAMENTO via COMMERCIALE, bellissima vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, veranda, garage proprio, centralnafta, ascensore, vende libero Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 43807 S

APPARTAMENTO salone, 2 stanze, cucina, servizi acquista privato. Telefonare 61712. 43807 S

APPARTAMENTO panoramicissimo, due camere letto, salone, cucinino, giardino, garage, tutti conforts vendesi. Altro F. Severo, tristanze, cucina, bagno, 2 poggioli, autoriscaldamento vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 43395 S

APPARTAMENTO Muggia zona stadio mq 110 composto: salone, 2 stanze, cucina, stanzino, bagno, ripostiglio, poggiolo, posto macchina vendesi prontamente 25.000.000. Informazioni tel. 734257. 43771 S

BELLISSIMO (S. Luigi), salone, 2 stanze, cucina, ripostiglio, terrazza, cantina, box-auto, tutti confort, vendesi. Informazioni tel. 734257. 43257 S

BELLO luminoso centrale due stanze, stanzetta, cucina, WC, casa signorile 15.000.000, vendesi. Telefonare 767993. 73614 S

CASE centrali o semiperiferiche per reddito o demolizione acquistansi contanti. Impredil S. Francesco 11, tel. 790582. 73610 S

CERCO appartamento media grandezza, preferibilmente zone S. Vito, Barcola - Romagna. Pagamento contanti. Telefono 825666 dalle 13 - 15. 43785 S

CERCO appartamenti casette nuove vecchie. Pagamento contanti. Tel. 68677. 43800/5 S

D'AZEGLIO 11. Appartamenti 2 camere, cucina, ascensore, V p., ALTRO 4 camere, cucina ascensore, VENDONSI occupati. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 alle 12.30. Informazioni, telefonare 29235. 22574 S

GRADO-Pineta e Città Giardino vendonsi appartamenti con o senza riscaldamento varie grandezze; vendesi albergo 50 letti centro Grado; villa con giardino alberato ad Aquileia e altra a Cervignano; possibilità acquisto con mutui. Agenzia immobiliare e affari Giuliana, via Capricorno 15, Grado-Pineta. Telefonare tutti i giorni compresi festivi: (0431) 80735. 1856 S

MONFALCONE abitazioni signorili in palazzine prossima consegna. Parco giochi privato. Prenotazioni Agenzia Alfa, viale San Marco 55, Monfalcone, tel. 41807. 110 S

NEGOZIO zona Flavia, adatto investimento vendesi; immobile adibito trattoria zona panoramica vendesi. Magazzino 400 mq uso deposito vendesi 100.000 mq. Agenzia Gentile, Toro 8. 43395 S

FORTUNIO, 8 appartamenti camera cameretta cucina doccia; altri due camere cameretta cucina bagno RISCALDAMENTO AUTONOMO vendonsi occupati. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15 alle 17. Informazioni tel. 29235. 22574 S

LOCALE condominio, affittato, drogheria, vendesi vicinanze Lazzaretto Vecchio. Telefono 797179. 43886 S

TERRENI qualsiasi zona acquista Impredil anche permutando con appartamenti centralissimi, corso costruzione. S. Francesco 11, tel. 790582. 73608 S

TERRENO Muggia via Cosulich vendo 1350 mq., vista mare e golfo di Trieste, 13.000.000. Telefono 821017. 43688 S

VENDESI appartamentino ammobiliato, camera cucina bagno. Zona Cattinara, 6.000.000. Telefonare 751897. 22658 S

VENDESI terreno Borgo Grotta Gigante non costruibile, 6200 mq. prato. Tel. 764431. 43799 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE, appartamenti signorili via Romagna, Le Ginestre e zona piazza Vico. Telefonare 413333. 262 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

CERVIA. Hotel Fior Fiore. Nuovissimo pochi passi mare camere servizi aprile-maggio-ottobre 3.400; giuno - settembre 4.000; luglio-agosto 4.500-5.000 compl. Apertura Pasqua. 5824 T

LIGNANO Pineta affittansi due appartamenti ammobiliati primo ingresso. Tel. 754271 ore 14-17. 43757 T

PASQUA AL MARE. Rimini-Bellariva. Alberto Letizia, via S. Francesco, tel. 33274. Camere servizi ascensore ambiente riscaldato accogliente aria condizionata. Prezzo speciale feste pasquali pensione completa L. 5.000. 5902 T

ROMA Hotel Bled via S. Croce in Gerusalemme 40, cat. II, recentemente rimodernato, 45 camere con bagno, aria condizionata, filodiffusione, proprio parcheggio, dà il benvenuto a tutti i triestini in visita alla città eterna assicurando loro un particolare trattamento di riguardo. Scriveteci o telefonateci (06 777102). Proprietario V. Levstik. 6710 T

VISERBA-Rimini. Pensione Aurora, tel. 738430 sul mare. Bar sala TV camere bagno. Gestione propria. Apertura a Pasqua. Offerta speciale L. 3000. 5939 T

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi. Informazioni Pellicerie 6 Udine; mercoledì, sabato pomeriggio, domenica mattina, telefono 65923. 5089 U

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C.LE VENEZIA S.L.

PARTENZE

6.07	R	Venezia - Bologna - Firenze (*) (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via V. Mestre)
6.18	L	Portogruaro C.
6.56	D	Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.03	DD	Venezia
9.30	R	Venezia - Roma (*)
9.44	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi) - Brennero - Monaco - Puttgarden
10.53	L	Portogruaro
12.58	R	Venezia
13.45	L	Portogruaro
14.33	DD	Venezia - Milano - Torino
17.10	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
17.25	R	Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*).
18.04	L	Portogruaro
18.55	DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi. WL Mosca - Roma (a)
19.32	L	Portogruaro
20.?1	D	Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste - Lecce)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi).
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste e Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15	D	Venezia
10.09	DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Belgrado), WL Roma - Mosca (b), Le e - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.09	R	Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie).
12.10	DD	Venezia
13 40	D	Milano - Venezia
15.10	DD	Venezia
15.58	L	Cervignano.
17.02	D	Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39	R	Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17	L	Portogruaro
19.34	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul) - Puttgarden - Monaco - Brennero
20.58	R	Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia (*)
22.55	L	Venezia
23.28	DD	Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	L	Udine - Pordenone.
5.29	L	Udine
6.13	D	Udine - Tarvisio
6.25	L	Udine
7.18	D	Udine - Tarvisio - Vienna
10.08	L	Udine
12.25	D	Udine
12.43	L	Udine
14.10	D	Udine
14.?2	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.53	L	Udine.
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	(Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
23.40	L	Udine

ARRIVI

0.33	L	Udine
6.50	L	Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36	L	Udine
8.12	D	Pordenone - Udine
8.5?	L	Udine
9.00	D	(Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05	L	Tarvisio - Udine
1?.0?	D	Udine
15 ?4	L	Udine
16.05	D	Udine
18.08	L	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
19.44	L	Udine
21.09	L	Pordenone - Udine
22.20	L	Udine
22.45	D	Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.02	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10	D	Villa Opicina - Lubiana
10.2?	DD	(Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (a) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10	L	Villa Opicina - Lubiana (1) na Lubiana - Skopje Belgrado Atene Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene e Istanbul)
20.35	L	Villa Opicina

ARRIVI

5.00	D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (2)
8.25	D	(Direct Orient) Thessaloniki Istanbul - Atene Belgrado - Skopje Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.10	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.15	L	Villa Opicina (2)
18.34	DD	(Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca - Roma (b) WL Mosca - Torino il venerdì
18.47	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.03	D	Lubiana - Villa Opicina
20.09	D	(Direct Orient) Villa Opicina
21.38	L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(a) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(b) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica